

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2026–2028
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.3 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Premessa

La prevenzione dei fenomeni corruttivi e il contrasto di ogni forma di illegalità nelle pubbliche amministrazioni continuano a rappresentare una priorità strategica, a livello internazionale, europeo, nazionale, regionale e locale.

“La lotta alla corruzione non solo rafforza le istituzioni e crea fiducia nei cittadini, ma conviene al Paese, all’economia, al benessere collettivo. È la base per lo sviluppo dell’Italia e anche per poter rafforzare il proprio ruolo nel mondo, e attirare investimenti” [Presidente dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.)].

Le gravi conseguenze dei fenomeni corruttivi che continuano a registrarsi si ripercuotono negativamente sul sistema sociale ed economico del Paese, rallentandone fortemente lo sviluppo e compromettendo la fiducia dei cittadini e degli investitori.

Il Corruption perception index (CPI) di Transparency International rappresenta il grado di fiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni e costituisce anche uno degli elementi considerati dagli investitori internazionali al fine di valutare se investire o meno in un determinato Paese. Il punteggio dell’Italia nel CPI 2024 è di 54 e colloca il Paese al 52° posto nella classifica globale ed al 19° posto tra i 27 Paesi membri dell’Unione Europea. Nell’ambito di una tendenza alla crescita, con +14 punti dal 2012, il CPI 2024 segna il primo calo dell’Italia (-2). Le più recenti riforme ed alcune questioni irrisolte stanno indebolendo i progressi nel contrasto alla corruzione.

Il 2012 ha segnato una svolta importante con l’introduzione della Legge n. 190 c.d. legge Severino recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*; a rafforzare questo importante traguardo è arrivata due anni dopo l’istituzione dell’Autorità Nazionale Anticorruzione, finalizzata a strutturare un efficace sistema di prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione

La citata norma, all’articolo 1, comma 8, prevede *“L’organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L’organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPCT) su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno (...)”*.

L’art. 6 del D.L. n. 80/2021, *“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”*, come modificato dalla Legge di conversione n. 113/2021, introduce il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), strumento di integrazione programmatica in cui confluiscono una pluralità di piani previsti dalla normativa vigente: tra questi anche il PTPCT.

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2026–2028
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

L'art. 6 del D.L. 80/21 dispone altresì *“Per assicurare la qualità e la trasparenza dell’attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, le pubbliche amministrazioni...adottano il Piano integrato di attività e organizzazione...”*. La norma prevede che il piano definisca anche *“gli obiettivi programmatici e strategici della performance...la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo...gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell’attività e dell’organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione...l’elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare...”*.

In tale contesto si colloca la sezione Rischi corruttivi e trasparenza, quale parte integrante e sostanziale del PIAO 2026-2028.

Il PNA 2022, approvato con delibera n. 7 del 17 gennaio 2023 considera la prevenzione della corruzione e la promozione della trasparenza quali strumenti per creare valore pubblico da intendersi, secondo la nozione ampia delineata da A.N.AC., nella logica del sistema per il bene comune come miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale, ambientale delle comunità di riferimento, degli utenti, degli stakeholder, dei destinatari di una politica o di un servizio. Si tratta di un concetto non limitato agli obiettivi finanziari/monetizzabili ma comprensivo anche di quelli socio-economici, che presenta diverse sfaccettature e interessa varie dimensioni del vivere individuale e collettivo. In tale accezione, la prevenzione della corruzione ha natura trasversale a tutte le attività volte alla realizzazione della missione istituzionale di un’amministrazione o ente. Nel prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e nel perseguire obiettivi di imparzialità e trasparenza, la prevenzione della corruzione contribuisce, cioè, a generare valore pubblico, riducendo gli sprechi e orientando correttamente l’azione amministrativa. Lo stesso concetto di valore pubblico è valorizzato attraverso un miglioramento continuo del processo di gestione del rischio, in particolare per il profilo legato all'apprendimento collettivo mediante il lavoro in team. Anche i controlli interni presenti nelle amministrazioni ed enti, messi a sistema, così come il coinvolgimento della società civile, concorrono al buon funzionamento dell’amministrazione e contribuiscono a generare valore pubblico. La sezione rischi corruttivi e trasparenza, che confluisce nel PIAO, tiene conto anche delle modifiche intervenute nel quadro giuridico di riferimento nel delineare alcuni degli consolidare l’azione amministrativa in un sistema per il bene comune, lo stesso Piano in questione va considerato dimensione del valore pubblico da intendersi quale presupposto dell’esercizio della funzione pubblica, volto da un lato a rafforzare la stabilità delle istituzioni e dall’altro a consolidare la fiducia dei cittadini nelle stesse, anche nel quadro di recente introduzione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Rileva nel documento in esame anche il PNA 2025 approvato da A.N.AC. con delibera n. dell’11 novembre 2025. Il PNA 2025 si propone, in linea con gli standard internazionali, un disegno di strategia per la prevenzione della corruzione e per la promozione della trasparenza e dell'integrità pubblica in Italia, anche sviluppando specifici contributi, predisposti valorizzando le prime esperienze applicative della normativa in materia di PIAO emerse nel corso

dell'attività di vigilanza di A.N.AC. ed in sede consultiva; in concreto tale documento si articola in una Parte generale, recante la formulazione di indicazioni volte a realizzare un miglior coordinamento tra la sottosezione “Rischi corruttivi e Trasparenza” e le altre sezioni che compongono il PIAO ed una Parte speciale che, in continuità con i precedenti PNA contiene specifici approfondimenti dedicati ai contratti pubblici come alla disciplina dell'inconferibilità e incompatibilità degli incarichi ai sensi del decreto legislativo n. 39 del 2013 nonché a soluzioni di implementazione della Sezione “Amministrazione trasparente”.

Nelle more della definizione di ulteriori strumenti di programmazione della nuova legislatura il presente documento è predisposto nel solco degli strumenti di programmazione vigenti, che richiamano i fondamenti del sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza, pilastri generativi di valore pubblico.

Nel presente documento sono utilizzati i seguenti acronimi e abbreviazioni:

- **A.N.AC.** Autorità Nazionale Anticorruzione
- **BDNCP** Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici
- **CIVIT** Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche
- **DACR** Deliberazione amministrativa Consiglio Regionale
- **DEFR** Documento di Economia e Finanza Regionale
- **DFP** Dipartimento della Funzione Pubblica
- **DGR** Deliberazione della Giunta Regionale
- **D. Lgs.** Decreto Legislativo
- **DL** Decreto Legge
- **DOP** Direzione Organizzazione e Personale
- **DPGR** Decreto Presidente della Giunta Regionale
- **DPR** Decreto del Presidente della Repubblica
- **DUPCR** Deliberazione Ufficio di Presidenza Consiglio Regionale
- **MPA** Monitoraggio Procedimenti Amministrativi
- **OIV** Organismo Indipendente di Valutazione
- **PAP** Piano delle Azioni Positive (allegato 3 PIAO)
- **PdP** Piano della Performance
- **PIAO** Piano Integrato di Attività e Organizzazione
- **PNA** Piano Nazionale Anticorruzione
- **POLA** Piano Organizzativo del Lavoro Agile (vedasi paragrafo 3.2 del PIAO)
- **PTF** Piano Triennale della Formazione
- **PTPCT** Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza
- **RASA** Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante
- **RPCT** Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
- **SGP** Segreteria Generale della Programmazione

- **UPD** Ufficio per i Procedimenti Disciplinari (vi è un UPD per il personale del comparto, istituito con DGR n. 4044 del 01.08.1995 e ss.mm.ii. e un UPD per il personale dirigente, istituito con DGR n. 159 del 22.02.2011 e ss.mm.ii.)

2.3.1 Scopo del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Anche nel presente Piano la trasparenza è uno degli elementi qualificanti dell'azione di prevenzione della corruzione.

Questo strumento programmatico parte dalla definizione di fenomeno corruttivo assunta da A.N.AC. *“non solo più ampia dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, ma coincidente con la “maladministration”, intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell’interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell’interesse pubblico e pregiudicano l’affidamento dei cittadini nell’imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse”*¹.

In questo contesto, al fine di realizzare un’adeguata strategia di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi, sostenibile anche dal punto di vista organizzativo, si comprende la necessità di assicurare un’integrazione delle funzioni regionali di programmazione strategica, valutazione della performance, controllo interno, attività di verifica e funzionamento del sistema di controllo interno, secondo quanto fissato dalla Legge n. 190/2012 e dall’ art. 6, del DL n. 80/2021.

2.3.2 La strategia della Regione del Veneto

La Legge n. 190/2012 prevede che ciascuna amministrazione adotti la propria strategia di prevenzione della corruzione, in coerenza con quanto stabilito dal legislatore e dai Piani Nazionali Anticorruzione, che si estrinseca nel PTPCT che, come specificato all’art.1, co. 9, deve rispondere alle seguenti esigenze:

- a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16 [l. 190/2012, art. 1], anche ulteriori rispetto a quelle indicate nel Piano nazionale anticorruzione, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, e le relative misure di contrasto, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lettera a-bis), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;

¹ Autorità Nazionale Anticorruzione, Piano Nazionale Anticorruzione 2015.

- c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- d) definire le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) definire le modalità di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Anche per il triennio 2026-2028, l'Amministrazione regionale adotta un PTPCT che tiene conto dell'evoluzione del quadro normativo e regolamentare e recepisce la strategia di intervento di A.N.AC., in considerazione le seguenti variabili di contesto:

- la metodologia nella rilevazione dei processi e nella mappatura delle attività attraverso un sistema informativo dedicato;
- l'elaborazione del PIAO quale elemento di coordinamento e raccordo dei diversi strumenti di programmazione, come previsto dall'art. 6 del DL n. 80/2021 ss.mm.ii.;
- il monitoraggio della gestione dei fondi PNRR e la ricognizione del collegamento tra le singole attività mappate dalle strutture regionali e la gestione dei fondi del PNRR;
- la ricognizione delle attività su cui svolgere azioni di semplificazione, reingegnerizzazione e digitalizzazione dei processi.

2.3.2.1 Finalità: prevenzione del rischio corruzione

La Giunta della Regione del Veneto, con il presente Piano, aggiorna le misure di prevenzione e contrasto del fenomeno corruttivo, approvate con il precedente PIAO 2025-2027; a tal fine gli esiti del monitoraggio dell'anno precedente sono stati utilizzati per la definizione della programmazione per il triennio 2026-2028 in quanto elementi imprescindibili di miglioramento progressivo del sistema di gestione dei rischi.

2.3.2.2 Periodo di riferimento

In coerenza con le disposizioni del PNA, l'arco temporale di riferimento del presente Piano è il triennio 2026-2028.

La Legge n. 190/2012 prevede che ogni anno, entro il 31 gennaio, il Piano sia oggetto di aggiornamento.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) può proporre aggiornamenti, se lo ritiene necessario o opportuno, anche in corso d'anno.

2.3.2.3 Campo soggettivo di applicazione

Il presente Piano riguarda tutte le Strutture della Giunta Regionale. In particolare:

- Direzione del Presidente
- Segreteria della Giunta Regionale
- Segreteria Generale della Programmazione
- Avvocatura
- Aree
- Direzioni e Strutture di Progetto
- Unità Organizzative

2.3.2.3.1 Obiettivi strategici

Il presente Piano, in coerenza con quanto stabilito dai Piani Nazionali Anticorruzione, concorre al perseguimento degli obiettivi della strategia nazionale anticorruzione volti a:

- ridurre le opportunità che la corruzione si sviluppi
- aumentare la capacità di fare emergere la corruzione
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione

Il Piano a tal fine individua specifiche attività di prevenzione della corruzione intraprese e da intraprendere a cura dell'Amministrazione regionale.

Oltre agli obiettivi sopra indicati, il Piano vuole dare attuazione agli indirizzi strategici individuati nell'aggiornamento del "Documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione della Regione del Veneto - Aggiornamento 2026", predisposto congiuntamente dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Giunta e dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Consiglio (c.d. "doppio passaggio"), approvati rispettivamente con Delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale del Veneto n. 68 del 4 novembre 2025 e con Delibera di Giunta n. 1406 dell'11 novembre 2025. Tale documento, che si pone come strumento di valore pubblico ispirato al sistema per il bene comune, ha confermato quali direttrici fondamentali nell'approccio preventivo al contrasto della corruzione nella Regione del Veneto per l'anno 2026, da declinarsi in misure di prevenzione del PTPCT, le seguenti:

- 1) trasparenza con particolare attenzione alle novità in materia di ciclo di vita digitale dei contratti (anche in considerazione delle previsioni del PNA 2025 in fase di approvazione da parte di A.N.AC;
- 2) formazione (anche in considerazione delle indicazioni di cui alla circolare del Ministro per la Pubblica Amministrazione, il 16 gennaio 2025);
- 3) attività successive alla cessazione dal servizio (*pantouflage*);
- 4) codice di comportamento con delibera n. 1118 del 22 settembre 2025 è stata approvata la bozza preliminare del testo del Codice adottata dalla Giunta dal 28 settembre al 13 ottobre è stato sottoposto a consultazione pubblica; il testo definitivo è stato

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2026–2028
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

approvato in via definitiva dalla Giunta con deliberazione n. 1368 del 4 novembre 2025;

- 5) monitoraggio dei tempi procedurali e semplificazione (con nota prot. 436108 del 9 settembre 2025 la Segreteria Generale della Programmazione invitava le Strutture regionali a provvedere all'aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di cui alla DGR 1253/2022);
- 6) conflitto di interesse;
- 7) tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti;
- 8) prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici (art. 35-bis, D. Lgs. n. 165/2001);
- 9) coinvolgimento degli interlocutori interni ed esterni ai fini di una più incisiva analisi del contesto;
- 10) disciplina del conferimento e autorizzazione incarichi;
- 11) azioni di sensibilizzazione;
- 12) rotazione del personale;
- 13) implementazione del sistema di vigilanza su Enti pubblici regionali, su Società ed Enti di diritto privato controllati e partecipati (PNA 2013 Tavola n. 2 – Del. A.N.AC. n. 1134/2017) Anche per il 2026, al fine di dare attuazione alle Linee Guida n. 1134/2017, verranno proposte delle specifiche misure da attuare. In tal senso, per rinforzare la governance regionale sugli enti controllati, saranno ulteriormente sviluppate le misure specifiche afferenti la vigilanza da parte delle Strutture regionali competenti per materia, al rispetto degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione (ai sensi della Legge 190/2012) e trasparenza (ai sensi del D.Lgs. n. 33/13 e della Delibera A.N.AC. 1310/2016) da parte degli enti pubblici regionali, enti di diritto privato in controllo regionale ed enti di diritto privato partecipati dalla Regione del Veneto.

Anche per il 2026, oltre a queste misure, è prevista e valorizzata l'attività formativa sia per quanto riguarda la prevenzione della corruzione e la promozione della trasparenza, sia per quanto riguarda la tutela dei dati personali.

Per quanto riguarda la metodologia per la gestione dei rischi corruttivi, il PNA 2019 ha suggerito un approccio qualitativo di autovalutazione del rischio secondo cui i criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi vanno tradotti operativamente in indicatori (Key Risk Indicators - KRI) in grado di fornire elementi sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti.

La mappatura dei processi e delle attività, la valutazione dei rischi, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione, contestualizzate nel processo di analisi, valutazione e trattamento del rischio corruttivo da parte dei dirigenti, sono state quindi oggetto di ulteriori approfondimenti in coerenza con quanto indicato da A.N.AC. che, nell'Allegato 1 al PNA 2019, fornisce analitiche indicazioni metodologiche.

Inoltre, parallelamente, sono stati semplificati e razionalizzati i processi, standardizzando quelli comuni e focalizzando l'attenzione su quelli più a rischio.

Proseguirà inoltre il percorso di supporto multidisciplinare alle strutture regionali per ricondurre i processi a fattispecie predeterminate, pur mantenendo un patrimonio informativo importante utilizzabile per svariate finalità, in uno sforzo costante verso l'integrazione degli strumenti di pianificazione. In tale quadro risulta mappata un'analitica ricognizione delle attività e il collegamento di tali attività all'eventuale trattamento di dati personali, agli obiettivi del DEFR, alle finalità del PNRR, alle risorse dedicate nonché alla fruibilità di sistemi di lavoro innovativi (lavoro agile).

Tale percorso formativo è stato messo in atto dal personale della Struttura del RPCT, con l'apporto della Direzione Organizzazione e Personale e della Direzione ICT e Agenda Digitale, che ha elaborato e messo a disposizione anche il relativo materiale a supporto dell'attività di mappatura dei processi e dell'analisi del rischio corruttivo.

L'obiettivo principale per l'Amministrazione è quello di assicurare un monitoraggio costante delle attività, mettendo in atto all'occorrenza le opportune misure correttive.

2.3.2.3.2 Modalità di elaborazione

Nel quadro della trasparenza dell'iter che porta all'approvazione del Piano, alla luce delle modalità adottate dall'A.N.AC. per la formazione dei propri atti regolatori, sono state, coinvolte tutte le strutture regionali, a seguito della richiesta di rendicontazione sullo stato generale di attuazione degli obblighi di trasparenza, avviato dal RPCT con nota prot. n. 368029 del 28 luglio 2025 e, successivamente all'aggiornamento della mappatura dei processi 2025 avviata dalla DOP con la nota prot. n. 516482 del 1 ottobre 2025, all'avvio del monitoraggio sullo stato di attuazione delle misure generali e specifiche di prevenzione della corruzione avviato dal RPCT con note alle Aree il 2 ottobre 2025, nonché attraverso incontri con i referenti anti-corruzione unitamente al gruppo trasparenza convocati da ultimo in data 17/12/2026; dagli interlocutori chiave sono state acquisite osservazioni e proposte finalizzate a integrare e implementare le misure specifiche da inserire nel PTPCT 2026-2028 e l'aggiornamento dell'elenco degli obblighi di pubblicazione contenuti nell'allegato 4 al presente Piano.

Sulla base delle proposte ed osservazioni delle strutture regionali, sono stati apportati gli opportuni aggiornamenti alla proposta di PTPCT 2026-2028.

È stato, altresì, informato l'Organismo indipendente di valutazione (OIV) in data 18 dicembre 2025, con l'illustrazione dell'iter preparatorio e delle principali novità del documento riferite alle proposte di nuove misure specifiche.

La bozza del Piano è stata messa in consultazione mediante pubblicazione nel sito regionale dal 19.12.2025 al 9.01.2026.

Nella seduta del Comitato dei Direttori, convocato in data gennaio 2026, è stato illustrato l'iter preparatorio del PTPCT che confluisce nel PIAO e le principali novità del documento, con particolare riferimento alle misure specifiche da attuare e agli obblighi di trasparenza.

2.3.3 Normativa e disposizioni nazionali

Il quadro giuridico–amministrativo che definisce la materia della prevenzione della corruzione continua ad evolversi, ponendo accanto e in attuazione degli interventi del legislatore i provvedimenti dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.).

Di seguito le norme rilevanti in materia:

- **Legge 6 novembre 2012, n. 190**, la normativa di delega che costituisce uno degli elementi fondanti del sistema di prevenzione dei fenomeni di corruzione e “maladministration” introdotto nel nostro ordinamento giuridico a rafforzamento degli strumenti, fin qui prevalentemente penali, di contrasto ai suddetti fenomeni.
- **D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39**, finalizzato a garantire l’esercizio imparziale delle funzioni pubbliche, attraverso la previsione di limiti specifici nell’attribuzione delle stesse da parte delle pubbliche amministrazioni e degli enti privati in controllo pubblico.
- **D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii.**, che riordina la disciplina relativa agli obblighi di pubblicità delle pubbliche amministrazioni, degli enti di diritto privato controllati e partecipati, direttamente e indirettamente, da pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici.
- **D.L. 9 giugno 2021, n. 80, art. 6, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113** “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”, come modificato dalla Legge n. 113/2021, che introduce il Piano integrato di attività e organizzazione, (PIAO) strumento programmatico che fa confluire in un unico atto una pluralità di piani previsti dalla normativa vigente, compreso il PTPCT.
- **D. Lgs. 10 marzo 2023, n. 24** “Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali”.
- **D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36** «Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici.».
- **D.P.R. 13 giugno 2023, n. 81** “Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante: «Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”.

Danno attuazione al quadro giuridico in materia di prevenzione della corruzione i provvedimenti dell’A.N.AC. tra cui si citano di seguito i più recenti:

- **PNA 2019**, approvato con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, in cui l’Autorità ha deciso di concentrare la propria attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale del PNA, rivedendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori. Il PNA 2019, si completa di 3 allegati, aventi rispettivamente ad oggetto: “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”, “La rotazione ordinaria del personale”, “Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del RPCT”. L’obiettivo dell’Autorità è stato quello di rendere disponibile nel PNA uno strumento di lavoro utile a chi, ai diversi livelli dell’Amministrazione, è chiamato a sviluppare e attuare le misure di prevenzione della corruzione.
- **Delibera numero 468 del 16 giugno 2021**, recante “Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (artt. 26 e 27 D. Lgs. n. 33/2013)”.
- **PNA 2022**, approvato con delibera A.N.AC. del 17 gennaio 2023. Il nuovo PNA alla luce delle recenti riforme e urgenze introdotte con il PNRR e della disciplina sul Piano integrato di organizzazione e Attività (PIAO), considerando le ricadute in termini di predisposizione degli strumenti di programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Il PNA è articolato in due Parti. La parte generale del PNA 2022 contiene indicazioni per la predisposizione del PTPCT e della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO.
- Delibera A.N.AC. n. 605 del 19 dicembre 2023 - Aggiornamento 2023 PNA 2022;
- **PNA 2025**, approvato con delibera ANAC dell’11 novembre 2025;
- **Delibera A.N.AC. n. 192 del 7 maggio aprile 2025**, recante “Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione riferiti all’annualità 2024”;
- **Delibera A.N.AC. n. 464 del 26 novembre 2025** in materia di “poteri di vigilanza e accertamento da parte dei RPCT e dell’A.N.AC. in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi di cui al D.Lgs. 39/2013”

2.3.4 Normativa e disposizioni regionali

Di seguito i provvedimenti regionali più significativi in materia, adottati nel 2025:

- **DGR 11 giugno 2025, n. 626**, relativa all’ “Organizzazione della Giornata della trasparenza – anno 2025, ai sensi del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, art. 10, comma 6”.
- **DGR 8 luglio 2025 n. 721** “Approvazione dello schema di Protocollo di legalità tra Regione del Veneto, Uffici territoriali del Governo del Veneto, ANCI e UPI ai fini della prevenzione dei tentativi d’infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, che rinnova il Protocollo sottoscritto in data

19 settembre 2019. Legge 7 agosto 1990, n. 241, art. 15, comma 1 e Legge regionale 28 dicembre 2012, n. 48, art. 4, comma 2”.

- **DGR 2 settembre 2025** “Approvazione dello schema di protocollo d’intesa in materia di appalti tra Regione del Veneto, ANCI Veneto, ANCPI, UPI Veneto, CISL, UIL, Confindustria Veneto, ANCE Veneto, Confartigianato Imprese Veneto, CNA Veneto, Casartigiani Veneto e Confcommercio Veneto”
- **DGR 22 settembre 2025 n. 1118** “Codice di comportamento dei dipendenti della Giunta regionale della Regione del Veneto. DPR 134 giugno 2023, n. 81 e DGR n. 61 del 27 gennaio 2025. Avvio della consultazione per il suo aggiornamento”.
- **DGR n. 1368 del 4 novembre 2025** “Codice di comportamento dei dipendenti della Giunta regionale della Regione del Veneto. DPR 13 giugno 2023, n. 81 e DGR n. 61 del 27 gennaio 2025.”

2.3.5 Metodologia operativa nella gestione del rischio corruttivo

L’Allegato n. 1 del PNA 2019 (ispirato alle norme UNI ISO 37001:2016) ha fornito elementi utili per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento del “*Sistema di gestione del rischio corruttivo*”, percorso intrapreso nel 2020 e potenziato nel 2021.

La metodologia adottata in precedenza, basata principalmente sull’autovalutazione del rischio (*Control Risk Self Assessment*) delle strutture regionali si è evoluta verso un approccio qualitativo, mirato ad una piena e più consapevole responsabilizzazione della dirigenza, suggerito dal predetto Allegato 1 al PNA 2019, dove i criteri per la valutazione dell’esposizione al rischio di eventi corruttivi si traducono operativamente in indicatori (*Key Risk Indicators*) in grado di fornire elementi sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti.

La mappatura dei processi, la valutazione dei rischi, l’individuazione e l’attuazione delle misure di prevenzione, contestualizzate nel processo di analisi, valutazione e trattamento del rischio corruttivo da parte dei singoli dirigenti, sono state oggetto di ulteriori approfondimenti in coerenza con quanto indicato da A.N.AC. che, nel citato documento, ha fornito analitiche indicazioni metodologiche.

I risultati per l’anno 2025, emersi dall’applicazione del sistema informativo a supporto e dalle modalità di analisi del rischio corruttivo, sono contenuti nella Relazione del RPCT da pubblicarsi entro il 31 gennaio 2026 nella Sezione di A.T. “*altri contenuti – prevenzione della corruzione*” e illustrata di seguito al paragrafo “*Gestione del rischio corruttivo*”.

Il sistema si articola nelle seguenti fasi:

- Analisi del contesto (esterno e interno);
- Valutazione del rischio (identificazione degli eventi rischiosi, analisi del rischio, ponderazione del rischio);
- Trattamento del rischio (individuazione del rischio, programmazione delle misure);

- Monitoraggio e riesame (monitoraggio sull’attuazione delle misure, sulla loro idoneità, riesame periodico sulla funzionalità del sistema);
- Consultazione e comunicazione.

Al successivo paragrafo 2.3.6 sono descritti i ruoli, le responsabilità e il processo di analisi e gestione del rischio corruttivo.

2.3.6 I soggetti coinvolti nel processo di gestione del rischio

Sono elencati di seguito gli attori del sistema della prevenzione del rischio corruzione nell’ordinamento della Giunta della Regione del Veneto, con descrizione dei rispettivi compiti nonché delle reciproche relazioni. Questi soggetti compongono le strutture di riferimento, (secondo la metodologia del *Key Risk Indicator* di cui alla norma UNI ISO 37001:2016) l’insieme di coloro che devono contribuire a progettare, attuare, monitorare, riesaminare e migliorare in modo continuo il sistema di gestione del rischio.

2.3.6.1 La Giunta regionale

2.3.6.1.1 Compiti

La Giunta della Regione del Veneto, organo di indirizzo politico dell’Ente, in base alla normativa statale, regionale e al PNA:

- a) nomina il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- b) adotta il Codice di Comportamento della Regione;
- c) partecipa alla definizione degli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, del contenuto del PTPCT e delle misure di prevenzione della corruzione e nel fornire indicazioni all’amministrazione per la piena attuazione delle misure;
- d) adotta il PIAO (che integra piani programmatici già previsti da norme previgenti, tra i quali il Piano di prevenzione della corruzione (art. 1, co. 5, lett. a), L. 190/2012).

Più in generale, la Giunta regionale fornisce i necessari indirizzi alle strutture competenti al fine di rendere effettive le politiche anti corruttive, dedicandovi risorse e mezzi adeguati.

2.3.6.2 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

2.3.6.2.1 Nomina

Il PNA 2019, sia nella Parte IV sia nell’Allegato 3 al PNA ad oggetto: “Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza”, fa il punto in merito.

La DGR 29 agosto 2023, n. 1053, ha attribuito l’incarico di Direttore della Struttura ACOR Responsabile Anticorruzione e Trasparenza e ad interim della Unità Organizzativa “Data Protection Officer”, di durata triennale, con assunzione di ruolo e funzioni di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e di Data Protection Officer (DPO), a far data

dal 1° settembre 2023. La costante attività di monitoraggio e verifica sull'attuazione delle misure previste da parte della Struttura del RPCT si è svolta in un clima di collaborazione con le Strutture regionali e sempre in funzione proattiva.

Il RPCT della Giunta Regionale nel ruolo di “Responsabile della protezione dei dati” della Giunta, (Data Protection Officer - DPO), ai sensi e per gli effetti dell'art. 37 del Regolamento dell'Unione Europea n. 679/16, ha promosso importanti sinergie nelle valutazioni integrate di bilanciamento tra i principi di trasparenza amministrativa e di tutela della privacy.

Inoltre, con DGR n. 833 del 19 giugno 2019, avente ad oggetto “Disposizioni organizzative in attuazione del D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231 e ss.mm.ii. Nomina del soggetto Gestore delle segnalazioni Antiriciclaggio, prima definizione di procedure interne e definizione di percorsi formativi dedicati”, il RPCT è stato individuato quale soggetto Gestore delle segnalazioni antiriciclaggio ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. n. 231/2007 e ss.mm.ii. Tale scelta, risulta coerente con quanto disposto dal decreto del Ministero dell'Interno del 25 settembre 2015 che prevede che il gestore possa coincidere con il RPCT, “...in una logica di continuità esistente fra i presidi anticorruzione e antiriciclaggio e l'utilità delle misure di prevenzione del riciclaggio a fini di contrasto della corruzione” ed è coerente anche con quanto prevede l'ultimo Piano Nazionale Anticorruzione (approvato dal Consiglio dell'A.N.AC. il 16 novembre 2022).

2.3.6.2.2 Compiti

I compiti del RPCT sono di seguito elencati:

a) in base a quanto previsto dalla Legge n. 190/2012, il RPCT è tenuto a:

- predisporre, congiuntamente al RPCT del Consiglio Regionale, il documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione, che deve poi essere approvato dagli organi di indirizzo dell'Amministrazione Regionale, Giunta e Consiglio (art. 1, co. 8);
- elaborare la proposta di piano della prevenzione da presentare e condividere con l'organo di indirizzo, che dovrà poi formalmente adottarlo (art. 1, co. 8);
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, co. 8);
- verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità (art. 1, co. 10, lett. a);
- proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione (art. 1, co. 10, lett. a);
- verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, co. 10, lett. b);
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, comma 10, lett. c);
- elaborare la relazione annuale sull'attività svolta, assicurarne la pubblicazione sul sito web istituzionale e trasmetterla all'organismo indipendente di valutazione e all'organo di indirizzo dell'amministrazione (art. 1 co. 14);

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2026–2028
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

- riferire sulla sua attività all'organo di indirizzo politico se richiesto o se lui stesso lo valuta opportuno (art. 1 co. 14);
- b) in base a quanto previsto dal D. Lgs. n. 39/2013, il RPCT in particolare è tenuto a:
- vigilare sul rispetto, da parte dell'amministrazione, delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al decreto citato, con il compito di contestare all'interessato l'esistenza o l'insorgenza delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità (art. 15, co.1);
 - segnalare i casi di possibili violazioni al decreto all'Autorità Nazionale Anti-corruzione, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai fini delle funzioni di cui alla Legge n. 215/2004, nonché alla Corte dei Conti ai fini dell'accertamento di eventuali responsabilità amministrative (art. 15, co. 2);
- c) in base a quanto previsto dal D. Lgs. n. 33/2013, il RPCT in particolare:
- verifica l'adempimento degli obblighi di trasparenza da parte dell'Amministrazione;
 - promuove la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
 - segnala all'organo di indirizzo politico, all'OIV, all'Autorità Nazionale Anticorruzione e, nei casi più gravi, all'UPD i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione, ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare e delle altre forme di responsabilità;
 - pubblica uno scadenziario con le date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi introdotti;
 - istruisce, se direttamente coinvolto, le istanze di accesso civico semplice;
 - istruisce e definisce le istanze di riesame presentate in tema di accesso civico generalizzato;
- d) in base a quanto previsto dal DPR n. 62/2013, il RPCT è tenuto a:
- curare la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione;
 - monitorare la loro attuazione;
 - pubblicare sul sito istituzionale i risultati del monitoraggio annuale;
 - gestire le eventuali segnalazioni in materia di conflitto di interesse relative ai dirigenti;
- e) con riferimento al D. Lgs. n. 165/2001 art. 54-bis e alla Legge 30 novembre 2017, n. 179, cura l'istruttoria delle segnalazioni di condotte illecite da parte dei dipendenti e le definisce secondo le proprie attribuzioni;
- f) con riferimento alle previsioni di cui all'art. 6, DL n. 80/2021, predispone la sottosezione di Programmazione, relativa ai *“Rischi corruttivi e trasparenza”*, sulla base degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della legge n. 190/2012.

2.3.6.2.3 La Struttura del RPCT

La struttura ACOR “*Responsabile anticorruzione e trasparenza*”, pur dotata di autonomia, è incardinata nella Segreteria Generale della Programmazione e ricomprende al suo interno anche la struttura del *Data Protection Officer* il cui incarico dirigenziale rimane tuttora affidato *ad interim* allo stesso RPCT. Non risulta presente la struttura dirigenziale di supporto alla figura del RPCT, prima prevista. Attualmente nell’organico della struttura ACOR/DPO si registra la presenza di due dipendenti di categoria C: uno con profilo informatico e compiti di supporto tecnico per i sistemi informativi a supporto delle attività di mappatura dei processi e di protezione dei dati nonché di segreteria organizzativa e l’altro dipendente, con profilo amministrativo dedicato alle attività di supporto trasversale all’attività della Struttura ACOR nonché di segreteria organizzativa; sono, inoltre, presenti tre funzionari di categoria D con profilo amministrativo: un funzionario è titolare della Elevata qualificazione Privacy a supporto del DPO e svolge alcune attività amministrative trasversali a supporto della struttura ACOR, mentre gli altri due funzionari svolgono compiti di supporto giuridico e amministrativo, per le attività della Struttura ACOR. Seppure entrambi siano impegnati in modo trasversale nello svolgimento delle attività della Struttura ACOR, uno è più focalizzato sulle disposizioni inerenti gli obblighi di trasparenza e sugli istituti finalizzati alla prevenzione della corruzione, mentre l’altro è impegnato oltre che nelle attività di supporto al RPCT (ed in particolare monitoraggio delle misure generali e specifiche anticorruptive, richieste di riesame ex art. 5, comma 7, del d. lgs 14 marzo 2013, n. 33, segnalazioni di illeciti e disposizioni in materia antiriciclaggio) a supportare in ambito giuridico, la struttura del DPO.

Per comunicare con il RPCT, sia dall’interno che dall’esterno della Regione, sono attivi i seguenti indirizzi di posta elettronica:

- anticorruzionetrasparenza@regione.veneto.it
- anticorruzionetrasparenza@pec.regione.veneto.it
- sos.riciclaggio@regione.veneto.it
- dpo@regione.veneto.it
- dpo@pec.regione.veneto.it

2.3.6.2.4 Professionalità a supporto del RPCT

Oltre al corretto incardinamento del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, come sottolineato dal PNA, rientra nelle prerogative dell’Amministrazione regionale individuare le professionalità adeguate negli ambiti disciplinari interessati dalla normativa anticorruzione che, su indicazione del RPCT, possano supportarlo nell’affrontare specifiche criticità.

I gruppi di lavoro possono essere coadiuvati anche da esperti esterni, espressione delle più significative realtà presenti nel territorio regionale (quali, ad esempio, le Università...).

Allo stato attuale, è operativo il Gruppo di lavoro sulla Trasparenza, costituito con DGR n. 1798 del 15 novembre 2016 ed aggiornato, nei componenti, da ultimo, con decreto n. 11 del 29 luglio 2021. Va inoltre ricordato che con DGR n. 59/2018, di approvazione del PTPC 2018-

2020, è stato costituito il gruppo congiunto di lavoro dei Referenti sulla trasparenza e dei Referenti per l'Anticorruzione che nel 2025 è stato convocato con cadenza mensile per la discussione di tematiche di carattere trasversale.

Il RPCT, per il 2026, potrà proporre la costituzione di gruppi di lavoro interdisciplinari con riguardo a specifiche materie, correlate ai temi della prevenzione della corruzione e della trasparenza², con la finalità di individuare e realizzare adeguate misure di prevenzione.

2.3.6.3 I Referenti Anticorruzione

2.3.6.3.1 Il Comitato dei Direttori

Il Comitato dei Direttori, istituito ai sensi dell'art. 6 della L.R. 54/2012 come modificato dall'art. 12 della L.R. n. 14/2016, viene periodicamente informato sullo sviluppo dell'applicazione della normativa anticorruzione e costituisce un importante interlocutore del sistema di prevenzione della corruzione.

Per assicurare un costante rapporto con le Aree, i Direttori (Referenti di primo livello), su richiesta del RPCT, hanno provveduto ad individuare un referente anticorruzione per Area.

2.3.6.3.2 I Referenti delle Strutture

I dirigenti, responsabili delle Aree e delle Strutture di supporto della Giunta Regionale, hanno individuato, per ciascuna di esse, un referente anticorruzione di struttura (Referenti di secondo livello), al quale è stato delegato il compito di svolgere un'attività informativa nei confronti del RPCT, affinché questi disponga degli elementi ed informazioni sull'intera organizzazione, necessari per il miglior svolgimento delle proprie funzioni.

Tali referenti vengono nominati per ciascuna delle seguenti Aree:

- Segreteria Generale della Programmazione
- Segreteria della Giunta Regionale
- Direzione del Presidente
- Avvocatura
- Area Marketing territoriale, Cultura, Turismo, Agricoltura e Sport
- Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria
- Area Sanità e sociale
- Area Tutela e Sicurezza del Territorio
- Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici, Demanio
- Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali

La costituzione di una rete di referenti ha quale obiettivo primario quello di creare un sistema di comunicazione e di informazione circolare, per assicurare che le misure di prevenzione della corruzione siano elaborate e monitorate secondo un processo partecipato.

² nel 2024 è stato attivato un gruppo per l'approfondimento delle tematiche legate alla trasparenza del ciclo di vita dei contratti pubblici che ha portato all'elaborazione di un vademecum contenente indicazioni per adempiere tramite la piattaforma digitale APPTel agli obblighi di pubblicazione indicati all'allegato 1 della delibera A.N.AC. 264/2023, oggetto, tra l'altro, della misura specifica n. 25 del PIAO 2025-2027.

In relazione alla **Prevenzione della Corruzione** i Referenti, prestando la collaborazione, qualora richiesta dal RPCT, nel rispetto dei tempi, delle modalità e dei contenuti dallo stesso indicati, concorrono:

- al processo di analisi dei rischi (mappatura dei processi, individuazione dei rischi e delle relative misure di mitigazione, monitoraggio dell'attuazione delle misure da parte dei dirigenti responsabili);
- all'aggiornamento annuale del PTPCT;
- con i referenti della formazione, ad individuare le esigenze formative della Direzione in materia di etica ed integrità, così da segnalare al RPCT i necessari ambiti di intervento;
- a sensibilizzare in ordine ai tempi di conclusione dei procedimenti per la valutazione di possibili azioni correttive delle eventuali anomalie riscontrate, così da consentire al RPCT le azioni di verifica prescritte dalla normativa vigente;
- ad assicurare un flusso informativo al RPCT in ordine ad eventuali casi di conflitto interesse;
- al monitoraggio periodico relativo all'attuazione delle misure contenute nel PTPCT;
- ad informare tempestivamente il RPCT di eventuali anomalie nella gestione delle proprie attività che hanno attinenza con fenomeni corruttivi e non corretta amministrazione.

In relazione alla **Trasparenza** i Referenti, prestando la collaborazione, qualora richiesta dal RPCT, nel rispetto dei tempi, delle modalità e dei contenuti dallo stesso indicati, concorrono a:

- sensibilizzare le strutture in ordine agli adempimenti sugli obblighi di trasparenza secondo le disposizioni normative vigenti, supportandole all'occorrenza nell'individuazione, elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale;
- monitorare sul termine di aggiornamento delle pubblicazioni di propria competenza nel rispetto dei termini previsti;
- collaborare all'aggiornamento annuale del PTPCT per la parte attinente alla trasparenza;
- comunicare eventuali criticità rispetto agli obblighi di pubblicazione, al fine di individuare, con il coordinamento del RPCT, la soluzione più adeguata;
- collaborare in ordine alla presa in carico degli accessi civici di competenza, monitorando la conclusione dei procedimenti di accesso e l'inserimento della documentazione sulla piattaforma informativa, secondo le istruzioni contenute nella DGR n. 408/2017;
- informare il RPCT, laddove si evidenzino eventuali criticità rilevate nelle rispettive strutture, in merito all'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza ed accesso civico.

I referenti inoltre, contribuiscono al monitoraggio relativo all’attuazione delle misure ed interventi contenuti nel PTPCT.

Nell’anno 2025 i referenti anticorruzione e i componenti del gruppo trasparenza sono stati convocati per la promozione e la condivisione delle iniziative rilevanti nella prevenzione della corruzione ad incontri periodici nelle date di seguito indicate:

- 17 gennaio 2025
- 7 febbraio 2025
- 24 febbraio 2025
- 28 marzo 2025
- 22 maggio 2025
- 27 maggio 2025
- 27 giugno 2025
- 18 luglio 2025
- 5 settembre 2025
- 23 settembre 2025
- 29 ottobre 2025
- 24 novembre 2025
- 17 dicembre 2025

2.3.6.3.3 Il Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante – RASA

Ogni stazione appaltante è tenuta a nominare il soggetto responsabile (RASA) dell’inserimento e dell’aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa. Si evidenzia, al riguardo, che tale obbligo informativo - consistente nella implementazione della BDNCP presso l’A.N.AC. dei dati relativi all’anagrafica della stazione appaltante, della classificazione della stessa e dell’articolazione in centri di costo - sussiste fino alla data di entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti previsto dall’art. 38 del Codice dei contratti pubblici (cfr. la disciplina transitoria di cui all’art. 216, co. 10, del D.Lgs. n. 50/2016). L’individuazione del RASA è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

Al fine di assicurare l’effettivo inserimento dei dati nell’Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA)³, l’Amministrazione regionale ha individuato il soggetto preposto all’iscrizione e all’aggiornamento dei dati nell’Anagrafe unica nella persona del Direttore della Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia, giusta DGR di nomina n. 85 del 7 febbraio 2022.

Le Strutture regionali sono tenute ad assicurare un costante flusso informativo verso il RASA, ogni qualvolta ci sia una modifica che interessa l’AUSA, un Centro di Costo (denominazione, indirizzo, recapiti, etc.) o un RUP, in caso di variazione.

³ Istituita ai sensi dell’art. 33-ter del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221 (cfr. Comunicati del Presidente AVCP del 16 maggio e del 28 ottobre 2013).

La sezione rischi corruttivi e trasparenza del PIAO 2025-2027 ha individuato al paragrafo 2.3.10, una misura specifica di prevenzione della corruzione, la n. 29, avente ad oggetto la *“Trasmissione dei flussi informativi relativi ai centri di costo regionali abilitati su piattaforma A.N.AC. e relativi RUP. Nonché trasmissione dati su appalti banditi da Regione Veneto”*, a carico del RASA, su flusso informativo proveniente dalle Strutture competenti, misura della quale si dà conto nel paragrafo 2.3.7.2.3 del presente Piano, relativo al *“Monitoraggio dell’attuazione delle misure di prevenzione specifiche individuate dal PTPCT 2025-2027”*.

2.3.6.4 I Dirigenti di Struttura

2.3.6.4.1 I Dirigenti

Attualmente, a seguito della riorganizzazione amministrativa, conseguente all’attuazione della L.R. 31 dicembre 2012 n. 54 ss.mm.ii., sono dirigenti responsabili di struttura coloro che, inquadrati nella qualifica dirigenziale, ricoprono le seguenti posizioni con poteri di gestione e operativi:

- Direttori di Area
- Direttori di Direzione (o Struttura di Progetto)
- Direttori di Unità Organizzativa

2.3.6.4.2 Compiti

Per la struttura di rispettiva e diretta competenza, i dirigenti sono tenuti a svolgere i seguenti compiti:

- fornire le necessarie informazioni al RPCT e ai Referenti Anticorruzione, per permettere agli stessi l’espletamento delle funzioni;
- partecipare attivamente all’intero processo di elaborazione e gestione del rischio, proponendo in particolare le misure di prevenzione più idonee con particolare riguardo alla struttura di propria afferenza;
- collaborare con il RPCT nello svolgimento delle sue funzioni;
- vigilare sull’osservanza del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (DPR n. 62/2013) e del Codice di comportamento regionale (approvato con DGR 28 ottobre 2014, n. 1939), attivando, in caso di violazione, i conseguenti procedimenti disciplinari;
- dare attuazione alle misure di prevenzione indicate nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e agli indirizzi elaborati e diffusi dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- dare attuazione alle misure di prevenzione della corruzione identificate, in relazione a ciascun rischio corruttivo, in occasione della mappatura ed analisi del rischio;
- controllare il rispetto, da parte dei dipendenti della propria struttura, delle misure di prevenzione, individuate, dai direttori stessi, in sede di analisi del rischio, dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e dall’Amministrazione regionale.

Il ruolo svolto dai dirigenti della Giunta Regionale è di fondamentale importanza per il perseguimento degli obiettivi del presente Piano; i loro compiti in tale ambito integrano la funzione di direzione e coordinamento svolta presso la propria struttura, connessa con le relative competenze tecnico-gestionali.

La violazione dei compiti di cui sopra, nonché la mancata collaborazione con il RPCT, è fonte di responsabilità disciplinare, oltre che dirigenziale e viene considerata nella valutazione annuale delle prestazioni dirigenziali.

2.3.6.5 I Dipendenti e i Collaboratori

2.3.6.5.1 I Dipendenti

I dipendenti regionali sono tenuti a:

- collaborare nel processo di elaborazione e di gestione del rischio, se e in quanto coinvolti;
- osservare le misure di prevenzione previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, individuate presso la struttura di appartenenza e dall'Amministrazione regionale;
- adempiere agli obblighi del Codice di comportamento di cui al DPR n. 62/2013 e del Codice di comportamento regionale (approvato con DGR 28 ottobre 2014, n. 1939);
- effettuare le comunicazioni prescritte in materia di conflitto di interessi e rispettare, se del caso, l'obbligo di astensione;
- segnalare i presunti illeciti (penali, disciplinari, amministrativo-contabili) di cui vengono a conoscenza secondo quanto previsto dalla Legge n. 190/2012 ed in particolare dall'art. 54bis del D.Lgs. n. 165/2001 come modificato dalla Legge n. 179/2017.

Ai fini del presente Piano, per “*dipendenti regionali*” si intendono coloro che sono inquadrati, con qualsiasi qualifica/categoria, nei ruoli della Regione, Giunta regionale, con contratto a tempo indeterminato e determinato, a tempo pieno e a tempo parziale.

Rientrano nella medesima categoria, in analogia con l'ambito soggettivo di applicazione del vigente Codice di comportamento regionale, approvato con DGR n. 1.368 del 4.11.2025, i collaboratori o consulenti (con qualsiasi tipologia di contratto o incarico ed a qualsiasi titolo) i titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche nonché i collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'Amministrazione (art. 2).

La violazione dei compiti di cui sopra è fonte di responsabilità disciplinare e, se dirigenti, anche dirigenziale.

2.3.6.5.2 I Collaboratori

I collaboratori regionali sono tenuti a:

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

- osservare le misure di prevenzione indicate nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza individuate presso la struttura di appartenenza e dall'Amministrazione regionale;
- segnalare i presunti illeciti (penali, disciplinari, amministrativo-contabili) di cui vengono a conoscenza;
- adempiere, per quanto compatibili, agli obblighi di condotta previsti dal Codice di comportamento regionale;
- effettuare le comunicazioni prescritte in materia di conflitto di interessi e rispettare, se del caso, l'obbligo di astensione.

Ai fini del Piano per *“collaboratori regionali”* si intendono coloro che, in forza di rapporti di lavoro autonomo o di altro genere, diversi da quelli che contraddistinguono i rapporti di dipendenza, sono inseriti, per ragioni professionali, nelle strutture dell'Amministrazione regionale.

2.3.6.6 L' Organismo Indipendente di Valutazione

Le modifiche apportate alla Legge n. 190/2012, dal D. Lgs. n. 97/2016, hanno rafforzato il ruolo dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) in materia di prevenzione della corruzione. L'OIV della Regione, istituito con DGR n. 3.371 del 30 dicembre 2010 e previsto come OIV Unico per la Regione e per gli Enti regionali, con L. R n. 14 del 17 maggio 2016, è composto da un collegio di tre esperti esterni. L'OIV attualmente in carica è stato nominato con Decreto del Presidente n. 21 del 27 febbraio 2024.

Nel 2020 con la DGR n. 787 è stato completato il quadro dell'OIV unico, che include dieci Enti amministrativi regionali: Veneto Lavoro, Istituto Regionale Ville Venete, Ente studentesco Universitario (ESU) di Padova, di Venezia e di Verona, Parco Delta del Po, Parco del Fiume Sile, Parco dei Colli Euganei, ARPAV ed AVEPA.

Con il D. Lgs. n. 74/2017, correttivo del D. Lgs. n. 150/2009, sono state ridefinite le competenze dell'OIV. In particolare, il nuovo quadro delle competenze prevede che l'organismo:

- sostituisce il servizio di controllo interno;
- rilascia un parere obbligatorio sul Codice di comportamento dell'Amministrazione;
- opera in affiancamento al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, comunicando al Dipartimento Funzione Pubblica i dati specifici, sovrintendendo agli obblighi di pubblicazione degli stessi su web (trasparenza), con competenza specifica del Presidente dell'OIV alla firma annuale delle griglie elaborate dall'Autorità Anticorruzione;
- emette annualmente un parere vincolante sul sistema di misurazione e valutazione delle performance dell'ente e dei dirigenti di vertice;
- individua modalità di comunicazione con i cittadini, anche in forma associata, relativamente al processo di misurazione delle performance organizzative.

L'organismo, anche a seguito dell'intervento normativo di cui al D. Lgs. n. 74/2017, svolge, tra l'altro, un ruolo centrale nel processo di misurazione e valutazione della performance, anche alla luce delle novità introdotte dal recente Decreto ministeriale del 6 agosto 2020.

Inoltre all'OIV, per quanto riguarda la prevenzione della corruzione, spettano, tra le altre, le seguenti funzioni:

- la verifica, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, della coerenza tra i piani triennali per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale;
- la verifica che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza ai sensi del comma 8 bis dell'art. 1 della Legge n. 190/2012 introdotto dal D. Lgs. n. 97/2016;
- il parere obbligatorio sulla proposta di Codice di comportamento regionale, ai sensi dell'art. 54 co 5 del D. Lgs. n. 165 del 2001e ss.mm.ii.;
- i compiti connessi alla misura generale obbligatoria della trasparenza amministrativa, di cui agli artt. 43 e 44 del D. Lgs. n. 33 del 2013;
- la verifica sui contenuti della Relazione di cui al co. 14, art. 1, Legge n. 190/2012 in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza: l'Organismo può chiedere al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento del controllo e può effettuare audizioni di dipendenti, ai sensi del comma 8-bis dell'art. 1 della Legge n. 190/2012 introdotto dal D. Lgs. n. 97/2016;
- la relazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza, ai sensi del comma 8 bis dell'art. 1 della Legge n. 190/2012 introdotto dal D. Lgs. n. 97/2016;
- l'impiego delle informazioni e dei dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale del responsabile e dei dirigenti dei singoli uffici responsabili della trasmissione dei dati, ai sensi dell'art. 44 D. Lgs. n. 33/2013 modificato dal D. Lgs. n. 97/2016;
- la verifica, nell'ambito dei Piani della Performance, dell'attuazione di piani e misure di prevenzione della corruzione, nonché la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti sia rispetto la performance organizzativa che rispetto la performance individuale, ai sensi del PNA.

La DGR 26 gennaio 2018, n. 62, oltre ad aver preso atto delle modifiche legislative introdotte dal correttivo n. 74/2017, ha approvato le disposizioni sull'organizzazione e funzionamento dell'OIV unico per la Regione e per gli enti regionali, rese necessarie dall'ampliamento delle competenze dell'Organismo.

La DGR 8 ottobre 2018, n. 1441, a seguito dell'istituzione dell'Organismo Indipendente di Valutazione Unico della Regione, degli enti strumentali, delle agenzie e aziende della Regione, operata dal co. 1 dell'art. 25 della legge regionale 17 maggio 2016, n. 14, in sostituzione

dell'organismo esclusivamente regionale precedentemente previsto, stabilisce la durata del nuovo organismo.

Come già ricordato, con DPGR n. 21 del 27 febbraio 2024, si è proceduto alla nomina dell'Organismo Indipendente di Valutazione Unico della Regione del Veneto, nomina di durata triennale dalla data di effettivo insediamento, come previsto dalla DGR n. 787 del 23.06.2020.

2.3.6.7 Altri soggetti istituzionali

2.3.6.7.1 L'Ufficio per i procedimenti disciplinari (UPD)

L'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari della Regione, oltre ad esercitare le funzioni proprie delineate dal D. Lgs. n. 165 del 2001, conforma le proprie attività alle previsioni contenute nei piani di prevenzione della corruzione e della trasparenza adottati dalla Giunta Regionale, collabora alla predisposizione e all'aggiornamento del codice di comportamento dell'Amministrazione, cura l'esame delle segnalazioni di violazione dei codici di comportamento e la raccolta delle condotte illecite accertate e sanzionate, vigila sull'applicazione dello stesso unitamente ai dirigenti responsabili di ciascuna struttura. Presso la Giunta regionale del Veneto, vi è un UPD per il personale del comparto, istituito con DGR n. 4044 del 01.08.1995 e ss.mm.ii. e un UPD per il personale dirigente, istituito con DGR n. 159 del 22.02.2011 e ss.mm.ii.

Con DGR del 7 febbraio 2018, n. 102, sono state aggiornate le *“Disposizioni per l'organizzazione e lo svolgimento dei procedimenti disciplinari del personale dirigente e non dirigente della Giunta regionale”*.

2.3.6.7.2 Il Responsabile per la protezione dei dati

La Giunta Regionale, tenuto conto che il trattamento dei dati personali deve essere effettuato nel rispetto della dignità, dei diritti e delle libertà fondamentali della persona, con DGR n. 596 del 2018 si è dotata di un *“assetto organizzativo privacy”* in conformità alla normativa europea in materia di protezione dei dati personali (Regolamento UE/2016/679 - GDPR).

I compiti del Data Protection Officer (DPO), come indicati nella predetta delibera, sono di seguito riportati:

- informare e fornire consulenza al titolare del trattamento nonché ai dipendenti che eseguono il trattamento in merito agli obblighi derivanti dal regolamento UE n. 679/16 nonché da altre disposizioni dell'Unione o degli Stati membri relative alla protezione dei dati;
- sorvegliare l'osservanza del regolamento, di altre disposizioni dell'Unione o degli Stati membri relative alla protezione dei dati nonché delle politiche del titolare del trattamento in materia di protezione dei dati personali, compresi l'attribuzione delle responsabilità, la sensibilizzazione e la formazione del personale che partecipa ai trattamenti e alle connesse attività di controllo, potendo svolgere anche audit presso le strutture regionali;

- fornire, se richiesto, un parere in merito alla valutazione d'impatto sulla protezione dei dati e sorvegliare lo svolgimento ai sensi dell'art. 35 del regolamento;
- cooperare con il Garante per la protezione dei dati personali;
- fungere da punto di contatto con il Garante per la protezione dei dati personali per questioni connesse al trattamento, tra cui la consultazione preventiva di cui all'art. 36, ed effettuare, se del caso, consultazioni relativamente a qualunque altra questione;
- coordinare l'implementazione e l'aggiornamento del registro delle attività di trattamento sotto la responsabilità del titolare ed attenendosi alle istruzioni ricevute.

In considerazione del predetto assetto organizzativo è indispensabile sostenere l'implementazione di tale sistema, favorendo la piena operatività e lo sviluppo del sistema informativo a supporto ("*software gestionale privacy*"), indispensabile per monitorare e documentare le scelte compiute e dimostrare l'osservanza della normativa privacy da parte dell'Amministrazione, anche a fronte delle relevantissime responsabilità che derivano dal citato GDPR, al fine di renderlo più aderente possibile alle esigenze dell'organizzazione regionale.

Con DGR 29 agosto 2023, n. 1053, è stato confermato al RPCT, oltre all'incarico triennale di Direttore della Struttura ACOR Responsabile Anticorruzione e Trasparenza, anche, *l'incarico* ad interim di Responsabile della Unità Organizzativa "*Data Protection Officer*", a far data dal 1° settembre 2023.

2.3.6.7.3 Il Gestore delle segnalazioni antiriciclaggio

L'art. 10, comma 4, del D.Lgs. 231/2007 dispone che "le Pubbliche Amministrazioni comunicano alla UIF dati e informazioni concernenti le operazioni sospette di cui vengano a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale. La UIF, in apposite istruzioni adottate sentito il Comitato di sicurezza finanziaria, individua i dati e le informazioni da trasmettere, le modalità e i termini della relativa comunicazione nonché gli indicatori per agevolare la rilevazione delle operazioni sospette". Con Deliberazione n. 833 del 19/06/2019, la Giunta Regionale ha individuato nel Responsabile Anticorruzione e Trasparenza (ACOR), il soggetto Gestore delle segnalazioni antiriciclaggio ai sensi dell'art. n. 10 del D.Lgs. n. 231/2007 e ha, contestualmente, delineato le misure organizzative interne per dare attuazione al D.Lgs. 21 novembre 2007, n. 231, come modificato dal D.Lgs. 25 maggio 2017 n. 90. In attuazione della predetta delibera, con circolare prot. n. 295726 del 4 luglio 2019 del Segretario Generale della Programmazione, venivano dettagliate le procedure interne da adottare, da parte delle Strutture regionali afferenti la Giunta, in caso di rilevazione di operazioni sospette al fine di garantire omogeneità metodologica, tempestività delle segnalazioni alla UIF e riservatezza dei soggetti coinvolti nella segnalazione.

Contestualmente, a far data dal 2019, è stato avviato un percorso finalizzato alla sensibilizzazione del personale sulla tematica in esame mediante la somministrazione di corsi e-learning estesi a tutto il personale.

2.3.6.7.4 Il Responsabile della Transizione al Digitale

Il Responsabile della Transizione al Digitale (RTD) è la figura dirigenziale all'interno della P.A. che ha tra le sue principali funzioni quella di garantire operativamente la trasformazione digitale dell'amministrazione, coordinandola nello sviluppo dei servizi pubblici digitali e nell'adozione di nuovi modelli di relazione trasparenti e aperti con i cittadini.

All'ufficio del RTD sono attribuiti i compiti di:

- pianificazione, Indirizzo, coordinamento strategico e monitoraggio dello sviluppo dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia nonché dei servizi interni ed esterni supportati dai sistemi medesimi;
- indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture anche in relazione al sistema pubblico di connettività;
- accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici e promozione dell'accessibilità;
- analisi periodica della coerenza tra l'organizzazione dell'amministrazione e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, al fine di migliorare la soddisfazione dell'utenza e la qualità dei servizi nonché di ridurre i tempi e i costi dell'azione amministrativa;
- cooperazione alla revisione della riorganizzazione dell'amministrazione;
- progettazione e coordinamento delle iniziative rilevanti ai fini di una più efficace erogazione di servizi in rete a cittadini e imprese mediante gli strumenti della cooperazione applicativa tra pubbliche amministrazioni, inclusa la predisposizione e l'attuazione di accordi di servizio tra amministrazioni per la realizzazione e compartecipazione dei sistemi informativi cooperativi;
- promozione delle iniziative attinenti all'attuazione delle direttive impartite dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato per l'innovazione e le tecnologie;
- pianificazione e coordinamento del processo di diffusione, all'interno dell'amministrazione, dei sistemi di identità e domicilio digitale, posta elettronica, protocollo informatico, firma digitale o firma elettronica qualificata e mandato informatico, e delle norme in materia di accessibilità e fruibilità nonché del processo di integrazione e interoperabilità tra i sistemi e servizi dell'amministrazione;
- pianificazione e coordinamento degli acquisti di soluzioni e sistemi informatici, telematici e di telecomunicazione, al fine di garantirne la compatibilità con gli obiettivi di attuazione dell'agenda digitale e, in particolare, con quelli stabiliti nel piano triennale.

Con DGR n. 473 del 10 aprile 2018 sono state attribuite alla Direzione ICT e Agenda Digitale, a modifica di quanto disposto dalla deliberazione n. 167 del 20 febbraio 2018, le competenze di cui all'art. 17 del D. Lgs. n. 82 del 2005, come modificato dal D. Lgs. n. 179 del 2016 e dal D. Lgs. n. 217 del 13.12.2017. Nell'ambito dell'attività di coordinamento e monitoraggio della

sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture, va ricordata l’approvazione dello schema di *“Accordo per la prevenzione e il contrasto dei crimini informatici sui sistemi informativi ‘critici’ della Regione del Veneto e degli Enti Pubblici collegati alla rete telematica regionale ex art. 15 della Legge n. 241 del 07/08/1990”*, di cui alla DGR n. 531 del 30 aprile 2018. Le finalità dell’Accordo sono da individuare, ai sensi dell’art. 1, Allegato A alla DGR n. 531/2018, nelle seguenti:

- contrasto di attività illegali - quali tentativi di intrusione, attacchi telematici/informatici - e di ogni altra tipologia di violazione di cui potrebbero essere vittime la Regione e gli Enti pubblici esterni collegati alla Rete Telematica della Regione;
- condivisione e analisi di informazioni idonee a prevenire attacchi o danneggiamenti in pregiudizio delle infrastrutture informatiche della Regione per le finalità meglio in premessa specificate;
- segnalazione di emergenze relative a vulnerabilità, minacce ed incidenti in danno della regolarità dei servizi di telecomunicazione;
- identificazione dell’origine degli attacchi subiti dalle infrastrutture tecnologiche gestite dalla Regione o che traggano origine dalle medesime;
- realizzazione e gestione di attività di comunicazione fra le Parti per fronteggiare situazioni di emergenza.

Le attività necessarie al conseguimento degli obiettivi di cui sopra, sono assicurate dal Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni per il Veneto e dalla Direzione ICT e Agenda Digitale di Regione del Veneto, nel rispetto delle norme vigenti in materia di segreto d’ufficio, riservatezza e tutela delle persone fisiche rispetto al trattamento dei dati personali.

Quale ulteriore intervento ai fini della sicurezza informatica si prevede l’acquisizione di un servizio di *“Code Review”* che consente di elevare il livello di qualità e di sicurezza del software applicativo prodotto attraverso la validazione del codice sorgente prima del passaggio in ambiente di produzione per l’erogazione del servizio all’utenza.

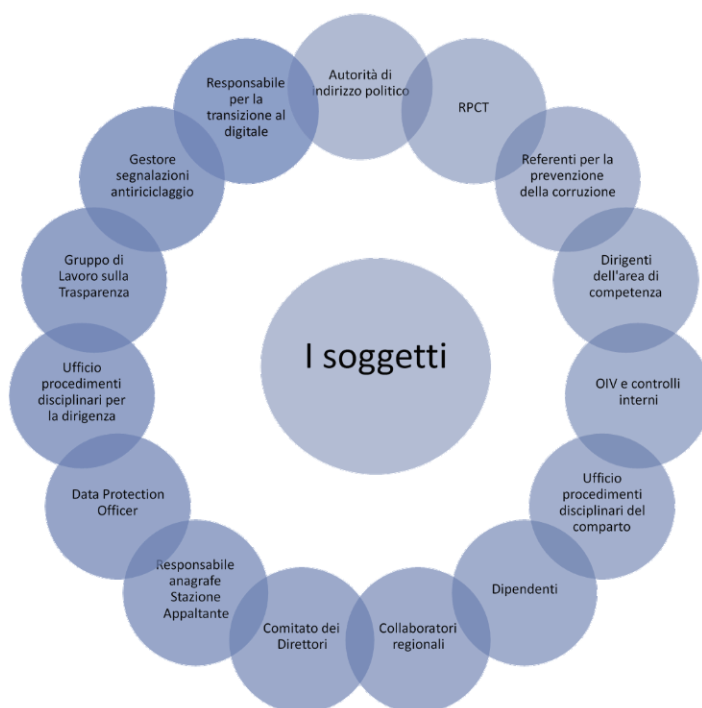
Tra le diverse attività avviate dal Responsabile della Transizione al Digitale (RTD) nell’ambito della sicurezza informatica particolare rilevanza assume l’implementazione del *“Security Operation Center”* (SOC) regionale che sarà consolidato e rafforzato nei prossimi anni. Quale centro operativo della sicurezza, il SOC regionale svolge e svolgerà in modo sempre più efficiente secondo l’approccio del miglioramento continuo le seguenti funzioni:

- *“security assessment”* di servizi applicativi;
- *“security analytics”* partendo dagli eventi raccolti dal SIEM (Security Information and Event Management);
- *“threat intelligence”* per l’individuazione delle minacce informatiche rivolte all’Amministrazione Regionale.

Considerate le sue funzioni e competenze, nei prossimi anni il SOC potrà assumere un ruolo determinante nella definizione della strategia di sicurezza informatica per l’Amministrazione Regionale.

2.3.6.7.5 I soggetti che concorrono alla strategia di prevenzione della corruzione nella Giunta regionale.

I soggetti istituzionali che concorrono nella strategia della prevenzione della corruzione nelle strutture della Giunta regionale e nel processo di adozione e gestione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza sono riportati nell'immagine di seguito riportata:



2.3.7 Il contesto operativo e le Aree di rischio

Il PTPCT fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio. Pertanto, il Piano non è un documento di studio o di indagine ma uno strumento per l'individuazione di misure concrete da realizzare con certezza e da vigilare quanto ad effettiva applicazione e quanto ad efficacia preventiva della corruzione.

Nell'ambito di applicazione della Legge n. 190/2012, in linea con le indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione, le Amministrazioni pubbliche, centrali e locali, sono chiamate a redigere il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nel quale esplicitare le misure preventive del rischio di corruzione ed illegalità.

Nel disegno normativo l'adozione delle misure di prevenzione non può prescindere da un'analisi del contesto in cui opera l'amministrazione e dall'analisi e valutazione dei rischi specifici a cui sono esposti i vari uffici o procedimenti.

In merito all'analisi del contesto operativo della Regione del Veneto (esterno ed interno) si rinvia al successivo paragrafo 2.3.19.

2.3.7.1 L'evoluzione della mappatura dei processi amministrativi e nell'analisi del rischio corruttivo

Sin dal 2012 l'Amministrazione regionale ha posto in essere una procedura informatizzata per la mappatura analitica dei processi trattati dagli uffici, integrata successivamente, dall'analisi dei rischi e dalla correlata individuazione delle misure di prevenzione, mitigazione e trattamento dei medesimi.

Ogni anno tali operazioni sono state considerate quali *“Obiettivo Strategico”* dell'ente e, come tale, inserito nel Piano della Performance di ciascun esercizio.

Nel corso degli anni il processo di gestione del rischio si è evoluto sia sulla base delle indicazioni provenienti dai PNA, in particolare dal PNA 2019, Allegato 1, ad oggetto *“Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”*, sia in considerazione dell'esperienza maturata nel periodo.

Con riferimento all'esperienza dell'analisi del rischio e della mappatura dei processi condotta nell'anno 2025 si rinvia a quanto riportato al paragrafo 2.3.20.

2.3.7.2 Monitoraggio e verifica delle misure

Le attività di monitoraggio e verifica delle misure, da parte del RPCT, hanno avuto ad oggetto, per l'anno 2025, lo stato di adozione delle misure generali e delle misure specifiche e ulteriori.

I criteri utilizzati per l'attività sono stati:

- monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione;
- verifica sull'idoneità delle misure di prevenzione.

2.3.7.2.1 L'attività di monitoraggio – Anno 2025

Nell'anno 2025, attraverso la costante implementazione del sistema informativo dedicato, il RPCT della Giunta Regionale ha attuato un'attività di monitoraggio sulle misure generali, specifiche e ulteriori correlati ai seguenti temi:

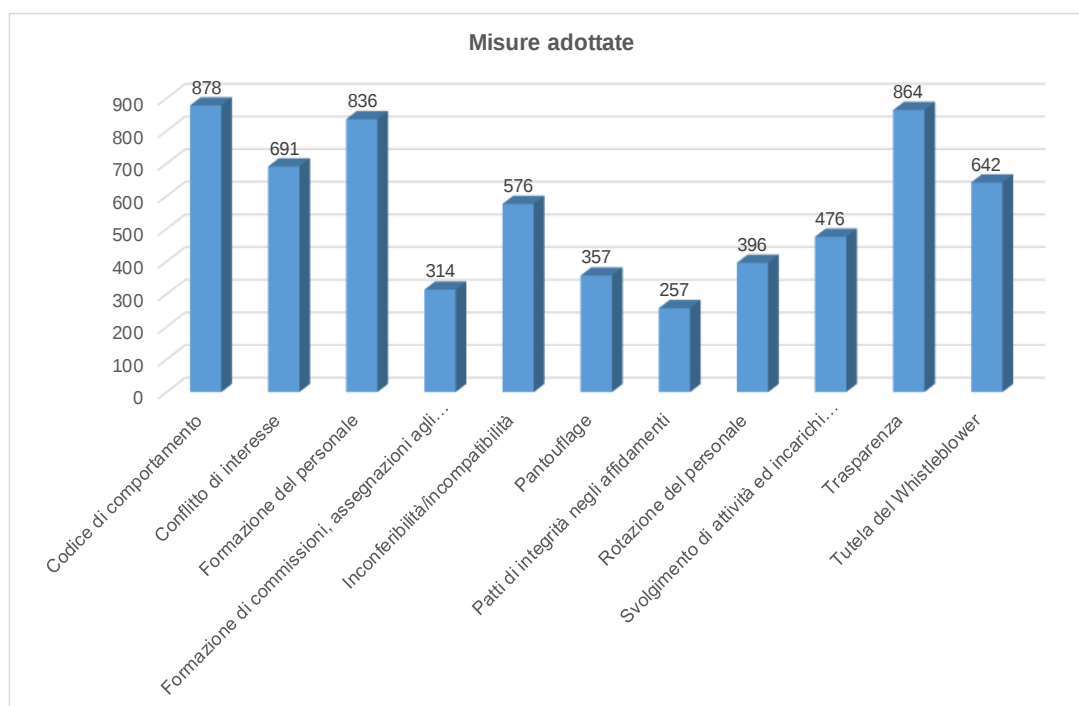
- Trasparenza;
- Vigilanza su enti regionali, società, enti di diritto privati controllati/partecipati;
- Codice di comportamento;
- Tempestivo e uniforme adeguamento delle procedure in tema di conflitto di interesse;
- Incompatibilità e Inconferibilità di incarichi;
- Pantouflage – Attività successiva al rapporto di lavoro;
- Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimenti di incarichi in caso di condanna per delitti contro la P.A.;
- Formazione in tema di contrasto alla corruzione;
- Rotazione del personale;
- Tutela del Whistleblower;
- Misure ulteriori di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2026–2028
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

L'analisi del rischio è stata effettuata dai dirigenti regionali su n. 1.863 attività mappate alla data del 31 ottobre 2025 (termine previsto nella nota della D.O.P. prot. n. 516482 del 1° ottobre 2025). Il RPCT ha potuto constatare lo stato di adozione delle misure di prevenzione della corruzione, alla luce di quanto dichiarato dalle strutture regionali attraverso l'utilizzo del sistema informativo a supporto, appositamente implementato. Tali risultanze vanno interpretate al fine di ottenere un miglioramento continuo in termini di consapevolezza e di diffusione della cultura organizzativa di buona amministrazione. Nei paragrafi 2.3.23-2.3.25 del presente Piano sono reperibili le informazioni necessarie relative al processo di analisi, valutazione e trattamento del rischio corruttivo della Regione del Veneto. Di seguito si riportano le risultanze complessive del monitoraggio 2025.

2.3.7.2.2 Monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione GENERALI individuate dal PTPCT 2025-2027

In attuazione del monitoraggio previsto dalla misura SPECIFICA, n. 8 di cui al paragrafo 2.3.10 del PIAO 2025-2027, le risultanze sulle attività mappate, con riferimento ai processi a rischio corruzione e con riferimento alle misure **GENERALI** complessivamente adottate, sono qui di seguito prodotte (i numeri sono riferiti alle attività oggetto di mappatura):



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2026–2028
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2.3.7.2.3 Monitoraggio dell’attuazione delle misure di prevenzione SPECIFICHE individuate dal PTPCT 2025-2027

In ordine all’adozione delle misure **SPECIFICHE** nelle attività regionali indicate al paragrafo 2.3.10 del PIAO 2025-2027 e agli ambiti di intervento individuati da A.N.AC., il riscontro è sintetizzato nello schema che segue (quante misure specifiche oggetto di mappatura sono state attuate):

Lo stato di realizzazione delle misure specifiche di prevenzione individuate con il PIAO 2025-2027, è di seguito riportato:

N.	Misura di prevenzione	Termine	Soggetto Responsabile	Indicatori di attuazione	Stato attuazione
1 (mis. 1 PTPCT 2024- 2026)	Aggiornamento del documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione della Regione del Veneto.	31/12/2025 31/12/2026 31/12/2027	RPCT della Giunta regionale	Documento condiviso tra: • il RPCT del Consiglio Regionale • il RPCT della Giunta Regionale	ATTUATA: approvato con delibera dell’Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 68 del 4 novembre 2025, e dalla Giunta con delibera n. 1406 del 11 novembre 2025 La misura è riproposta per il triennio 2026-2028.
2 (mis. 2 del PTPCT 2024- 2026)	Aggiornamento mappatura dei processi e delle attività in coerenza con la riorganizzazione regionale e aggiornamento della analisi, valutazione e trattamento del rischio.	31/12/2025 31/12/2026 31/12/2027	Strutture regionali con il coordinamento di: Direzione Organizzazione e Personale e RPCT della Giunta regionale	Report sulle risultanze della mappatura processi e dell’analisi del rischio a cura del RPCT alla luce degli esiti riportati dalle strutture regionali nel sistema informativo	IN FASE DI ATTUAZIONE vedasi REPORT RPCT allegato alla relazione di monitoraggio 2025 da trasmettere a SGP e OIV (entro il 31 gennaio 2026) e pubblicata in AT sulla base della richiesta di aggiornamento avviata con nota DOP prot. 616482 del 1° ottobre 2025. La misura è riproposta per il triennio 2026-2028.
3 (mis. 3 del PTPCT 2024- 2026)	Aggiornamento del Codice di comportamento della Regione del Veneto, alla luce delle nuove Linee guida A.N.AC. in materia e delle modifiche al Codice di comportamento di cui all’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, previste ai sensi dell’art. 4, co. 2, del DL 30 aprile 2022, n. 36, conv. con mod. dalla L. 29 giugno 2022, n. 79.	31/12/2025	Direzione Organizzazione Personale con il supporto del RPCT della Giunta regionale	Nuovo Codice di comportamento – Adozione atto formale	ATTUATA il documento, aggiornato con i contributi dei dipendenti a seguito della consultazione interna, sul quale si è già espresso positivamente l’Organismo Indipendente di Valutazione con parere rilasciato ai sensi dell’art. 54, co. 5, del D.Lgs. n. 165/2001 (cfr. nota prot. 310968 del 25/06/2025) è stato approvato dalla Giunta con DGR 1118 del 22 settembre 2025, sottoposto a consultazione pubblica mediante pubblicazione sul sito web dal 24/09/2025 al 13/10/2025 ed approvata definitivamente dalla Giunta con DGR n. 1368 del 4 novembre 2025.

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

4 (mis. 4 del PTPCT 2024-2026)	Gruppi di approfondimento in ambiti interessati dalla normativa anticorruzione e trasparenza	31/12/2025	Strutture regionali coinvolte per la disponibilità delle professionalità richieste su iniziativa del RPCT della Giunta regionale	Resoconto dei lavori dei Gruppi come da verbali del gruppo trasparenza e referenti anticorruzione	ATTUATA - Nell'anno 2025 i referenti anticorruzione e i componenti del gruppo trasparenza sono stati convocati con cadenza almeno mensile per la promozione e la condivisione delle iniziative rilevanti nella prevenzione della corruzione (vedasi paragrafo 2.3.6.3.2. della presente sezione del PIAO). È stato attivato inoltre un gruppo tecnico multidisciplinare per i necessari aggiornamenti volti a garantire la trasparenza del ciclo di vita digitale dei contratti in base al nuovo codice contratti (si veda misura 25). La misura è riproposta per il triennio 2026-2028.
5 (mis. 5 PTPCT 2024-2026)	Predisposizione del Piano annuale degli interventi formativi, in materia di prevenzione della corruzione, per ogni singolo anno.	31/12/2025 31/12/2026 31/12/2027	Direzione Organizzazione e Personale su proposta del RPCT della Giunta regionale	Atto formale della Direzione Organizzazione e Personale	ATTUATA - con adozione della DGR n. 61 del 27 gennaio 2025) avente ad oggetto il Piano integrato di attività e organizzazione della Giunta regionale del Veneto per il triennio 2025-2027 art. 6 D.L. n. 80/23021 convertito dalla L. 113/2021, par. 3.3.4 PIAO come da rendiconto della DOP nota prot. 615954 del 10 novembre 2025. La misura è riproposta per il triennio 2026-2028.
6 (mis. 6 PTPCT 2024-2026)	Identificazione dei destinatari, che operano nelle aree di rischio di cui all'art. 1 co. 16 della L. n. 190/2012, degli interventi formativi previsti nei Piani annuali.	31/12/2025 31/12/2026 31/12/2027	RPCT della Giunta regionale	Comunicazione del RPCT alla Direzione Organizzazione e Personale	ATTUATA: Vedasi l'nota del RPCT alla DOP prot. 59914 del 4 febbraio 2025 ad oggetto <i>"Identificazione dei destinatari degli interventi formativi finalizzati a promuovere la costruzione di un sistema di prevenzione della corruzione. Attuazione della misura specifica n. 6 Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025-2027 – sezione rischi corruttivi e trasparenza – prevenzione della corruzione"</i> . La misura è riproposta per il triennio 2026-2028.
7 (mis. 7 PTPCT 2024-2026)	Attuazione degli interventi formativi previsti nel Piano della formazione.	31/12/2025 31/12/2026 31/12/2027	Direzione Organizzazione e Personale	Report sugli interventi formativi attuati	ATTUATA - vedasi report attività formative svolte nel 2025 ed aggiornate al 14 ottobre 2025 allegato alla nota della DOP prot. n. 615954 del 10 novembre 2025. La misura è riproposta per il triennio 2026-2028.
8 (mis. 8 PTPCT 2024-2026)	Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza	31/12/2025 31/12/2026 31/12/2027	RPCT della Giunta regionale	Report risultanze mappatura e allegato a relazione di monitoraggio	IN FASE DI ATTUAZIONE A seguito dell'introduzione del sistema informativo per le attività di mappatura dei processi e analisi del rischio corruttivo, il monitoraggio in questione assume carattere annuale. Il report complessivo sul grado di adozione delle misure di prevenzione della corruzione generali verrà trasmesso all'OIV e alla SGP e pubblicato in A.T. entro il 31 gennaio 2026. La misura è riproposta per il triennio 2026-2028.
9 (mis. 9 PTPCT 2024-2026)	Verifica, da parte dei dirigenti, della rotazione sui processi a rischio	31/12/2025 31/12/2026 31/12/2027	Tutte le Strutture dirigenziali	Report risultanze mappatura e allegato a relazione di monitoraggio. Si veda Misura n. 8	ATTUATA – a seguito dell'introduzione del sistema informativo per le attività di mappatura dei processi e analisi del rischio corruttivo, il monitoraggio in questione assume carattere annuale. Il report complessivo sul grado di adozione delle misure di prevenzione della corruzione generali verrà trasmesso all'OIV e alla SGP e pubblicata in A.T. entro il 31 gennaio 2026. La misura è riproposta per il triennio 2026-2028.
10 (mis. 10 PTPCT 2024-2026)	Verifica sulla rotazione degli incarichi.	31/12/2025 31/12/2026 31/12/2027	Direzione Organizzazione e Personale	Relazione	ATTUATA nella nota prot. 615954 del 10/11/2025 la DOP ha allegato la relazione sulla rotazione degli incarichi per l'anno 2025. La misura è riproposta per il triennio 2026-2028.

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

11 (mis. 11 PTPCT 2024- 2026)	Relazione annuale del RPCT da inviare alla SGP e all'OIV sulle risultanze dell'analisi del rischio a seguito di monitoraggio sulle misure anticorruzione.	31/12/2025 31/12/2026 31/12/2027	RPCT della Giunta regionale	Relazione	IN FASE DI ATTUAZIONE A seguito dell'introduzione del sistema informativo per le attività di mappatura dei processi e analisi del rischio corruttivo, il monitoraggio in questione assume carattere annuale. Il report complessivo sul grado di adozione delle misure di prevenzione della corruzione generali verrà trasmesso all'OIV e alla SGP e pubblicato in A.T. entro il 31 gennaio 2026. La misura è riproposta per il triennio 2026-2028.
12 (mis. 12 PTPCT 2024- 2026)	Monitoraggio sulla regolare attuazione degli accessi.	31/12/2025 31/12/2026 31/12/2027	Direzioni competenti (per quanto riguarda l'inserimento nel registro degli accessi) Direzione Comunicazione e Informazione	Report di monitoraggio a cura della Direzione Comunicazione e Informazione	IN FASE DI ATTUAZIONE Con nota prot. 611858 del 7 novembre 2025 la Direzione Comunicazione e Informazione comunicava che al 31 dicembre sarà effettuata la pubblicazione con aggiornamento (dei dati implementati dalle strutture). La misura è riproposta per il triennio 2026-2028.
13 (mis. 13 PTPCT 2024- 2026)	Vigilanza nei confronti degli enti del Sistema Sanitario Regionale sull'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza e promozione dell'adozione delle misure: • Nomina RPCT; • Adozione PTPCT; • Obblighi di trasparenza.	31/12/2025 31/12/2026 31/12/2027	Area Sanità e Sociale	Relazione di monitoraggio annuale (Report)	ATTUATA: con nota prot. 624267 del 14 novembre 2025 l'Area Sanità attestava l'adempimento delle misure di prevenzione della corruzione e degli obblighi di trasparenza da parte delle Aziende Sanitarie e degli Enti del SSR Veneto. La misura è riproposta per il triennio 2026-2028.
14 (mis. 14 PTPCT 2024- 2026)	Vigilanza nei confronti degli enti di cui all'art. 2-bis co. 2 del D.Lgs. n. 33/2013 (<u>Società controllate, Enti Pubblici</u> sull'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza (o documento unitario che contenga anche le misure di prevenzione proprie del "Modello 231"; • Nomina RPCT; • Adozione di misure di prevenzione anche integrative del "Modello 231"; • Adempimenti trasparenza.	31/12/2025 31/12/2026 31/12/2027	a. <u>Società controllate e enti pubblici economici di cui alla legge regionale 53/93</u> : Direzione Partecipazioni societarie ed Enti Regionali e strutture vigilanti competenti per materia b. <u>enti pubblici non presenti nella L.R. 53/93</u> : strutture vigilanti competenti per materia	Relazione di monitoraggio annuale (Report) sull'attività di vigilanza	ATTUATA Con nota prot. 622037 del 13 novembre 2025 l'Area Risorse Finanziarie, Strumentali ed Enti locali rinviava a quanto rendicontato con nota 612124 del 7.11.2025 dalla Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali. Con nota prot. 675251 del 15 dicembre 2025 La Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali relazionava dettagliatamente sull'attuazione e monitoraggio della misura 14 del PTPCT 2025. Con nota prot. 612124 del 7.11.2025 la Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti Regionali comunicava che la relazione di monitoraggio sulle società controllate e partecipate da Regione del Veneto sarà trasmessa entro il 31 dicembre 2025. Analogamente si provvederà nei confronti degli enti pubblici economici (ATER e AVISP). L'area Marketing con mail del 12 novembre 2025 allegava la tabella della Direzione ADG FEASR che dichiarava l'adempimento della misura relativamente agli adempimenti dei Consorzi di Bonifica ; la tabella della Direzione Agroalimentare che dichiarava l'invio a Veneto Agricoltura la nota, 581195 del 14/11/2024, segnalando criticità a V.A. sulla pubblicazione in A.T. La misura è riproposta per il triennio 2026-2028.

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

15 (mis. 15 PTPCT 2024- 2026)	Vigilanza nei confronti degli enti di cui all'art. n. 2-bis co. 3 del D.Lgs. n. 33/2013(Società partecipate): • Promozione, anche attraverso protocolli di legalità, di misure di prevenzione della corruzione, eventualmente integrative del "Modello 231" ove esistente o l'adozione del "Modello 231" ove mancante; • Adempimenti trasparenza.	31/12/2025 31/12/2026 31/12/2027	Direzione Partecipazioni societarie ed Enti regionali e Direzioni vigilanti, competenti/referenti (titolari della gestione dei capitoli del bilancio regionale, o che affidano attività di servizio pubblico)	Relazione di monitoraggio annuale (Report)	ATTUATA Con nota prot. 622037 del 13 novembre 2025 l'Area Risorse Finanziarie, Strumentali ed Enti locali rinviava a quanto rendicontato con nota 612124 del 7.11.2025 dalla Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali con cui si comunicava la "Relazione di monitoraggio annuale" che sarebbe stata trasmessa nel termine previsto per l'attuazione, ovvero il 31 dicembre 2025. Con nota prot. 675251 del 15 dicembre 2025 La Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali relazionava dettagliatamente sull'attuazione e monitoraggio della misura 15 del PTPCT 2025. Con nota prot. 622576 del 13 novembre 2025 dell'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria è stata trasmessa la scheda di rendicontazione monitoraggio misure specifiche PIAO 2025-2027 della Direzione Formazione e Istruzione che attesta l'esercizio delle funzioni di vigilanza e controllo nei confronti degli Enti Studio Universitario. La misura è riproposta per il triennio 2026-2028.
16 (mis. 16 PTPCT 2024- 2026)	Vigilanza, nei confronti degli enti di cui all'art. 2-bis co. 2 del D.Lgs. n. 33/2013, (associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato) sull'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza e promozione dell'adozione delle misure (enti di diritto privato in controllo pubblico): • Nomina RPCT; • Adozione di misure di prevenzione anche integrative del "Modello 231"; • Adempimenti trasparenza.	31/12/2025 31/12/2026 31/12/2027	Direzione enti locali procedimenti elettorali e grandi eventi anche mediante il supporto delle Strutture regionali vigilanti competenti per materia	Relazione di monitoraggio annuale (Report)	ATTUATA Con nota prot. 611456 del 7 novembre 2025 la Direzione Enti Locali comunicava che stava completando la verifica degli Enti soggetti al suo controllo e che la relazione di monitoraggio annuale sarà ultimata entro il 31 dicembre 2025. Con nota prot. 669632 dell'11.12.2025 la Direzione Enti Locali comunicava di aver effettuato il controllo sui seguenti Enti di diritto privato in controllo pubblico: Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni; Fondazione Scuola di Sanità Pubblica; Fondazione Veneto Filma Commission. Con nota prot. 622037 del 13 novembre 2025 l'Area Risorse Finanziarie, Strumentali ed Enti locali rinviava a quanto rendicontato con nota 611456 del 7.11.2025 dalla Direzione Par Enti Locali e Procedimenti Elettorali. L'area Marketing con mail del 12 novembre 2025 allegava la tabella della Direzione Beni e Attività Culturali e Sport ove si attestava la verifica da documentazione agli atti e contenuti dei siti internet delle fondazioni e associazioni di competenza. La tabella della Direzione Turismo e Marketing ove si attestava l'attuazione della vigilanza nei confronti di Ciset e della Fondazione Dolomiti Unesco. Con nota prot. 622576 del 13 novembre 2025 dell'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria è stata trasmessa la scheda di rendicontazione monitoraggio misure specifiche PIAO 2025-2027 della Direzione Ricerca Innovazione e Competitività energetica ove si attestava l'attuazione della vigilanza nei confronti della "Fondazione Venezia Capitale Mondiale della sostenibilità". La misura è riproposta per il triennio 2026-2028.

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

17 (mis. 17 PTPCT 2024- 2026)	Vigilanza nei confronti degli enti di cui all'art. 2-bis co. 3 del D.Lgs. n. 33/2013 (associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato che esercitano funzioni pubbliche): - Promozione anche attraverso protocolli di legalità, di misure di prevenzione della corruzione, eventualmente integrative del "Modello 231" ove esistente o l'adozione del "Modello 231" ove mancante; - Adempimenti trasparenza.	31/12/2025 31/12/2026 31/12/2027	Direzione enti locali procedimenti elettorali e grandi eventi anche mediante il supporto delle Strutture regionali vigilanti competenti per materia	Relazione di monitoraggio annuale (Report)	ATTUATA Con nota prot. 611456 del 7 novembre 2025 la Direzione Enti Locali comunicava che stava completando la verifica degli Enti soggetti al suo controllo e che la relazione di monitoraggio annuale sarà ultimata entro il 31 dicembre 2025. Con nota prot. 669632 dell'11.12.2025 la Direzione Enti Locali comunicava di aver effettuato il controllo sui seguenti Enti di diritto privato che esercitano funzioni pubbliche: Arteven. Con nota prot. 622037 del 13 novembre 2025 l'Area Risorse Finanziarie, Strumentali ed Enti locali rinviava a quanto rendicontato con nota 611456 del 7.11.2025 dalla Direzione Par Enti Locali e Procedimenti Elettorali. L'area Marketing con mail del 12 novembre 2025 allegava la tabella della Direzione Beni e Attività Culturali e Sport ove si attestava la verifica da documentazione agli atti e contenuti dei siti internet delle fondazioni e associazioni di competenza; Con nota prot. 635103 del 20.11.2025 l'Area Infrastrutture, Trasporti, LL.PP e Demanio ha attestato l'attuazione nei confronti di ITACA da parte della Dir. LL.PP. ed Edilizia. La misura è riproposta per il triennio 2026-2028.
---	--	---	--	---	---

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

18 (mis. 18 PTPCT 2024- 2026)	Attività di impulso e promozione dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza eventualmente integrative del "Modello 231": nei confronti degli enti di cui all'art. 2-bis co. 2 e 3 del D.Lgs. n. 33/2013: società controllate, partecipate ed enti pubblici economici nonché associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato in controllo pubblico comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni).	31/12/2025 31/12/2026 31/12/2027	a) Direzione Partecipazioni Societarie, Enti regionali e strutture regionali vigilanti competenti per materia (per società ed enti pubblici economici rientranti nella LR 53/93) b) Direzioni vigilanti (per enti pubblici economici non rientranti nella L. 53/93) c) Direzione enti locali procedimenti elettorali e grandi eventi e Strutture competenti / referenti (per associazioni fondazioni ed enti di diritto privato in controllo regionale) che esercitano la "governance", in quanto titolari della gestione dei capitoli del bilancio regionale, o che affidano attività di servizio pubblico	Incontri di sensibilizzazione	ATTUATA Con nota prot. 611456 del 7 novembre 2025 la Direzione Enti Locali comunicava di aver proceduto alla verifica dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione e trasparenza integrative del modello 231 dei seguenti enti 1) Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni; 2) Fondazione Scuola di Sanità Pubblica; 3) fondazione Veneto Film Commission. Con nota prot. 612124 del 7.11.2025 la Direzione Partecipazioni societarie ed enti regionali dichiarava, per quanto di competenza, l'attuazione della misura avendo provveduto ad invitare le società e gli enti pubblici economici i alla giornata della trasparenza 2025 svoltasi l'11 luglio 2025. Il RPCT ha promosso la costituzione di un osservatorio degli RPCT della Regione Veneto e degli enti e società regionali per la condivisione di buone pratiche in ambito di prevenzione della corruzione; sono stati organizzati degli incontri in data 17 aprile, 9 giugno e 7 ottobre 2025. La misura è riproposta per il triennio 2026-2028.
19 (mis. 19 PTPCT 2024- 2026)	Realizzazione di iniziative rivolte agli Enti Strumentali e agli Enti Locali sul tema della legalità, con focus tematici su appalti, protocolli di legalità, antiriciclaggio, gestione dei beni confiscati.	31/12/2025	Direzione Enti Locali, Procedimenti Elettorali e Grandi Eventi Direzioni vigilanti gli enti strumentali Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia RPCT della Giunta regionale	Incontri con Enti	ATTUATA vedasi osservatorio RRPCT degli enti strumentali e delle società partecipate e controllate da Regione Veneto, relazionato alla successiva misura 22. Con nota 611456 del 7.11.2025 dalla Direzione Partecipazioni societarie ed enti regionali comunicava che tali iniziative sono state realizzate da ANCI per conto di regione Veneto (sulla base di un protocollo d'intesa) e dalla Fondazione CUOA (sulla base di un accordo contrattuale). La misura è riproposta per il triennio 2026-2028.

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

20 (mis. 20 PTPCT 2024- 2026)	Conferma, all'interno del prossimo calendario scolastico regionale, della "Giornata della Legalità", da realizzarsi nelle scuole del territorio.	31/12/2025	Direzione Formazione e Istruzione	Previsione nel calendario scolastico	ATTUATA La Deliberazione della Giunta Regionale n. 357 del 01 aprile 2025 ad oggetto "Determinazione del calendario per l'anno scolastico 2025-2026 nella Regione del Veneto. L.R. 13 aprile 2001 n. 11, art. 138, comma 1, lettera d)." con l'obiettivo di contribuire alla diffusione della cultura della legalità ha proposto che gli istituti scolastici nell'esercizio della propria autonomia possono dedicare il 21 marzo 2026 "Giornata della legalità", all'approfondimento, in orario scolastico, di tematiche legate all'educazione alla legalità (vedasi nota dell'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria prot. 622576 del 13.11.2025). La misura è riproposta per il triennio 2026-2028.
21 (mis. 21 PTPCT 2024- 2026)	Ricognizione ed aggiornamento annuale degli enti pubblici regionali, enti di diritto privato in controllo regionale ed enti di diritto privato partecipati dalla Regione del Veneto	31/12/2025	Strutture regionali competenti per materia con il supporto della Direzione Comunicazione e Informazione e del RPCT della Giunta Regionale	Pubblicazione tabelle aggiornate in A.T.	ATTUATO Con nota prot. 611858 del 7 novembre 2025 la Direzione Comunicazione e Informazione comunicava l'attuazione, per quanto di competenza (pubblicazione in AT) della misura. Con nota 611456 del 7.11.2025 dalla Direzione Par Enti Locali e Procedimenti Elettorali comunicava che la tabella aggiornata sarà trasmessa alla struttura competente alla pubblicazione in AT entro il 31 dicembre 2025. Con nota prot. 669632 dell'11.12.2025 la Direzione Enti Locali individuava gli enti privati (non soggetti a controllo pubblico): Associazione centro di cultura e civiltà contadina; Fondazione Vajont 9 ottobre 1963; Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto; Fondazione Comelico Dolomiti; Fondazione Cà Vendramin; Fondazione Rovigo Cultura; Fondazione Atlantide; Fondazione Oderzo Cultura; Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza; Fondazione Museo di Storia della Medicina; Associazione per il Patrimonio delle Colline di Conegliano e Valdobbiadene. Con nota prot. 612124 del 7.11.2025 la Direzione Partecipazioni societarie ed enti regionali dichiarava, per quanto di competenza (Società direttamente detenute da RV e dal Gruppo Veneto Sviluppo), l'attuazione della misura. Con nota prot. 624267 del 14 novembre 2025 l'Area Sanità attestava l'adempimento mediante aggiornamento e pubblicazione dei dati degli enti soggetti alla vigilanza (Fondazione Banca degli occhi del Veneto, Fondazione SSP, Consorzio per la Ricerca Sanitaria, AULSS, Aziende Ospedaliere, IOV, IPAB). La misura è riproposta per il triennio 2026-2028.
22 (mis. 22 PTPCT 2024- 2026)	Implementazione del sistema di vigilanza e monitoraggio ai fini degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza su enti pubblici regionali, enti di diritto privato in controllo regionale ed enti di diritto privato partecipati dalla Regione del Veneto	31/12/2025	Strutture regionali Vigilanti di primo e secondo livello	Formulazione di proposte di miglioramento	ATTUATO - Con nota prot. 612124 del 7.11.2025 la Direzione Partecipazioni societarie ed enti regionali dichiarava, per quanto di competenza, l'attuazione della misura. Nel 2025 è stato avviato dal RPCT della Giunta regionale un osservatorio sulle buone pratiche di prevenzione della corruzione che ha coinvolto i Responsabili per la prevenzione della corruzione e della trasparenza degli enti e delle società regionali e si sono tenuti due incontri in data 17 aprile e 9 giugno e 7 ottobre 2025 ove si sono approfondite tematiche di interesse comune. La misura è riproposta per il triennio 2026-2028.

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

23 (mis. 23 PTPCT 2024- 2026)	Studio/elaborazione di un provvedimento generale sulla rotazione del personale.	31/12/2025	Direzione Organizzazione e Personale con il supporto del RPCT della Giunta regionale e delle Strutture regionali	Proposta di criteri di rotazione del personale, tenendo in considerazione le risultanze delle Misure n. 9 e n. 10 in aderenza alle previsioni di cui all'Allegato 2 PNA 2019 e al par. 2.3.9.4 del presente Piano	IN FASE DI ATTUAZIONE. La misura è riproposta per il triennio 2026-2028.
24 (mis. 24 PTPCT 2024- 2026)	Approfondimento tematiche relative tempi e modi di pubblicazione e de-pubblicazione degli atti di cui all'art. 8 co. 3 del D.Lgs. n. 33/2013	31/12/2025	Direzione Comunicazione e Informazione Direzione ICT e Agenda Digitale Direzione Attività istituzionali della Giunta regionale e rapporti Stato/Regioni	Documento di sintesi delle soluzioni tecniche proposte (Linee guida, procedure, buone pratiche, flusso informativo, etc.)	IN FASE DI ATTUAZIONE. La misura è riproposta per il triennio 2026-2028.
25 (mis. 25 PTPCT 2024- 2026)	Trasparenza del ciclo di vita digitale dei contratti alla luce del nuovo codice contratti (D.Lgs. 36/23)	31/12/2025	Direzione acquisti e AA.GG., Direzione ICT e agenda digitale, Direzione LL.PP. ed edilizia, Direzione Difesa del Suolo e della Costa; Direzione Uffici Territoriali per il dissesto idrogeologico; Direzione Foreste, Selvicoltura e Sistemazioni idraulico forestali	Sistemi informativi e strumenti di trasparenza (a cura della Direzione ICT) Indicazioni operative a cura delle Strutture Responsabili Formazione (a cura della DOP su proposta del RPCT)	ATTUATO (Seminario gestione albo fornitori in APPTel 7 febbraio 2025). Vademecum alle strutture trasmesso con nota prot. 594385 del 28 ottobre 2025 della Direzione Programmazione LLPP
26 (mis. 26 PTPCT 2024- 2026)	Predisposizione di un sistema informativo per l'acquisizione on-line delle dichiarazioni previste dagli artt. 5 e 6, comma 1, DPR n. 62/2013, all'interno della pagina personale dei dipendenti, con elaborazione della relativa modulistica	31/12/2025	Direzione Organizzazione Personale Direzione ICT e Agenda Digitale RPCT della Giunta regionale	Atto formale correlata alla misura n. 4 della presente tabella	IN FASE DI ATTUAZIONE vedasi nota prot. 615954 del 10 novembre 2025 ove si evidenzia che la DOP ha provveduto alla predisposizione in ambiente di prove, di modulistica in formato digitale tramite piattaforma GPI – Angolo del dipendente I moduli sono stati presentati, con esito positivo al RPCT e alla Direzione ICT ed Agenda digitale in data 14 ottobre 2025. La messa a disposizione dei moduli al personale rimane subordinata allo sviluppo software da parte del fornitore

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

27 (mis. 28 PTPCT 2024- 2026)	Aggiornamento della DGR 3 luglio 2012, n. 1256 ad oggetto: <i>“Disciplina delle attività extra-impiego e dell’onnicomprendività del trattamento economico dei dipendenti della Regione Veneto facenti capo a strutture della Giunta regionale”</i> .	31/12/2025	Direzione Organizzazione e Personale	Atto formale	IN FASE DI ATTUAZIONE vedasi nota DOP prot 615954 del 10 novembre 2025. La misura è riproposta per il triennio 2026-2028.
28 (mis. 29 PTPCT 2024- 2026)	Trasmissione dei flussi informativi relativi ai centri di costo regionali abilitati su piattaforma A.N.AC. e relativi RUP. Nonché trasmissione dati su appalti banditi da RV	30/06/2025 31/12/2025	U.O. LL.PP. ed Edilizia - R.A.S.A. su flusso informativo proveniente dalle Strutture competenti e Osservatorio regionale per dati contratti	Trasmissione periodica semestrale dell’elenco dei centri di costo attivi e dei RUP e annuale dei dati sui contratti di appalto di lavori, servizi e forniture di RV	IN FASE DI ATTUAZIONE Trasmessa la rilevazione del 1° semestre - vedasi note della Direzione Lavori Pubblici ed edilizia e prot. 299773 del 18 giugno 2025 e prot. La misura è riproposta per il triennio 2026-2028.
29 (mis. 30 PTPCT 2024- 2026)	Monitoraggio tempi procedurali di cui all’art. 2 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e all’art. 1 comma 28 della Legge 6 novembre 2012, n. 190.	31/12/2025	• Segreteria Generale della Programmazione • Direzione Attività istituzionali della Giunta regionale e rapporti Stato/Regioni	Pubblicazione in Amministrazione Trasparente	IN FASE DI ATTUAZIONE con nota prot. 622559 del 13 novembre 2025 la segreteria Generale della Programmazione ha comunicato che alla luce delle intervenute modifiche organizzative delle strutture della Giunta e del mutato contesto normativo, si è reso necessario procedere preliminarmente all’aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi. Con nota prot. n. 624090 del 14/11/2025 il Segretario della Giunta regionale ha comunicato che: - in collaborazione con la Direzione ICT, Agenda digitale e SOS affidamento servizi e forniture ICT è stato progettato un nuovo applicativo che consente una gestione informatizzata e più efficiente delle schede relative a ciascun procedimento. Detto applicativo è stato oggetto di attività formativa a cura della Direzione Attività istituzionali della Giunta regionale e Rapporti stato/Regioni; - a completamento delle attività istruttorie a cura della Direzione Attività istituzionali della Giunta regionale e Rapporti stato/Regioni, che richiedono tempi ulteriori per essere svolte con la dovuta accuratezza, seguirà la trasmissione alla Segreteria Generale della Programmazione delle risultanze istruttorie della ricognizione dei procedimenti amministrativi ai fini della predisposizione della proposta di deliberazione da sottoporre alla Giunta regionale; - successivamente si procederà ad avviare il conseguente monitoraggio dei tempi procedurali. Entro il 31/12/2025 seguirà un aggiornamento sullo stato di realizzazione della misura. La misura è riproposta per il triennio 2026-2028.

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

30 (mis. 31 PTPCT 2024- 2026)	Rinnovo del Protocollo di legalità tra Regione del Veneto, Uffici territoriali del Governo del Veneto, ANCI e UPI ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture sottoscritto in data 17 settembre 2019 e in scadenza nel 2022	31/12/2025	Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia	Atto formale (delibera di Giunta)	ATTUATO Con nota prot. 635103 del 20.11.2025 l'Area Infrastrutture, Trasporti, LL.PP e Demanio ha attestato l'attuazione da parte della Dir. LL.PP. ed Edilizia. Vedasi DGR 721 dell'08 luglio 2025 (pubblicato in BURV 93 del 15 luglio 2025 Approvazione schema di Protocollo) – sottoscritto in data 9 ottobre 2025 (rep reg. 45692).
31 (mis. 32 PTPCT 2024- 2026)	Implementazione della sensibilizzazione alla sicurezza informatica	31/12/2025	- Direzione ICT e Agenda Digitale (pianificazione, gestione e rendicontazione) - Tutte le strutture regionali previa comunicazione ai Direttori dell'avvio dei corsi (sensibilizzazione/partecipazione)	Report a cura della Direzione ICT sugli esiti dell'adesione al percorso formativo 2025	ATTUATA vedasi nota prot. 614802 del 10.11.2025 della Direzione ICT, Agenda Digitale e SOS affidamenti servizi e forniture ict, con cui è stato trasmesso il report che attesta la regolare frequentazione/ completamento dei corsi in percentuale pari al 76,40% dei dipendenti. La misura è riproposta per il triennio 2026-2028.
32 (mis. 33 PTPCT 2024- 2026)	Semplificazione/reingegnerizzazione/digitalizzazione attività (anche in coordinamento con la mappatura dei procedimenti amministrativi DPM)	31/12/2025 31/12/2026 31/12/2027	Tutte le strutture regionali	aggiornamento attività/procedura (si veda piano della performance)	ATTUATA - seguito dell'introduzione del sistema informativo per le attività di mappatura dei processi e analisi del rischio corruttivo, il monitoraggio in questione assume carattere annuale. Il report complessivo sul grado di adozione delle misure di prevenzione della corruzione generali verrà trasmesso all'OIV e alla SGP e pubblicata in A.T. entro il 15 gennaio 2026. La misura è riproposta per il triennio 2026-2028.
33 (mis. 34 PTPCT 2024- 2026)	Aggiornamento del monitoraggio del PNRR	31/12/2025	Direzione Sistema dei controlli, Sistar e documenti di programmazione generale	Report di monitoraggio	ATTUATA con nota prot. 622559 del 13 novembre 2025 la SGP ha trasmesso la nota prot. 599184 del 30 ottobre 2025 con la quale la Direzione Sistema dei controlli, Sistar e documenti di programmazione generale ha comunicato l'attuazione della misura. La misura è riproposta per il triennio 2026-2028.
34 (mis. 35 PTPCT 2024- 2026)	Implementazione dei sistemi informativi per l'associazione dei processi/procedimenti al piano di classificazione e fascicolazione documentale della Giunta regionale (DGR 778/18 e aggiornamenti)	31/12/2025	Direzione Acquisti e Affari Generali e il supporto di ACOR e il contributo delle Strutture regionali	Report annuale a cura della Direzione Acquisti e Affari Generali sullo stato di avanzamento e predisposizione Piano di classificazione integrato con i processi/procedimenti	IN FASE DI ATTUAZIONE con nota prot. 613608 del 10 novembre 2025 la Direzione Acquisti, AA.GG. e SOS affidamento servizi e forniture, si subordinava l'attuazione della misura all'implementazione dell'applicativo DPM, in uso per la mappatura delle attività, consentendo il collegamento dello stesso con. L'indice di classificazione adottato con DGR 778/2018, è stato aggiornato con decreto Dir. Acquisti e AA.GG. 232/2022.

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

35 (nuova)	Attuazione del protocollo di intesa Protocollo di Intesa con A.N.AC e Ministero dell'Interno disciplinare la reciproca collaborazione utile a dare piena ed efficace attuazione alle misure volte all'efficientamento del mercato pubblico secondo le previsioni del nuovo Codice e alla prevenzione della corruzione nella Pubblica Amministrazione	31/12/2025	Direzione LL.PP. Responsabile della Prevenzione della Corruzione e trasparenza e con il coordinamento della Segreteria Generale della Programmazione e la collaborazione delle strutture eventualmente coinvolte	Rendiconto sulle attività svolte	ATTUATA si sono svolti dei tavoli tecnici in data 24 gennaio e 10 febbraio 2025 per la preparazione dell'evento svoltosi il giorno 12 marzo 2025 presso la sala polifunzionale del Palazzo della Regione Grandi Stazioni a Venezia ove è stata organizzata una prima giornata informativa in materia di appalti indirizzata specificatamente ai Segretari comunali, anche nell'ambito delle competenze della Prefettura sul relativo Albo. In data 17 aprile 2025 il protocollo è stato illustrato in occasione della prima riunione dell'Osservatorio dei Responsabili prevenzione della corruzione e della Trasparenza degli enti pubblici regionali e delle società regionali controllate e partecipate convocato dal RPCT della Regione del Veneto con nota prot. 172180 del 3 aprile 2025. Vedasi anche nota prot. 635103 del 20.11.2025 l'Area Infrastrutture, Trasporti, LL.PP e Demanio. La misura è riproposta per il triennio 2026-2028.
36 (mis. 37 PTPCT 2024-2026)	Implementazione strumenti di formazione sulla protezione dei dati	31/12/2025	DPO, DOP, Aree interessate	Realizzazione Laboratori di sensibilizzazione sulla protezione dei dati personali a cura di DPO.	ATTUATA nel 2025 sono stati organizzati il Seminario Privacy: "Informative chiare e introduzione al legal design" – (29/07/2025) e il "Laboratorio Generatore Informative Standard" (22 e 23 ottobre 2025). La misura è riproposta per il triennio 2026-2028.
37 (mis. 38 PTPCT 2024-2026)	Rilevazione digitale frequenza corsi obbligatori online	31/12/2025	ICT DOP ACOR	Report a cura della DOP	ATTUATA vedasi report allegato alla nota DOP prot. 615954 del 10/11/2025 e quanto attestato dalla Direzione ICT con nota prot. 614802 del 10 novembre 2025. La misura è riproposta per il triennio 2026-2028.
38 (mis. 39 PTPCT 2024-2026)	Implementazione del monitoraggio sulle attività di ARPAV al fine di condividere obiettivi, risorse, programmi di attività, priorità, alla luce dei vincoli derivanti dalle misure di bilancio e della programmazione in materia di personale.	31/12/2025	Area tutela e sviluppo del territorio	Istituzione gruppo interdisciplinare e Relazione su attività svolta	ATTUATA con nota prot. 623477 del 14 novembre 2025 l'Area Tutela e Sviluppo del Territorio dichiarava l'attuazione della misura relazionando sulle attività svolte in correlazione alla stessa. La misura è riproposta per il triennio 2026-2028
39 (mis. 40 PTPCT 2024-2026)	Controlli finalizzati a garantire il rispetto del principio di esclusività del rapporto di pubblico impiego	31/12/2025 31/12/2026 31/12/2027	DOP	Report annuale	ATTUATA vedasi report allegato alla nota DOP prot. 615954 del 10/11/2025. La misura è riproposta per il triennio 2026-2028
40 (nuova deriva da mis 33 PTPCT 2024-2026)	Semplificazione/reingegnerizzazione/digitalizzazione attività di competenza regionale effettuata tramite la piattaforma MPA e dedicata espressamente ai settori strategici e alle procedure complesse individuate dal Piano territoriale del Veneto (DGR n. 1437/24)	31/12/2025 31/12/2026	Direzione semplificazione normativa e procedimentale per l'attuazione del PNRR in ambito regionale	Report semestrale	ATTUATA con nota prot. 622559 del 13.11.2025 la SGP trasmetteva la nota prot. 609965 del 6 novembre 2025 con la quale si attestava l'attuazione della misura. Per il primo semestre vedasi l'estratto del VI rapporto semestrale trasmesso al Dipartimento Funzione Pubblica il 25 marzo 2025 inviato al RPCT dalla Direzione semplificazione normativa e procedimentale per l'attuazione del PNRR in ambito regionale con nota prot. 213287 del 28 aprile 2025. Per il secondo semestre vedasi l'estratto del VII rapporto semestrale trasmesso al Dipartimento Funzione Pubblica il 29 settembre 2025 inviato al RPCT dalla Direzione semplificazione normativa e procedimentale per l'attuazione del PNRR in ambito regionale con nota prot. 546698 del 9 ottobre 2025. La misura è riproposta per il triennio 2026-2028

2.3.8 Raccordo con gli strumenti della programmazione regionale

L'art. 1 co. 8 bis della Legge n. 190/2012, novellato dal D.Lgs. n. 97/2016, ha sottolineato la necessità "che i piani triennali per la prevenzione della corruzione siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza".

Sul punto va evidenziato che l'art. 6 del DL n. 80/2021 ss.mm.ii., "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia", come modificato dalla Legge di conversione n. 113/2021, introduce il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) strumento programmatico in cui confluiranno in modo integrato e semplificato gli strumenti di pianificazione già previsti e tra questi il PTPCT.

Il citato art. 6 del DL 80/21 prevede che "Per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, le pubbliche amministrazioni...adottano il Piano integrato di attività e organizzazione...". La norma prevede inoltre che tale piano definisca tra l'altro "gli obiettivi programmatici e strategici della performance...la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo...gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione...l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare...".

La ratio legis è quella di mettere in primo piano le attività e l'organizzazione e dare univocità agli strumenti di programmazione (quali piano anticorruzione, della performance, della formazione, dei fabbisogni del personale, ecc.) in un documento unico al fine di "assicurare qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi".

Il percorso che la Regione Veneto ha svolto in materia di pianificazione sino ad oggi, in particolare quello relativo alla mappatura delle attività, all'analisi dei rischi, al ciclo della performance e ai punti di integrazione già presenti nei documenti di programmazione adottati e nel sistema informativo a supporto è proseguito nella direzione suggerita dalla norma; infatti, come da previsioni della sezione anticorruzione del PIAO, la Regione Veneto ha già svolto un censimento delle attività (1.863 riconducibili a 22 processi), collegate al DEFR, al PNRR, ai trattamenti di dati personali, all'analisi dei rischi, alle risorse umane gestite, alla possibilità di semplificazione e di svolgimento di lavoro agile.

Tale evoluzione è stata l'occasione per proseguire ulteriormente nel percorso di finalizzazione delle misure agli obiettivi strategici e alla creazione di valore pubblico come richiesto dal legislatore anche in attuazione delle previsioni del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Pertanto, con l'adozione del PIAO è stata rafforzata la logica, già fatta propria dall'Amministrazione regionale, dell'integrazione tra i vari strumenti di programmazione previsti e del necessario potenziamento del processo di digitalizzazione.

2.3.8.1 Raccordo con gli strumenti della programmazione strategica

Gli strumenti di programmazione adottati dalla Regione del Veneto forniscono un quadro di riferimento per la spesa, individuano le risorse assegnate ai programmi operativi regionali cofinanziati con Fondi europei, descrivono i contenuti delle missioni e dei relativi programmi, individuando le linee strategiche su cui si fonderà l'azione regionale. Pilastro dei medesimi è la previsione del rafforzamento della funzione strategica di prevenzione della corruzione e di consolidamento della promozione della legalità e della trasparenza attraverso il coinvolgimento e la responsabilizzazione delle strutture regionali, degli enti e società regionali.

I risultati perseguiti mirano a: 1: Promuovere la diffusione di buone pratiche amministrative e di alta tecnologia a servizio dell'attività amministrativa e supportare gli enti locali e gli enti del *"sistema regionale"* in una efficiente attività formativa; 2: rafforzare l'integrazione tra gli strumenti di prevenzione della corruzione, di programmazione, di controllo e di valutazione dell'Ente Regione. 3: contrastare il rischio amministrativo e giudiziario di atti potenzialmente illegittimi.

2.3.8.2 Raccordo con il ciclo della performance

Come previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione e confermato, da ultimo, dalle previsioni di cui all'art. 6 del DL n. 80/2021 convertito in L. 6 agosto 2021, n. 113., risulta fondamentale che il PTPCT sia adeguatamente e concretamente collegato con il ciclo della *performance*. La Regione Veneto cura da tempo tale integrazione e la consolida annualmente. Anche nel 2026 saranno previsti tra gli strumenti del ciclo della performance, in qualità di obiettivi e di indicatori per la prevenzione del fenomeno della corruzione, misure specifiche di mitigazione del rischio in attuazione del PIAO. E' necessario, come già negli anni scorsi, confermare tra gli strumenti previsti dal ciclo della *performance*, in qualità di obiettivi 2025, quelli utili ai fini della prevenzione del fenomeno della corruzione: in particolare le attività connesse all'applicazione della Legge n. 190/2012, tra le quali la predisposizione, lo sviluppo e l'attuazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, parte integrante del nuovo documento di programmazione strategica (PIAO) sia con riferimento alla programmazione strategica ed operativa degli obiettivi da raggiungere, sia con riferimento al sistema di misurazione e valutazione della *performance*.

Tale attività viene definita dall'A.N.AC. il *"contributo (risultato e modalità di raggiungimento del risultato) che un'entità (individuo, gruppo di individui, unità organizzativa, organizzazione, programma o politica pubblica) apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi e, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i*

quali l'organizzazione è stata costituita. Pertanto il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale, pertanto, si presta ad essere misurata e gestita".

Anche nel 2026 sono rispettate le previsioni di cui al citato art. 6 del DL 80/2021 cui è stata data attuazione con il Decreto interministeriale del 24.06.2022 e il DPR 24.06.22 n. 81 ss.mm.ii. e quindi quanto sarà contenuto nel nuovo strumento di programmazione (PIAO in ordine all'integrazione tra iniziative di prevenzione della corruzione e performance). Il PIAO infatti, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. a), definisce, tra l'altro *"gli obiettivi programmatici e strategici della performance secondo i principi e criteri direttivi di cui all'art. 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, stabilendo il necessario collegamento della performance individuale ai risultati della performance organizzativa"*.

Nella presente sezione si individua per ciascuna misura il relativo responsabile e le tempistiche di attuazione, che si prefigurano come obiettivi riconducibili alle performance organizzative e individuali da inserirsi nel nuovo strumento di programmazione.

In particolare, le attività svolte dall'Amministrazione per la predisposizione, l'implementazione e l'attuazione della presente sezione, vengono inserite in forma di obiettivi nel PIAO, nel duplice versante della:

- **performance organizzativa**, come definita dall'articolo 8 del D.Lgs. n. 150/2009, modificato dal D.Lgs. n. 74/2017;
- **performance individuale**, come definita dall'articolo 9 del D.Lgs. n. 150/2009, modificato dal D.Lgs. n. 74/2017.

Quanto alla performance per il 2026, si rafforza, come obiettivo di *performance* organizzativa, lo *step* di monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione, avviato nel 2018, con previsione anche, quale obiettivo organizzativo trasversale, di quello relativo alla semplificazione/digitalizzazione di attività e di implementazione della *compliance* alla privacy.

Dell'esito del raggiungimento degli obiettivi in tema di contrasto del fenomeno della corruzione (e dunque dell'esito della valutazione delle performance organizzativa ed individuale) occorrerà dare specificamente conto nell'ambito della Relazione delle performance (art. 10, D.Lgs. n. 150 del 2009), dove a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, l'amministrazione dovrà verificare i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti.

Dei risultati emersi nella Relazione della performance il RPCT dovrà tener conto:

- effettuando un'analisi per comprendere le ragioni/cause in base alle quali si sono verificati degli scostamenti rispetto ai risultati attesi;
- individuando delle misure correttive, sia in relazione alle misure obbligatorie che a quelle specifiche, anche in coordinamento con i dirigenti in base alle attività che svolgono ai sensi dell'art. 16, comma 1, lett. l) bis, ter, quater, D.Lgs. n. 165 del 2001 ed i referenti del responsabile della corruzione;
- inserendo le misure correttive tra quelle per implementare/migliorare il Piano.

2.3.8.3 Raccordo con il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

Nel percorso per la predisposizione della presente sezione, anche alla luce dei confronti con i referenti anticorruzione delle diverse Aree regionali e del Comitato Direttori, è emersa l'opportunità di sviluppare punti di contatto tra le attività regionali volte all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e la programmazione delle attività di prevenzione della corruzione e della trasparenza, anche alla luce dei seguenti provvedimenti regionali attuativi del PNRR:

- DGR n. 913 del 30.06.2021 avente ad oggetto: "Istituzione di Struttura di Progetto 'Semplificazione normativa e procedimentale per l'attuazione del PNRR in ambito regionale', ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012 e ss.mm.ii. e conferimento relativi incarichi a dirigenti di ruolo dell'amministrazione regionale";
- DGR n. 950 del 13.07.2021, ad oggetto: "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021. Coordinamento tecnico e monitoraggio dei progetti";
- DGR n. 1710 del 9.12.2021, ad oggetto: "Istituzione del Tavolo di partenariato per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e per la programmazione generale di cui agli articoli 2 e 4 della legge regionale 35/2001";
- DGR n. 1718 del 9.12.2021: "Approvazione del Piano territoriale in attuazione dell'articolo 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 novembre 2021, adottato in attuazione dell'articolo 9, comma 1 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80 recante 'Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia', convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 e autorizzazione all'avvio delle procedure selettive per l'individuazione dei professionisti ed esperti. CUP H11B21007650006 -PNRR - M1-C1 - sub investimento 2.2.1".
- DGR n. 1883 del 29.12.2021, ad oggetto: "Istituzione dell'Ufficio unico di coordinamento e di monitoraggio per gli appalti pubblici di lavori, servizi e forniture di competenza regionale -PNRR - M1C1 - Riforma 1.10: Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni";
- DGR n. 296 del 22.03.2022, ad oggetto: "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021. I progetti strategici per il Veneto del futuro";
- DGR n. 690 del 14.06.2022: "Adempimenti preordinati alla definizione dell'articolazione amministrativa della Giunta regionale: adozione di misure organizzative nell'ambito della Segreteria Generale della Programmazione. Istituzione della Direzione Semplificazione normativa e procedimentale per l'attuazione del PNRR in ambito regionale. Autorizzazione alla pubblicazione dell'avviso per il conferimento del relativo incarico".

In tale contesto, al fine di integrare i sistemi di controllo sul punto, anche alla luce del PNA 2022 che promuove forme di raccordo tra le strutture regionali dedicate agli interventi PNRR

e il RPCT, si ritiene di garantire l'informazione del RPCT sull'andamento degli interventi del PNRR nel territorio regionale e di coinvolgere il RPCT negli incontri di informazione sensibilizzazione e programmazione con gli interlocutori istituzionali.

Anche in tale quadro sono state individuate misure specifiche di prevenzione riferite alla promozione dell'etica e di standard di comportamento come descritte al paragrafo 2.3.10.

Inoltre, in un'ottica di promozione della trasparenza, la Regione Veneto continua a implementare una sezione PNRR sul sito istituzionale, accessibile anche dalla sezione Amministrazione trasparente – Altri contenuti.

Sono state individuate al paragrafo 2.3.10 del PIAO 2025-2027 due misure specifiche correlate al PNRR, la n. 34, relativa all'aggiornamento del monitoraggio del PNRR, e la n. 40 semplificazione/reingegnerizzazione/digitalizzazione delle attività di competenza regionale effettuata tramite piattaforma MPA e dedicata espressamente ai settori strategici e alle procedure complesse individuate nel Piano Territoriale del Veneto DGR 1437/24) che verranno riproposte nel 2026.

2.3.9 Misure Generali di Prevenzione della Corruzione

L'individuazione e la programmazione di misure per la prevenzione della corruzione rappresenta una parte fondamentale del PTPCT dell'Amministrazione regionale: le attività di analisi del contesto e di valutazione del rischio sono infatti propedeutiche alla identificazione e progettazione delle misure. Le misure “*generali*” si caratterizzano per la capacità di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione, intervenendo in modo trasversale sull'intera amministrazione.

Sono di seguito individuate tutte le misure generali e obbligatorie previste dai diversi Piani nazionali a partire dal PNA 2013.

A parte l'adozione della prima e fondamentale Misura, che è appunto l'adozione del PTPCT (PNA 2013 Tavola n.1), si riporta di seguito lo stato di attuazione delle altre Misure previste, riassumendo schematicamente le principali attività inerenti alla prevenzione della corruzione, svolte nell'ambito delle strutture della Giunta regionale, nonché le prospettive di sviluppo, in coerenza con le previsioni del PNA 2022.

2.3.9.1 Sistema di vigilanza su Enti pubblici regionali, su Società ed Enti di diritto privato controllati e partecipati (PNA 2013 Tavola n. 2 – Del. A.N.AC. n. 1134/2017)

A seguito del nuovo quadro normativo, delineato dal D. Lgs. n. 97/2016 e dal D. Lgs. n. 175/2016 “*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*”, come modificato dal D. Lgs. 100/2017, sono state totalmente sostituite le precedenti linee guida A.N.AC. del 17 giugno 2015, n. 8, ad oggetto “*Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*”.

La delibera A.N.AC. n. 1134 del 2017, infatti, ad oggetto “*Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società*

e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”, introduce rilevanti novità con riferimento alla materia dell’applicazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza nelle società a controllo pubblico, negli enti di diritto privato controllati, nelle società partecipate e negli altri enti di diritto privato considerati dal legislatore all’art. 2 bis, co.3, del D. Lgs. n. 33/2013. La stessa delibera A.N.AC. pone in capo alle PP.AA. controllanti l’onere di programmare l’attività di vigilanza ed evidenzia che la mancanza di tale previsione è considerata in sede di valutazione della qualità dei Piani adottati dalle Amministrazioni. Le predette azioni di controllo devono essere concretamente misurabili.

Le citate Linee Guida prendono le mosse dalla delimitazione dell’ambito soggettivo di applicazione della normativa sulla trasparenza quale risultante dalle novità introdotte dal D. Lgs. n. 97/2016 mediante l’inserimento del nuovo art. 2-bis all’interno del decreto legislativo n. 33/2013.

In base all’art. 2-bis del D. Lgs. n. 33/2013 rientrano nell’ambito di applicazione del decreto medesimo tre tipologie di soggetti:

1. i soggetti di cui all’art. 2-bis, comma 1, tenuti all’adozione del PTPCT, corrispondenti alle PP.AA. di cui all’art. 1, c. 2, del D. Lgs. n. 165/2001, ivi comprese le Autorità portuali e le Autorità amministrative indipendenti;
2. i soggetti di cui all’art. 2-bis, co. 2, tenuti all’adozione di misure integrative rispetto a quelle adottate ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001. Tali soggetti sono rappresentati da:
 - enti pubblici economici e ordini professionali;
 - società in controllo pubblico come definite dal D. Lgs. n. 175/2016, escluse le società quotate;
 - associazioni, fondazioni, e altri enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a 500.000 euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell’ultimo triennio da Pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei componenti dell’organo di amministrazione o di indirizzo sia designata da PP. AA.;
3. i soggetti di cui all’art. 2-bis, co. 3, sono tenuti al rispetto degli obblighi di trasparenza limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all’attività di pubblico interesse. Tali soggetti sono: società a partecipazione pubblica, associazioni, fondazioni, e altri enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a 500.000 euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore di Pubbliche amministrazioni o di gestione di servizi pubblici.

Da tale individuazione dell’ambito soggettivo di applicazione della normativa sulla trasparenza, le Linee Guida n. 1134/2017, fanno derivare in capo alle Amministrazioni controllanti, come già detto, una serie di obblighi riconducibili al potere di vigilanza. Lo svolgimento di tali compiti, è garantito, all’interno dell’Amministrazione regionale, dalla Direzione Partecipazioni

Societarie ed Enti Regionali che, nell’ambito in questione, esercita funzioni di controllo, vigilanza e governo anche mediante il supporto e con i poteri di coordinamento delle Strutture regionali competenti per materia di afferenza degli enti regionali, come previsto dalla DGR n. 2100 del 19.12.2017 e dalla DGR 1771 del 27 novembre 2018 ad oggetto “Indicazioni operative per l’espletamento dell’attività di controllo sugli atti degli enti regionali in attuazione della L.R. 42/2018”.

Al fine di dare attuazione alle previsioni di cui alle citate Linee guida n. 1134/2017, nel paragrafo 2.3.10 del PIAO, adottato con DGR n. 62/2024, come peraltro già nei precedenti Piani Triennali per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, si è confermato il sistema di impulso e vigilanza da parte dell’Amministrazione regionale, in particolare con riferimento ai soggetti controllati e partecipati, garantito dalla Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti Regionali.

Con Decreto del Direttore della Direzione Partecipazioni societarie ed Enti regionali dell’8 agosto 2018, n. 10, trasmesso alle strutture della Giunta regionale con nota prot. n. 332699 dell’8.08.2018, e pubblicato sul BUR n. 89 del 28.08.2018, veniva attivato un sistema coordinato di vigilanza e veniva proposto uno schema di questionario per la verifica dello stato di attuazione degli adempimenti previsti dalla L. n.190/2012 e dal D.Lgs. 33/2013, quali utili strumenti di riferimento per le Strutture regionali con compiti di vigilanza sulle Società e gli Enti regionali, le quali al fine di omogeneizzare le attività possono strutturare le attività di verifica in materia di anticorruzione e di trasparenza, armonizzandole anche con gli altri strumenti già previsti e in uso delle varie Strutture regionali interessate presso le società e gli enti.

Le strutture regionali vigilanti orientano il sistema di vigilanza sull’attuazione decentrata della strategia anticorruzione prevista dal PNA 2017 [...].

Con nota prot. n. 202879 del 14 aprile 2023 l’Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali condivideva con le Strutture regionali vigilanti una sintesi sulla governance e sui controlli nei confronti delle società regionali e degli Enti strumentali. In particolare si evidenziava quanto segue:

1. la **Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali** fornisce annualmente al RPCT un report relativo al monitoraggio delle misure di vigilanza dalla medesima espletate:
 - a) **nei confronti delle società controllate** e limitatamente agli **enti pubblici economici**: ATER e AVISP “Veneto Agricoltura” per il tramite delle rispettive strutture vigilanti (Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia e Direzione Agroalimentare che trasmettono una relazione sulle rispettive attività di verifica espletate) attraverso la “vigilanza” sull’adozione da parte dei soggetti controllati di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza: nomina RPCT, adozione di misure di prevenzione anche integrative del “modello 231” e adempimenti trasparenza; la vigilanza sugli adempimenti in materia di trasparenza è effettuata dalla Direzione Partecipazioni societarie ed Enti regionali mediante la verifica dei siti web delle controllate attraverso la tabella della “delibera A.N.AC. 1134/2017” ove sono evidenziate le non conformità e criticità da adeguare prontamente;

- b) **nei confronti delle società partecipate:** mediante la “promozione” di misure di prevenzione anche integrative del “modello 231” ove esistente o l’adozione del “modello 231” ove mancante (nella fattispecie tutte le partecipate sono dotate del “modello 231” e del Piano anticorruzione e trasparenza) e adempimenti trasparenza. Le società “controllate” e “partecipate” inoltre, trasmettono alla Direzione Partecipazioni societarie ed Enti regionali il feed-back dello stato di attuazione degli adempimenti in tema di anticorruzione e trasparenza, mediante la compilazione di un questionario all’uopo predisposto.
2. Con riferimento agli Enti pubblici non economici regionali, tenuti ad applicare direttamente la normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, l’Organismo Indipendente di Valutazione della Regione, giusta DGR 787/2020, ha visto rafforzare il proprio ruolo anche rispetto agli enti regionali Veneto Lavoro, Istituto Regionale Ville Venete, Esu Padova, Esu Venezia, Esu Verona, Parco Delta del Po, Parco del Fiume Sile, Parco dei Colli Euganei, ARPAV ed AVEPA;
 3. La Direzione Enti Locali, procedimenti Elettorali e Grandi Eventi, con il supporto delle strutture regionali competenti per materia, attua la vigilanza sugli Enti di Diritto privato di cui all’art. 2 bis, comma 2 e 3 del D.Lgs. 33/2013 (Associazioni, Fondazioni ed altri Enti di diritto privato in controllo pubblico o che esercitano funzioni pubbliche);
 4. Le competenti strutture dell’Area Sanità e Sociale attuano la vigilanza sugli Enti del Sistema sanitario;
 5. Infine con la medesima nota, l’Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali provvede, inoltre, a fornire indicazioni in merito agli adempimenti di cui all’art. 22 del D. Lgs 33/2013. *Obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli enti pubblici vigilati, e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato.* L’aggiornamento nell’applicativo *share point* dei dati di cui all’art. 22 del D.Lgs 33/2013 viene periodicamente implementato dalla Direzione Partecipazioni Societarie relativamente alla Società controllate e partecipate; per gli Enti regionali diversi dalle società a diretta partecipazione l’aggiornamento è effettuato dalle competenti strutture regionali “vigilanti”.

Per eventuali integrazioni o ulteriori dettagli in merito al controllo sulle attività, sugli adempimenti in tema di trasparenza e prevenzione alla corruzione riguardanti le società ed enti strumentali regionali e relative strutture regionali competenti, si invita a consultare (come richiamati anche dalla nota in parola) la DGR 1771/2018, e ss.mm.ii. e i decreti nn. 10/2018 e 6/2022 del Direttore della Direzione Partecipazioni societarie ed Enti regionali.

L'ultimo elenco delle strutture regionali competenti per materia per l’attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 22 d.lgs. n. 33/2013 (Obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli enti pubblici vigilati, e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato) e dall'art. 20 c. 3 d.lgs. n. 39/2013 (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e

presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge n. 190 del 2012) è stato pubblicato nel PIAO 2025-2027.

Anche per il 2026, al fine di dare attuazione alle Linee Guida n. 1134/2017, vengono individuate specifiche misure da attuare, secondo quanto riportato al par. n. 2.3.10. del presente PIAO.

2.3.9.2 Trasparenza (PNA 2013 Tavola n. 3 – PNA 2016 – PNA 2018)

In tema di Trasparenza, va ricordato che la Giunta regionale ha istituito, con DGR n. 1798/2016, un Gruppo interdisciplinare i cui lavori hanno portato alla adozione della DGR n. 408/2017 che ha disciplinato i diversi aspetti operativi concernenti l'accesso civico, l'accesso generalizzato e l'accesso documentale, anticipando così le previsioni deliberate da A.N.AC. nel provvedimento del 24 ottobre 2018 (G.U. - S.G. n. 297 del 22.12.2018).

In riferimento alla sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet della Regione del Veneto, si rileva che la stessa è sempre oggetto di periodico monitoraggio ed è stata nel corso degli anni aggiornata e rivisitata sulla base delle nuove disposizioni normative e orientamenti dell'A.N.AC.

Per quanto riguarda la programmazione relativa alle attività di promozione della Trasparenza si rinvia alla seconda sezione del presente Piano, e si ricorda che nel PNA 2019 si è posta particolare attenzione alla qualità dei dati pubblicati e ai rapporti fra trasparenza e tutela dei dati personali, alla luce dei principi previsti dall'art. 5 del Regolamento (UE) n. 679/2016.

La Struttura ACOR Anticorruzione e Trasparenza, prevede al suo interno anche le funzioni e i compiti in materia di protezione dei dati e antiriciclaggio, aspetto questo che promuove approfondimenti integrati tra i diversi ambiti disciplinari.

2.3.9.3 Codice di Comportamento (PNA 2013 Tavola n. 4 – PNA 2018, PNA 2019)

Il precedente Codice di comportamento dei dipendenti della Regione del Veneto era stato approvato con D.G.R. n. 38 del 28 gennaio 2014 e successiva D.G.R. n. 1939 del 28 ottobre 2014, ai sensi dell'art. 54, co. 5 del D. Lgs. n. 165/2001 come sostituito dalla Legge n. 190 del 2012.

Il P.T.P.C.T. 2023-2025 ha riproposto la specifica misura di prevenzione avente ad oggetto la: "Aggiornamento del Codice di comportamento della Regione del Veneto, alla luce delle nuove Linee guida A.N.AC. adottate con Delibera n. 177 del 19 febbraio del 2020, ad oggetto: "Nuove Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche".

Con D.P.R. 13 giugno 2023, n. 81, pubblicato in G.U. n. 150 del 29 giugno 2023 è stato emanato il Regolamento concernente le modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante: "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165". Le principali novità introdotte dal D.P.R. n. 81/2023, portano all'introduzione dell'art. 11-bis "Utilizzo delle tecnologie informatiche" e dell'11-ter "Utilizzo dei mezzi di informazione e dei social media"; tali disposizioni risultano coerenti con l'attuale Social media policy regionale, recentemente aggiornata, a seguito di un

lavoro di revisione coordinato dalla Direzione Comunicazione e Informazione, con la D.G.R. n. 1579 del 13 dicembre 2022.

Il processo di aggiornamento del Codice di comportamento regionale si è concluso: il documento, che tiene conto anche dei contributi pervenuti dai dipendenti a seguito della consultazione interna che ha avuto luogo nel mese di ottobre del 2024 (cfr. nota prot. n. 0539239 del 18/10/2024, a firma del Segretario Generale della Programmazione), ha ottenuto un riscontro positivo da parte dell'Organismo Indipendente di Valutazione con parere rilasciato ai sensi dell'art. 54, co. 5, del D.Lgs. 165/2001 (cfr. nota prot. 0310968 del 25/06/2025), ed è stato approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 1118 del 22 settembre 2025. La bozza preliminare del testo del Codice adottata dalla Giunta è stata sottoposta a consultazione pubblica dal 22 settembre u.s. al 13 ottobre u.s. e, come rilevato nella nota prot. 572925 del 16 ottobre 2025 non ritenendosi necessaria l'apposizione di modifiche è stato approvato definitivamente dalla Giunta Regionale il 4 novembre 2025 con DGR n. 1368.

2.3.9.4 La rotazione del personale (PNA 2013 Tavola n. 5, PNA 2016 e Aggiornamento 2018, PNA 2019, Allegato 2)

L'istituto della *rotazione ordinaria* del personale è disciplinato dall'articolo 1, comma 5, lettera b) della Legge n. 190/2012.

Sull'istituto della rotazione ordinaria, l'A.N.AC. è intervenuta con l'Allegato 2 al PNA 2019, ad oggetto "*La rotazione 'ordinaria' del personale*", in cui definisce l'ambito soggettivo di applicazione dell'istituto, i vincoli alla rotazione, le misure alternative in caso di impossibilità di attuazione all'interno dell'amministrazione, individuando quindi dei criteri ai fini dell'adozione di un piano di rotazione del personale. La rotazione preventiva (o ordinaria) del personale, da un punto di vista funzionale, si presenta come una misura organizzativa teleologicamente orientata ad impedire (o quanto meno limitare) che i dipendenti della pubblica amministrazione, rivestendo sempre gli stessi ruoli ed esercitando sempre le stesse funzioni/poteri possano, nel tempo, tessere e consolidare *rapporti di permanenza* dai quali, in via potenziale, possono derivare condotte non adeguate, segnatamente, un esercizio dei pubblici poteri non imparziale e dunque, in ultima analisi, contrario al dettato costituzionale dell'articolo 97 Cost.

È stata prevista sin dal PTPCT 2020-2022, una specifica misura avente ad oggetto lo "*Studio/elaborazione, a seguito di specifica valutazione da parte della Giunta regionale, di un provvedimento generale sulla rotazione del personale*"; su tale misura è già stato avviato un percorso di valutazione e analisi.

Il PTPC 2019-2021 aveva individuato sul punto le linee direttrici in tema di rotazione, che si richiamano e pertanto rimangono applicabili fino all'approvazione di uno specifico piano di rotazione ma, per renderne possibile la concreta attuazione, va avviato un percorso dedicato e condiviso alla luce delle seguenti esigenze, da approfondire:

- rotazione, tra uffici diversi, del personale dipendente senza funzioni di coordinamento;
- rotazione, all'interno del medesimo ufficio, del personale dipendente senza funzioni di coordinamento;

- rotazione del personale dipendente con funzioni di coordinamento;
- rotazione della dirigenza;
- predisposizione di misure alternative/compensative alla rotazione.

Va considerato il fatto che mentre per il personale del comparto appare maggiormente agevole prevedere una generale misura di rotazione sulle attività a elevato rischio corruttivo (es. chi si occupa di gare in materia di guardiania, la volta successiva “cede” la competenza ad altro collega e si occuperà degli appalti delle mense), attenzione particolare richiede la rotazione degli incarichi, in particolare dirigenziali il cui avvicendamento dovrebbe tener conto di alcuni elementi caratterizzanti, quali:

- le figure dirigenziali sono chiamate ad esercitare un ampio spettro di funzioni in ambiti spesso specialistici;
- l’esercizio delle funzioni affidate ai dirigenti implica la gestione di personale con attitudini e competenze diversificati;
- l’impostazione del taglio formativo destinato alla dirigenza è orientata alla sintesi teorico/operativa delle funzioni ricoperte.

Come specificato da A.N.AC., è opportuno che la rotazione degli incarichi “venga programmata e sia prevista nell’ambito dell’atto generale approvato dall’organo di indirizzo politico, contenente i criteri di conferimento degli incarichi dirigenziali che devono essere chiari e oggettivi” (sul punto si rimanda a quanto previsto dal PNA 2016 e, da ultimo, alle previsioni di cui all’Allegato 2 al PNA 2019).

La DOP con nota prot. n. 615954 del 10 novembre 2025, ha provveduto ad inviare la relazione di verifica sulla misura in oggetto, che risulta attuata e di cui viene dato sinteticamente conto anche nel par. n. 2.3.7.2.3, relativo al “Monitoraggio dell’attuazione delle misure di prevenzione SPECIFICHE individuate dal PTPCT 2025-2027, misura n. 10”.

In ordine all’attuazione della misura della rotazione delle attività correlate a processi a rischio corruttivo, la stessa va monitorata presso le singole strutture e dai relativi dirigenti. Anche della verifica, da parte dei dirigenti, sull’effettiva rotazione sui processi a rischio viene dato conto nel paragrafo dedicato, relativo al Monitoraggio dell’attuazione delle misure individuate al PTPCT 2025-2027 (anno 2025), par. 2.3.7.2.3., Misura n. 10 che risulta attuata.

Tutti gli incarichi attuali hanno scadenza 30/06/2026 e con l’insediamento della nuova amministrazione potrà essere valutata una riorganizzazione generale.

Nel 2026, si ripropone la misura “Studio/elaborazione, di un provvedimento generale sulla rotazione del personale” (misura specifica n. 23), in base ai criteri indicati nell’Allegato 2 del PNA 2019.

Nelle more dell’elaborazione di un provvedimento generale sulla rotazione, il sistema informativo per la mappatura dei processi e delle attività ha reso possibile il monitoraggio sull’adozione delle misure di abbattimento del rischio corruttivo e, in particolare, della rotazione del personale.

L'esame della mappatura delle attività del 2025 ha evidenziato 1863 attività complessivamente mappate, di cui 909 sono state individuate come attività potenzialmente a rischio.

In attuazione della Misura Specifica n. 9 del PIAO 2025-2027 «Verifica, da parte di tutti i dirigenti, dell'effettiva rotazione sui processi a rischio» da effettuarsi entro il 31/12/2025, in capo a tutte le Strutture dirigenziali, le risultanze sulle attività mappate, con riferimento ai processi a rischio corruzione hanno evidenziato che la misura della rotazione è stata adottata (per 396 attività) o parzialmente adottata (per 164 attività) e che, laddove l'adozione di tale misura non fosse risultata oggettivamente possibile, si è fatto ricorso a misure alternative quali (per 185 attività) quali, a titolo meramente esemplificativo segregazione delle responsabilità e dei ruoli; ricorso ai criteri dell'intercambiabilità e dell'affiancamento; diffusione del lavoro di squadra mediante organizzazione di riunioni periodiche di coordinamento per il confronto sulle eventuali criticità emerse; formazione continua; messa in atto di controlli a più livelli anche mediante verifica a campione delle istruttorie svolte da parte di altri funzionari o di altri uffici incardinati nella medesima struttura.

Dalla rotazione ordinaria si distingue l'istituto della rotazione straordinaria, introdotta dall'articolo 16, comma 1, lettera l-quater del Testo Unico sul pubblico impiego (D. Lgs. n. 165/2001), che tra i compiti e i doveri dei dirigenti prevede anche che gli stessi "provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva", misura applicabile a specifici casi individuali, dopo il verificarsi dell'evento corruttivo. In ordine a tale istituto, l'A.N.AC. è intervenuta con la Delibera n. 215 del 26 marzo 2019, ad oggetto "Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l-quater, del D. Lgs. n. 165 del 2001" fornendo alle amministrazioni, tra l'altro, indicazioni sia sull'ambito soggettivo di applicazione, sia sull'ambito oggettivo.

2.3.9.5 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse (Artt. 6, 7 e 13 DPR n. 62 del 2013 – PNA 2013 Tavola n. 6 e PNA 2019)

L'introduzione nell'ordinamento giuridico della disciplina del conflitto di interessi dei dipendenti pubblici (art. 6-bis della Legge n. 241/1990, inserito dalla Legge n. 190 del 2012, e artt. 6, 7 e 13 del DPR n. 62/2013 ss.mm.ii.) si colloca in un percorso di progressiva valorizzazione del principio di imparzialità e trasparenza dell'azione amministrativa in attuazione dell'art. 97 della Costituzione.

L'obbligo di comunicazione dei conflitti di interessi e degli interessi finanziari è previsto in via generale per i dipendenti pubblici dall'art. 6 del DPR n. 62/2013 e per il personale con qualifica dirigenziale dall'art. 13 del medesimo testo normativo. In linea generale, la legge prevede che detto obbligo debba essere assolto al momento dell'assegnazione all'ufficio (art. 6 del DPR n. 62/2013).

Per tale ragione, in attuazione di quanto disposto dagli artt. 6 e 7 del DPR n. 62/2013 e dagli artt. 6 e 7 del Codice di comportamento regionale (approvato con DGR n. 1939 del 28 ottobre 2014, attualmente in fase di aggiornamento), i dipendenti, all'atto dell'assegnazione a nuovi uffici, devono informare per iscritto i rispettivi dirigenti sovraordinati in ordine alla sussistenza di situazioni di conflitto di interessi.

Si evidenzia sin d'ora che, in base all'art. 2, comma 3, DPR n. 62/2013, gli obblighi di condotta previsti dal Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni - ivi compresi quelli relativi al conflitto di interessi - si estendono, per quanto compatibili, a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione. Pertanto, le relative disposizioni si applicano anche a questi ultimi soggetti. Si sottolinea che per quanto attiene ai conferimenti di incarichi di collaborazione e consulenza, è stato predisposto un Modello di dichiarazione sostitutiva anche al fine dell'adempimento degli obblighi di pubblicazione concernenti ex art. 15 c. 1 lett. c) D. Lgs. 33/2013 (misura specifica 36 del PIAO 2024-2026). Il modello con relativa informativa per il trattamento dei dati personali è a disposizione nel testo in calce al presente paragrafo, adattabile a cura delle strutture regionali.

La violazione delle norme in materia di conflitto di interessi è fonte di responsabilità disciplinare del dipendente (art. 16 del DPR n. 62/2013) ed è causa di illegittimità degli atti adottati all'esito di un procedimento viziato dalla partecipazione di soggetti in situazioni di conflitto di interessi, quale sintomo di eccesso di potere sotto il profilo dello sviamento della funzione tipica dell'azione amministrativa.

Con DGR n. 232 del 2 marzo 2020, ad oggetto *“Linee guida in materia di conflitti di interesse e obblighi di astensione dei dipendenti della Giunta regionale e in materia di attuazione delle previsioni di cui all'art. 35-bis del D. Lgs. n. 165/2001”* sono stati approvati, da un lato, gli *“Indirizzi operativi e relativa modulistica ai fini dell'attuazione delle previsioni di cui agli articoli 6 e 7 del DPR n. 62/2013: conflitto di interessi e obbligo di astensione dei dipendenti regionali”* (Sezione I, dell'Allegato A alla DGR n. 232/2020), dall'altro lato, gli *“Indirizzi operativi, e relativa modulistica, per l'attuazione delle previsioni di cui all'art. 35-bis del D. Lgs. n. 165/2001”* (Sezione II, dell'Allegato A alla DGR n. 232/2020). Per quanto riguarda la Sezione I (conflitto di interessi e obbligo di astensione), il documento fornisce alle Strutture e ai dipendenti regionali disposizioni operative ai fini della prevenzione di possibili conflitti di interesse, introduce modalità procedurali da seguire nei casi in cui vi siano i presupposti per l'astensione e approva i relativi *moduli* da utilizzare.

Tale delibera ha dato attuazione alle indicazioni del PNA 2019, che raccomanda alle amministrazioni di individuare una specifica procedura di rilevazione e analisi delle situazioni di conflitto di interessi, potenziale o reale.

2.3.9.6 Svolgimento di attività e incarichi extraistituzionali (PNA 2013 Tavola n. 7 – PNA 2019)

La Legge n. 190/2012 è intervenuta a modificare anche il regime dello svolgimento degli incarichi da parte dei dipendenti pubblici contenuto nell'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001, al fine di prevenire la possibilità che lo svolgimento di incarichi extraistituzionali possa configurare situazioni di conflitto di interesse tali da pregiudicare l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite (art. 53, co. 5 e 7) e compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa.

La Giunta della Regione del Veneto con D.G.R. 3 luglio 2012, n. 1256 ad oggetto: *“Disciplina delle attività extra-impiego e dell’onnicomprendività del trattamento economico dei dipendenti della Regione Veneto facenti capo a strutture della Giunta regionale”* ha dato attuazione alle previsioni normative di cui al D.Lgs. n. 80/98, che introducono sanzioni per la mancata osservanza delle regole in materia, ha dato inoltre attuazione a quanto previsto dall'art. 53, D.Lgs. n. 165/2001, ad oggetto *“Incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi”* e ha approvato anche la relativa modulistica, (riguardante la *“Richiesta di autorizzazione per attività extra-impiego”* e la *“Comunicazione svolgimento attività extra-impiego non soggetta ad autorizzazione”*).

Il Servizio Ispettivo previsto dall'art. 1, co. 2, della Legge n. 662/1996, istituito con DGR n. 3888/1997 nell'ambito della Direzione Risorse Umane, ora Direzione Organizzazione e Personale, accerta l'osservanza delle disposizioni previste dall'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001.

Con la citata deliberazione, si è provveduto inoltre ad approvare anche la relativa modulistica, riguardante la *“Richiesta di autorizzazione per attività extra-impiego”* e la *“Comunicazione svolgimento attività extra-impiego non soggetta ad autorizzazione”*.

A seguito delle modifiche introdotte dalla Legge n. 190/2012 all'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001 e delle indicazioni del PNA 2019, è stata prevista già con il PTPCT 2019-2021 la misura specifica avente ad oggetto *“Aggiornamento della DGR 3 luglio 2012, n. 1256 ad oggetto: Disciplina delle attività extra-impiego e dell’onnicomprendività del trattamento economico dei dipendenti della Regione Veneto facenti capo a strutture della Giunta regionale”*. Tale misura è stata riproposta dai PTPCT successivi ed è in fase di attuazione come risulta dalla nota della DOP prot n. 615954 del 10 novembre 2025. La misura verrà riproposta per il triennio 2026-2028.

2.3.9.7 Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi (D.Lgs. n. 39/2013 – PNA 2013 Tavole n. 8 e n. 9)

Il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, recante *“Disposizioni in materia di inconferibilità degli incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50 della legge 6 novembre 2012, n. 190”* individua agli articoli 3 e ss. le fattispecie di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi, disponendo, all'articolo 17, la nullità degli incarichi conferiti in violazione delle disposizioni in esso contenute e, all'articolo 19, la decadenza dai medesimi in caso di incompatibilità.

L'articolo 18 del D.Lgs. n. 39/2013 succitato, prevede, inoltre, le sanzioni da applicare nei casi di conferimento di incarichi poi dichiarati nulli, stabilendo, al co. 2, che *“I componenti*

degli organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli non possono per tre mesi conferire gli incarichi di loro competenza”.

Il successivo comma 3 dispone, poi, che le regioni, le province e i comuni provvedono ad adeguare i propri ordinamenti individuando le procedure interne e gli organi che in via sostitutiva possono procedere al conferimento degli incarichi nel periodo di interdizione degli organi titolari.

Sulla materia è intervenuta altresì la delibera A.N.AC. n. 833 del 3 agosto 2016 “Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell’A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili” che specificava, tra l’altro, conformemente all’orientamento giurisprudenziale determinatosi sul tema, il ruolo del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza all’interno del D.Lgs. n. 39/13, quale soggetto titolare di una generale funzione di vigilanza sul rispetto delle disposizioni di cui al predetto decreto ed unico soggetto deputato ad avviare il procedimento di contestazione della situazione di irregolare conferimento di un incarico per violazione della normativa in materia di inconferibilità e incompatibilità, obbligato, al contempo, a segnalare tali violazioni direttamente all’A.N.AC.

La Giunta regionale, al fine di rendere omogeneo l’iter amministrativo delle Strutture responsabili dei procedimenti di conferimento di incarichi e dare nel contempo attuazione alle previsioni di cui all’art. 18 del citato decreto, con la deliberazione 31 luglio 2018, n. 1086, ha adottato le “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità in ordine al conferimento degli incarichi di competenza del Presidente e della Giunta regionale ai sensi del D.Lgs. n. 8 aprile 2013, n. 39”.

L’allegato A alla deliberazione n. 1086/2018 dettaglia l’acquisizione delle dichiarazioni di insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità, l’attività istruttoria di verifica preliminare all’atto di conferimento dell’incarico nonché l’attività di verifica successiva all’atto di conferimento e definisce gli “incarichi” oggetto di applicazione della disciplina in parola. La delibera inoltre individua, all’interno dell’amministrazione regionale, i soggetti che in via sostitutiva possono procedere al conferimento degli incarichi nel periodo di interdizione degli organi titolari: ai sensi dell’art. 52, co. 4, dello Statuto regionale, il sostituto del Presidente della Giunta regionale, è individuato nel Vicepresidente, mentre, in base a quanto previsto dall’art. 10, comma 3, del Regolamento regionale n. 1/2016, è individuato, quale sostituto della Giunta regionale, il Presidente della Regione.

Con delibera n. 464 approvata dal Consiglio del 26 novembre 2025, A.N.AC. ha inteso aggiornare i contenuti della precedente delibera n. 833 del 2016, in parte superati a seguito di interventi legislativi e indirizzi giurisprudenziali che nel frattempo si sono venuti a formare. In particolare, negli ultimi dieci anni, sono intervenute rilevanti modifiche della disciplina e sentenze della magistratura amministrativa, che, pronunciandosi su atti dell’Autorità, hanno fornito importanti chiarimenti in materia.

La nuova delibera si pone in continuità con lo schema di **Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2025** e, ad ausilio dei Responsabili anticorruzione (RPCT) e di tutti gli utenti, contiene importanti novità che si traducono in particolare in chiarimenti sulla natura giuridica del potere di A.N.AC. e dei suoi provvedimenti, e sui rapporti tra i poteri di A.N.AC. (“vigilanza esterna”) e i compiti dei RPCT (“vigilanza interna”) in un’azione sinergica e contestuale sia in via preventiva sia in fase di accertamento, nonché in una schematizzazione del flusso di attività per i doveri connessi con le dichiarazioni sull’insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità (art. 20 del d.lgs. n. 39/2013).

L’atto ripercorre preliminarmente le principali modifiche normative e in particolare: quella operata dalla legge n. 21/2024 sull’ipotesi di “Inconferibilità di incarichi nelle amministrazioni statali, regionali e locali a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati” (art. 4 del decreto n. 39); quella realizzata dal decreto-legge n. 25/2025 sulla “Incompatibilità tra incarichi dirigenziali interni e esterni e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali” (art. 12 del decreto n. 39); le vicende legate all’art. 7 del decreto n. 39 sulla “Inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello regionale e locale”, fino alla sua abrogazione.

Sul piano giurisprudenziale, la principale novità rispetto ai contenuti della precedente delibera è rappresentata dalla sentenza n. 126/2018 con cui il Consiglio di Stato si è pronunciato in merito alla natura giuridica del potere di A.N.AC. e dei suoi provvedimenti: se da un lato è stata esclusa la sussistenza in capo all’Autorità di un potere d’ordine, come riportato nella delibera n. 833/2016, dall’altro lato è stato chiarito che il provvedimento con cui A.N.AC. accerta una specifica fattispecie di inconferibilità/incompatibilità rappresenta un provvedimento di accertamento costitutivo di effetti giuridici. Le parti coinvolte devono quindi adeguarsi a quanto statuito dall’Autorità, con la facoltà eventualmente di impugnare l’atto dinanzi al giudice amministrativo. Tale provvedimento deve essere comunicato da A.N.AC. proprio al RPCT competente per le azioni e gli atti conseguenti, che nella delibera n. 464/2025 sono puntualmente riepilogati. A monte, ricorda lo stesso atto, l’accertamento da parte dell’Autorità si attiva d’ufficio o su segnalazione di terzi ma anche dello stesso RPCT, i cui poteri e azioni sul piano della vigilanza interna sono ugualmente riepilogati nella nuova delibera. In particolare, quando il Responsabile anticorruzione venga a conoscenza del conferimento di un incarico in violazione delle norme o di una situazione di incompatibilità, è tenuto ad avviare un procedimento di accertamento e ad informare A.N.AC.

Sotto il profilo relativo ai poteri dei RPCT, il nuovo atto rispetto alla delibera del 2016 privilegia un approccio più schematico, in linea con lo schema di PNA 2025, allo scopo di migliorare la compliance e facilitare il ruolo degli stessi Responsabili anticorruzione all’interno degli enti. Sotto il profilo dei rapporti con i poteri di A.N.AC., viene ricordato in particolare che l’Autorità detiene un potere di vigilanza sull’interezza del decreto n. 39, che si traduce, perciò, nella possibilità di valutare in generale ogni atto e fatto sullo stesso vertente, anche ove posti in essere dal RPCT nell’esercizio delle proprie competenze.

Ad A.N.AC. è assegnato dunque un potere di vigilare sulla corretta applicazione della disciplina su poteri, azioni e attribuzioni del RPCT, compreso il dovere di segnalare all'Autorità i casi di possibili violazioni della normativa: "Dunque, pur nelle ipotesi in cui il procedimento di contestazione di una fattispecie di divieto sia stato condotto internamente all'ente su impulso del RPCT, residua sempre in capo all'Autorità - si legge nella delibera - un generale potere di verificare la congruità e la legittimità delle determinazioni dallo stesso assunte".

Per quanto attiene in particolare ai procedimenti per le sanzioni agli organi conferenti, la delibera specifica che - essendo il responsabile RPCT soggetto interno a un ente - A.N.AC. si riserva di verificare che gli sia garantita massima autonomia e indipendenza, e che non sia sottoposto ad atti diretti e/o indiretti di influenza e/o ritorsivi.

In linea con lo schema di PNA 2025, la delibera ricorda poi l'importanza dell'attività di acquisizione e verifica sulle dichiarazioni che devono essere rese da colui al quale l'incarico è conferito (all'atto della nomina sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità e, annualmente, sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità individuate). Con la nuova delibera, si è tentato di rendere più fluida la descrizione del flusso di attività che l'amministrazione o gli altri enti sottoposti al d.lgs. n. 39/2013 sono tenuti ad adottare in tale ambito. In particolare, viene anche evidenziata l'importanza cruciale di dettagliare, nella Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del Piao (Piano integrato di attività e organizzazione) o nel Ptpct (Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza), adeguate modalità per l'acquisizione delle dichiarazioni e per la loro verifica. Viene ribadita anche l'importanza di sottoporre il modulo di dichiarazione al soggetto candidato, preferibilmente previa chiara e apposita informativa, così come viene ricordato l'obbligo di pubblicare le dichiarazioni nella sezione Amministrazione/Società Trasparente del sito web istituzionale.

Rispetto alle attività connesse a tali dichiarazioni, è sempre possibile chiedere un parere preventivo ad A.N.AC. Non a caso, la delibera contiene infine anche una sezione dedicata all'attività consultiva dell'Autorità, con particolare riferimento alla possibilità, prima del conferimento di un incarico, di presentare ad A.N.AC. una richiesta di parere, sottoscritta dal legale rappresentante o proprio dal RPCT. A tal proposito, la delibera precisa che "nonostante l'attività consultiva di A.N.AC. non abbia carattere vincolante, nel caso in cui l'amministrazione si discosti dall'interpretazione resa dall'Autorità - conferendo ad esempio un incarico ritenuto nel parere inconferibile ai sensi del d.lgs. n. 39/2013 - e sopraggiunga una segnalazione all'Autorità, quest'ultima potrà avviare un'attività di vigilanza".

Ruolo del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

La recente delibera A.N.AC. n. 464 del 26 novembre 2025 sull'esercizio del potere di vigilanza e accertamento, da parte del RPCT e dell'A.N.AC., in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi di cui al d.lgs. 39 del 2013 ha sostituito le sopracitate "Linee guida" approvate con delibera A.N.AC. n. 833 del 3 agosto 2016.

Tale provvedimento tiene conto delle recenti novità normative sopraggiunte⁴.

Secondo quanto specificato dalla delibera, il RPCT, che costituisce presidio "interno" di vigilanza, svolge le seguenti azioni e poteri:

- definisce nella sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO o nel PTPCT le fasi e le competenze inerenti al processo di acquisizione delle dichiarazioni ex art. 20 del d.lgs. n. 39/2013 nonché le modalità di controllo sulla loro veridicità;
- nel rispetto delle reciproche competenze, supporta l'organo conferente nell'iter di conferimento degli incarichi ove insorgano problematiche tecniche relative alla corretta applicazione del d.lgs. n. 39 del 2013, sempre ferma la facoltà di chiedere un parere preventivo ad A.N.AC.;

⁴ La legge n. 21 del 5 marzo 2024 (in vigore dal 27 marzo 2024) ha introdotto un'importante modifica normativa all'ipotesi di inconferibilità prevista dall'art. 4 del d.lgs. n. 39/2013 "Inconferibilità di incarichi nelle amministrazioni statali, regionali e locali a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati", che stabilisce il divieto di conferire incarichi nelle pubbliche amministrazioni e negli enti pubblici a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati ovvero a soggetti che abbiano svolto in proprio attività professionali se regolate o finanziate dall'ente conferente. Innanzitutto, la novella è intervenuta sul periodo di raffreddamento, riducendolo ad un anno in luogo dei due previsti dalla disciplina previgente. Ha poi introdotto anche il nuovo comma 1-bis all'art. 4, prevedendo espressamente una causa di esclusione dell'inconferibilità al ricorrere di alcuni presupposti: l'incarico, la carica o l'attività professionale deve aver avuto carattere occasionale o non esecutivo o di controllo. Per mitigare gli effetti dell'introduzione della suddetta causa di esclusione dell'inconferibilità, il legislatore ha inoltre precisato che, quando sia possibile escludere l'inconferibilità per uno dei motivi sopra indicati, è richiesta l'adozione di presidi organizzativi e di trasparenza atti a gestire potenziali conflitti di interessi.

Anche l'art. 7 del d.lgs. 39/2013 "Inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello regionale e locale" è stato oggetto dapprima di modifiche e, successivamente, di abrogazione.

Infatti, tale articolo è stato inciso dalla Corte Costituzionale con la sentenza n. 98 del 5 marzo 2024 che ha ridisegnato i confini della fattispecie di inconferibilità di cui al comma 2, lett. d). Successivamente, il legislatore:

- con l'art. 21, co. 5-quinquies, del d.l. 27 dicembre 2024, n. 202 (recante "Disposizioni urgenti in materia di termini normativi" convertito dalla legge 21 febbraio 2025, n. 15, che ha introdotto il co. 5-quinquies dell'art. 21) ha disposto l'abrogazione dell'intero comma 2 dell'art. 7 del d.lgs. n. 39/2013 a decorrere dal 25 febbraio 2025;

- con l'art. 12-bis del d.l. 14 marzo 2025, n. 25 (recante "Disposizioni urgenti in materia di reclutamento e funzionalità delle pubbliche amministrazioni" convertito in legge 9 maggio 2025, n. 69) ha introdotto il comma 2-bis all'art. 2 del d.lgs. n. 39/2013, sostanzialmente modificando la causa di inconferibilità di cui all'art. 7, co. 1, lett. b), a decorrere dal 14 maggio 2025;

- infine, con l'art. 2 della legge 8 agosto 2025, n. 11 (recante "Disposizioni in materia di composizione di giunte e consigli regionali e di incompatibilità", pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 184 del 9.8.2025), ha abrogato anche l'art. 7 comma 1 del d.lgs. n. 39/2013, a decorrere dal 24 agosto 2025.

Da ultimo, si evidenzia che il citato d.l. n. 25/2025, con l'art. 12-bis, co.1, lett. b), è intervenuto altresì sulle fattispecie disciplinate dall'art. 12 del d.lgs. 39/2013 ("Incompatibilità tra incarichi dirigenziali interni e esterni e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali"), inserendovi il nuovo comma 4-bis ai sensi del quale "Le incompatibilità di cui al presente articolo non si applicano ai dipendenti di ruolo di livello dirigenziale della stessa amministrazione o dello stesso ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico che conferisce l'incarico".

In merito ai suddetti interventi legislativi, l'Autorità ritiene operanti i principi generali dell'irretroattività della legge e del tempus regit actum, che impongono di vagliare la legittimità degli atti amministrativi sulla base della disciplina vigente al momento della loro adozione.

L'actum, in tal caso, è infatti il provvedimento di conferimento dell'incarico (cfr. per maggiori dettagli in merito all'individuazione della normativa applicabile il § 2.7. del PNA 2025).

- contesta all'interessato, ove presenti i requisiti costitutivi delle fattispecie, l'esistenza delle situazioni di inconferibilità o l'insorgere di quelle di incompatibilità, avviando il relativo procedimento amministrativo;
- accerta i presupposti per l'eventuale esercizio dei descritti poteri sanzionatori ex artt. 18 e 20, co. 5, del d.lgs. n. 39/2013;
- segnala ad A.N.AC. i casi di possibili violazioni delle regole contenute nel decreto, emerse nello svolgimento dell'ordinaria attività di vigilanza, monitoraggio e controllo.

Qualora il RPCT venga a conoscenza del conferimento di un incarico in violazione delle norme del d.lgs. n. 39 o di una situazione di incompatibilità, è tenuto ad avviare un procedimento di accertamento e ad informare l'Autorità.

Inconferibilità

Nel caso di una violazione delle norme in materia di inconferibilità, la contestazione della possibile violazione va mossa nei confronti tanto dell'organo che ha conferito l'incarico quanto del soggetto cui l'incarico è stato conferito, poiché entrambi possono incorrere nelle conseguenze pregiudizievoli tassativamente previste dal decreto. Detta contestazione costituisce l'atto iniziale di una attività che può essere ordinariamente svolta esclusivamente dal Responsabile e che comprende due distinti accertamenti:

- a. uno, di tipo oggettivo, relativo alla violazione delle specifiche disposizioni di inconferibilità;
- b. un secondo, successivo al primo, destinato, in caso di sussistenza della inconferibilità, a valutare l'elemento psicologico della colpevolezza in capo all'organo che ha conferito l'incarico, ai fini dell'eventuale applicazione della sanzione interdittiva di cui all'art. 18 del decreto.

Fattispecie sub a. Accertamento sulla violazione di specifiche disposizioni di inconferibilità.

Il procedimento avviato nei confronti del soggetto interessato deve svolgersi nel rispetto del principio del contraddittorio affinché possa garantirsi la partecipazione degli interessati. L'atto di contestazione, da portare a conoscenza anche dei soggetti che hanno conferito l'incarico, oltre a contenere una brevissima indicazione del fatto, della nomina ritenuta inconferibile e della norma che si assume violata, contiene anche l'invito a presentare memorie a discolta, in un termine congruo, tale da consentire, comunque, l'esercizio del diritto di difesa.

Accertata, quindi, la sussistenza della causa di inconferibilità dell'incarico, il RPCT dichiara la nullità della nomina espressamente prevista all'art. 17 del medesimo decreto. Prodottosi, quindi, l'effetto della nullità per il verificarsi della condizione normativamente prevista, l'atto che rimane da adottare è quello dichiarativo della stessa e, per quanto non vi sia alcuna indicazione di legge circa il soggetto competente al riguardo, in via interpretativa A.N.AC. ritiene che tale competenza spetti al RPCT. La stessa giurisprudenza amministrativa non ha mancato di chiarire che a fronte della accertata violazione delle norme in tema di inconferibilità, il Responsabile della prevenzione della corruzione è tenuto a dichiarare la nullità dell'incarico conferito. Ciò significa che l'intervento ripristinatorio degli interessi pubblici violati ha natura vincolata in quanto correlato al mero riscontro della inconferibilità dell'incarico e all'urgenza derivante dalla constatazione del pregiudizio arrecato ai suddetti preminenti interessi pubblici.

Fattispecie sub b. Accertamento sulla valutazione dell'elemento psicologico della colpevolezza in capo all'organo conferente.

Dichiarata la nullità dell'incarico inconferibile, prende avvio il distinto procedimento di accertamento dell'elemento soggettivo della colpevolezza in capo all'organo conferente l'incarico, che deve svolgersi nel rispetto del principio del contraddittorio, coinvolgendo tutti i componenti dell'organo conferente che erano presenti al momento della votazione. Gli astenuti e i dissenzienti sono, infatti, esenti da responsabilità, ai sensi del comma 1 dell'art. 18 del d.lgs. n. 39/2013.

A tale riguardo vale richiamare la sentenza del TAR Lazio n. 6593/2016 che ha chiarito come l'art.18 attribuisca la competenza in ordine all'attività sanzionatoria esclusivamente al RPCT dell'ente interessato, il quale, qualora ritenga configurabile una violazione del d.lgs. n. 39/2013, "accerta ai sensi dell'art. 15, che la nomina sia inconferibile o incompatibile e, con specifico riferimento alle fattispecie di inconferibilità, dichiara la nullità e valuta se alla stessa debba conseguire l'applicazione delle misure inibitorie di cui all'art. 18" (in senso conforme cfr. Consiglio di Stato – Sez. V – 5758/2024). Il RPCT è dunque il dominus del procedimento sanzionatorio; in tale veste è tenuto a differenziare la posizione del soggetto destinatario della contestazione ex art. 15, da quella del soggetto che ha proceduto alla sua nomina e per il quale è prevista la sola sanzione ai sensi dell'art. 18.

Tuttavia, essendo il RPCT soggetto interno allo stesso ente, l'A.N.AC., nell'esercizio delle sue funzioni, si riserva di verificare che sia garantita al Responsabile la massima autonomia e indipendenza e che lo stesso non sia sottoposto ad atti diretti e/o indiretti di influenza e/o ritorsivi, e ciò in attuazione dei principi costituzionali di imparzialità e buon andamento.

La vigente disciplina sulle inconferibilità sembra non richiedere la sussistenza dell'elemento soggettivo del dolo o della colpa, tant'è che l'art. 18 del d.lgs. 39/2013 si limita a prevedere, indicandone il contenuto, la sanzione inibitoria, costruita quasi come conseguenza automatica della dichiarazione di nullità dell'incarico.

Tuttavia, l'Autorità ha ormai da tempo ritenuto che non vi sia alcun automatismo al riguardo, tant'è che pur nel silenzio della legge, ha ritenuto necessario (cfr. Delibera n. 67/2015) far precedere la sanzione che vieta all'organo conferente di affidare incarichi per un periodo pari a tre mesi, da una verifica, tra l'altro anche particolarmente scrupolosa, del suddetto elemento psicologico. Se così non fosse, ove cioè nessuna indagine sull'elemento soggettivo fosse richiesta al RPCT nell'ambito del procedimento sanzionatorio avviato, esso sarebbe censurabile di incostituzionalità per evidente contrasto con i principi di razionalità e parità di trattamento con altre sanzioni amministrative, per violazione dei principi generali in materia di sanzioni amministrative, applicabili in via generale in base all'art. 12 della legge n. 689/81 e per violazione del diritto di difesa e del principio di legalità dell'azione amministrativa di cui agli articoli, rispettivamente, 24 e 97 Cost.; non solo, ma detto procedimento si porrebbe in evidente contrasto anche con i principi della convenzione EDU, in particolare, con l'art. 6 di detta Convenzione, secondo l'interpretazione che più volte ne ha dato la Corte di Strasburgo.

In buona sostanza, la sanzione inibitoria che vieta all'organo conferente di affidare incarichi di propria competenza per un periodo pari a tre mesi è una sanzione personale, di natura interdittiva, fissa e non graduabile, che non può essere irrogata a prescindere da una indagine sull'elemento psicologico di chi deve subirla.

Il procedimento avviato dal RPCT è un distinto e autonomo procedimento, che si svolge nel rispetto del contraddittorio e che è volto ad accertare la sussistenza dell'elemento psicologico del dolo o della colpa in capo all'organo conferente. All'esito del suo accertamento il RPCT irroga, se del caso, la sanzione inibitoria di cui all'art. 18 del d.lgs. n. 39/2013.

Con riferimento all'indagine sull'elemento psicologico, sono evidenti le difficoltà che il RPCT può incontrare nell'accertamento del dolo o della colpa in capo all'organo che ha conferito l'incarico, il quale, come chiarito nella delibera n. 67 del 2015, non può e non deve attenersi a quanto dichiarato dal soggetto incaricato in sede di dichiarazione rilasciata ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 39/2013, ma è tenuto a verificare, con la massima cautela, se, in base agli atti conosciuti o conoscibili, avrebbe potuto – anche con un accertamento delegato agli uffici e/o con una richiesta di chiarimenti al nominando – conoscere la causa di inconferibilità.

Per effetto di tale sanzione, l'organo che ha conferito l'incarico non potrà, per i successivi tre mesi, procedere al conferimento di incarichi di propria competenza.

Con delibera n. 68 del 2015 A.N.AC. ha ritenuto che la sanzione ex art. 18 non trovi applicazione nei confronti dei componenti cessati dalla carica nell'esercizio delle funzioni attinenti ad eventuali nuovi incarichi istituzionali; tuttavia, al fine di evitare facili applicazioni elusive del dettato normativo, la stessa tornerà applicabile, per la durata complessiva o residua rispetto al momento della cessazione della carica, qualora i medesimi soggetti dovessero nuovamente entrare a far parte dell'organo che ha conferito l'incarico dichiarato nullo.

Incompatibilità

Nel differente caso della sussistenza di una causa di incompatibilità, l'art. 19 del d.lgs. 39/2013 prevede la decadenza e la risoluzione del relativo contratto, di lavoro subordinato o autonomo, decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione all'interessato, da parte del RPCT, dell'insorgere della causa di incompatibilità.

Ciò comporta, per il RPCT, il dovere di avviare un solo procedimento, quello di accertamento di eventuali situazioni di incompatibilità; ove essa venga accertata, il RPCT contesta all'interessato la violazione riscontrata, contestualmente assegnando il termine di 15 giorni, decorso il quale, in assenza di opzione, occorrerà adottare un atto con il quale viene dichiarata la decadenza dall'incarico. In questo caso l'accertamento è di tipo oggettivo: basta accertare la sussistenza di una causa di incompatibilità.

In merito appare utile ricordare che precipuo scopo del d.lgs. n. 39/2013 è la tutela dell'indipendenza delle cariche amministrative da indebite influenze provenienti dalla politica o da interessi privatistici. Pertanto, la predetta normativa individua situazioni di incompatibilità dei

soli incarichi amministrativi, da cui non possono desumersi in alcun modo conseguenze decadenziali rispetto a cariche politiche, che non possono essere messe in discussione in virtù delle norme sopra richiamate.

Il rapporto tra A.N.AC. e RPCT

Come evidenziato il RPCT, secondo quanto espressamente dispone l'art. 15, comma 2, del d.lgs. n. 39 del 2013, deve informare l'A.N.AC. delle situazioni di potenziale rilievo emerse nello svolgimento dell'ordinaria attività di monitoraggio e controllo cui egli è istituzionalmente preposto.

L'importanza strategica di tale adempimento si comprende tenendo a mente le azioni eventualmente esperibili dall'A.N.AC. a garanzia dell'efficace e uniforme applicazione della normativa in commento e, perciò, l'impatto che una tempestiva comunicazione è in grado di spiegare sull'effettiva salvaguardia dei beni pubblici sottesi ai divieti, consentendo di esaminare e decidere i casi controversi nei quali si rinvenga un *fumus boni iuris* della violazione.

È, infatti, principio oramai granitico quello per cui l'A.N.AC., nella sua qualità di Autorità di garanzia e controllo, detiene un generale potere di vigilanza sull'interezza del decreto che si traduce, perciò, nella possibilità di valutare ogni atto e fatto sullo stesso vertente, anche ove posti in essere dal RPCT nell'esercizio delle proprie competenze.

Tanto discende da un'interpretazione letterale dell'art. 16 del d.lgs. n. 39 del 2013 che si pone, nel circuito di vigilanza, come una sorta di valvola di chiusura del sistema.

Muovendo infatti dal principio incontrovertibile in base al quale l'A.N.AC. possa (rectius, debba) vigilare sul rispetto delle disposizioni di cui al citato decreto da parte delle amministrazioni pubbliche, degli enti pubblici e degli enti di diritto privato in controllo pubblico, anche con l'esercizio di poteri ispettivi e di accertamento di singole fattispecie di conferimento degli incarichi, si individua agevolmente il relativo corollario ovvero che alla stessa sia riconducibile, in ultima istanza, il potere di vigilare anche sulla corretta applicazione dello stesso art. 15, il quale disciplina, come visto, i poteri, le azioni e le attribuzioni del RPCT, ivi compreso il dovere di segnalare all'Autorità i casi di possibile violazione della normativa.

Dunque, pur nelle ipotesi in cui il procedimento di contestazione di una fattispecie di divieto sia stato condotto internamente all'ente su impulso del RPCT, residua sempre in capo all'Autorità un generale potere di verificare la congruità e la legittimità delle determinazioni dallo stesso assunte.

Diversamente opinando - ovvero ritenendo sufficiente una mera "attivazione" del RPCT dell'ente, prescindendo, cioè, dalla sua conformità a legge, per paralizzare l'attività di vigilanza dell'A.N.AC. - si violerebbero i più basilari principi di eguaglianza, imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa.

Dunque, tanto nei casi in cui l'Autorità agisca d'ufficio in via prioritaria, attivando il cd. "meccanismo di vigilanza esterno", quanto nelle ipotesi in cui agisca in subordine ad una valutazione già compiuta dal RPCT ritenendola non conforme alle prescrizioni del decreto, l'accertamento compiuto da A.N.AC. è destinato a fare stato tra le parti ed è contestabile unicamente attraverso l'impugnativa del provvedimento dinanzi al giudice amministrativo

2.3.9.8 Attività successive alla cessazione del servizio (Art. n. 53, comma 16-ter del D.Lgs. n. 165/2001 – PNA 2013 Tavola n. 10 – PNA 2019)

Il co. 16-ter dell'articolo 53 del D. Lgs. n. 165 del 2001, inserito dalla Legge n. 190/2012, prevede che: "I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti".

Come chiarito dall'A.N.AC., da ultimo con Delibera del 8 febbraio 2017, n. 88, la ratio della norma va ricercata nella finalità di contenimento del rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro, ossia del rischio che, durante il periodo di servizio, il dipendente possa precostituirsi situazioni lavorative future e sfruttare a proprio fine la sua posizione ricoperta all'interno dell'amministrazione.

Nella suddetta delibera l'A.N.AC. ha chiarito che i "dipendenti" interessati dalla norma sono "coloro che per il ruolo e la posizione ricoperti nell'Amministrazione hanno avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto dell'atto e, quindi, coloro che hanno esercitato la potestà o il potere negoziale con riguardo allo specifico procedimento o procedura (dirigenti, funzionari titolari di funzioni dirigenziali, responsabile del procedimento). I predetti soggetti nel triennio successivo alla cessazione del rapporto con l'amministrazione, qualunque sia la causa di cessazione (e quindi anche in caso di collocamento in quiescenza per raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione), non possono avere alcun rapporto di lavoro autonomo o subordinato con i soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi".

Sono considerati dipendenti anche i soggetti legati alla P.A. da un rapporto di lavoro a tempo determinato o autonomo (parere A.N.AC. AG/08/2015/AC).

Ai fini dell'applicazione di tale previsione normativa nell'Amministrazione regionale, con nota del 7 febbraio 2018, prot. n. 46724, il RPCT ha ricordato che sia in fase di assunzione del personale, sia in fase di cessazione dello stesso, è necessario inserire nei contratti e nella modulistica utilizzata, la clausola di cui all'art. 53, co. 16 ter. Con la medesima nota è stato anche ricordata la necessità di porre in essere la relativa attività di controllo ai sensi di quanto previsto dal DPR n. 445/2000, del cui esito il RPCT ha chiesto di essere edotto.

Sempre ai fini dell'applicazione della norma in oggetto, inoltre, nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, va inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto.

Il Consiglio di Stato, con sentenza 7411 del 29 ottobre 2019, ha stabilito la competenza dell'Autorità Nazionale Anticorruzione in merito alla vigilanza e all'accertamento delle fattispecie di *Pantouflage* previste dall'art. 53, comma 16-ter, del D. Lgs. n. 165/2001.

Il Consiglio di Stato ha inoltre chiarito che spettano all'Autorità Nazionale Anticorruzione i previsti poteri sanzionatori; anche con riferimento alla nullità dei contratti sottoscritti dalle parti nonché all'adozione delle conseguenti misure sanzionatorie.

Anche la Corte di Cassazione investita del ricorso avverso la sopra citata sentenza, con la decisione del 25 novembre 2021 ha confermato la sussistenza in capo ad A.N.AC. dei poteri di vigilanza e sanzionatori in materia di *Pantouflage*.

Con DGR n. 1822 del 29 dicembre 2020, Allegato A, si sono approvate le clausole-tipo per l'applicazione delle previsioni di cui all'art. 53, comma 16 ter, del D. Lgs. 165/2001.

La Direzione Organizzazione e Personale, con nota n. prot. 556337 del 30 dicembre 2020, ha comunicato al RPCT che, sia in fase di assunzione che di risoluzione del rapporto, inserisce esplicita clausola relativa al divieto di *Pantouflage* che vieta ai dipendenti che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della P.A., di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

Il PNA 2022 prevede che fermi restando i riconosciuti poteri di A.N.AC. di accertamento e sanzionatori in materia, le amministrazioni svolgono una verifica istruttoria sul rispetto della norma sul *Pantouflage* da parte dei propri ex dipendenti.

2.3.9.9 Formazione di Commissioni, assegnazione agli uffici, conferimenti di incarichi in caso di condanna per delitti contro la Pubblica Amministrazione (Art. 35-bis del D.Lgs. n. 165/2001 – PNA 2013 Tavola n. 11 – PNA 2019)

L'art. 35-bis con rubrica *“Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici”*, introdotto, nel corpo normativo del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, dal co. 46 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012 dispone che:

- 1) Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:
 - a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;

- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
 - c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.
- 2) La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari.

Qualora, a seguito dell'acquisizione di dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ai sensi dell'art. 46 del DPR n. 445/2000, prima dell'assunzione degli incarichi di cui alle lettere a), b), c), comma 1, art. 35-bis, risultino precedenti penali per reati contro la P. A. a carico del soggetto, non potranno essere allo stesso conferiti gli incarichi di componente di commissione di cui alle lettere a) e c) o effettuate le assegnazioni agli uffici di cui alla lettera b) dell'art. 35-bis, co. 1 del D. Lgs. n. 165/2001.

La DGR del 11 luglio 2003, n. 2144 ad oggetto *“Nuova disciplina d'accesso all'impiego regionale”*, agli artt. 15 e 16 detta le modalità di composizione delle commissioni esaminatrici e la disciplina delle situazioni di incompatibilità; nelle more dell'aggiornamento della predetta DGR, le disposizioni ivi indicate devono essere lette, tenendo conto di quanto previsto dall'art. 35-bis del D. Lgs. n. 165/2001, introdotto dall'art. 1, co. 46 della Legge n. 190/2012.

Sulla misura in oggetto, il monitoraggio effettuato dal RPCT già a partire dal 2018, aveva evidenziato criticità, dovute anche alla mancanza di una procedura omogenea da applicare alle fattispecie indicate dalla norma.

Con DGR n. 232 del 2 marzo 2020, avente ad oggetto *“Linee guida in materia di conflitti di interesse e obblighi di astensione dei dipendenti della Giunta regionale e in materia di attuazione delle previsioni di cui all'art. 35-bis del D. Lgs. n. 165/2001”* sono stati approvati gli *“Indirizzi operativi e relativa modulistica per l'attuazione delle previsioni di cui all'art. 35-bis del D. Lgs. n. 165/2001”* (Sezione II, dell'Allegato A alla DGR n. 232/2020), e gli *“Indirizzi operativi e relativa modulistica ai fini dell'attuazione delle previsioni di cui agli articoli 6 e 7 del DPR n. 62/2013: conflitto di interessi e obbligo di astensione dei dipendenti regionali”* (Sezione I, dell'Allegato A alla DGR n. 232/2020).

In ordine a quanto previsto dall'art. 35-bis del D. Lgs. n. 165/2001, la Sezione II, dell'allegato A alla DGR n. 232/2020, fornisce disposizioni operative e di dettaglio sull'applicazione della norma e approva il modello di dichiarazione da utilizzare.

Tali previsioni sono conformi alle indicazioni del PNA 2019, richiamate nel PNA 2022, nella sezione *“Conflitti di interessi in materia di contratti pubblici”*, che raccomandano alle amministrazioni di impartire direttive in materia, adottando gli atti necessari.

L'adozione del *software (DPM)* ha reso inoltre possibile un monitoraggio sull'applicazione della misura in oggetto e sulle altre misure generali obbligatorie.

2.3.9.10 Tutela del Whistleblower: la tutela dell'Autore di segnalazioni di reati o di irregolarità (PNA 2013 Tavola n. 12 e PNA 2016)

La legge 6 novembre 2012, n. 190 (legge anticorruzione) ha introdotto un nuovo articolo nell'ambito del D. Lgs. n. 165 del 2001, l'art. 54 bis, rubricato "*Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti*", il c.d. *whistleblower*. In attuazione di tale disposizione, con delibera n. 576 del 5 maggio 2016, la Giunta regionale del Veneto ha adottato la procedura per la segnalazione degli illeciti da parte dei dipendenti della Regione del Veneto e la correlata modulistica.

Con la direttiva UE n. 1937 del 26 novembre 2019 è stata disciplinata la protezione dei whistleblowers (o "*informatori*" nella traduzione italiana del testo) all'interno dell'Unione, mediante introduzione di norme minime comuni di tutela al fine di dare uniformità a normative nazionali. Il whistleblower è la persona che segnala, divulga ovvero denuncia all'Autorità giudiziaria o contabile, violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato, di cui è venuta a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato. La direttiva prevede una tutela per il whistleblower senza differenziazione tra settore pubblico e settore privato per favorire l'emersione di illeciti, commessi non solo all'interno dei c.d. soggetti del settore pubblico ma anche delle imprese e aziende private operanti in svariati settori del mercato.

Con deliberazione n. 469 del 9 giugno 2021, nelle more del recepimento della citata Direttiva, A.N.AC. approvava le Linee Guida transitorie disciplinanti l'istituto del whistleblower suddivise in tre parti. Nella prima parte si dava conto dei principali cambiamenti intervenuti sull'ambito soggettivo di applicazione dell'istituto, con riferimento sia ai soggetti (pubbliche amministrazioni e altri enti) tenuti a dare attuazione alla normativa, che ai soggetti - c.d. whistleblowers - beneficiari del regime di tutela. Nella seconda parte si declinavano, in linea con quanto disposto dalla normativa, i principi di carattere generale afferenti alle modalità di gestione della segnalazione preferibilmente in via informatizzata, chiarendo il ruolo fondamentale svolto dal RPCT e si fornendo indicazioni operative sulle procedure da seguire per la trattazione delle segnalazioni. Nella terza parte si dava conto delle procedure seguite da A.N.AC., alla quale è attribuito uno specifico potere sanzionatorio ai sensi del comma 6 dell'art. 54-bis.

È stata quindi avviata, con la Direzione ICT e Agenda Digitale, la valutazione di una soluzione informatica affidabile volta ad introdurre un sistema automatizzato di gestione delle segnalazioni, attraverso l'utilizzo del software in open source, messo a disposizione gratuitamente da A.N.AC., accanto al tradizionale sistema di invio cartaceo già disciplinato con la D.G.R. n. 576/2016.

Nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Giunta Regionale del Veneto 2023-25, approvato con D.G.R. 96 del 30 gennaio 2023, è stata prevista, tra le misure specifiche, la "*Revisione della DGR n. 576/2016, ad oggetto: Procedura per la segnalazione degli illeciti da parte dei dipendenti della Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 54-bis del D. Lgs. 165/2001 ss.mm.ii., cd. Whistleblowing, conformemente alle previsioni di cui alla Legge n. 179/2017 e con Linee guida A.N.AC.*".

Alla direttiva UE 2019/1937 il Legislatore nazionale ha dato attuazione con il D. Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023 (pubblicato in GU n. 63 del 15 marzo 2023), che raccoglie in un unico testo normativo l'intera disciplina dei canali di segnalazione e delle tutele riconosciute ai segnalanti (sia del settore pubblico che privato), disciplinando l'istituto in maniera organica e uniforme al fine di garantire una maggiore tutela del whistleblower, incentivandolo all'effettuazione di segnalazioni di illeciti nei limiti e con le modalità indicate nel decreto. Il D.Lgs. 24/2023 entrato in vigore il 30 marzo 2023 è efficace per il settore pubblico dal 15 luglio 2023.

In conformità del D.Lgs. 24/2023 il Responsabile della prevenzione della corruzione ha predisposto la *"Procedura per la segnalazione degli illeciti da parte dei dipendenti della Regione del Veneto, ai sensi del D.Lgs. 24 del 10 marzo 2023."*, unitamente al modulo *"Modulo di segnalazione degli illeciti al Responsabile della prevenzione della corruzione della Regione del Veneto"* (Allegato B), che sono stati approvati con DGR n. 852 dell'11 luglio 2023.

A.N.AC., in data 12 luglio 2023, ha pubblicato le linee guida, approvate con Delibera n°311, in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne.

La procedura stabilita dalla suddetta DGR 852/2023 prevede che le segnalazioni degli illeciti possono avvenire in forma orale o in forma scritta cartacea attraverso l'invio di un apposito modulo reso disponibile nel sito istituzionale della Regione del Veneto. È comunque in corso la valutazione sull'opportunità di adozione di un applicativo informatico, idoneo a garantire sia la riservatezza del segnalante che il contenuto della segnalazione, quale strumento ulteriore, ancorché non obbligatorio, per la ricezione delle segnalazioni mediante canale interno.

Si è provveduto a dare informazione dei contenuti della D.G.R. n. 852/2023 al personale, oltre che nella sezione A.T., anche nella intranet regionale mettendo a disposizione delle slide esplicative della disciplina.

Il consolidamento delle pratiche di whistleblowing è una delle sei linee strategiche delineate, nel PNA 2025 (posto in consultazione fino al 30 settembre 2025 e in fase di approvazione, come fondamentali nella strategia di prevenzione della corruzione. Tale linea si declina, per A.N.AC., nell'obiettivo di supportare gli stakeholder attraverso l'adozione di linee guida sui canali interni di segnalazione e iniziative di formazione e sensibilizzazione degli enti del terzo settore. Per le PPAA tale linea strategica si declina nell'obiettivo di allineare i canali interni e formare e sensibilizzare il personale in base alle indicazioni che A.N.AC. fornirà attraverso apposite linee guida.

2.3.9.11 Formazione del personale (PNA 2013 Tavola n. 13 – PNA 2019)

Per una maggior diffusione della cultura della legalità, la formazione continua ad essere un elemento di estremo rilievo per la costruzione di un sistema di prevenzione della corruzione efficace.

Essa deve rivolgersi a tutte le componenti soggettive dell'Amministrazione e a tutti coloro che, con diversi ruoli, partecipano ai processi di lavoro a rischio corruttivo: il RPCT e i suoi

collaboratori, i referenti del RPCT, gli organi di indirizzo, i dirigenti, i titolari di uffici di diretta collaborazione e di incarichi amministrativi di vertice, i responsabili degli uffici, i dipendenti.

In attuazione delle disposizioni derivanti dalla Legge n. 190/2012 e dei Piani Nazionali Anticorruzione, sin dal PTPCT 2019-2021, sono stati delineati tre livelli di azione formativa: uno a carattere generale che riguarda tutti i dipendenti regionali, uno rivolto ai dirigenti, al personale operante nei settori maggiormente esposti al rischio corruzione e ai referenti anticorruzione e, infine, uno rivolto al RPCT e al personale della struttura ACOR.

I livelli di intervento, possono così distinguersi:

- 1) Formazione indirizzata alla generalità dei dipendenti: concerne gli aspetti fondamentali della normativa in materia anticorruzione, trasparenza, alla protezione dei dati e antiriciclaggio. Per raggiungere l'obiettivo formativo, in materia di anticorruzione, trasparenza, privacy e antiriciclaggio, è stato assicurato un prodotto immediatamente fruibile e disponibile nella intranet regionale, che si articola in corsi e-learning. Per tali percorsi formativi in e-learning, verrà valutata con la Direzione ICT e Agenda Digitale la possibilità di un aggiornamento nel corso del 2025. Inoltre, sarà dedicata un'iniziativa di formazione a tutti i dipendenti sugli aggiornamenti del codice di comportamento regionale in corso di perfezionamento.
- 2) L'individuazione di percorsi formativi più approfonditi e rivolti ai dirigenti, al personale operante nei settori maggiormente esposti al rischio di corruzione e ai referenti anticorruzione e ai referenti privacy. In questo caso saranno forniti, tramite corsi a catalogo e con iniziative a cura di personale interno, interventi formativi volti a coniugare gli aspetti teorici con quelli pratici.

Il Ministro per la Pubblica Amministrazione, il 16 gennaio 2025, ha emanato una direttiva sulla formazione e valorizzazione del capitale umano nella Pubblica Amministrazione, recante "Valorizzazione delle persone e produzione di valore pubblico attraverso la formazione. Principi, obiettivi e strumenti". Questo documento l'importanza della formazione come leva essenziale per la crescita dei dipendenti pubblici e il miglioramento dei servizi offerti ai cittadini. La nuova direttiva punta a promuovere soluzioni formative funzionali al raggiungimento degli obiettivi strategici delle amministrazioni; introdurre sistemi di monitoraggio e valutazione dell'impatto della formazione, misurandone i benefici nella creazione di valore pubblico; rafforzare la partecipazione attiva dei dipendenti con un obiettivo concreto (a partire dal 2025, ogni dipendente dovrà completare almeno 40 ore di formazione annue). Al carattere di obbligatorietà della formazione sono associati specifici profili di responsabilità. Secondo il Ministro, "la formazione è un obiettivo di performance concreto e misurabile, che ogni dirigente deve garantire, assumendo un ruolo chiave come gestore del personale e promotore dello spirito di squadra".

Nell'ambito dell'attività formativa 2026 saranno promosse attività rivolte a sviluppare e consolidare le conoscenze sugli istituti volti a promuovere una buona amministrazione e valore pubblico quali tra l'altro:

- a) Codice di comportamento, formazione sull'aggiornamento del documento;
- b) Appalti pubblici, divulgazione e formazione sul vademecum sugli obblighi di pubblicità e trasparenza;
- c) Formazione in tema di accesso civico e documentale – implementazione del registro degli accessi;
- d) Applicabilità e utilizzo degli strumenti dell'IA nella gestione di alcune attività della PA;
- e) Antiriciclaggio per funzionari regionali che operano nelle aree rischio (quali appalti, erogazione contributi e vantaggi anche non economici, personale);
- f) Trasparenza e privacy;
- g) Forme innovative di lavoro (lavoro agile).

Su eventuali ulteriori tematiche di interesse si procederà a percorsi formativi tramite richieste specifiche a catalogo da parte delle strutture regionali o tramite interventi formativi offerti da enti/società convenzionate con la Regione Veneto.

Aggiornamento del RPCT e del personale della Struttura ACOR sulle novità intervenute nelle materie di interesse e studio comparato con le altre realtà pubbliche, in modo tale da assicurare all'Amministrazione un apporto specialistico utile ad affrontare la complessità organizzativa dell'ente.

In un'ottica di collaborazione fattiva con gli enti regionali e le società regionali, i corsi di formazione e-learning in materia di anticorruzione, trasparenza ed antiriciclaggio, sono stati messi a disposizione di tali enti.

Le iniziative formative svolte avvalendosi di personale interno hanno trovato un alto livello di coinvolgimento e di gradimento e pertanto nel 2025 saranno sviluppate iniziative analoghe che generano valore pubblico senso di appartenenza e valorizzazione delle professionalità interne.

Anche nel corso del 2026, tutte le iniziative formative in materia saranno pubblicizzate e aggiornate, in collaborazione con la Direzione Organizzazione e Personale, attraverso la pubblicazione di news e approfondimenti nelle sezioni dedicate della Intranet regionale il "Personale Informa".

Il livello di attuazione dei processi di formazione sull'anticorruzione continuerà ad essere monitorato e pubblicizzato nell'ambito della rendicontazione della formazione. Il monitoraggio sarà realizzato anche attraverso questionari rivolti ai soggetti destinatari della formazione.

Le attività formative correlate ai temi della prevenzione della corruzione e della trasparenza sono proposte dal RPCT e proposte in atto dalla Direzione Organizzazione e Personale attraverso le seguenti attività:

- progettare nel dettaglio le azioni mirate, complete di contenuti, metodologie didattiche e durata;
- identificare i partecipanti;
- definire le docenze (interne qualificate ed esterne specialistiche).

2.3.9.12 Patti di integrità negli affidamenti (PNA 2013 Tavola n. 14, PNA 2019)

I patti d'integrità ed i Protocolli di legalità rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene identificata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto. Il patto di integrità è un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare e permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo.

Nel PNA 2013, tra le misure da adottare nel 2014, era prevista la redazione di Protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse e l'inserimento negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito della clausola di salvaguardia che il mancato rispetto della legalità o del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto (come possibile in base alla Legge n. 190/2012, Art. 1, co. 17).

Si ricordano, tra gli altri, i seguenti.

1) Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

Il Protocollo di legalità in oggetto, il cui schema è stato approvato con DGR n. 721 dell'8 luglio 2025, rinnova il Protocollo sottoscritto in data 9 ottobre 2025, mantenendone i contenuti e al contempo introducendo diversi elementi di novità, taluni di rilievo meramente formale e di adeguamento normativo, altri di carattere sostanziale.

In particolare, i principali contenuti innovativi del Protocollo di legalità si caratterizzano per:

- l'adeguamento alle norme sopravvenute, in particolare al nuovo Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. n. 36/2023) e al successivo decreto correttivo (D.Lgs. 209/2024);
- il rafforzamento delle misure di prevenzione e contrasto ai tentativi di infiltrazione criminale e mafiosa, nel settore degli affidamenti pubblici di contratti di appalto e di concessione di lavori, servizi e forniture pubblici, in armonia con le disposizioni antimafia presenti nell'ordinamento giuridico italiano;
- il potenziamento delle operazioni di controllo preventivo già richieste dal legislatore, mediante la condivisione di dati in un contesto telematico più ampio che coinvolge tutti gli operatori, migliorando l'interscambio informativo, anche attraverso l'interconnessione di banche dati, tra le Pubbliche Amministrazioni interessate per assicurare una maggiore efficacia delle azioni di vigilanza, controllo e monitoraggio da parte di tutti i soggetti preposti ai sensi della normativa vigente;
- l'obiettivo di salvaguardare la libera concorrenza sul territorio a tutela delle imprese virtuose e rafforzare ulteriormente il presidio di legalità, promuovendo il rispetto delle discipline sull'antimafia, sulla regolarità contributiva, sulla sicurezza nei cantieri e sulla tutela del lavoro in tutte le sue forme, sia nell'ambito dei lavori pubblici che delle forniture e servizi pubblici;
- il potenziamento delle misure di prevenzione della corruzione nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

In aggiunta a tali profili sostanziali, il rinnovato Protocollo di legalità si connota per aver assunto una struttura semplificata che lo rende di più agevole lettura e applicazione pratica.

Al fine infatti di garantire uniformità di comportamento e offrire uno strumento di supporto alle Strutture regionali alle Aziende Ulss e agli Enti regionali, è stato ridimensionato l'articolato, direttamente corredato dalle clausole -tipo attuative, da utilizzare nella predisposizione della documentazione di gara e contrattuale avuto riguardo alla tipologia di appalto (lavori, servizi o forniture) e al relativo importo. Sono pertanto da ritenersi superate le clausole-tipo approvate con DGR n. 1822 del 29 dicembre 2020, divenute applicabili in via transitoria alla scadenza del previgente Protocollo di legalità secondo le indicazioni fornite con nota del Segretario Generale della Programmazione n. 456129 del 5 ottobre 2022.

2) Protocollo d'intesa in materia di appalti tra Regione del Veneto, ANCI Veneto, ANPCI, UPI Veneto, CISL e UIL

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1001 del 2 settembre 2025 (pubblicato in BURV 120 del 9 ottobre 2025), è stato approvato l'aggiornamento del Protocollo d'Intesa tra Regione del Veneto, ANCI Veneto, ANPCI, UPI Veneto, CISL e UIL fine di promuovere nel territorio un'ampia condivisione di buone pratiche nella gestione degli appalti pubblici con specifico riferimento alla tutela dei lavoratori.

Il suddetto Protocollo d'intesa persegue l'obiettivo di definire e condividere strumenti di riferimento e di indirizzo organici ed efficaci, diretti a garantire e migliorare la qualità dei lavori e dei servizi appaltati, a salvaguardare i diritti, le tutele e la continuità occupazionale dei lavoratori coinvolti, a contrastare i fenomeni di *dumping* contrattuale e concorrenza sleale, a prevedere meccanismi trasparenti e certi di prevenzione dei fenomeni di corruzione e illegalità.

3) Protocollo di intesa Regione-Parti Sociali per la prevenzione e il contrasto della criminalità nel tessuto sociale e produttivo.

Con la L.R. 28 dicembre 2012, n. 48, avente ad oggetto: "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile", come modificata dalla L.R. n. 1/2018, la Regione del Veneto ha voluto dare attuazione coordinata a una serie di politiche di intervento regionale con finalità di prevenzione e contrasto del crimine organizzato e mafioso e di promozione della legalità e della cittadinanza responsabile.

In particolare, ai sensi dell'art. 8 della citata legge, l'amministrazione regionale opera per la diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile nel mondo dell'impresa, della cooperazione, del lavoro e delle professioni, per favorire il coinvolgimento degli operatori nelle azioni di prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa, a tal fine promuovendo iniziative di sensibilizzazione e di formazione, in collaborazione con le associazioni rappresentative delle imprese, delle banche, della cooperazione e dei lavoratori, nonché con le associazioni, gli ordini ed i collegi dei professionisti.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1544 del 06 dicembre 2022, è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra Regione del Veneto, Parti Sociali, Anci Veneto, Upi Veneto, Banca d'Italia, Unioncamere del Veneto e il Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi Professionali del Veneto, al fine di promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, contribuendo a prevenire e contrastare il fenomeno delle infiltrazioni criminali nel tessuto sociale e produttivo. Il predetto Protocollo che si pone in continuità con il precedente Protocollo d'intesa sottoscritto in data 30 luglio 2019, il cui schema era stata approvato con DGR n. 1052/2019, è stato firmato in data 18 aprile 2023.

Il Protocollo prevede che la Regione dia attuazione all'Intesa promuovendo, gli interventi e le iniziative elencati all'art. 2, lett. A).

Con delibera di Giunta n. 597 del 27 maggio 2024 si definiva per biennio 2024-2025 la programmazione attuativa delle iniziative afferenti alla Legge regionale 28 dicembre 2012, n. 48, approvando il finanziamento di progetti finalizzati alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e della corruzione nonché la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile.

Con nota prot. 585435 del 22 novembre 2025 la Direzione Comunicazione e Informazione trasmetteva, al Segretario Generale per la Programmazione e al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, la relazione attestante l'attività svolta nell'ambito del protocollo, nell'anno 2025. Tra le varie iniziative si segnala, l'evento formativo dedicato al tema della lotta alla corruzione "Il Veneto per la legalità" organizzato il 20 giugno 2025 a, Treviso, presso il Museo Santa Caterina.

4) Protocollo di Intesa con A.N.AC e Ministero dell'Interno disciplinare la reciproca collaborazione utile a dare piena ed efficace attuazione alle misure volte all'efficientamento del mercato pubblico secondo le previsioni del nuovo Codice e alla prevenzione della corruzione nella Pubblica Amministrazione.

Con DGR n. 767 del 2 luglio 2024 la Giunta regionale approvava lo schema di un protocollo di Intesa con A.N.AC., Ministero dell'Interno e Regione del Veneto volto disciplinare la reciproca collaborazione utile a dare piena ed efficace attuazione, nel rispetto delle rispettive competenze, alle misure volte all'efficientamento del mercato pubblico secondo le previsioni del nuovo Codice e alla prevenzione della corruzione nella Pubblica Amministrazione, anche avviando la sperimentazione di alcuni processi virtuosi, mediante:

- lo sviluppo di attività informative e formative in materia di prevenzione dei rischi, finalizzate alla promozione ed al rispetto della sicurezza e della legalità, con riguardo all'intero processo di acquisizione e con particolare riferimento alla fase di esecuzione contrattuale ed alla eventuale rendicontazione. In tale ottica potranno anche essere attivati eventuali protocolli di vigilanza collaborativa su appalti complessi, anche in ambito PNRR;
- la promozione della cultura della integrità e della trasparenza e supporto all'attuazione delle misure di prevenzione dei rischi di frodi, corruzione ed infiltrazioni criminali nei

contratti pubblici, previste nei vigenti protocolli specifici sottoscritti dall'Amministrazione regionale, anche mediante la valorizzazione della relativa sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO;

- l'individuazione di forme di collaborazione volte ad ottimizzare ed efficientare i processi di popolamento dei dati nella Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici;
- ogni altra attività di collaborazione, anche informale, che verrà dalle Parti ritenuta necessaria e/o utile al raggiungimento delle finalità del presente protocollo.

Il Protocollo ha durata di tre anni decorrenti dalla sottoscrizione del medesimo (Cfr art. 6, ovvero 16 ottobre 2024, data ultima sottoscrizione da parte di A.N.AC.). Tale Protocollo è stato presentato a Venezia dalle Istituzioni firmatarie il 12 marzo 2025.

In attuazione del Protocollo, in occasione della giornata per la Trasparenza, tenutasi lo scorso 11 luglio 2025, l'Avv. Paolo Giacomazzo, Consigliere A.N.AC., ha sviluppato un intervento in tema di trasparenza nel ciclo di vita dei contratti tra digitalizzazione e standardizzazione.

Nel 2025 il RPCT nell'ambito delle attività di promozione della legalità e delle misure di prevenzione della corruzione individuate dal Piano Integrato di Attività e di Organizzazione 2025-2026 ha promosso degli incontri con i RPCT degli enti pubblici regionali e delle società regionali controllate e partecipate nell'approfondimento di tematiche di interesse comune anche al fine di avviare un osservatorio sulle buone pratiche e un'analisi condivisa degli strumenti normativi e collaborativi a disposizione.

2.3.9.13 Azioni di sensibilizzazione sui temi della legalità e dell'etica pubblica (PNA 2013 Tavola n. 15)

L'attività di sensibilizzazione e coinvolgimento sui temi della legalità e dell'etica pubblica da parte dell'Amministrazione regionale si è concretizzata, ai fini della redazione della presente Sezione del P.I.A.O., anche mediante il coinvolgimento dei gruppi di lavoro regionali.

Prima dell'adozione del presente documento, è stata condotta una consultazione pubblica, dal 20 dicembre 2024 al 10 gennaio 2025 con la possibilità di presentare osservazioni per la redazione del PTPCT 2025-2027 che confluirà nel PIAO 2025-2027; a tal fine sono stati pubblicati nel sito internet della Giunta regionale, sia il provvedimento con cui si adottano gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza della Regione del Veneto, DGR n. 1460 del 12 dicembre 2024, documento condiviso con il RPCT del Consiglio regionale, sia la bozza del PTPCT 2025-2027 al fine di acquisire dall'esterno, contributi e apporti utili, ai fini della predisposizione definitiva del Piano per l'anno in corso.

Sempre nell'ambito della sensibilizzazione sui temi dell'etica e della legalità, si inserisce l'organizzazione della *“Giornata della trasparenza”* - Anno 2025 -, svoltasi in data 11 luglio 2025 in attuazione di quanto previsto dalla DGR n. (D.G.R. n. 626 del 11/06/2025).

In attuazione della L.R. n. 28 dicembre 2012, n. 48, ad oggetto: *“Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile”*, la Regione del Veneto sostiene iniziative di sensibilizzazione della società civile

e delle istituzioni pubbliche, finalizzate alla promozione dell'educazione alla legalità, alla crescita della coscienza democratica, all'impegno contro la criminalità organizzata e diffusa, le infiltrazioni e i condizionamenti di stampo mafioso nel tessuto economico e sociale del territorio regionale. Come già indicato nel paragrafo 2.3.9.12 con delibera di Giunta n. 597 del 27 maggio 2024 è stata definita per biennio 2024-2025 la programmazione attuativa delle iniziative afferenti alla Legge regionale 28 dicembre 2012, n. 48.

In attuazione delle previsioni di cui alla citata L.R. n. 48/2012 e nell'ottica della sensibilizzazione della cittadinanza sui temi dell'etica e della legalità, il RPCT propone alla Giunta regionale, anche per l'anno scolastico 2026-2028, come già in quello precedente, (DGR 357 del 1 aprile 2025), un percorso di sensibilizzazione destinato alle giovani generazioni, mediante la previsione, all'interno del calendario scolastico regionale 2026-2028 della *"Giornata della Legalità"*, a favore delle scuole del territorio.

2.3.9.14 Monitoraggio dei tempi procedimentali (PNA 2013 Tavola n. 16)

Sin dal 2012, la Giunta regionale provvede al regolare monitoraggio dei termini procedurali ai sensi dell'art. 2 della Legge n. 241/90 e dell'art. 1, co. 28, della Legge n. 190/2012; inoltre, cura la pubblicazione annuale dei relativi esiti nell'apposita sezione *"Amministrazione trasparente"* del sito istituzionale della Regione, alla sottosezione *"Attività e procedimenti"*.

La Giunta regionale, con Deliberazione n. 1253 del 18 ottobre 2022, ha aggiornato la *"ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione"*.

La predetta DGR, come già la precedente DGR n. 231/2020, ha incaricato il Segretario Generale della Programmazione di procedere al monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali, per riferirne alla Giunta regionale.

In considerazione della necessità di procedere all'aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi, la Direzione Attività istituzionali della Giunta regionale e Rapporti Stato/Regioni in collaborazione con la Direzione ICT Agenda Digitale e SOS Affidamento servizi e forniture ICT, ha sviluppato un nuovo applicativo che consente la gestione informatizzata dell'aggiornamento e della raccolta delle relative schede. Con nota del Segretario Generale della Programmazione prot. 436108 del 9 settembre 2025 è stato dato avvio alla ricognizione da parte delle Strutture regionali dei procedimenti di loro competenza. La rendicontazione delle risultanze della ricognizione attuata con il nuovo applicativo sono oggetto della misura specifica n. 29 del PIAO 2025 (vedasi note prot. 622559 del 13 novembre 2025 e prot. n. 624090 del 14 novembre 2025).

Il sistema dei controlli interni è dettagliato dal Regolamento regionale 14 luglio 2020, n. 6 ad oggetto: *"Regolamento sul sistema integrato dei controlli interni della Regione del Veneto ai sensi dell'articolo 6 della Legge regionale 16 maggio 2019, n. 15"*.

Sull'analisi dei dati risultanti dal monitoraggio potranno essere previste idonee misure correttive.

2.3.9.15 Monitoraggio dei rapporti Amministrazione – Soggetti con cui sono stati stipulati contratti (PNA 2013 Tavola n. 17)

Ai sensi dell'art. 1, co. 9, lett. e), della Legge n. 190/2012, il Piano definisce le modalità del monitoraggio dei rapporti tra Amministrazione e soggetti con cui sono stati stipulati contratti, oppure che sono stati interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, per la verifica della sussistenza o meno di relazioni di parentela o affinità con i dipendenti.

Con nota del 30 dicembre 2015, prot. n. 530339, punto n. 3, già richiamata nei precedenti PTPCT, sono stati ricordati gli *“Obblighi discendenti dall'applicazione dell'art. 14 del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione del Veneto”*, ad oggetto *“Contratti ed altri atti negoziali”*, in attuazione del quale è richiesta l'integrazione della documentazione di gara e contrattuale con l'inserimento della condizione dell'osservanza *“...dei Codici di comportamento, per i collaboratori esterni a qualsiasi titolo, per i titolari di organo, per il personale impiegato negli uffici di diretta collaborazione dell'autorità politica, per i collaboratori delle ditte fornitrici di beni o servizi od opere a favore dell'amministrazione...”*.

La prescrizione normativa è accompagnata dalla previsione della risoluzione o della decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal Codice di comportamento. Con la nota richiamata, veniva anche definita, quale contenuto obbligatorio da prescriversi negli atti di gara/contrattuali, la bozza di clausola relativa all'applicazione del Codice di comportamento regionale, la bozza di clausola da inserire negli schemi di dichiarazione sostitutiva relativa all'applicazione del Codice di comportamento, la bozza di clausola contrattuale relativa applicazione del Codice di comportamento da inserire nello schema di contratto/documentazione contrattuale.

In tale quadro, è previsto che nel caso sussistano rapporti di parentela o affinità o altra causa di conflitto di interessi tra i beneficiari dei provvedimenti conclusivi e i dirigenti/dipendenti che abbiano partecipato ai citati procedimenti ampliativi, questi ne diano informazione ai sensi dell'art. 14 del Codice di comportamento nazionale e regionale e si astengano dal partecipare ai relativi procedimenti.

É intervenuta ad aggiornare le previsioni di detta nota, la DGR n. 1822 del 29 dicembre 2020, avente ad oggetto *“Approvazione delle clausole-tipo da inserire nei bandi di gara e/o nei contratti per l'applicazione del Protocollo di legalità sottoscritto in data 17 settembre 2019 e delle ulteriori clausole-tipo da inserire nella documentazione di gara e contrattuale, in attuazione delle Misure n. 29 e n. 32 del Piano triennale della prevenzione della corruzione 2020-2022 della Giunta Regionale del Veneto approvato con D.G.R. n. 72 del 27 gennaio 2020. L. 190/2012, L.R. 48/2012”*, nell'Allegato A, che approva, tra l'altro, le *“Clausole tipo per l'applicazione delle previsioni del codice di comportamento dei dipendenti nei contratti pubblici di lavori servizi e forniture”*.

Nelle more dell'aggiornamento del succitato Protocollo di legalità la SGP ha garantito una fase transitoria e inviato alle Strutture Regionali e agli Enti Amministrativi Regionali del Veneto in data 5 ottobre 2022 la nota prot. n. 456129 ad oggetto *“Scadenza Protocollo di legalità ai*

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2026–2028
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture sottoscritto in data 17 settembre 2019. Istruzioni operative”.

Va evidenziato inoltre che con nota prot. n. 597253 del 23 dicembre 2022 la Segreteria Generale della Programmazione ha inviato alle Strutture Regionali una circolare ad oggetto *“Delibera dell’Autorità nazionale anticorruzione (A.N.AC.) n. 468 del 16 giugno 2021”*. Indicazioni operative per l’attuazione degli obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (artt. 26 e 27 D.Lgs. n. 33/2013).

2.3.9.16 Tabella riepilogativa sulle misure GENERALI - Fonti e responsabilità

N°	Misura	Fonti	Cosa fare	Soggetti responsabili
1	Vigilanza sugli enti	• L. n. 190/2012 • D.Lgs. n. 33/2013 • Delibera A.N.AC. n. 1310/2016 • Delibera A.N.AC. n. 1134/2017	Verifica della corretta applicazione delle normative in materia di anticorruzione e trasparenza	Strutture vigilanti
2	Trasparenza	• D.Lgs. n. 33/2013 • Linee guida A.N.AC. 1310/2016 • Sez. Trasparenza del PTPCT 2026-2028	Attuazione degli obblighi di pubblicazione	Vd. 4 Allegato al PIAO 2026 - 2028
3	Codice di comportamento	• DPR n. 62/2013 DPR 81/2023 DPR 134 giugno 2023, n. 81 • DGR n. 1118/2025 DGR n. 1368/2025	Rispetto delle previsioni richiamate	Tutti i dipendenti regionali
4	Rotazione del personale	• Art. 1, co. 5 lett. b) L. n. 190/2012 • Allegato 2 al PNA 2019	Verifica se nelle aree a rischio di corruzione si sono messi in atto meccanismi di rotazione del personale oppure se si sono messe in atto misure alternative e compensative alla rotazione, quali, per esempio, l'affiancamento del responsabile di una attività con altro operatore	Strutture regionali
5	Astensione in caso di conflitto di interesse	• Art. 6 bis L. n. 241/1990 • Artt. 6, 7 e 13 DPR n. 62/2013 • Artt. 6, 7 e 13 DGR n. 38/2014 • DGR n. 232 del 2/3/2020	Rispetto delle previsioni richiamate	Tutti i dipendenti regionali
6	Svolgimento di attività e incarichi extraistituzionali	• L. n. 190/2012 • Art. 53, D.Lgs. n. 165/2001 • DGR n. 1256/2012	Rispetto delle previsioni richiamate	Tutti i dipendenti regionali
7	Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi	• D.Lgs. n. 39/2013 • DGR n. 1086 del 31/07/2018	Rispetto delle previsioni richiamate	Strutture regionali e titolari di incarichi
8	Attività successiva alla cessazione del servizio (pantouflage)	• D.Lgs. n. 165/2001, Art. 53, comma 16 ter • DGR n. 1822/2020 Allegato A	Rispetto delle previsioni richiamate	Strutture regionali e dipendenti regionali coinvolti
9	Formazione di commissioni...	• D.Lgs. n. 165/2001, Art. 35-bis • DGR n. 232/2020	Rispetto delle previsioni richiamate	I dipendenti regionali coinvolti nell'attività
10	Whistleblowing	• L. n. 190/2012 • D.Lgs. n. 24/2023 • Linee guida A.N.AC. 311 del 12 luglio 2023 • DGR n. 852/2023	Tutela del dipendente che segnala condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro	Strutture regionali
11	Formazione del personale	• L. n. 190/2012 • Piano di formazione del personale dell'anno di riferimento	Partecipazione ai corsi formativi obbligatori in tema di anticorruzione e trasparenza previsti dal Piano formativo dell'anno di riferimento	Tutti i dipendenti regionali

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2026–2028
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

12	Patti di integrità negli affidamenti	• L. n. 190/2012 • L.R. n. 48/2012 • DGR n. 721 dell'8 luglio 2025, (rinnovo protocollo legalità UUTTGG, ANCI, UPI) • DGR n. 1001 del 2 settembre 2025 (aggiornamento protocollo intesa in materia di appalti – in fase di revisione) • DGR n. 1544 del 06/12/2022 (Protocollo intesa parti sociali) • DGR n. 767 del 2 luglio 2024 (Prot. Intesa A.N.AC., Min Int.)	Rispetto delle previsioni richiamate	Strutture regionali
13	Azioni di sensibilizzazione	• L. n. 190/2012 • L.R. n. 48/2012 • DGR n. 1321/2020 • DGR n. 1544 del 06/12/2022 • DGR n. 1140 del 19/09/2023	Rispetto delle previsioni richiamate	Strutture regionali
14	Monitoraggio tempi procedurali	• Art. 2 L. n. 241/1990 • Art. 1 co. 28 L. n. 190/2012 • DGR n. 1253/2022 • Nota del Segretario Generale della Programmazione prot. 316963 del 1° luglio 2024. Le risultanze del monitoraggio, oggetto della delibera di Giunta regionale (Del Inf. N. 5 del 28/11/24) sono state pubblicate nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente"	Rispetto delle previsioni richiamate	Strutture regionali
15	Monitoraggio rapporti amministrazione	• Art. 1 co. 9 lett. e) L. n. 190/2012 • DGR n. 1822/2020 Allegato A • Nota del Segretario Generale della Programmazione n. 456129 del 05/10/2022	Rispetto delle previsioni richiamate	Strutture regionali

2.3.10 Le misure di prevenzione SPECIFICHE da attuare

2.3.10.1 Anni 2026/2027/2028

La seguente tabella riporta le misure specifiche legate ai seguenti ambiti di intervento, considerati da A.N.AC. basilari dato il loro impatto significativo sulle aree di rischio:

- Regolamentazione
- Semplificazione
- Trasparenza
- Promozione dell'etica e standard di comportamento
- Formazione
- Controllo
- Rotazione

Tali ambiti di intervento sono considerati basilari dato il loro impatto significativo sulle relative aree di rischio.

N.	Misura di prevenzione	Termine	Soggetto Responsabile	Indicatori di attuazione	Tipologia di misura
1 (mis. 1 PTPCT 2025-2027)	Aggiornamento del documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione della Regione del Veneto.	31/12/2026 31/12/2027 31/12/2028	RPCT della Giunta regionale	Documento condiviso tra: • il RPCT del Consiglio Regionale • il RPCT della Giunta Regionale	REGOLAMENTAZIONE

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2 (mis. 2 del PTPCT 2025-2027)	Aggiornamento mappatura dei processi e delle attività in coerenza con la riorganizzazione regionale e aggiornamento della analisi, valutazione e trattamento del rischio.	31/12/2026 31/12/2027 31/12/2028	Strutture regionali con il coordinamento di: Direzione Organizzazione e Personale e RPCT della Giunta regionale	Report sulle risultanze della mappatura processi e dell'analisi del rischio a cura del RPCT alla luce degli esiti riportati dalle strutture regionali nel sistema informativo	SEMPLIFICAZIONE
3 (mis. 4 del PTPCT 2025-2027)	Gruppi di approfondimento in ambiti interessati dalla normativa anticorruzione e trasparenza	31/12/2026	Strutture regionali coinvolte per la disponibilità delle professionalità richieste su iniziativa del RPCT della Giunta regionale	Resoconto dei lavori dei Gruppi come da verbali del gruppo trasparenza e referenti anticorruzione	PROM. ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO
4 (mis. 5 PTPCT 2025-2027)	Predisposizione del Piano annuale degli interventi formativi, in materia di prevenzione della corruzione, per ogni singolo anno.	31/12/2026 31/12/2027 31/12/2028	Direzione Organizzazione e Personale su proposta del RPCT della Giunta regionale	Atto formale della Direzione Organizzazione e Personale	FORMAZIONE
5 (mis. 6 PTPCT 2025-2027)	Identificazione dei destinatari, che operano nelle aree di rischio di cui all'art. 1 co. 16 della L. n. 190/2012, degli interventi formativi previsti nei Piani annuali.	31/12/2026 31/12/2027 31/12/2028	RPCT della Giunta regionale	Comunicazione del RPCT alla Direzione Organizzazione e Personale	FORMAZIONE
6 (mis. 7 PTPCT 2025-2027)	Attuazione degli interventi formativi previsti nel Piano della formazione.	31/12/2026 31/12/2027 31/12/2028	Direzione Organizzazione e Personale	Report sugli interventi formativi attuati	FORMAZIONE
7 (mis. 8 PTPCT 2025-2027)	Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza	31/12/2026 31/12/2027 31/12/2028	RPCT della Giunta regionale	Report risultanze mappatura e allegato a relazione di monitoraggio	SEMPLIFICAZIONE
8 (mis. 9 PTPCT 2025-2027)	Verifica, da parte dei dirigenti, della rotazione sui processi a rischio	31/12/2026 31/12/2027 31/12/2028	Tutte le Strutture dirigenziali	Report risultanze mappatura e allegato a relazione di monitoraggio. Si veda Misura n. 8	ROTAZIONE
9 (mis. 10 PTPCT 2025-2027)	Verifica sulla rotazione degli incarichi.	31/12/2026 31/12/2027 31/12/2028	Direzione Organizzazione e Personale	Relazione	ROTAZIONE
10 (mis. 11 PTPCT 2025-2027)	Relazione annuale del RPCT da inviare alla SGP e all'OIV sulle risultanze dell'analisi del rischio a seguito di monitoraggio sulle misure anticorruzione.	31/12/2026 31/12/2027 31/12/2028	RPCT della Giunta regionale	Relazione	REGOLAMENTAZIONE
11 (mis. 12 PTPCT 2025-2027)	Monitoraggio sulla regolare attuazione degli accessi.	31/12/2026 31/12/2027 31/12/2028	Direzioni competenti (per quanto riguarda l'inserimento nel registro degli accessi) Direzione Comunicazione e Informazione	Report di monitoraggio a cura della Direzione Comunicazione e Informazione	TRASPARENZA
12 (mis. 13 PTPCT 2025-2027)	Vigilanza nei confronti degli enti del Sistema Sanitario Regionale sull'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza e promozione dell'adozione delle misure: - Nomina RPCT; - Adozione PTPCT; - Obblighi di trasparenza.	31/12/2026 31/12/2027 31/12/2028	Area Sanità e Sociale	Relazione di monitoraggio annuale (Report)	CONTROLLO

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

13 (mis. 14 PTPCT 2025- 2027)	Vigilanza nei confronti degli enti di cui all'art. 2-bis co. 2 del D.Lgs. n. 33/2013 (<u>Società controllate, Enti Pubblici</u> sull'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza (o documento unitario che contenga anche le misure di prevenzione proprie del "Modello 231"; • Nomina RPCT; • Adozione di misure di prevenzione anche integrative del "Modello 231"; • Adempimenti trasparenza.	31/12/2026 31/12/2027 31/12/2028	a) <u>Società controllate e enti pubblici economici di cui alla legge regionale 53/93</u>: Direzione Partecipazioni societarie ed Enti Regionali e strutture vigilanti competenti per materia b) <u>enti pubblici non presenti nella L.R. 53/93</u>: strutture vigilanti competenti per materia	Relazione di monitoraggio annuale (Report) sull'attività di vigilanza	CONTROLLO
14 (mis. 15 PTPCT 2025- 2027)	Vigilanza nei confronti degli enti di cui all'art. n. 2-bis co. 3 del D.Lgs. n. 33/2013(Società partecipate): • Promozione, anche attraverso protocolli di legalità, di misure di prevenzione della corruzione, eventualmente integrative del "Modello 231" ove esistente o l'adozione del "Modello 231" ove mancante; • Adempimenti trasparenza.	31/12/2026 31/12/2027 31/12/2028	Direzione Partecipazioni societarie ed Enti regionali e Direzioni vigilanti, competenti/referenti (titolari della gestione dei capitoli del bilancio regionale, o che affidano attività di servizio pubblico)	Relazione di monitoraggio annuale (Report)	CONTROLLO
15 (mis. 16 PTPCT 2025- 2027)	Vigilanza, nei confronti degli enti di cui all'art. 2-bis co. 2 del D.Lgs. n. 33/2013, (associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato) sull'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza e promozione dell'adozione delle misure (enti di diritto privato in controllo pubblico): • Nomina RPCT; • Adozione di misure di prevenzione anche integrative del "Modello 231"; • Adempimenti trasparenza.	31/12/2026 31/12/2027 31/12/2028	Direzione enti locali procedimenti elettorali e grandi eventi anche mediante il supporto delle Strutture regionali vigilanti competenti per materia	Relazione di monitoraggio annuale (Report)	CONTROLLO
16 (mis. 17 PTPCT 2025- 2027)	Vigilanza nei confronti degli enti di cui all'art. 2-bis co. 3 del D.Lgs. n. 33/2013 (associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato che esercitano funzioni pubbliche): • Promozione anche attraverso protocolli di legalità, di misure di prevenzione della corruzione, eventualmente integrative del "Modello 231" ove esistente o l'adozione del "Modello 231" ove mancante; • Adempimenti trasparenza.	31/12/2026 31/12/2027 31/12/2028	Direzione enti locali procedimenti elettorali e grandi eventi anche mediante il supporto delle Strutture regionali vigilanti competenti per materia	Relazione di monitoraggio annuale (Report)	CONTROLLO

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

17 (mis. 18 PTPCT 2025- 2027)	Attività di impulso e promozione dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza eventualmente integrative del "Modello 231": nei confronti degli enti di cui all'art. 2-bis co. 2 e 3 del D.Lgs. n. 33/2013: società controllate, partecipate ed enti pubblici economici nonché associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato in controllo pubblico comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni).	31/12/2026 31/12/2027 31/12/2028	a) Direzione Partecipazioni Societarie, Enti regionali e strutture regionali vigilanti competenti per materia (per società ed enti pubblici economici rientranti nella LR 53/93) b) Direzioni vigilanti (per enti pubblici economici non rientranti nella L R53/93) c) Direzione enti locali procedimenti elettorali e grandi eventi e Strutture competenti / referenti (per associazioni fondazioni ed enti di diritto privato in controllo regionale) che esercitano la "governance", in quanto titolari della gestione dei capitoli del bilancio regionale, o che affidano attività di servizio pubblico	Incontri di sensibilizzazione	PROM. ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO
18 (mis. 19 PTPCT 2025- 2027)	Realizzazione di iniziative rivolte agli Enti Strumentali e agli Enti Locali sul tema della legalità, con focus tematici su appalti, protocolli di legalità, anticiclaggio, gestione dei beni confiscati.	31/12/2026	Direzione Enti Locali, Procedimenti Elettorali e Grandi Eventi Direzioni vigilanti gli enti strumentali Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia RPCT della Giunta regionale	Incontri con Enti	PROM. ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO
19 (mis. 20 PTPCT 2025- 2027)	Conferma, all'interno del prossimo calendario scolastico regionale, della "Giornata della Legalità", da realizzarsi nelle scuole del territorio.	31/12/2026	Direzione Formazione e Istruzione	Previsione nel calendario scolastico	PROM. ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO
20 (mis. 21 PTPCT 2025- 2027)	Ricognizione ed aggiornamento annuale degli enti pubblici regionali, enti di diritto privato in controllo regionale ed enti di diritto privato partecipati dalla Regione del Veneto	31/12/2026	Strutture regionali competenti per materia con il supporto della Direzione Comunicazione e Informazione e del RPCT della Giunta Regionale	Pubblicazione tabelle aggiornate in A.T.	TRASPARENZA
21 (mis. 22 PTPCT 2025- 2027)	Implementazione del sistema di vigilanza e monitoraggio ai fini degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza su enti pubblici regionali, enti di diritto privato in controllo regionale ed enti di diritto privato partecipati dalla Regione del Veneto	31/12/2026	Strutture regionali Vigilanti di primo e secondo livello	Formulazione di proposte di miglioramento	TRASPARENZA
22 (mis. 23 PTPCT 2025- 2027)	Studio/elaborazione di un provvedimento generale sulla rotazione del personale.	31/12/2026	Direzione Organizzazione e Personale con il supporto delle strutture regionali e del RPCT della Giunta regionale	Proposta di criteri di rotazione del personale, tenendo in considerazione le risultanze delle Misure n. 9 e n. 10 in aderenza alle previsioni di cui all'Allegato 2 PNA 2019 e al par. 2.3.9.4 del presente Piano	ROTAZIONE

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

23 (mis. 24 PTPCT 2025- 2027)	Approfondimento tematiche relative tempi e modi di pubblicazione e de-pubblicazione degli atti di cui all'art. 8 co. 3 del D.Lgs. n. 33/2013	31/12/2026	Direzione Comunicazione e Informazione Direzione ICT e Agenda Digitale Direzione Attività istituzionali della Giunta regionale e rapporti Stato/Regioni	Documento di sintesi delle soluzioni tecniche proposte (Linee guida, procedure, buone pratiche, flusso informativo, etc.)	TRASPARENZA
24 (mis. 26 PTPCT 2025- 2027)	Predisposizione di un sistema informativo per l'acquisizione on-line delle dichiarazioni previste dagli artt. 5 e 6, comma 1, DPR n. 62/2013, all'interno della pagina personale dei dipendenti, con elaborazione della relativa modulistica	31/12/2026	Direzione Organizzazione e Personale	Adeguamento degli strumenti di attuazione del sistema	PROMOZIONE ETICA STANDARD DI COMPORTAMENTO
25 (mis. 27 PTPCT 2025- 2027)	Aggiornamento della DGR 3 luglio 2012, n. 1256 ad oggetto: <i>"Disciplina delle attività extra-impiego e dell'onniprensività del trattamento economico dei dipendenti della Regione Veneto facenti capo a strutture della Giunta regionale"</i> .	31/12/2026	Direzione Organizzazione e Personale	Atto formale	REGOLAMENTAZIONE
26 (mis. 28 8PTPCT 2025-2027)	Trasmissione dei flussi informativi relativi ai centri di costo regionali abilitati su piattaforma A.N.AC. e relativi RUP. Nonché trasmissione dati su appalti banditi da RV	30/06/2026 31/12/2026	U.O. LL.PP. ed Edilizia - R.A.S.A. su flusso informativo proveniente dalle Strutture competenti e Osservatorio regionale per dati contratti	Trasmissione periodica semestrale dell'elenco dei centri di costo attivi e dei RUP e annuale dei dati sui contratti di appalto di lavori, servizi e forniture di RV	CONTROLLO
27 (mis. 29 PTPCT 2026- 2027)	Monitoraggio tempi procedurali di cui all'art. 2 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e all'art. 1 comma 28 della Legge 6 novembre 2012, n. 190.	31/12/2026	•Segreteria Generale della Programmazione •Direzione Attività istituzionali della Giunta regionale e rapporti Stato/Regioni	Pubblicazione in Amministrazione Trasparente	TRASPARENZA
28 (mis. 31 PTPCT 2025- 2027)	Implementazione della sensibilizzazione alla sicurezza informatica	31/12/2025	•Direzione ICT e Agenda Digitale (pianificazione, gestione e rendicontazione) •Tutte le strutture regionali previa comunicazione ai Direttori dell'avvio dei corsi (sensibilizzazione/partecipazione)	Report a cura della Direzione ICT sugli esiti dell'adesione al percorso formativo 2025	FORMAZIONE
29 (mis. 32 PTPCT 2025- 2027)	Semplificazione/reingegnerizzazione/digitalizzazione attività (anche in coordinamento con la mappatura dei procedimenti amministrativi DPM)	31/12/2026 31/12/2027 31/12/2028	Tutte le strutture regionali	aggiornamento attività/procedura (si veda piano della performance)	SEMPLIFICAZIONE
30 (mis. 33 PTPCT 2025- 2027)	Aggiornamento del monitoraggio del PNRR	31/12/2026	Direzione Sistema dei controlli, SISTAR e documenti di programmazione generale	Report di monitoraggio	TRASPARENZA
31 (mis. 34 PTPCT 2025- 2027)	Implementazione dei sistemi informativi per l'associazione dei processi/procedimenti al piano di classificazione e fascicolazione documentale della Giunta regionale (DGR 778/18 e aggiornamenti)	31/12/2026	Direzione Acquisti e Affari Generali e il supporto di ACOR e il contributo delle Strutture regionali	Report annuale a cura della Direzione Acquisti e Affari Generali sullo stato di avanzamento e predisposizione Piano di classificazione integrato con i processi/procedimenti	SEMPLIFICAZIONE

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2026–2028
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

32 (mis. 35 PTPCT 2025- 2027)	Attuazione del protocollo di intesa Protocollo di Intesa con A.N.AC e Ministero dell'Interno disciplinare la reciproca collaborazione utile a dare piena ed efficace attuazione alle misure volte all'efficientamento del mercato pubblico secondo le previsioni del nuovo Codice e alla prevenzione della corruzione nella Pubblica Amministrazione	31/12/2026	Direzione LL.PP. Responsabile della Prevenzione della Corruzione e trasparenza e con il coordinamento della Segreteria Generale della Programmazione e la collaborazione delle strutture eventualmente coinvolte	Rendiconto sulle attività svolte	PROM. ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO
33 (mis. 36 PTPCT 2025- 2027)	Implementazione strumenti di formazione sulla protezione dei dati	31/12/2026	DPO, DOP, Aree interessate	Realizzazione Laboratori di sensibilizzazione sulla protezione dei dati personali a cura di DPO.	FORMAZIONE
34 (mis. 37 PTPCT 2025- 2027)	Rilevazione digitale frequenza corsi obbligatori	31/12/2026	DOP	Report a cura della DOP	FORMAZIONE
35 (mis. 38 PTPCT 2025- 2027)	Implementazione del monitoraggio sulle attività di ARPAV al fine di condividere obiettivi, risorse, programmi di attività, priorità, alla luce dei vincoli derivanti dalle misure di bilancio e della programmazione in materia di personale.	31/12/2026	Area tutela e sviluppo del territorio	Istituzione gruppo interdisciplinare e Relazione su attività svolta	CONTROLLO TRASPARENZA
36 (mis. 39 PTPCT 2024- 2026)	<i>Controlli finalizzati a garantire il rispetto del principio di esclusività del rapporto di pubblico impiego</i>	31/12/2026 31/12/2027 31/12/2028	DOP	Report annuale	CONTROLLO
37 (mis. 40 PTPCT 2025- 2027)	Semplificazione/reingegnerizzazione/digitalizzazione attività di competenza regionale effettuata tramite la piattaforma MPA e dedicata espressamente ai settori strategici e alle procedure complesse individuate dal Piano territoriale del Veneto (DGR n. 1437/24)	30/06/2026 salvo proroghe	Direzione semplificazione normativa e procedimentale per l'attuazione del PNRR in ambito regionale	Report semestrale	SEMPLIFICAZIONE

Prosegue il monitoraggio e la vigilanza da parte delle Strutture competenti in tema di anticorruzione (ai sensi della Legge 190/2012) e trasparenza (ai sensi del D. Lgs. n. 33/13 e della Delibera A.N.AC. 1310/2016). A tal proposito, anche per l'anno 2026 si darà continuità alle misure specifiche di riferimento:

- il “Sistema di vigilanza e monitoraggio ai fini degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza su enti pubblici regionali, enti di diritto privato in controllo regionale ed enti di diritto privato partecipati dalla Regione del Veneto”;
- la “Ricognizione degli enti pubblici regionali, enti di diritto privato in controllo regionale ed enti di diritto privato partecipati dalla Regione del Veneto”.

2.3.11 Attività formative connesse con l'applicazione della Legge n. 190/2012

Nel PNA 2013 - Piano Nazionale Anticorruzione, predisposto, ai sensi della Legge n. 190/2012, dal Dipartimento della Funzione Pubblica e approvato con delibera CIVIT 11 settembre 2013 n. 72 e nel PNA 2019, il tema della formazione sulla trasparenza e sulla preven-

zione della corruzione viene ampiamente trattato nelle sue componenti essenziali, identificando espressamente gli elementi da includere nel Piano Annuale della Formazione, nel quale si legge:

“Le pubbliche amministrazioni di cui all’art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165 del 2001 debbono programmare adeguati percorsi di formazione, tenendo presente una strutturazione su due livelli:

- livello generale, rivolto a tutti i dipendenti: riguarda l’aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell’etica e della legalità (approccio valoriale);
- livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio: riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell’amministrazione.”

Il PNA prevede che il Responsabile anticorruzione individui, ai fini formativi, il personale per gli ambiti a rischio, con indicazione dei criteri da utilizzare per tale selezione. Il RPCT annualmente individua tale tipologia di personale.

L’A.N.AC. nel PNA 2019, ribadisce la centralità della formazione nella prevenzione della corruzione, evidenziando che debba rivolgersi, con approcci differenziati, *“a tutti i soggetti che partecipano, a vario titolo, alla formazione e attuazione delle misure: RPCT, referenti, organi di indirizzo, titolari di uffici di diretta collaborazione e di incarichi amministrativi di vertice, responsabili degli uffici, dipendenti”*.

Il PNA 2019, riconosce la formazione in materia di prevenzione della corruzione un valore aggiunto effettivo nella comprensione sia teorica che operativa del sistema di prevenzione della corruzione, in grado di sviluppare la capacità comportamentale del dipendente pubblico ai fini della prevenzione di rischi corruttivi.

L’Autorità auspica un’evoluzione radicale nella programmazione e attuazione della formazione, orientata all’esame di casi concreti calati nel contesto dell’amministrazione, al fine di creare nel dipendente pubblico, capacità tecniche e comportamentali.

2.3.11.1 Livelli di intervento formativo del personale

In applicazione delle disposizioni derivanti dalla Legge n. 190/2012 e dai Piani Nazionali Anticorruzione, il PIAO delinea, come già ricordato al paragrafo 2.3.9.11 del presente documento, più livelli di azione formativa: uno a carattere generale e diffusivo, rivolto alla generalità dei dipendenti, un altro strutturato su interventi rivolti ai Referenti anticorruzione, ai dirigenti e al personale operante nei settori maggiormente esposti al rischio corruzione ed uno rivolto al RPCT e al personale della sua struttura.

2.3.11.1.1 Interventi formativi generali del personale regionale

Nel corso del 2025, per quanto riguarda la formazione a carattere diffusivo del personale, è proseguito il percorso formativo *e-learning*, sia in materia di anticorruzione e trasparenza,

composto di una parte generale e di una parte speciale contestualizzata sui provvedimenti adottati dalla Regione del Veneto, sia in materia di normativa antiriciclaggio. I dati relativi alla partecipazione agli stessi da parte del personale regionale, sono rilevati dalla DOP in collaborazione con l'ICT regionale (vedasi report allegato alla nota DOP prot. 615954 del 10 novembre 2025). Nel 2026 si propone la somministrazione di corsi di formazione obbligatoria per tutto il personale in materia anticorruzione, antiriciclaggio e privacy.

2.3.11.1.2 Interventi formativi specifici del personale regionale

In merito alla formazione specifica, sono previste più linee di azione:

Dirigenti – È prevista l'implementazione di un percorso formativo rivolto ai dirigenti della Regione (con possibilità di partecipazione anche per gli Enti regionali), progettato per garantire continuità con quanto realizzato negli anni precedenti, a cura del RPCT alla luce del fabbisogno rilevato dai referenti anticorruzione e dal gruppo trasparenza.

Nell'ambito dell'attività formativa verranno vagliate le tematiche da affrontare in sede di appositi incontri.

EQ – Verrà pianificato un percorso analogo a quello progettato per i dirigenti.

Personale operante nei settori maggiormente esposti al rischio corruzione – Si realizzeranno specifiche azioni formative di sostegno.

Si provvederà a pianificare le attività formative di concerto con gli uffici per lo sviluppo risorse umane della Direzione Organizzazione e Personale e a:

- progettare nel dettaglio le azioni mirate, complete di contenuti, metodologie didattiche e durata;
- identificare i partecipanti;
- definire le docenze (interne qualificate ed esterne specialistiche).

Il RPCT, prima dell'approvazione del Piano di formazione annuale, procede all'identificazione dei destinatari di tali interventi formativi, inviando relativa nota alla DOP, come già riportato nel paragrafo 2.3.11 di questo PTPCT.

Tali specificazioni saranno formalizzate con atto integrativo successivo a quello di approvazione del presente Piano, nell'ambito del Piano Annuale della Formazione 2025.

In caso di assegnazione di personale neoassunto a settori maggiormente esposti al rischio corruzione, sarà garantito l'affiancamento da parte di personale esperto.

Altri interventi pianificati in osservanza alle prescrizioni del PNA – Il personale regionale sarà inoltre coinvolto nella partecipazione ad iniziative formative inerenti al Codice di comportamento, soprattutto in vista dell'aggiornamento del Codice di comportamento regionale approvato nel 2014.

Tutte le iniziative saranno pubblicizzate e aggiornate, in collaborazione con la Direzione Organizzazione e Personale, attraverso la pubblicazione di *news* e approfondimenti nelle sezioni dedicate della Intranet regionale "*il Personale Informa*".

RPCT e personale della sua Struttura – Per quanto riguarda il RPCT e il personale della sua struttura, si rende necessario un costante aggiornamento sulle novità intervenute in materia

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2026–2028
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

e uno studio comparato con le altre realtà pubbliche, in modo tale da assicurare all'Amministrazione un apporto specialistico adeguato alla complessità organizzativa dell'ente. Proseguirà anche nel 2026, la partecipazione ai corsi tenuti dalla Fondazione Gazzetta Amministrativa, nonché agli incontri formativi con altre realtà pubbliche e non.

Monitoraggio della formazione – Il livello di attuazione dei processi di formazione sull'anticorruzione e la trasparenza saranno monitorati e pubblicizzati nell'ambito della rendicontazione della formazione.

Attività formative connesse con la Prevenzione della corruzione svolte nel 2025

Titolo	Modalità erogazione	Ente organizzatore	Tipo attività
Adempimenti e controlli della direzione ai lavori nella gestione di un cantiere	A distanza	FONDAZIONE INGEGNERI VENEZIANI	attività a catalogo
Affidamenti diretti dopo il decreto correttivo al codice appalti	A distanza	CALDARINI E ASSOCIATI SRL	attività su abbonamento
Aggiornamento del regolamento sulle missioni del personale	A distanza	ITA SRL	attività a catalogo
Anticorruzione e trasparenza	E-learning	REGIONE DEL VENETO - DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE	attività interna
Antiriciclaggio	E-learning	REGIONE DEL VENETO - DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE	attività interna
CCNL e manodopera negli appalti dopo il primo decreto correttivo al codice dei contratti	A distanza	CALDARINI E ASSOCIATI SRL	attività su abbonamento
Codice di comportamento Avepa	In aula	CUOA FORMAZIONE PER AVEPA	attività gestita dalle strutture
Codice di comportamento dei dipendenti pubblici ex d	In aula	PROVINCIA DI VICENZA	attività gestita dalle strutture
Codice di comportamento e codice di condotta	In aula	CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA	non codificato
Conflitto di interessi - incompatibilità - inconfiribilità	In aula	LATTANZIO LEARNING	attività su programma
Coordinatore sicurezza nei cantieri	A distanza	BETA IMPRESE SRL	attività a catalogo
Coprogrammazione, coprogettazione nel contesto sanitario, sociale e socio-sanitario	In aula	REGIONE DEL VENETO	attività gestita dalle strutture
Correttivo codice contratti pubblici - aree rischio	A distanza	LATTANZIO LEARNING	attività su programma
Corso avanzato sul MEPA/ trattativa diretta, confronto di preventivi, RDO semplice ed evoluta	A distanza	ANCI VENETO	attività gestita dalle strutture
Corso base di contabilità per non addetti: impegni, accertamenti, fondi, avanzi e variazioni di bilancio	A distanza	CALDARINI E ASSOCIATI SRL	attività su abbonamento
Corso base sull'accessibilità dei servizi digitali - regione del veneto	In aula + E-learning	REGIONE DEL VENETO - DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE	attività gestita dalle strutture
Corso di formazione di base sul sistema unico di contabilità economico-patrimoniale per le pubbliche amministrazioni, basato sul principio accrual	A distanza	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO.	attività gestita dalle strutture
Corso normativa e regolamentazione dell'accessibilità dei servizi digitali - regione del veneto	In aula + E-learning	REGIONE DEL VENETO - DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE	Attività gestita dalle strutture
Corso specialistico tecnico sull'accessibilità dei servizi digitali - regione del veneto	In aula + E-learning	REGIONE DEL VENETO - DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE	attività gestita dalle strutture
Costruire insieme un percorso di legalità	In aula	REGIONE DEL VENETO - DATA PROTECTION OFFICER	attività gestita dalle strutture

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2026–2028

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Cyberavep - ai 1 ed. phishing, ai e dark web: come difendersi dalle nuove minacce informatiche	In aula	AVEPA DI PADOVA	attività gestita dalle strutture
Esame del bando tipo A.N.AC. redazione degli atti di gara e gestione della fase esecutiva del contratto di appalto	A distanza	ITA SRL	attività a catalogo
Fondamenti di cybersecurity	A distanza	CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA	attività gestita dalle strutture
Formazione neoassunti - on boarding	In aula	REGIONE DEL VENETO - DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	attività su programma
Formazione per i componenti degli organismi indipendenti di valutazione	E-learning	OMNIAVIS SRL	attività a catalogo
FVOE e CIG: i tuoi strumenti di innovazione e trasparenza	A distanza	OFFICINA LEGISLATIVA	attività gestita dalle strutture
Gli accordi tra amministrazioni pubbliche	E-learning	FORMEL SRL	attività su abbonamento
Gli affidamenti diretti nei contratti pubblici - la normativa nel nuovo codice e le indicazioni di A.N.AC.	A distanza	COMPLIANCE LEGALE SERVIZI SRL	attività a catalogo
Gli appalti senza gara: soggetti aggregatori, convenzioni/aq Consip, affidamento diretto in Mepa, cig e schede A.N.AC.	A distanza	ANCI VENETO	attività gestita dalle strutture
Gli incarichi di lavoro autonomo e le nuove collaborazioni organizzate dal committente nella PA alla luce delle novità 2025	A distanza	FORMEL SRL	attività a catalogo
I concorsi e i bandi di gara per le opere di architettura	A distanza	ORDINE DEGLI ARCHITETTI DELLA PROVINCIA DI PADOVA	attività gestita dalle strutture
I contratti pubblici sotto soglia comunitaria (d.lgs. 36/2023)	In aula	REGIONE DEL VENETO - DIREZIONE SISTEMA DEI CONTROLLI, SISTAR E DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE GENERALE	attività gestita dalle strutture
I contratti pubblici tra codice, principi e correttivo	A distanza	GAZZETTA AMMINISTRATIVA DELLA REPUBBLICA ITALIANA	attività gestita dalle strutture
I controlli riguardanti le dichiarazioni rilasciate in materia di assenza di conflitto di interessi	In aula	Archidata srl - Abaco srl	attività gestita dalle strutture
I controlli sulle auto-dichiarazioni rilasciate dagli agenti pubblici in materia di assenza di conflitto di interessi	In aula	Archidata srl - Abaco srl	attività gestita dalle strutture
I requisiti nel codice dei contratti - come gestirli e verificarli	A distanza	COMPLIANCE LEGALE SERVIZI SRL	attività a catalogo
Il codice dei contratti pubblici dopo il "Correttivo" (D.Lgs. n. 209/2024) Novità e principali orientamenti	In aula	CONFINDUSTRIA VICENZA	attività gestita dalle strutture
Il codice dei contratti pubblici dopo il correttivo: continuità o rivoluzione?	In aula	ACCADEMIA JURIS Diritto per Concorsi srl Unipersonale srl	attività a catalogo
Il collaudo delle opere pubbliche e private. collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico e collaudo tecnico funzionale	In aula	FONDAZIONE INGEGNERI VENEZIANI	attività a catalogo
Il collegio consultivo tecnico (cct) nel codice appalti e nel decreto correttivo 209/2024	A distanza	ITA SRL	attività a catalogo
Il decreto correttivo al codice appalti (d.lgs. n. 209 del 31/12/2024)	A distanza	FORMEL SRL	attività a catalogo
Il MEPA trattativa diretta, confronto di preventivi, RDO	A distanza	ANCI VENETO	attività gestita dalle strutture
Il Partenariato Pubblico Privato nel settore dei servizi alla persona	In aula	REGIONE DEL VENETO - DIREZIONE VALUTAZIONI AMBIENTALI, SUPPORTO GIURIDICO E CONTENZIOSO - IN COLLABORAZIONE CON PROMOPA	attività gestita dalle strutture
Il Partenariato Pubblico Privato nel settore dei servizi sportivi e culturali	In aula	REGIONE DEL VENETO - DIREZIONE VALUTAZIONI AMBIENTALI, SUPPORTO GIURIDICO E CONTENZIOSO - IN COLLABORAZIONE CON PROMOPA	attività gestita dalle strutture

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2026–2028

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il piano annuale dei flussi di cassa delle PA per il rispetto dei tempi di pagamento	A distanza	ITA SRL	attività a catalogo
Il PPP nel settore delle energie rinnovabili – NUVV	In aula	PROMO P.A. FONDAZIONE	attività gestita dalle strutture
Il RUP ed il DEC nel codice dei contratti	A distanza	GAZZETTA AMMINISTRATIVA DELLA REPUBBLICA ITALIANA	attività gestita dalle strutture
Il Veneto per la Legalità	In aula	REGIONE DEL VENETO	attività gestita dalle strutture
Incontro di approfondimento sulle novità del correttivo del codice degli appalti	In aula	CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA	attività gestita dalle strutture
INPS VALORE PA 2024/2025 I LIVELLO - La transizione al digitale nella P.A.: novità, scadenze e obblighi. Il PNRR ed il piano per l'informatica	In aula	INPS NAZIONALE	attività su programma
INPS VALORE PA 2024/2025 II LIVELLO - Gestione della contabilità pubblica servizi fiscali e finanziari. il controllo e la valutazione delle spese pubbliche	In aula	INPS NAZIONALE	attività su programma
INPS VALORE PA 2024/2025 II LIVELLO - Intelligenza artificiale: come funziona, perché interessa, come si può utilizzare. i sistemi di intelligenza artificiale per la cybersecurity	In aula	INPS NAZIONALE	attività su programma
INPS VALORE PA 2024/2025 II LIVELLO - Progettazione di modelli di servizio, innovazione, analisi e revisione dei processi di lavoro per il miglioramento dei servizi all'utenza - qualità del servizio pubblico	In aula	INPS NAZIONALE	attività su programma
Intelligenza Artificiale - Prospettive, sfide e nuovi sviluppi dal livello globale alla Regione del Veneto: visione, competenze e strumenti	A distanza	REGIONE DEL VENETO - DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE	attività gestita dalle strutture
Introduzione alla privacy ed al GDPR (REG. UE 679/2016)	In aula	CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA	attività gestita dalle strutture
Istruttoria del procedimento e motivazione del provvedimento amministrativo	E-learning	CALDARINI E ASSOCIATI SRL	attività su abbonamento
L'affidamento diretto di lavori, servizi e forniture: presupposti, individuazione dell'operatore economico e formalizzazione - aggiornamenti al nuovo decreto correttivo (D.lgs n. 209/2024)	A distanza	FORMEL SRL	attività a catalogo
La BDPA - bilanci armonizzati	A distanza	FORMEL SRL	attività su abbonamento
La digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici e il BIM	A distanza	PSYCHOMETRICS S.R.L.	attività a catalogo
La disciplina degli incentivi tecnici alla luce del decreto correttivo (d.lgs. 209 del 31/12/2024)	A distanza	FORMEL SRL	attività su abbonamento
La fase di esecuzione del contratto di appalto e le novità del decreto correttivo al d.lgs 36/2023	A distanza	FORMEL SRL	attività a catalogo
La formazione del personale nella prospettiva della performance, e viceversa	In aula	FORUM PA	attività gestita dalle strutture
La gestione del CIG e del CUP e degli obblighi informativi dell'A.N.AC.	A distanza	FORMEL SRL	attività su abbonamento
La gestione della fase esecutiva degli appalti di forniture e servizi	A distanza	FORMEL SRL	attività su abbonamento
La gestione delle procedure di gara	A distanza	FORMEL SRL	attività su abbonamento
La gestione delle procedure telematiche di gara e le schede A.N.AC. form dopo le novità introdotte dal decreto correttivo	A distanza	MAGGIOLI FORMAZIONE	attività a catalogo
La gestione documentale nelle pubbliche amministrazioni tra obblighi di digitalizzazione e buone prassi	A distanza	OFFICINA LEGISLATIVA	attività a catalogo
La gestione operativa dei contratti pubblici di servizi e forniture	A distanza	ITACA	attività gestita dalle strutture
La legalità nei contratti pubblici / progetto common ground	E-learning	ANCI NEXT	attività gestita dalle strutture

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2026–2028

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La nuova tracciabilità dei flussi finanziari nelle recenti interpretazioni A.N.AC.	A distanza	ITA SRL	attività a catalogo
La patente a crediti in edilizia	A distanza	ORDINE DEGLI ARCHITETTI DELLA PROVINCIA DI PADOVA	attività gestita dalle strutture
La privacy	A distanza	REGIONE DEL VENETO - DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE	attività interna
La programmazione dei lavori pubblici di beni e servizi	A distanza	FORMEL SRL	attività su abbonamento
La responsabilità del pubblico dipendente	A distanza	CALDARINI E ASSOCIATI SRL	attività su abbonamento
La tutela dell'integrità nelle PPAA di piccole dimensioni	A distanza	LEGISLAZIONE TECNICA SRL	formazione gratuita
Laboratorio generatore informative standard	In aula	REGIONE DEL VENETO - DATA PROTECTION OFFICER	attività gestita dalle strutture
L'affidamento diretto di un accordo quadro	E-learning	CALDARINI E ASSOCIATI SRL	attività su abbonamento
Le concessioni amministrative e le loro gestioni	A distanza	ITA SRL	attività a catalogo
Le novità del correttivo al codice degli appalti	A distanza	REGIONE DEL VENETO - ANCI	attività gestita dalle strutture
Le novità del decreto correttivo al codice appalti pubblici	A distanza	ACCADEMIA EUROPEA SOCIETÀ COOPERATIVA	attività a catalogo
Le principali novità del correttivo al codice dei contratti pubblici	A distanza	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE, ITACA SCUOLA NAZIONALE DELL'AMMINISTRAZIONE	attività gestita dalle strutture
Le varie forme di accesso agli atti nella PA	A distanza	FORMEL SRL	attività su abbonamento
Le verifiche attraverso il FVOE 2.0 a un anno dall'entrata in vigore	A distanza	ACCADEMIA EUROPEA SOCIETÀ COOPERATIVA	attività a catalogo
L'esecuzione dei contratti lavori	A distanza	ITACA	Attività gestita dalle strutture
Linee guida intelligenza artificiale di AGID	A distanza	FORMEL SRL	attività su abbonamento
Master breve sul nuovo codice appalti (d.lgs 36/2023)	A distanza	CALDARINI E ASSOCIATI SRL	attività su abbonamento
Master in Innovazione, progettazione e valutazione delle politiche e dei servizi	In aula	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA - FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE	master
MASTER PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	In aula + formazione a distanza	CA' FOSCARI CHALLENGE SCHOOL	master
MEPA: trattativa diretta servizi e forniture e interoperabilità con A.N.AC.	A distanza	CONSIP - DIV PROMOZIONE E GESTIONE STRUMENTI DI ACQUISTO	attività su programma
Nuova disciplina dei contratti pubblici - D.Lgs. 36/2023	A distanza	ITACA	attività gestita dalle strutture
Partenariato Pubblico Privato: valutazione della sostenibilità economico-finanziaria	In aula	NUVV-REGIONE DEL VENETO	attività gestita dalle strutture
Piano Nazionale di Formazione per l'aggiornamento professionale del RUP. La Finanza di progetto e il PPP dopo il Decreto Correttivo: novità e implicazioni	A distanza	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE, ITACA SCUOLA NAZIONALE DELL'AMMINISTRAZIONE	attività gestita dalle strutture
PPP e finanza di progetto – NUVV	In aula	PROMO P.A. FONDAZIONE	attività gestita dalle strutture
PPP e finanza di progetto: le procedure di affidamento e redazione della bozza di convenzione – NUVV	In aula	PROMO P.A. FONDAZIONE	attività gestita dalle strutture
Pratiche di welfare culturale tra benessere di comunità, accessibilità e multidisciplinarietà	In aula	PROMO P.A. FONDAZIONE	attività gestita dalle strutture

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2026–2028

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Programma formativo - fondazione gazzetta amministrativa della repubblica italiana - la giornata della trasparenza	In aula	GAZZETTA AMMINISTRATIVA DELLA REPUBBLICA ITALIANA	attività su programma
Programma formativo 2025 - gazzetta amministrativa della repubblica italiana - la transizione ecologica nella PA	A distanza	GAZZETTA AMMINISTRATIVA DELLA REPUBBLICA ITALIANA	attività su programma
Programma formativo 2025 - gazzetta amministrativa della repubblica italiana - le novità apportate al codice dei contratti pubblici dal correttivo appalti (d.lgs. 31.12.2024, n.209)	A distanza	GAZZETTA AMMINISTRATIVA DELLA REPUBBLICA ITALIANA	attività su programma
Programma formativo 2025 - gazzetta amministrativa della repubblica italiana -legalità, anticorruzione e trasparenza, con focus su trasparenza e ciclo di vita digitale dei contratti pubblici	A distanza	GAZZETTA AMMINISTRATIVA DELLA REPUBBLICA ITALIANA	attività su programma
Programma formativo 2025 - gazzetta amministrativa della repubblica italiana -legalità, anticorruzione e trasparenza, con focus su trasparenza e ciclo di vita digitale dei contratti pubblici	A distanza	GAZZETTA AMMINISTRATIVA DELLA REPUBBLICA ITALIANA	attività su programma
Programma formativo 2025 - gazzetta amministrativa della repubblica italiana -l'intelligenza artificiale nell'attività della pubblica amministrazione	A distanza	GAZZETTA AMMINISTRATIVA DELLA REPUBBLICA ITALIANA	attività su programma
Registro nazionale aiuti di stato	A distanza	CONSORZIO EUROSPORELLO CONFESERCENTI	attività a catalogo
Sicurezza e violazioni nella gestione del personale	A distanza	FEDERPRIVACY - ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE	attività a catalogo
Società pubbliche 2025: giurisdizione e controlli della Corte dei Conti	A distanza	ITA SRL	attività a catalogo
Subappalto, subcontratto, affidamenti diretti nel nuovo codice dei contratti pubblici e nel correttivo e profili di responsabilità erariale	A distanza	ACCADEMIA EUROPEA SOCIETÀ COOPERATIVA	attività a catalogo
Syllabus - BIM e gestione informativa digitale delle costruzioni all'interno del nuovo codice dei contratti pubblici	E-learning	REGIONE DEL VENETO	attività su programma
Syllabus - cybersicurezza: sviluppare la consapevolezza nella PA	E-learning	REGIONE DEL VENETO	attività su programma
Syllabus - il nuovo codice dei contratti pubblici (d.lgs. 36/2023) (esecuzione) - moduli introduttivo e base	E-learning	REGIONE DEL VENETO	attività su programma
Syllabus - il PNRR e la gestione del ciclo di vita dei finanziamenti UE - introduttivo e base	E-learning	REGIONE DEL VENETO	attività su programma
Syllabus - la difesa dell'integrità pubblica, un pilastro per il governo aperto - moduli base, intermedio e avanzato	E-learning	REGIONE DEL VENETO	attività su programma
Syllabus - la digitalizzazione dei contratti pubblici moduli base, intermedio e avanzato	E-learning	REGIONE DEL VENETO	attività su programma
Syllabus - la gestione degli appalti verdi per una pubblica amministrazione sostenibile - moduli base, intermedio e avanzato	E-learning	REGIONE DEL VENETO	attività su programma
Syllabus - la strategia di prevenzione della corruzione e la trasparenza amministrativa	E-learning	REGIONE DEL VENETO	attività su programma
Syllabus - la trasformazione sostenibile per la pubblica amministrazione - moduli base, avanzato e specialistico	E-learning	REGIONE DEL VENETO	attività su programma
Syllabus - qualità dei servizi digitali per il governo aperto - moduli introduttivo e intermedio	E-learning	REGIONE DEL VENETO	attività su programma
Syllabus - valorizzazione delle persone e produzione di valore pubblico attraverso la formazione	E-learning	REGIONE DEL VENETO	attività su programma
Trasparenza amministrativa e accesso civico generalizzato (c.d foia) nel sistema italiano: introduzione, buone pratiche, profili tecnici e operativi	A distanza	SCUOLA NAZIONALE DELL'AMMINISTRAZIONE - SNA	attività gestita dalle strutture

Tra quelli sopra elencati si segnala il corso base Syllabus - La strategia di prevenzione della corruzione e la trasparenza amministrativa della durata di 8 ore, obbligatorio per il personale, cui sono stati autorizzati 2.534 dipendenti.

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2026–2028
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2.3.11.1.3 Attività formative connesse con la Prevenzione della Corruzione previste nel 2025.

In continuità con le previsioni della DGR n. 61 del 27 gennaio 2025, ad oggetto: *“Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione della Giunta regionale del Veneto per il triennio 2025-2027”* si individuano, anche per l’anno 2026, come di seguito schematizzato, le attività formative connesse alla prevenzione della corruzione e della trasparenza, da promuovere:

Argomento	Destinatari	Modalità	Formatori
Formazione sui temi della prevenzione della corruzione (Legge n. 190/2012) e della promozione della trasparenza (D.Lgs. n. 33/2013): • Aggiornamento del Codice di comportamento nazionale e regionale; • Trasparenza con particolare riferimento al ciclo di vita digitale dei contratti ai sensi del nuovo codice contratti D.Lgs. 36/2023; sensibilizzazione e formazione sul vademecum trasparenza • Accesso documentale e accesso civico – il registro degli accessi • Approfondimenti sui decreti legislativi, attuativi della Legge, in particolare il novellato D.Lgs. n. 33/2013, sulla Trasparenza e sui suoi limiti ex art. 7-bis • Sezione rischi corruttivi e Trasparenza del PIAO e sue linee di sviluppo, in particolare con riferimento alla tematica inerente ai processi e alla conseguente analisi del rischio corruttivo • Funzione del RPCT • Responsabilità connesse dei dirigenti e del personale • D.Lgs. n. 39/2013 inconferibilità e incompatibilità degli incarichi con particolare riferimento all’art 35 bis del D.Lgs. 165/2001 • Formazione ai sensi della DGR n. 1822/2020 (Protocolli di legalità, divieto di Pantouflage e clausole tipo) e aggiornamenti • Conflitto di interessi • Metodologia di svolgimento del Lavoro agile	Personale della Giunta Regionale	• Modalità e-learning • Frontale • Laboratoriale • A catalogo	• Interni • Esterni
Formazione diffusa e specifica in materia di Antiriciclaggio	Personale della Giunta regionale	• Modalità e-learning • Frontale • Laboratoriale • A catalogo	• Interni • Esterni
Formazione mirata su aree a rischio corruzione: • Contratti pubblici e trasparenza del ciclo di vita digitale • Personale • Autorizzazioni e concessioni • Tempi di conclusione del procedimento • Società controllate o partecipate • Nomine – incompatibilità e inconferibilità	Personale selezionato operante nelle aree definite a rischio.	• Modalità e-learning • Frontale • Laboratoriale • A catalogo	• Interni • Esterni
Percorso di formazione dedicato alla specializzazione delle figure regionali coinvolte nel trattamento di dati personali ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016	• Delegati • Autorizzati • Referenti	• Modalità e-learning • Frontale • Laboratoriale • A catalogo	• Interni • Esterni

TRASPARENZA

Premessa

La Sezione Trasparenza è frutto dell'adeguamento del Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione alle modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 25 maggio 2016, n. 97 al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, attraverso le quali è stato soppresso il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, sostituito da un'apposita sezione dedicata alla tematica della trasparenza della Pubblica Amministrazione, intesa sia come misura generale per la prevenzione della corruzione che come strumento di partecipazione pubblica nonché diritto del cittadino, ai sensi dell'art. n. 97 della Costituzione italiana.

In tale sezione del PTPCT avviene l'individuazione da parte dell'Amministrazione regionale dei responsabili della elaborazione, trasmissione e della pubblicazione dei documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria in apposita sezione del sito istituzionale, denominata "Amministrazione Trasparente".

2.3.12 Ruoli e responsabilità rispetto agli obblighi di pubblicazione

La Trasparenza, che, secondo il D.Lgs. n. 33/2013 e ss.ii.mm., consiste nella "libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni (...), garantita, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite l'accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e le modalità per la loro realizzazione", rappresenta uno strumento di estremo rilievo per la promozione dell'integrità e lo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica, che si compie proprio nel rispetto degli specifici obblighi di pubblicazione e nella promozione di maggiori livelli di trasparenza in relazione a quelli definiti dal legislatore.

Nell'ambito regionale la trasparenza viene sviluppata su più livelli:

- **giuridico** – Attuazione delle norme sulla trasparenza e delle direttive fornite, in materia, dall'A.N.AC.;
- **organizzativo** – Identificazione dei ruoli e delle responsabilità rispetto agli obblighi di pubblicazione e di trasparenza;
- **strumentale** – Progettazione e sviluppo degli strumenti informatici a supporto delle attività di pubblicazione;
- **operativo** – Individuazione delle procedure necessarie a garantire un'omogenea e corretta applicazione delle disposizioni normative.

Il sistema organizzativo di cui si avvale la Giunta regionale per garantire il tempestivo adempimento degli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa vigente distribuisce le responsabilità tra le figure del RPCT, i Referenti Anticorruzione, la Dirigenza delle Strutture della Giunta regionale, qui a seguito descritte.

2.3.12.1 Il ruolo del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza predispone la proposta di PTPCT e verifica l'attuazione delle misure previste, comprese quelle legate all'applicazione delle norme sulla Trasparenza, attraverso un'attività di monitoraggio costante, effettuando eventuali segnalazioni su casi di mancato o ritardato adempimento all'Organo di indirizzo politico, all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), all'A.N.AC. e, nei casi più gravi, all'Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD). Importanza di rilievo riveste l'attività di impulso e controllo che attua per il rispetto degli obblighi di pubblicazione in capo a ciascun soggetto responsabile.

Per lo svolgimento di tali attività si avvale in particolare della collaborazione della Direzione Comunicazione e Informazione.

2.3.12.2 La responsabilità dirigenziale

Alla dirigenza, in materia di Trasparenza, fanno capo importanti responsabilità in merito al controllo sulla regolarità e tempestività dei flussi di dati, documenti e informazioni da pubblicare.

Essa garantisce l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'Amministrazione nonché la loro provenienza e fruibilità nel rispetto dei limiti prefissati dalle norme sulla privacy ex GDPR 679/2016.

2.3.12.3 I Referenti Anticorruzione

Pur permanendo in capo ai soggetti individuati nell'allegato Elenco obblighi di pubblicazione al presente Piano, la responsabilità nella produzione, trasmissione e pubblicazione del dato pubblico, in piena coerenza con i programmi e gli obiettivi definiti dalla Regione del Veneto, data la particolare cura che richiedono queste attività e per la complessità organizzativa regionale, è stata istituita una rete di supporto al RPCT, con l'obiettivo di elaborare le modalità operative consone al raggiungimento puntuale dei risultati.

In relazione alla **Trasparenza** i Referenti, prestando la collaborazione, qualora richiesta dal RPCT, nel rispetto dei tempi, delle modalità e dei contenuti dallo stesso indicati, concorrono a:

- sensibilizzare le strutture in ordine agli adempimenti sugli obblighi di trasparenza secondo le disposizioni normative vigenti, supportandole all'occorrenza nell'individuazione, elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale;
- monitorare sul termine di aggiornamento delle pubblicazioni di propria competenza nel rispetto dei termini previsti;
- collaborare all'aggiornamento annuale del PTPCT per la parte attinente alla trasparenza;

- comunicare eventuali criticità rispetto agli obblighi di pubblicazione, al fine di individuare, con il coordinamento del RPCT, la soluzione più adeguata;
- collaborare in ordine alla presa in carico degli accessi civici di competenza, monitorando la conclusione dei procedimenti di accesso e l’inserimento della documentazione sulla piattaforma informativa, secondo le istruzioni contenute nella DGR n. 408/2017;
- informare il RPCT, laddove si evidenzino eventuali criticità rilevate nelle rispettive strutture, in merito all’assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza ed accesso civico.

2.3.12.4 Il Gruppo di Lavoro sulla Trasparenza, Controlli specifici A.N.AC., OIV e Monitoraggio generale

Al fine di individuare tempestivamente idonee soluzioni alle problematiche derivanti dall’attuazione del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, già nel 2013 è stato costituito un Gruppo di Lavoro che, negli anni, si è periodicamente riunito per esaminare e risolvere particolari problematiche relative alle disposizioni in materia di pubblicità e trasparenza.

Sopravvenuti interventi normativi, e nello specifico il D.Lgs. n. 25 maggio 2016, n. 97, hanno quindi reso necessaria una nuova costituzione del Gruppo di Lavoro al fine di proseguire le attività di analisi e soluzione di eventuali ulteriori criticità.

In ordine a tali esigenze, è stata adottata la DGR del 15 novembre 2016, n. 1798, che ha dato seguito ad appositi provvedimenti con cui è stato costituito il “*Gruppo di Lavoro sulla Trasparenza*”.

Il Gruppo di lavoro, la cui composizione è stata aggiornata a seguito della riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale da ultimo con Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 11 del 29 luglio 2021, risulta attualmente composto dalle seguenti strutture:

- Segreteria Generale della Programmazione;
- Direzione Comunicazione e Informazione;
- Direzione Affari Legislativi;
- Direzione ICT e Agenda digitale;
- Direzione Organizzazione e Personale.

Agli incontri del Gruppo di Lavoro sulla trasparenza viene regolarmente invitato il RPCT; il Gruppo ha svolto e svolge un’attività di studio e orientamento per tutte le Strutture regionali.

Nel corso del 2025, la collaborazione con il gruppo di lavoro sulla trasparenza è stata particolarmente intensa e fattiva nell’esame dello stato di attuazione degli obblighi di attuazione e nella condivisione degli esiti dei monitoraggi.

Le previsioni della **Delibera A.N.AC. n. 192 del 7 maggio 2025** hanno comportato l’avvio di un percorso volto a sensibilizzare e coinvolgere le strutture regionali in vista del rilascio dell’attestazione da parte dell’OIV sull’assolvimento di obblighi di pubblicazione al 31 maggio 2025, riferiti a specifiche categorie di obblighi di seguito indicate:

- Consulenti e collaboratori (art. 15 d.lgs. n. 33/2013; art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001);
- Personale (artt. 10,14,16,17,18, e 21 d.lgs. n. 33/2013; art. 20, d.lgs. n. 39/2013);
- Bandi di concorso (art. 19 d.lgs. n. 33/2013);
- Bandi di gara e contratti (art. 37 d.lgs. n. 33/2013; artt. 23 e 28 d.lgs. n. 36/2023, delibere A.N.AC. n. 261/2023 e n. 264/2023 come integrata e modificata dalla delibera A.N.AC. n. 601/2023);
- Bilanci (art. 29 d.lgs. n. 33/2013);
- Informazioni ambientali (art. 40 d.lgs. n. 33/2013);
- Interventi straordinari di emergenza (art. 42 d.lgs. n. 33/2013);
- Altri contenuti / Prevenzione della corruzione (l. 190/2012, d.lgs. 39/2013, dl 80/2021, DPR 81/2022).

A seguito del monitoraggio sugli obblighi di pubblicazione di cui alla delibera A.N.AC. 192/2025, e delle prime rilevazioni dell'OIV (attestazione sullo stato di rilevazione pubblicata il 15 luglio 2025) sono state riscontrate alcune aree di miglioramento.

La struttura ACOR, al fine di superare le criticità rilevate, ha intrapreso un percorso di sensibilizzazione e di intervento sulle sottosezioni oggetto di osservazione che comprende una serie di incontri sia con il gruppo trasparenza e dei referenti anticorruzione sia con le singole direzioni coinvolte, nonché una attività di stimolo e supporto alle strutture regionali per aggiornare lo stato delle pubblicazioni e superare le anomalie.

Lo stato dell'arte sulle singole voci oggetto di azioni di miglioramento per l'osservanza degli obblighi di pubblicazione, anche in considerazione della seconda attestazione OIV (i cui esiti sono stati pubblicati nella sezione dedicata del sito della Regione del Veneto).

Da segnalare infine che la struttura ACOR ha, inoltre, effettuato, (come previsto dalla sezione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza" del Piano Integrato di Attività e Organizzazione" (PIAO) 2025-2027 (DGR n. 61 del 27.01.2025), al par. 2.3.29.7 "Tabella Anno 2025 - I controlli di 2° livello secondo l'adeguamento UNI ISO 37001:2016 – Misure, indicatori, responsabilità"), un monitoraggio generale sullo stato di attuazione degli obblighi di pubblicazione. Con nota prot. n. 368029 del 28 luglio 2025 è stato dato avvio al suddetto monitoraggio; il cui termine per l'invio da parte delle strutture regionali delle risultanze delle autovalutazioni è stato stabilito al 15 settembre 2025.

Una sintesi degli esiti è illustrata in un successivo paragrafo (par. 2.3.14, figura 2).

2.3.12.5 Il coordinamento operativo

La Segreteria Generale della Programmazione coordina complessivamente l'applicazione della normativa sulla trasparenza nell'ambito delle Strutture della Giunta regionale anche attraverso il gruppo di lavoro Trasparenza.

Nello specifico, le attività si articolano su più livelli organizzativi, secondo le seguenti competenze:

- 1) **Le Strutture della Giunta regionale**, titolari in materia dell'informazione oggetto di pubblicazione, concorrono all'assolvimento degli obblighi previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 secondo le specifiche responsabilità individuate nell'apposita tabella di cui all'allegato Elenco obblighi di pubblicazione del presente Piano.
- 2) **La Direzione Comunicazione e Informazione**, attraverso gli URP, svolge attività di coordinamento e raccordo relativamente alle richieste di accesso che pervengono all'Amministrazione regionale, inoltre:
 - provvede, su disposizione delle Strutture regionali, all'aggiornamento dei contenuti del portale internet e della sezione *"Amministrazione Trasparente"*, anche su richiesta specifica del RPCT;
 - provvede a indirizzare e supportare le Strutture regionali nell'attività di pubblicazione dei dati richiesti attraverso una propria rete di collaboratori;
 - collabora con il RPCT nell'attività di monitoraggio sugli adempimenti degli obblighi di pubblicazione in capo a ciascuna struttura;
 - collabora con l'OIV e con il RPCT nelle attività connesse alla *"Attestazione dell'OIV"* sul rispetto degli obblighi di pubblicazione in capo a ciascuna struttura;
 - garantisce, con la Direzione ICT e Agenda Digitale, un coordinamento costante nell'introduzione delle nuove procedure informatizzate e nel loro utilizzo, assicurando anche le attività formative agli utilizzatori finali e consultando, per gli aspetti di competenza, il Gruppo di Lavoro sulla Trasparenza.
- 3) **La Direzione ICT e Agenda Digitale**:
 - è responsabile della progettazione, dello sviluppo applicativo e della manutenzione del portale istituzionale e dell'infrastruttura tecnologica che consente alle Strutture regionali di pubblicare direttamente le informazioni di propria competenza nella sezione del sito istituzionale denominata *"Amministrazione Trasparente"*;
 - garantisce supporto tecnico adeguato al Gruppo GDPR, per quanto attiene alla tutela dei dati personali;
 - verifica la fattibilità di studi per il collegamento tra le banche dati dell'Amministrazione e lo sviluppo di soluzioni tecnologiche per garantire l'aggiornamento tempestivo dei dati e la loro pubblicazione nei formati richiesti;
 - assicura un supporto costante agli utenti nell'utilizzo degli applicativi dedicati alla pubblicazione.

2.3.13 Il processo di elaborazione/trasmissione e pubblicazione dei dati

Secondo l'art. n. 10 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 viene espressamente previsto, che *"Ogni amministrazione indica, in un'apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione di cui all'articolo 1, comma 5, della legge n. 190 del 2012, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati [...]".*

La Regione del Veneto garantisce che questo processo si attui attraverso l'individuazione di precise responsabilità (Art. 46 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33), nonché di congrue tempistiche ed opportune modalità, seguendo il flusso informativo qui a seguito riportato:

- L'elaborazione dei dati e delle informazioni
- La trasmissione dei dati e delle informazioni
- La pubblicazione dei dati e delle informazioni

2.3.14 Attuazione delle norme sulla Trasparenza

La Giunta della Regione del Veneto ha avviato un percorso per garantire ai cittadini e a tutti i portatori di interesse la conoscibilità della propria attività amministrativa, utilizzando diversi strumenti e canali di comunicazione secondo i principi di accessibilità, fruibilità e completezza delle informazioni.

L'entrata in vigore del D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 ha portato all'avvio delle azioni regionali necessarie per adempiere ai termini e alle regole previste.

Per quanto riguarda l'anno 2025, è stata data attuazione alla Misura Specifica n. 11 del PTPCT 2025-2027, par. 2.3.10. *“Relazione annuale del RPCT alla SGP e all'OIV sulle risultanze dell'analisi del rischio a seguito di monitoraggio sulle misure anticorruzione”* (vedasi report - 2025 allegato alla nota prot. _____ del __/__/2025).

Per il suo carattere di generalità, così come prescrive la stessa A.N.AC. nel PNA 2019, le sue risultanze, rispetto allo stato di adozione, possono essere utilizzate per offrire una visione complessiva sulla loro applicazione nell'insieme dell'azione amministrativa.

In questo caso, considerati gli indicatori previsti dal sistema informativo (DPM) a supporto del monitoraggio secondo la metodologia adottata, le risultanze riferite all'adozione della misura generale Trasparenza fanno emergere la seguente distribuzione per attività mappata:

- Adottata: n. 864
- Adottata misura alternativa: n. 0
- Parzialmente adottata: n. 1
- Non di competenza: n. 23
- No fattispecie: n. 20
- Non adottata: n. 1

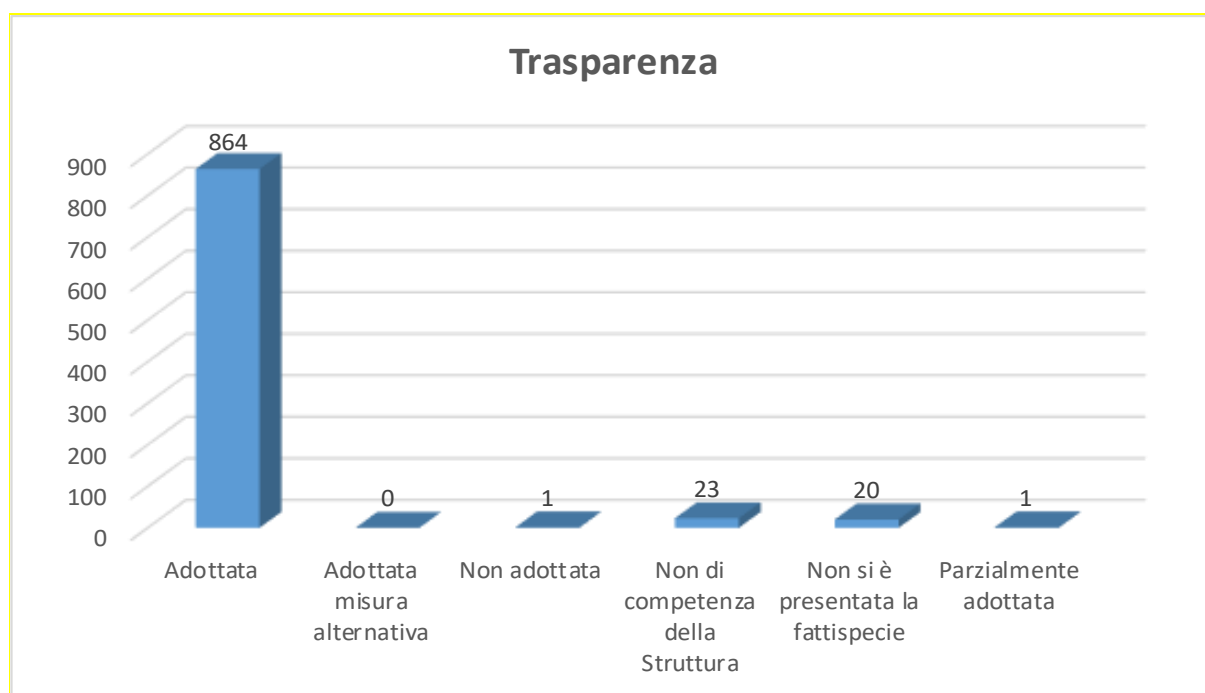


Figura. 1

Come seconda azione, in ottemperanza alle disposizioni del Piano delle Performance approvato, quale sezione del PIAO 2025-2027, con DGR 61 del 27 gennaio 2025, che pone come obiettivo di tipo organizzativo il rispetto degli obblighi di trasparenza, con nota prot. n. 368029 del 28/07/2025, è stato affidato alle strutture regionali una importante attività di verifica degli obblighi di pubblicazione di propria competenza (come indicati nell'allegato 4 al PIAO 2025-2027). Le strutture regionali, per lo svolgimento dell'analisi, raccolta dei dati e redazione delle rendicontazioni (da eseguire tramite apposito modulo Excel dedicato), si sono avvalse del supporto dei referenti anticorruzione, del gruppo di lavoro sulla trasparenza, nonché del personale della struttura ACOR.

In attuazione degli obblighi sulla trasparenza va ricordato, altresì, che anche nel 2025 è proseguita l'attività formativa regionale, a cura del personale dipendente, attraverso degli specifici corsi e-learning, ed è stata inoltre organizzata a cura della Segreteria Generale della Programmazione in data 11 luglio 2025 la giornata della trasparenza. (Per dettagli su questo ultimo aspetto si veda il paragrafo 2.3.15).

2.3.14.1 Le verifiche sugli obblighi di pubblicazione nel sito internet istituzionale

Come evidenziato nel paragrafo precedente, nel 2025 con nota prot. n. 368029 del 28/07/2025, avente ad oggetto "Piano integrato di Attività e Organizzazione 2025 – 2027, sezione anticorruzione: obblighi di trasparenza in capo alle strutture della Giunta regionale. Monitoraggio generale anno 2025. DGR 61 del 27.01.25.", il RPCT ha invitato tutte le strutture regionali a presentare una rendicontazione in merito agli adempimenti sulla trasparenza. Dai

resoconti emergono gli stati di attuazione sia degli obblighi di pubblicazione di specifica competenza di ogni Direzione/UO, sia di quelli aventi carattere trasversale e che riguardano più strutture. In sintesi vengono riportati i risultati dell’autovalutazione in modo aggregato.

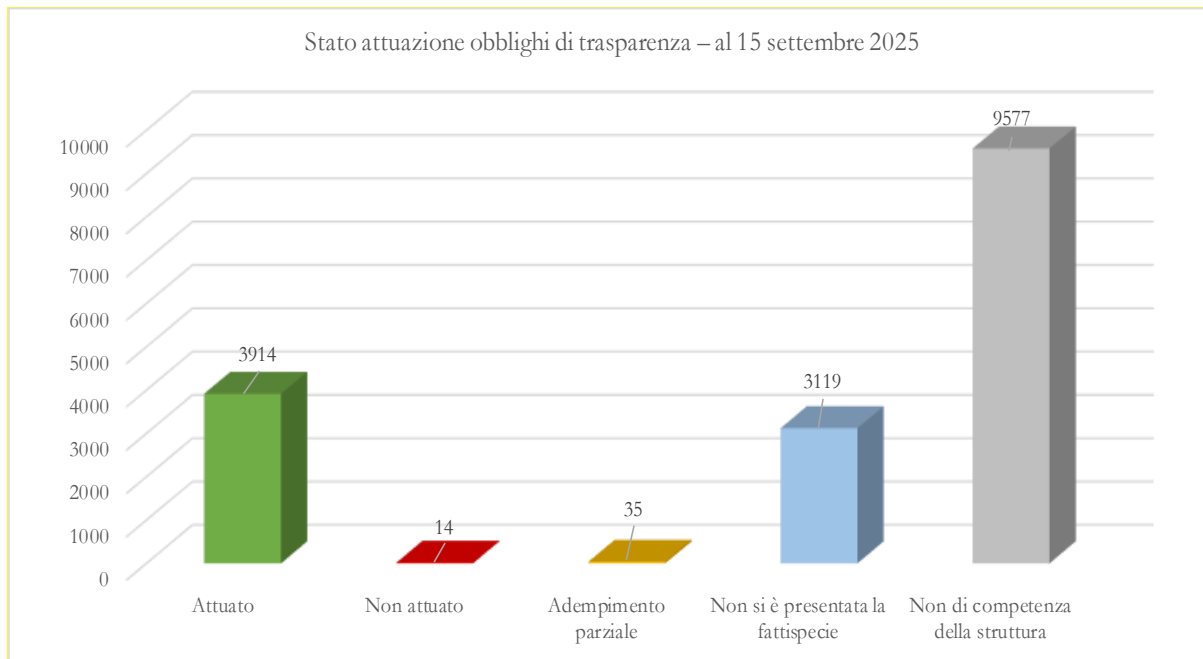


Figura. 2

Le Strutture regionali per le quali nel monitoraggio erano risultati obblighi di pubblicazione “*non attuati*” o con “*adempimento parziale*” (v. risultanze precedente grafico, Figura 2), hanno provveduto a predisporre le opportune azioni per risolvere le criticità e garantire l’osservanza delle prescrizioni sulla trasparenza. I cui risultati e miglioramenti sono stati registrati da successive valutazioni.

La Struttura del RPCT, anche nel corso del 2025, ha offerto un supporto nell’analisi dello stato di attuazione degli obblighi di Trasparenza, approfondendo in particolare gli aspetti legati alla completezza, qualità, e ai limiti alla trasparenza dei dati, documenti e informazioni pubblicati in Amministrazione Trasparente.

Nel 2026, con il supporto dei referenti anticorruzione e compatibilmente con la dotazione della struttura di supporto a disposizione del RPCT proseguirà l’attività di monitoraggio in Amministrazione Trasparente per garantire l’ottemperanza agli obblighi di pubblicazione, così come previsti nell’allegato Elenco obblighi di pubblicazione al presente Piano.

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2026–2028
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2.3.14.2 I contatti in “Amministrazione Trasparente”

Si riportano nello schema che segue, i dati più rilevanti riferiti al numero di accessi alla sezione del sito internet istituzionale denominata “Amministrazione Trasparente”:

Sezioni e Sotto Sezioni	Visualizzazioni di pagina dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025	% su AT 2025
Amministrazione trasparente		
Disposizioni generali		
Organizzazione		
Consulenti e collaboratori		
Personale		
Bandi di concorso		
Performance		
Enti controllati		
Attività e procedimenti		
Provvedimenti		
Controlli sulle imprese		
Bandi di gara e contratti		
Sovvenzioni contributi sussidi vantaggi economici		
Bilanci		
Beni immobili e gestione patrimonio		
Controlli e rilievi sull'amministrazione		
Servizi erogati		
Pagamenti dell'amministrazione		
Opere pubbliche		
Pianificazione e governo del territorio		
Informazioni ambientali		
Strutture sanitarie private accreditate		
Interventi straordinari e di emergenza		
Altri contenuti		
TOTALE SOTTO SEZIONI		

2.3.15 La Giornata della Trasparenza 2025

Si è tenuta in data 11 luglio 2025, in presenza, presso la Sala Polifunzionale della sede regionale di Palazzo “Grandi Stazioni”, la Giornata della Trasparenza, prevista dalla normativa nazionale, organizzata dalla Regione del Veneto, ed approvata con DGR 626 dell’11 giugno 2025, recante “Organizzazione della ‘Giornata della trasparenza - anno 2025, ai sensi del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, art. 10 comma 6”.

Alla giornata sono stati invitati le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative del Veneto, le Camere di Commercio del Veneto, le Aziende ULSS del Veneto, gli Enti e le Società strumentali della Regione, i Sindacati, le Università.

L'evento, organizzato a cura della Segreteria Generale della Programmazione, con la progettazione a cura del RPCT, ha rappresentato un importante momento di confronto per l'approfondimento sullo stato di attuazione della normativa vigente e per la condivisione delle attività intraprese dall'Amministrazione regionale in materia di anticorruzione e trasparenza.

Di seguito gli interventi della giornata:

Giornata della Trasparenza

11 luglio 2025 - dalle ore 9.00 alle ore 13.00

Sala Polifunzionale della Sede regionale di Palazzo "Grandi Stazioni"

PROGRAMMA

- Ore 8.45 – 9.15* Ricevimento ospiti (Accoglienza)
- Ore 9.15 – 9.30* Saluti Istituzionali
- Ore 9.30 – 9.45* Segreteria Generale della Programmazione
Direzione Comunicazione e Informazione
Silvia Zangirolami *Introduzione dei lavori*
- Ore 9.45 – 10.15* Presentazione del Protocollo di Legalità a cura dei componenti della Cabina di Regia:
- Avv. **Roberto Bet**, Consigliere Regionale
- Dott. **Bruno Pigozzo**, Osservatorio per il contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa e la Promozione della Trasparenza
- Ore 10.15 - 10.30* Consigliere Autorità nazionale anticorruzione (ANAC)
Avv. Paolo Giacomazzo
"La trasparenza nel ciclo di vita digitale dei contratti, tra digitalizzazione e standardizzazione"
- Ore 10.30 – 10.45* Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Giunta regionale
Avv. Paola De Polli
"Strumenti di legalità al servizio della Trasparenza: l'esperienza della Giunta regionale"
-

Ore 11.00 – 11.30 Fondazione Gazzetta Amministrativa della Repubblica Italiana
Prof. Avv. Antonio Cordasco
"La giurisprudenza in materia di trasparenza"

Ore 11.30 – 12.00 Direttore della Direzione ICT, Agenda Digitale e SOS affidamento servizi e forniture ICT
Idelfo Borgo
"Cyber security in ambito regionale"

Ore 12.00 – 12.45 Presentazione progetto *"Media Education"* a cura del Presidente del Co.re.com Veneto Avv. **Marco Mazzoni Nicoletti**

Ore 13.00 Fine lavori

2.3.16 Accessi civici

La disciplina in materia di trasparenza ed accesso ai dati, informazioni e documenti prodotti dalla Pubblica Amministrazione, a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 29 maggio 2016, n. 97, (il 23 dicembre 2016), è stata oggetto di importanti e numerosi interventi da parte del legislatore volti da un lato a semplificare e razionalizzare gli obblighi di pubblicazione e dall'altro lato, a potenziare le forme di controllo diffuso e di partecipazione da parte dei cittadini.

La normativa, nello specifico, è stata attuata dalla Regione del Veneto con la DGR del 6 aprile 2017, n. 408, che, con il contributo del Gruppo di Lavoro sulla Trasparenza, istituito con DGR n. 1798 del 15 novembre 2016, ha standardizzato le procedure operative.

In attuazione delle indicazioni fornite dall'Autorità nelle Linee Guida "recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D.Lgs. n. 33/2013" di cui alla delibera del 28 dicembre 2016 n. 1309, l'Amministrazione regionale ha predisposto il **Registro degli accessi**, nel quale vengono indicate le seguenti informazioni:

- numero protocollo istanza
- tipologia di accesso (accesso documentale, accesso semplice, accesso generalizzato)
- data di presentazione dell'istanza
- oggetto della richiesta
- ufficio a cui è stata presentata l'istanza
- ufficio a cui è stata inoltrata l'istanza
- esito
- data della risposta
- note eventuali

Tale registro è pubblicato nella sezione [Amministrazione Trasparente – Altri contenuti – Accesso Civico](#), del quale qui a seguito si rendiconta lo stato di implementazione al 31 dicembre 2025:

	Anno 2025 (dato parziale aggiornato a giugno 2025)
N. Accessi civici semplici	3
N. Accessi generalizzati	59
TOT.	62

2.3.17 Progetti di sviluppo

2.3.17.1 Trasparenza e Accessibilità

La sezione del sito internet istituzionale “Amministrazione Trasparente” istituita con il D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. è un importante strumento per realizzare il principio della trasparenza come strumento di prevenzione della corruzione; la sua struttura prevede una suddivisione in sezioni e sottosezioni che riportano dati, documenti e informazioni identificabili come “dato pubblico”.

Per accessibilità si intende “La capacità dei sistemi informatici, nelle forme e nei limiti consentiti dalle conoscenze tecnologiche, di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche da parte di coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistite o configurazioni particolari” (Legge n. 4/2004, art. n. 2, co. a).

I dati pubblicati dalla Regione del Veneto sono in formato aperto, resi fruibili e disponibili online in modo tale da rispettare la fonte e l'integrità, l'esattezza, la completezza, l'aggiornamento e l'adeguatezza dei dati pubblicati, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. n. 6 del D.Lgs. n. 33/2013, rubricato “Qualità delle informazioni”.

Nel 2025 proseguirà l'adeguamento degli strumenti di supporto anche in coordinamento con la figura del Responsabile della Transizione al Digitale e l'ausilio tecnico della Direzione ICT e Agenda digitale.

2.3.17.2 Trasparenza e Privacy

Dopo l'approvazione del D.Lgs. n. 33/2013, il Garante della Privacy è intervenuto nel 2014 con apposite Linee Guida in materia di trattamento dei dati personali, con le quali è stata richiamata l'attenzione sui dati da pubblicare, e, in particolare, sul rispetto dei principi di esattezza, necessità, pertinenza, non eccedenza.

Successivamente a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento UE n. 679/2016 (25 maggio 2018) sono emerse più evidenti le esigenze di bilanciamento tra accessibilità dei documenti pubblici e protezione dei dati personali, come previsto anche dall'art. 7-bis, co. 4 del D.Lgs. n. 33/2013, che richiama espressamente la necessità di “rendere non intelligibili” i dati personali

non pertinenti, sia all'interno del sito internet istituzionale che in quelli delle amministrazioni vigilate e controllate da ogni pubblica amministrazione.

2.3.17.3 Attività di vigilanza sugli obblighi di pubblicazione negli enti vigilati e controllati

La delibera A.N.AC. n. 1134 del 2017, "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", prescrive rilevanti elementi sull'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza nelle società a controllo pubblico, negli enti di diritto privato controllati, nelle società partecipate e negli altri enti di diritto privato considerati dal legislatore all'art. 2 bis, co. 2 e 3, del D.Lgs. n. 33/2013, che pongono in capo alle PP.AA. controllanti l'onere di programmare l'attività di vigilanza.

Al fine di dare attuazione alle previsioni di cui alla Delibera A.N.AC. n. 1134/2017, già nel PTPCT 2019-2021, adottato con DGR n. 63/2019, era stato delineato un sistema di impulso e vigilanza da parte dell'Amministrazione regionale, in particolare con riferimento ai soggetti controllati e partecipati, garantito dalla Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti Regionali che, nell'ambito in questione, esercita funzioni di controllo, vigilanza e governo.

Con la programmazione per il triennio 2026-2028 il RPCT prosegue la promozione a cura delle strutture regionali coinvolte dell'attività di monitoraggio sul rispetto degli obblighi di trasparenza da parte di Enti e Società regionali, confermando le misure specifiche già previste nel 2025.

Per l'aspetto in questione, va ricordata, tra l'altro, la previsione nel PTPCT 2025-2027 di due misure specifiche (n. 20 e 21), relative rispettivamente alla ricognizione degli enti e all'implementazione del sistema di vigilanza e monitoraggio in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

2.3.17.4 Servizi erogati (Carta dei servizi e Servizi in rete)

Per quanto riguarda l'attività svolta ai fini dell'attuazione delle disposizioni sulla carta dei servizi (art. 32, d.lgs. n. 33/2013) e Servizi in rete (art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005), si rimanda alla sezione 2.3.12.4 del presente documento.

2.3.17.5 Progettazione e sviluppo delle soluzioni informatiche a supporto della Trasparenza

Data la complessa articolazione delle competenze all'interno delle strutture della Giunta regionale, sono adottate diverse soluzioni per assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi e la conoscibilità da parte degli utenti delle informazioni.

A tal fine, per governare al meglio il processo di raccolta e pubblicazione dei contenuti previsti dalla normativa, l'Amministrazione continua il percorso di progressiva automatizza-

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2026–2028
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

zione della pubblicazione dei dati, provvedendo ad elaborare, in collaborazione con la Direzione ICT e Agenda digitale, specifici studi di fattibilità alla cui stesura sono chiamate a partecipare di volta in volta le singole Strutture interessate.

Qui di seguito, si riportano sinteticamente i progetti da svilupparsi principalmente a cura della Direzione ICT e Agenda Digitale e della Direzione Comunicazione e Informazione, nonché delle altre strutture di volta in volta interessate.

In fase di aggiornamento del PTPCT 2026-2028, la Direzione ICT e Agenda Digitale ha fornito informazioni sullo stato di attuazione della progettazione e sviluppo delle soluzioni informatiche a supporto della Trasparenza, come da schema che segue:

Tipologia di procedura/piattaforma applicativa	Stato attuale delle funzionalità della procedura	Integrazioni delle funzionalità previste per il 2026	Misure realizzate
882 Consulenti e collaboratori	Gestisce e consente di pubblicare gli elenchi degli incarichi dei consulenti, dei collaboratori, dei patrocinanti, dei dirigenti regionali, delle posizioni organizzative. Consente di accedere al dettaglio di ciascun incarico, di visualizzarne gli allegati e non ultimo di estrarre, per anno solare ed in formato aperto, tutti gli incarichi pubblicati nella sezione.	Non si prevedono ulteriori integrazioni per l'anno 2026.	Nessuna
880 Burvet	Archivio di riferimento per la visualizzazione del dettaglio degli atti elencati nelle varie sezioni di "Amministrazione trasparente".	Prosecuzione del miglioramento previsto nel Piano 2025-2027, finalizzato all'analisi dell'applicativo e al rifacimento dello stesso secondo tecnologie più avanzate, assicurando maggiori performance nell'inserimento e pubblicazione dei dati e maggiori fruibilità ai cittadini	Nel corso del 2025 è stata realizzata in collaudo la sezione relativa al backend in uso alla struttura competente
T97 Gestione Trasparenza	La procedura provvede alla gestione: - dei dati relativi agli artt. 23, 26 commi 1-2 e art. 27 del D. Lgs. n. 33/2013; - dell'elenco dei beneficiari di contributi con il percepito per anno solare	Si prevedono ulteriori integrazioni all'applicativo a fronte di eventuali adeguamenti	Nessuna
885 Pratiche on line	Pubblicazione dei moduli e dei procedimenti regionali. Ad oggi anche piattaforma predisposta per il servizio di invio e protocollazione via Web delle istanze del procedimento VIA di Screening e delle istanze del procedimento di richiesta di attività extra ufficio dei dipendenti regionali.	È previsto il passaggio alla nuova piattaforma MEBTEL delle pratiche attualmente presenti su 885. Nel corso del 2026, 885 verrà cessato.	All'inizio del 2025 sono state implementate le nuove funzionalità di integrazione con il Protocollo generale e gestione PEC. È inoltre iniziato lo sviluppo della nuova piattaforma MEBTEL

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2026–2028

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

S51 Avcp core	Permette la gestione delle informazioni inserite nei flussi informativi inviati all'A.N.AC. (ex AVCP) e la produzione dei flussi, secondo gli standard richiesti dall'Autorità - file xml richiesti per art. 37.	Nessun aggiornamento è previsto per l'anno 2026. L'applicativo permane attivo per la gestione delle gare antecedenti al 2024.	Nel 2024 è stato certificato e messo in esercizio il SIAV2 per la gestione della fase di esecuzione dei contratti, che ha sostituito l'AVCP Core. L'applicativo resta attivo per le procedure di gara con CIG creati prima del 1° Gennaio 2024 fino ad esaurimento degli stessi.
884 Bandi Avvisi e Concorsi	La procedura consente la pubblicazione dei bandi, degli avvisi e dei concorsi della Regione. È disponibile su Google store anche un App per smartphone ("BAC").	Non si prevedono ulteriori integrazioni per l'anno 2026	Con i fondi PNRR è stata realizzata una funzionalità che consente al cittadino di iscriversi a un servizio di notifica che consente di ricevere un avviso ogni volta che viene pubblicato un nuovo bando o concorso sul portale della Regione del Veneto. Nel corso del 2026 verrà abbandonata la sezione relativa alla pubblicazione di bandi di gara, essendo sostituita con l'applicativo C30-APPTEL.
S01 Portale istituzionale	Il portale assicura la presenza istituzionale della Regione del Veneto consentendo alle strutture regionali di poter pubblicare quanto necessario per assolvere agli obblighi di legge e per finalità informazione e comunicazione verso il cittadino.	Avvio studio preliminare per il rifacimento dell'intero portale Istituzionale	Nel 2025 sono stati realizzati nuovi portali tematici all'interno della nuova infrastruttura Liferay-7.4 È prevista inoltre l'analisi e lo studio di fattibilità per il rifacimento dell'attuale portale istituzionale sempre all'interno della nuova infrastruttura Liferay
850 Elenco Fornitori	Viene garantita la registrazione e la gestione dell'elenco fornitori o altro soggetto giuridico	Si prevede la dismissione dell'applicativo, che è stato sostituito dall'applicativo C30-APPTEL, a cui si rimanda	Nessuno aggiornamento effettuato.
C30 – APPTEL	Gestione del ciclo di vita dei contratti nelle 3 fasi delle 5 previste dal nuovo codice degli appalti: progettazione, pubblicazione ed affidamento	Nel corso del 2026 verrà integrata la gestione della fase di programmazione, in sostituzione dell'applicativo SIAV1	Certificazione della piattaforma per le fasi di progettazione, affidamento e pubblicazione. Sono state implementate tutte le funzionalità che permettono alla Piattaforma APPTEL di comunicare, tramite E-services, i metadati necessari a BDNCP e ANAC per gli adempimenti di Trasparenza e Pubblicità, inclusa la pubblicazione sulla Gazzetta Europea e sul portale per la trasparenza della Regione del Veneto. Conclusione delle attività di implementazione e messa in opera delle funzionalità di iscrizione tramite la piattaforma telematica alla sezione dell'Albo Fornitori e l'accesso al contesto GRA per la compilazione dei fabbisogni.

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

SIAS2	Gestione del ciclo di vita dei contratti nelle 2 fasi delle 5 previste dal nuovo codice degli appalti: programmazione ed esecuzione	Nel corso del 2026 sarà gestita solamente fase di esecuzione	Nel 2025 sono state apportate migliorie nella gestione della fase di esecuzione degli appalti in collaborazione con gli altri Enti aderenti all'accordo quadro
-------	---	--	--

2.3.18 Aggiornamenti sugli obblighi di pubblicazione

Nel D.Lgs. n. 33/2013, così come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016, si richiama al rispetto degli obblighi di pubblicazione in quanto *“La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”*.

Il diritto di chiunque di accedere a dati/documenti/informazioni in possesso dell'Amministrazione è garantito dalla Giunta Regionale attraverso l'attuazione, il monitoraggio e la relativa rendicontazione di tali obblighi.

Nell'anno 2025 il RPCT ha posto una attenzione particolare sulla trasparenza e corretta diffusione delle informazioni e il monitoraggio sull'ottemperanza sugli obblighi di pubblicazione non è avvenuto solo in occasione dei controlli specifici come individuati con delibera A.N.AC. (192/2025) ma anche con riferimento a tutti gli obblighi di pubblicazione in generale (D.Lgs. n. 33/2013).

Nell'anno 2025, la misura generale della Trasparenza è stata sottoposta ad attività di verifica a cura della Struttura del RPCT e sono stati adottati i seguenti criteri di valutazione per considerare gli obblighi pienamente soddisfatti:

- Costante aggiornamento
- Completezza
- Tempestività
- Semplicità di consultazione
- Comprensibilità
- Omogeneità
- Facile accessibilità
- Riutilizzabilità

Va precisato, inoltre, che l'art. 10 co. 3 del D.Lgs. n. 33/2013 riporta: *“La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi strategici ed individuali”*.

Tali obiettivi sono valutati attraverso la seguente classificazione:

- obiettivo raggiunto
- obiettivo in fase di aggiornamento
- obiettivo non raggiunto

Da rilevare che la costante attività di verifica e di collaborazione con le strutture che compongono la Regione del Veneto ha fatto emergere rilievi e proposte che hanno portato ad intraprendere azioni di miglioramento durante tutto l'anno 2025, sia nell'ottica degli obiettivi strategici da perseguire sia nella prospettiva di ottemperare compiutamente quanto previsto dai provvedimenti delle Istituzioni preposte alla tutela della trasparenza.

Tra i provvedimenti, indicazioni operative e pareri più rilevanti in materia di obblighi di trasparenza espressi da A.N.AC. nel 2025 in particolare si ricordano:

- Delibera n 192 del 7 maggio 2025 “Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 maggio 2025 e attività di vigilanza dell'Autorità”
- Comunicato del 7 maggio 2025 con cui l'ANAC fornisce precisazioni riguardo alle pubblicazioni degli incentivi per funzioni tecniche (art. 45 D.Lgs. 36/2023). Sempre concernente gli obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli incentivi tecnici percepiti dal personale, Parere ANAC del 23 luglio 2025 - fasc.2764.2025
- Infine, seppure adottata nel 2024 ma con scadenza definitiva di adeguamento nel 2025, la Delibera ANAC 495/2024 che ha introdotto nuovi schemi standard per la trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni. La suddetta delibera prevede che le PA devono conformare le pubblicazioni in Amministrazione Trasparente a tre schemi obbligatori su utilizzo risorse, organizzazione e controlli, passando da modelli senza vincoli a formati standardizzati.

LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Premessa

Il PNA 2019, approvato con delibera A.N.AC. n. 1064 del 13.11.2019, è accompagnato da un allegato metodologico che fornisce indicazioni utili per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento continuo del “*Sistema di gestione del rischio corruttivo*” (Allegato 1 del PNA 2019).

La Regione del Veneto ha in essere da anni un sistema di mappatura dei processi e di analisi del rischio, integrato e aggiornato alla luce dei suggerimenti provenienti dal PNA, documento metodologico da seguire nella predisposizione del Piano. Il PNA propone un approccio valutativo di tipo qualitativo applicato in modo graduale, tenuto conto della necessità di adeguare il sistema informativo a supporto della mappatura e di fornire alle strutture regionali gli indispensabili strumenti conoscitivi per l’applicazione del nuovo sistema. Il sistema si articola nelle seguenti fasi:

- Analisi del contesto (esterno e interno)
- Valutazione del rischio (identificazione eventi rischiosi, analisi del rischio, ponderazione del rischio);
- Trattamento del rischio (individuazione del rischio, programmazione delle misure);
- Monitoraggio e riesame (monitoraggio sull’attuazione delle misure, sulla loro idoneità, riesame periodico sulla funzionalità del sistema);
- Consultazione e comunicazione.

Tale approccio accompagna l’adozione del PTPCT attraverso un processo sostanziale, flessibile e contestualizzato alle specificità della Regione.

Il processo di mappatura e di analisi che il Piano favorisce, porta ad accrescere la conoscenza diffusa dell’Amministrazione, alimenta e migliora i processi decisionali alla luce delle informazioni che se ne ricavano. Il Piano in sé assume il compito di razionalizzare e mettere a sistema i controlli già esistenti, anticipando le previsioni di razionalizzazione degli strumenti di programmazione che porteranno all’adozione del PIAO previsto all’art. 6 del DL 80/21.

2.3.19 L’ analisi del contesto

L’analisi del contesto deve poter fornire il quadro di riferimento per pianificare azioni di trattamento e controllo dei possibili rischi di corruzione e *maladministration* che assicurino il miglioramento continuo del proprio sistema di gestione. La Regione intende, in questo senso, acquisire informazioni necessarie per identificare rischi che derivano dalle caratteristiche territoriali e dalle peculiarità della propria organizzazione.

2.3.19.1 Il contesto esterno della Regione del Veneto

Come riporta l'Allegato 1 al PNA 2019, l'analisi del contesto esterno ha come duplice obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'Amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e, al tempo stesso, condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

Si tratta di una fase preliminare indispensabile, se opportunamente realizzata, in quanto consente di definire la propria strategia di prevenzione del rischio corruttivo anche, e non solo, tenendo conto delle caratteristiche del territorio e dell'ambiente in cui opera. Per la descrizione del contesto economico si rinvia al precedente paragrafo 2.1.4.

2.3.19.1.1 Il contesto sociale e demografico del Veneto

Per l'approfondimento del contesto esterno sono stati presi in considerazione fonti di stampa locale e nazionale, dati provenienti da Autorità Centrali, elaborazioni del Sistema Statistico regionale, rapporti della Prefettura del capoluogo di Regione. Il contesto economico, sociale e demografico del Veneto deriva dai dati e dalle analisi dell'Ufficio Statistico regionale che ha predisposto il Sistema Statistico Regionale (SISTAR) e rappresenta una sintesi del lavoro di ricerca e delle analisi realizzate. Si rinvia, per approfondimenti aggiornati a giugno 2025, al rapporto statistico regionale 2025 reperibile al link <http://statistica.regione.veneto.it/Pubblicazioni/RapportoStatistico2025/index.html>.

2.3.19.1.2 Il contesto della illegalità nel Veneto

La situazione della criminalità organizzata nel Veneto nel 2025 (tratto dalla relazione DIA secondo semestre 2024)

La Regione Veneto, proprio per la vivacità del contesto economico-imprenditoriale e la posizione geografica strategica, in grado di attrarre investimenti sia statali che privati, risulterebbe maggiormente vulnerabile a infiltrazioni mafiose e a interessi di tipo crimino-affaristico. Le ingerenze nell'economia veneta di attori criminali mafiosi, in particolare della 'ndrangheta e della camorra, continuano a rappresentare una minaccia, come testimoniato da numerose indagini e sentenze passate in giudicato. In particolare nel 2024, due aziende operanti nel settore delle costruzioni e del nolo a freddo di macchinari e fornitura di ferro lavorato (provincia di Verona) e un'altra attiva nel settore del commercio di autovetture (provincia di Treviso) sarebbero risultate vicine a cosche della 'ndrangheta, mentre nella provincia di Rovigo due imprese (settore delle compravendite immobiliari e delle costruzioni) riconducibili ad un soggetto legato ad una famiglia di cosa nostra palermitana hanno ricevuto il diniego di iscrizione nelle white list. Anche il Prefetto del capoluogo ha emesso due provvedimenti nei confronti di società operanti nel settore del commercio di alimenti e dell'edilizia, quest'ultima riconducibile a soggetti "vicini" alla stidda gelese e al clan camorristico dei CASALESI. Proprio alcune

ingerenze dei CASALESI sono emerse ancora nel provvedimento emesso dal Prefetto di Vicenza nei confronti di una società attiva nel settore della raccolta, stoccaggio e riciclaggio di rifiuti.

Il territorio regionale non è risultato esente dagli interessi illeciti della criminalità campana, la quale nel corso degli anni ha dato prova della sua operatività soprattutto nel settore degli stupefacenti e nel riciclaggio¹⁴⁶⁸. Sebbene nel periodo in esame siano state documentate condotte criminali perpetrate da soggetti ritenuti “vicini” alla camorra, esse rappresentano piuttosto una proiezione della criminalità campana la cui struttura organizzativa resta, invece, ancorata ai territori di origine. Controversa sul piano giudiziario, infatti, appare la presenza “stanziale” della criminalità campana in questo territorio.

Il riciclaggio dei proventi illeciti – reinvestiti soprattutto nel settore immobiliare dell’area veneziana – e la commissione di una serie di reati economico-finanziari finalizzati a rilevanti frodi fiscali e truffe, restano il core business delle consorterie siciliane in grado, nel tempo, di inquinare l’economia legale.

Nel tempo, anche la criminalità pugliese ha manifestato la capacità di insinuarsi in mercati illegali al di fuori dei propri confini regionali al fine di riciclare i proventi illeciti, così come appurato da pregresse indagini che hanno interessato anche il Veneto.

e del denaro necessario per il sostentamento.

Come sopra accennato, la vivacità economica del territorio rappresenta una valida opportunità anche per quelle organizzazioni criminali che, sebbene operanti fuori dai contesti mafiosi, sono da sempre interessate al perseguimento di obiettivi illeciti attraverso l’infiltrazione del tessuto economico-produttivo soprattutto tramite la commissione di reati economico-finanziari e di truffe, spesso finalizzate all’indebito ottenimento di contributi pubblici.

Infine, occorre rimarcare che nel territorio veneto è stata appurata, nel tempo, la proliferazione di complesse e strutturate organizzazioni criminali straniere del tutto autonome rispetto alle più note matrici mafiose italiane. I principali interessi illeciti di dette compagini si manifestano, principalmente, nel traffico di stupefacenti e di armi, nell’immigrazione clandestina e nello sfruttamento della prostituzione ma, talvolta, sono emersi coinvolgimenti in delicati e articolati meccanismi fraudolenti economico-finanziari. Alcune consorterie criminali straniere hanno assunto un pressante controllo delle attività illecite in alcune aree della regione evidenziando una spiccata metodologia mafiosa, tanto da essere giudiziariamente riconosciute quali mafie.

Restante territorio regionale

Come ampiamente descritto nella parte generale, in Veneto nel recente passato è stata accertata l’operatività di stabili strutture criminali, soprattutto riconducibili alla ‘ndrangheta e alla camorra, i cui interessi crimino-affaristici afferiscono, prevalentemente, a importanti operazioni economico-finanziarie finalizzate al riciclaggio e reinvestimento di proventi illeciti.

Provvedimenti interdittivi prefettizi

Il Prefetto di Verona ha emesso 2 provvedimenti interdittivi nei confronti di altrettante società coinvolte, direttamente o indirettamente, in pregresse attività investigative incentrate sulle dinamiche criminali e sull'operatività della 'ndrangheta sul territorio scaligero.

In particolare, il primo provvedimento, emesso a seguito di opportuni approfondimenti eseguiti dalla DIA di Padova, ha riguardato un'impresa attiva nel settore delle costruzioni e dei lavori ferroviari, impegnata nella realizzazione della linea TAV Verona- Vicenza-Padova, disvelando la riconducibilità aziendale a soggetti coinvolti nelle note e richiamate indagini "Isola Scaligera", "Taurus". L'altro provvedimento ha coinvolto un'azienda operante nel settore del nolo a freddo di macchinari e fornitura di ferro lavorato che, nel tempo, avrebbe avuto rapporti economici con altra impresa già destinataria in passato di un medesimo provvedimento emesso a seguito dell'indagine "Aemilia" della DDA di Bologna, nell'ambito della quale erano state ipotizzate, tra l'altro, infiltrazioni della 'ndrangheta sul territorio dell'Emilia Romagna. A Vicenza il Prefetto ha emesso un provvedimento interdittivo nei confronti di una società per azioni, attiva nel settore della raccolta, stoccaggio e riciclaggio di rifiuti, i cui organi di amministrazione avevano instaurato, nel tempo, rapporti commerciali, soprattutto in Campania, con soggetti ritenuti vicini al clan dei CASALESI.

Il Prefetto di Rovigo ha emesso 2 interdittive antimafia nei confronti di altrettante società attive nel settore della costruzione di edifici residenziali e non residenziali, riconducibili a un ex collaboratore di giustizia riconosciuto quale amministratore di fatto delle stesse e condannato per la sua appartenenza a cosa nostra palermitana, nello specifico alla famiglia di San Giuseppe JATO.

Infine, a Treviso è stata emessa un'informazione interdittiva antimafia nei confronti di una società attiva nel settore del commercio di autovetture e di veicoli leggeri, il cui titolare è risultato indagato nell'ambito dell'operazione "Freeland" (2020), con la quale era stata disvelata l'infiltrazione di alcuni locali di 'ndrangheta in Trentino Alto Adige.

Nel complesso, il Veneto presenta tassi di criminalità inferiori alla media nazionale, ma le grandi città, in particolare Venezia e Verona, emergono come punti più sensibili. La concentrazione turistica, la vivacità economica e il traffico commerciale contribuiscono a mantenere alto il numero di denunce, mentre le province più piccole, come Belluno e Treviso, si distinguono per maggiore tranquillità.

Venezia si colloca all'ottavo posto nazionale, prima tra le province venete. Con quasi cinquemila denunce ogni 100 mila abitanti, il capoluogo lagunare paga l'effetto della grande affluenza turistica e della complessità territoriale. I furti, oltre 22 mila nel 2024, rappresentano più della metà dei reati denunciati, seguiti da truffe informatiche (quasi 5 mila) e rapine. Verona, al 19° posto, mostra un quadro simile: furti in crescita e forte incidenza di reati economici, con oltre 5 mila denunce per truffe e frodi informatiche.

Padova, 28ª in Italia, registra 3.755 denunce ogni 100 mila abitanti. Il dato è sostenuto dai reati informatici, ma anche dai furti (oltre 16 mila) e dai casi di droga. La città universitaria risente della sua vivacità sociale e della densità urbana.

Vicenza, in 51^a posizione, si distingue per un equilibrio tra reati tradizionali in calo e quelli digitali in aumento: più di 4.800 denunce per truffe online e frodi, con un tasso di furti che resta comunque significativo (1.406 ogni 100 mila abitanti). Il fenomeno è legato alla diffusione dell'e-commerce e ai circuiti di pagamento digitali, ma anche al tessuto economico della provincia, fortemente industriale e esposto dal punto di vista bancario.

Rovigo e Belluno presentano numeri contenuti, rispettivamente 49^a e 96^a in Italia. A Rovigo si osserva una certa incidenza dei reati informatici e delle estorsioni, mentre a Belluno – la provincia più sicura del Veneto – i delitti restano sotto i 2.500 ogni 100 mila abitanti. Qui domina il fenomeno delle truffe online, paradossalmente più diffuso che altrove (oltre 700 denunce ogni 100 mila abitanti), segno che la sicurezza fisica non elimina i rischi digitali. Treviso chiude la classifica veneta al 101° posto, tra le province più tranquille d'Italia. I furti e le rapine sono in calo, i danneggiamenti minimi, e la densità criminale resta tra le più basse del Paese.

Il Veneto mostra un quadro di stabilità apparente: meno criminalità di strada, ma maggiore esposizione alle frodi digitali e ai reati economici. I furti restano la categoria più frequente (oltre il 40% delle denunce), ma le truffe informatiche hanno ormai superato in numero molti reati tradizionali. Le province venete riflettono così la trasformazione generale del crimine italiano: meno violenza visibile, più sofisticazione e infiltrazioni nei circuiti finanziari e informatici.

Venezia e Verona sono le frontiere più esposte; Vicenza e Padova le province della nuova criminalità digitale; Belluno e Treviso i bastioni della tranquillità. Ma in un Veneto sempre più interconnesso e industrializzato, anche la sicurezza evolve: non è più solo questione di strada, ma di rete (TVIWEB 3.11.2025).

2.3.19.2 L'analisi del contesto interno della Regione del Veneto

2.3.19.2.1 Quadro organizzativo della Regione del Veneto.

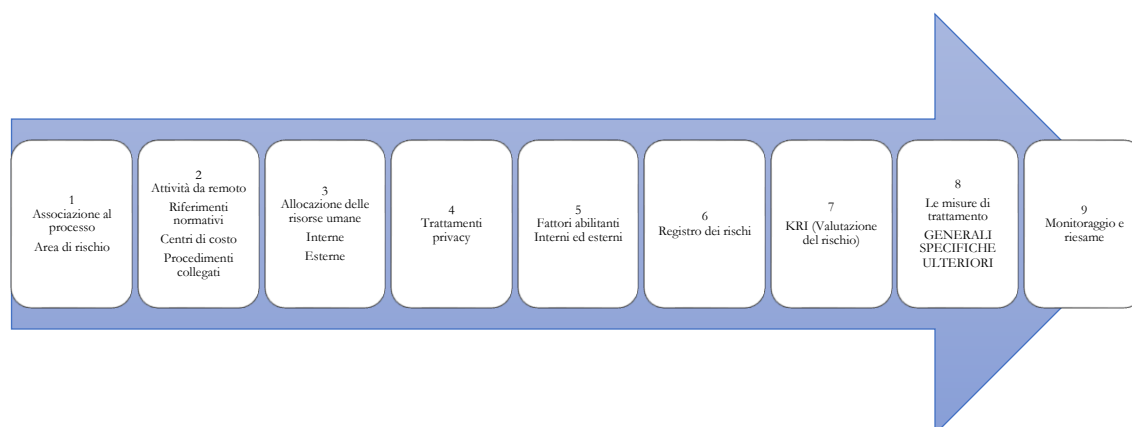
La definizione del ruolo della Regione del Veneto deriva dalla funzione istituzionale sancita dalla Costituzione. Le Regioni sono, assieme ai Comuni, alle Province, alle Città metropolitane e allo Stato centrale, uno dei cinque elementi costitutivi della Repubblica Italiana. Ogni Regione è un ente territoriale con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione della Repubblica Italiana, come stabilito dall'art. 114, Il comma della carta costituzionale.

La Regione del Veneto ha ridefinito il proprio ruolo, gli ambiti di intervento e la propria organizzazione con la Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1. La Regione del Veneto, a seguito della riorganizzazione delle proprie Strutture, conseguente all'avvio della XI legislatura, opera sul territorio attraverso la gestione diretta di sei Aree organizzative, per macro materie omogenee, coordinate dalla Segreteria Generale della Programmazione.

La Struttura organizzativa, di livello gestionale, della Giunta della Regione del Veneto, come si evince dalla L.R. n. 54/2012, come modificata dalla L.R. n. 14/2016, recante “*Legge*

regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 – Statuto del Veneto", è riportata nell'art. 9 della predetta legge. La Struttura organizzativa della Giunta regionale si articola in:

- Segreteria generale della programmazione;
- Aree: macro strutture articolate in Direzioni, Unità Organizzative ed eventuali Strutture temporanee e di progetto, corrispondenti a vaste materie di interesse nell'ambito delle politiche di intervento regionale, cui è preposto un Direttore;
- Direzioni: strutture complesse, corrispondenti a materie omogenee di interesse nell'ambito delle politiche di intervento regionale, cui è preposto un Direttore;
- Unità organizzative: strutture cui è preposto un Direttore;
- Strutture temporanee e Strutture di progetto: strutture di durata limitata anche per la realizzazione di progetti, cui è preposto un Responsabile.



La Giunta regionale, nell'anno 2021, ha portato a termine la riorganizzazione che aveva preso avvio dapprima con la delibera n. 1702/2020, che ha operato una rimodulazione delle aree a far data dal 1° gennaio 2021 e successivamente con deliberazione n. 1753/2020 che ha ridefinito la struttura organizzativa. Infatti, in attuazione dell'art. 12 della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii., la Giunta con DGR n. 571/2021, ha istituito le nuove Direzioni e Unità Organizzative regionali e ha successivamente provveduto alla loro copertura a seguito di pubblicazione degli avvisi di selezione.

Alla data del 31.12.2025 L'articolazione della struttura organizzativa gestionale della Giunta regionale è descritta nella sezione 3 del PIAO.

Allo stato, le Aree coordinano la loro attività attraverso il Comitato dei Direttori, composto dai Direttori di Area e presieduto dal Segretario Generale della Programmazione, allo scopo di assicurare lo sviluppo armonico ed omogeneo delle azioni programmate per il conseguimento degli obiettivi stabiliti dalla Giunta regionale, con funzioni di raccordo e coordinamento tra direzione politica e direzione amministrativa. Inoltre, quali strutture di supporto della Giunta.

2.3.19.3 L'analisi del contesto nell'ambito della mappatura dei processi

L'analisi, la valutazione e il trattamento del rischio corruttivo sono fasi di un più ampio processo finalizzato alla lotta contro la corruzione e possibili fenomeni di “*cattiva amministrazione*” presenti nelle Pubbliche Amministrazioni. Questo processo, al proprio interno, è strutturato da alcune attività, regolamentate dai vari organi preposti e, per l'anno 2025, la Regione del Veneto ha affrontato il momento della mappatura delle stesse, in modalità esclusivamente digitale.

Come previsto dai precedenti PTPCT, è stato ingegnerizzato un apposito software a supporto del sistema informativo che ha permesso alle Strutture regionali di adeguare la metodologia di mappatura in aderenza a quanto suggerito dall'Allegato 1 del PNA 2019 e nel PNA 2022.

La rilevazione informatica capillare delle attività mappate ha permesso di verificare la presenza di alcuni fattori abilitanti, relativi al contesto esterno ed interno, che possano in qualche modo agevolare il verificarsi di possibili eventi corruttivi.

L'immagine qui di seguito riportata rappresenta il processo di mappatura dei processi/attività svolto nell'anno 2025 da parte delle strutture regionali:

Con riferimento al contesto esterno, in particolare, esso è stato fatto coincidere con determinate caratteristiche del territorio o del settore operativo e con le relazioni con gli stakeholders.

L'analisi del contesto interno ha invece tenuto conto delle generiche disposizioni del PNA 2019 e PNA 2022, e ha ricondotto i fattori abilitanti interni a concetti afferenti all'organizzazione regionale e alla mappatura dei processi.

Durante l'analisi del contesto è stata data la possibilità alle Unità Organizzative di individuare eventuali fattori abilitanti ulteriori rispetto a quelli proposti, al fine di consentire la loro effettiva partecipazione attiva al processo.

La somma dei valori attribuiti ai fattori abilitanti esterni e interni ha permesso di concorrere all'individuazione del **rischio potenziale iniziale**, da abbattere attraverso l'applicazione di misure **generali obbligatorie, specifiche** previste dal piano ed **eventualmente ulteriori** individuate dalla dirigenza.

Il processo di mappatura complessivamente ha censito per l'anno 2025 n. 1863 attività, di cui n. 909 attività a rischio corruttivo e n. 954 attività non a rischio corruttivo, mappate al, così come previsto dalla circolare prot. n. 516482 del 01.10.2025 del Direttore della Direzione Organizzazione e Personale, avente ad oggetto: “Realizzazione obiettivo di performance organizzativa 2025. Aggiornamento della Mappatura dei processi e dell'analisi dei rischi corruttivi”.

I risultati emersi dall'attività di mappatura dei processi e della relativa analisi del rischio, sono contenuti nella Relazione sull'anno 2025, elaborata dal RPCT.

2.3.20 La mappatura dei processi/attività in applicazione della norma UNI ISO 37001:2016

Con DGR 27 gennaio 2025, n. 61, all'interno del PIAO è stato approvato il Piano della Performance 2025-2027 (PdP), che ha individuato, anche per l'anno 2025, n. 2 obiettivi di performance organizzativa correlati tra loro ed associati agli altri strumenti di programmazione, trasversali a tutta la dirigenza, al personale titolare di Posizione Organizzativa e al comparto.

In particolare attraverso l'obiettivo 1 di Ente-Struttura su Processi – Rischio è deducibile la spinta propulsiva finalizzata al miglioramento gestionale, in contrasto ad eventuali fenomeni di *maladministration*, che la normativa regionale ha inteso affidare al momento di mappatura dei processi.

Nello specifico, per l'anno 2025, le attività soggette a valutazione di performance sono state ricondotte a:

- Revisione della mappatura dei processi della Struttura;
- Analisi del rischio corruzione, secondo il Piano Nazionale Anticorruzione;
- Rispetto delle norme sulla trasparenza;
- Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione individuate dai dirigenti in sede di valutazione e trattamento dei rischi specifici di processo;
- Monitoraggio attività/processi e rilevazione dei livelli di sviluppo in modalità agile con indicazione delle risorse assegnate.

2.3.20.1 L'analisi del rischio e le aree a rischio corruzione

Le aree a rischio corruzione, secondo le indicazioni intervenute nel tempo dei vari Piani Nazionali Anticorruzione, possono essere distinte in **generali** e **specifiche**; quelle generali sono comuni a tutte le amministrazioni, mentre quelle specifiche riguardano la singola amministrazione e dipendono dalle caratteristiche peculiari delle attività da essa svolte.

Secondo le indicazioni del PNA 2019 – Allegato 1, le aree di rischio afferenti alle Regioni, sono state individuate nelle seguenti⁵:

Aree di rischio GENERALI

-
- Acquisizione e gestione del personale (PNA 2013)
 - Contratti pubblici (PNA 2013)
 - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (PNA 2013)
 - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (PNA 2013)
 - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio (PNA 2015)
 - Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni (PNA 2015)

⁵ Cfr. PNA 2019 approvato con Delibera A.N.AC. n. 1064 del 13.11.2019

- Incarichi e nomine (PNA 2015)

Aree di rischio SPECIFICHE

- Governo del territorio (PNA 2016)
- Regolazione in ambito sanitario (PNA 2016)
- Le procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione (PNA 2018)
- Gestione dei rifiuti (PNA 2018)

In funzione di questi presupposti, questa Amministrazione ha individuato le seguenti aree di rischio, contestualizzandole nella propria realtà organizzativa e classificandole come riportato nella seguente tabella:

CLASSIFICAZIONE	DENOMINAZIONE AREA DI RISCHIO
A	Acquisizione e progressione del personale
B	Contratti pubblici
C	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari <u>privi</u> di effetti economici diretti ed immediati
D	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari <u>con</u> effetti economici diretti ed immediati
E	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
F	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
G	Incarichi e nomine
H	Affari legali e contenzioso
I	Provvedimenti restrittivi della sfera giuridica dei destinatari
L	Regolazione in ambito sanitario
M	Gestione dei rifiuti
N	Procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione
O	Governo del territorio

Questa impostazione permane nell'anno 2025 in qualità di punto focale per la mappatura di tutte le attività, ricondotte contestualmente all'interno di una classificazione afferente alle fasi di n. 22 processi nonché caratterizzate da una specifica area di rischio associata di default all'interno del sistema informatico.

I processi ritenuti *“non appartenenti ad una specifica area di rischio”*, intesi come non riconducibili al alcun *core business* delle Strutture, sono stati classificati, sin dal Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020 – 2022, approvato con DGR n. 72 del 2020, con la lettera “Z – Processo non riconducibile ad un'area di rischio”.

Attraverso la nuova metodologia, tutte le attività sono state aggregate in modo omogeneo all'interno di una *“classe di processo”*, in coerenza con la loro natura rischiosa, attraverso un percorso assoggettato ad un controllo informatizzato di tipo tecnico che ha garantito una mappatura in tempo reale e la partecipazione attiva delle Strutture attraverso la propria definizione e conseguente razionalizzazione delle attività, in coerenza con la *mission* regionale.

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2024–2026
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2.3.20.2 La classificazione dei processi Anno 2025 e le risultanze dell'analisi del rischio Anno 2025

La mappatura dei processi, secondo la rendicontazione effettuata dal RPCT e sulla quale è stata effettuata l'analisi del rischio, ha prodotto la seguente elencazione, che vede distribuite, su un totale di n. **22 processi, che si confermano anche per l'anno 2025** n. 1863 attività con le relative aree di rischio associate. La tabella qui di seguito riporta il censimento delle attività afferenti a n. 22 processi alla data del 31.10.2025:

Distribuzione attività				
Processo (COD)	Area		Attività	
	a rischio	non a rischio	2024	2025
Affari legali e contenzioso (LEG)	H		20	19
Attività normativa e regolamentare (NORM)		Z	64	63
Autorizzazioni e Concessioni (AUT/C)	C		102	101
Bandi di Gara, Appalti e Contratti (AC)	B		117	119
Consulenze e pareri (CP)	H		44	45
Deleghe di funzioni amministrative e protocolli di intesa (DE)	C		10	11
Elettorale (EL)		Z	2	3
Erogazione diretta dei servizi (ERS)	C/D		22	21
Flussi informativi e comunicazione (COM)		Z	184	187
Gestione dei rifiuti (RIF)	M		2	2
Gestione del patrimonio (PAT)	E		18	19
Gestione documentale (GD)		Z	252	247
Gestione e sviluppo del personale (PERS)	A		29	29
Gestione finanziaria e contabilità (CONT)	E		116	112
Governo del territorio (GOV)	O		25	25
Incarichi e nomine (N)	G		21	20
Iscrizioni, registrazioni, abilitazioni, albi e registri (AL)	C		45	43
Pianificazione e programmazione (P)		Z	446	454
Procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione (FON)	N		75	73
Ricerca e governo in ambito sanità (SAN)	L		74	72
Sovvenzioni, Contributi, Sussidi e Vantaggi economici (ASS)	D		136	129
Vigilanza ed ispezioni (ISP)	F		70	69
Totali 2024:	900	948	1874	
Totali 2025:	926	954		1863

A seguire si riportano le “schede tecniche” di ogni processo con le relative fasi e attività censite.

2.3.20.3 Le schede tecniche dei processi

Il processo “Affari legali e contenzioso” (LEG)

All'interno del processo “*Affari legali e contenzioso*” sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 19 tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Amministratori, Dirigenti, Strutture interne.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture con il coordinamento dell'Avvocatura regionale.

Attività:

- Pareri legali e precontenzioso
- Costituzione in giudizio
- Atti giurisdizionali
- Transazioni
- Memorie difensive
- Controdeduzioni
- Etc.

Descrizione: comprende tutte le azioni con cui l'Amministrazione si costituisce come parte nei giudizi davanti a tutti gli organi giurisdizionali e nelle procedure arbitrali rituali. Nello specifico, tratta di assistenza legale, consulenza giuridica, assistenza legale stragiudiziale, assistenza di conciliazione stragiudiziale, attività di tipo tecnico nella fase istruttoria della sentenza, attività nella fase esecutiva della sentenza, etc.

Il processo, per l'anno 2025 viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite “**COMUNI**”:

N.	FASE	ATTIVITÀ COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Richiesta assistenza legale	COD 100017 COD 100018 COD 100019 COD 100020
2	Consulenza	
3	Valutazione dell'interesse ad instaurare il giudizio	
4	Impostazione della spesa	
5	Difesa professionale	
6	Rendicontazione e pubblicazione	

Il processo “Bandi di Gara, Appalti e Contratti” (AC)

All'interno del processo “*Bandi di Gara, Appalti e Contratti*” sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 119 tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Operatori socio/economici.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività:

- Contratti di concessione di LL.PP.
- Contratti di concessione di servizi pubblici
- Contratti di appalto di lavori o di servizi
- Contratti di compravendita
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni legate all’acquisizione di lavori, forniture e servizi ed i relativi contratti; approvvigionamento di beni, realizzazione di opere pubbliche, gestione di servizi pubblici, etc.; le azioni di disposizione di beni del patrimonio disponibile ed i relativi contratti attivi di natura privata restano inclusi in una fase della gestione patrimoniale.

Il processo, per l’anno 2025 viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell’Amministrazione, definite “**COMUNI**”:

N.	FASE	ATTIVITÀ COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione	COD 100017 COD 100018 COD 100019 COD 100020
2	Progettazione	
3	Scelta del contraente	
4	Stipula del contratto	
5	Esecuzione del contratto	
6	Rendicontazione	

Il processo “Attività normativa e regolamentare” (NORM)

All’interno del processo “Attività normativa e regolamentare”, sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 63 tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Amministratori, Dirigenti e Responsabili di struttura

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività:

- Disegni di Legge
- Proposte di Delibera di Giunta non attinenti ad attività di programmazione
- Regolamenti regionali
- Pareri su attività normativa statale di interesse regionale
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni con le quali l’Amministrazione regionale supporta la Giunta nel percorso che porta alla redazione di proposte di delibera di Giunta non attinenti ad

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2024–2026
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

attività di programmazione, disegni di legge o all’emanazione di regolamenti. Nello specifico prevede l’elaborazione di disegni di legge nelle materie di competenza; emanazione di regolamenti regionali di attuazione; elaborazione di osservazioni e proposte in seno alla Conferenza Stato Regioni sulle linee generali dell’attività normativa statale di interesse regionale, etc.

Il processo, per l’anno 2025, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell’Amministrazione, definite “**COMUNI**”:

N.	FASE	ATTIVITÀ COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Analisi dell’impatto della regolazione	COD 100017 COD 100018 COD 100019 COD 100020
2	Analisi tecnico normativa	
3	Approvazione	
4	Comunicazione	

Il processo “Autorizzazioni e Concessioni” (AUT/C)

All’interno del processo “*Autorizzazioni e Concessioni*”, sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 101 tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Operatori socio-economici ed Enti, soggetti esterni all’Amministrazione.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività:

- Autorizzazioni, accreditamenti
- Abilitazioni, patenti, licenze
- Concessione di utilizzo temporaneo di beni del patrimonio
- Concessioni demaniali
- Assegnazioni licenze limitate
- Provvedimenti di secondo grado (modifica, riforma, rettifica, proroga)
- Provvedimenti in autotutela
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni di **autorizzazione**, con e senza realizzazione di impianti ed opere, connesse all’esercizio di diritti soggettivi. Inoltre comprende tutte le azioni nei procedimenti di **concessione** del diritto di uso particolare di beni del demanio e del patrimonio indisponibile regionale. Comprende altresì le assegnazioni di licenze per l’esercizio di attività soggette a limitazioni programmate, etc.

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2024–2026
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il processo, nell'ambito delle **Autorizzazioni**, per l'anno 2025, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite **"COMUNI"**:

N.	FASE	ATTIVITÀ COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione operativa	COD 100017 COD 100018 COD 100019 COD 100020
2	Ricezione istanza	
3	Istruttoria	
4	Autorizzazione	

Il processo, nell'ambito delle **Concessioni**, per l'anno 2025, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite **"COMUNI"**:

N.	FASE	ATTIVITÀ COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione	COD 100017 COD 100018 COD 100019 COD 100020
2	Bandi e avvisi	
3	Ricezione istanza	
4	Istruttoria	
5	Concessione	
6	Esecuzione - Rendicontazione	

Il processo "Consulenze e pareri" (CP)

All'interno del processo *"Consulenze e pareri"*, sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 45 tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Amministratori, Responsabili delle Strutture, Enti, Organismi esterni.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività:

- Pareri su attività normativa statale di interesse regionale
- Stime
- Supporto segretariale di carattere tecnico/giuridica
- Pareri tecnici
- Pareri obbligatori
- Valutazioni e pareri vincolanti
- Consulenze di carattere tecnico-giuridico (che non rientrino direttamente nel processo n. 1 "Affari legali e Contenzioso - LEG")
- Consulenze dei servizi afferenti alle Strutture regionali

- Etc.

Descrizione: comprende le stime e i pareri richiesti, incluse le consulenze nei servizi; l'assistenza giuridico-amministrativa all'attività istituzionale e di rappresentanza della Giunta regionale, etc.

Il processo, per l'anno 2025, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "**COMUNI**":

N.	FASE	ATTIVITÀ COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione operativa	COD 100017
2	Richiesta	COD 100018
3	Consulenza/Parere	COD 100019
4	Rendicontazione	COD 100020

Il processo "Sovvenzioni, Contributi, Sussidi e Vantaggi economici" (ASS)

All'interno del processo "*Sovvenzioni, Contributi, Sussidi e Vantaggi Economici*", sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 129 tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Operatori socio economici, singoli Cittadini, Enti.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività:

- Concessione di risorse finanziarie (contributi, sussidi, vantaggi economici)
- Concessione di garanzie per accesso a mutui e finanziamenti relativi a spese di investimento
- Sovvenzioni economiche
- Agevolazioni fiscali
- Provvedimenti di secondo grado (modifica, riforma, rettifica, proroga)
- Relativi provvedimenti in autotutela
- Etc.

Descrizione: comprende l'erogazione di risorse finanziarie per incentivare l'attuazione di progetti o investimenti a sostegno di attività private. Include i procedimenti amministrativi finalizzati alla concessione e all'erogazione di fondi pubblici regionali, statali e comunitari, per lo svolgimento di attività o investimenti propri del soggetto beneficiario, ritenuti di interesse pubblico, etc.

Il processo, per l'anno 2025, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "**COMUNI**":

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2024–2026
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

N.	FASE	ATTIVITÀ COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione	COD 100017 COD 100018 COD 100019 COD 100020
2	Bandi e avvisi	
3	Ricezione istanza	
4	Istruttoria	
5	Concessione	
6	Rendicontazione	

Il processo “Deleghe di funzioni amministrative e protocolli di intesa” (DE)

All'interno del processo “*Deleghe di funzioni amministrative e protocolli di intesa*”, sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 11 tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Enti locali, Organismi del sistema regionale, Associazioni, Soggetti pubblici-e privati.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività:

- Delegazione amministrativa intersoggettiva
- Approvazione atti di programmazione degli enti regionali vigilati
- Delegazione amministrativa interorganica a società strumentali
- Accordi di programma
- Protocolli di intesa
- Etc.

Descrizione: comprende gli accordi di programma ex art. 15 della L. 241/1990 per lo svolgimento coordinato di attività proprie e le deleghe di funzioni amministrative regionali nei casi previsti dalle leggi regionali nei settori di intervento dell'Amministrazione Regionale. Tratta la stipula degli accordi che non rientrano nei programmi, etc.

Il processo, per l'anno 2025, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite “**COMUNI**”:

N.	FASE	ATTIVITÀ COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione	COD 100017 COD 100018 COD 100019 COD 100020
2	Affidamento della delega	
3	Trasferimento risorse	
4	Monitoraggio - Valutazione	

Il processo “Elettorale” (EL)

All'interno del processo “Elettorale”, sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 3 tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Enti locali, singoli Cittadini.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività specifiche della Struttura di riferimento che sono trasversali alle altre.

Attività:

- Convocazioni comizi elettorali
- Verbali di proclamazione del Presidente della Regione e dei Consiglieri regionali

Descrizione: comprende tutte le azioni propedeutiche allo svolgimento delle elezioni regionali e amministrative, oltre a quelle attinenti a procedure referendarie, fino alla convocazione dei comizi elettorali. Tratta inoltre operazioni post elettorali e la determinazione degli eletti.

Il processo, per l'anno 2025, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite “**COMUNI**”:

N.	FASE	ATTIVITÀ COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Convocazione dei comizi elettorali	COD 100017 COD 100018 COD 100019 COD 100020
2	Candidature	
3	Consulenza	
4	Seggi	
5	Diffusione	

Il processo “Erogazione diretta dei servizi” (ERS)

All'interno del processo “Erogazione diretta dei servizi”, sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 21 tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Operatori socio-economici, Enti, singoli Cittadini.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività: sono legate per lo più a prestazioni dirette, volte ad ampliare la sfera giuridica dei destinatari attraverso l'esercizio di un diritto.

- Servizi informativi cittadino
- Servizi formativi al cittadino
- Servizi di assistenza al cittadino
- Etc.

Descrizione: comprende servizi diretti mediante attività non provvedimentale, ovvero non diretta a costituire, modificare, estinguere diritti e non procedimentalizzata (es. accesso agli atti). Comprende l'esercizio diretto di servizi le cui spese fanno carico in maggior parte alla finanza pubblica e che sono assistiti da una Carta dei Servizi. Considera, ad esempio, i servizi informativi o la formazione e l'orientamento per il lavoro dei centri per l'impiego, dell'URP, le informazioni della sala operativa della protezione civile, etc.

Il processo, per l'anno 2025, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "**COMUNI**":

N.	FASE	ATTIVITÀ COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione	COD 100017
2	Erogazione della prestazione	COD 100018
3	Rendicontazione - Valutazione	COD 100019 COD 100020

Il processo "Gestione documentale" (GD)

All'interno del processo "*Gestione documentale*", sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 247 tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Amministratori, Dirigenti, Strutture interne, Enti e soggetti privati.

Strutture coinvolte: processo in capo a tutte le strutture, che prevede attività trasversali alle stesse.

Attività:

- Procedimenti di accesso agli atti amministrativi ex L. 241/1990
- Procedimenti di accesso civico e accesso civico generalizzato 5 commi 1, 2 del D.Lgs. 33/2013
- Gestione del flusso documentale
- Conservazione documentale
- Protocollo, fascicolazione
- Attività di segreteria
- Etc.

Descrizione: comprende le azioni legate all'accesso agli atti, il flusso documentale in ingresso (protocollo, classificazione, trasmissione, archiviazione), la conservazione della documentazione, attività di segreteria, etc.

Il processo, per l'anno 2025, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "**COMUNI**":

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2024–2026
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

N.	FASE	ATTIVITÀ COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Raccolta	COD 100017 COD 100018 COD 100019 COD 100020
2	Analisi	
3	Banche dati documentali	
4	Accesso	
5	Conservazione e smaltimento documentale	

Il processo “Flussi informativi e comunicazione” (COM)

All'interno del processo “*Flussi informativi e comunicazione*”, sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 187 tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Amministrazione regionale, Istituzioni (Ministeri, ISTAT, Enti, etc.) singoli Cittadini, Operatori socio-economici.

Strutture coinvolte: processo in capo a tutte le Strutture, che prevede attività trasversali alle stesse.

Attività:

- Elaborazioni statistiche
- Flussi di trasmissione
- Gestione delle banche dati (Privacy)
- Gestione presenze assenze e relative banche dati
- Gestione Open Data
- Pubblicazione sul BUR e procedure di pubblicazione
- Promozione attività
- Patrocini
- Etc.

Descrizione: comprende la raccolta e la sistemazione dei dati – i flussi informativi verso esterno ed interno all’Amministrazione (comunicazione istituzionale e di servizio, trasmissione dati), etc.

Il processo, per l’anno 2025, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell’Amministrazione, definite “COMUNI”:

N.	FASE	ATTIVITÀ COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Raccolta	COD 100017 COD 100018 COD 100019 COD 100020
2	Analisi	
3	Comunicazione	
4	Conservazione banche dati	
5	Sfoltimento banche dati	

Il processo “Gestione del patrimonio” (PAT)

All'interno del processo “*Gestione del patrimonio*” sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 19 tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Strutture regionali, Soggetti pubblici e privati.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività:

- Cessione a titolo gratuito di beni di proprietà regionale
- Sdemanializzazioni
- Alienazioni
- Accatastamento
- Tenuta degli inventari
- Acquisizioni, dismissioni
- Espropri, atti di cessazione volontaria
- Polizia idraulica
- Etc.

Descrizione: include la gestione operativa (compresa la sicurezza), la valorizzazione, la dismissione delle risorse, etc. Comprende i contatti di alienazione, locazione non disciplinati dal Codice dei contratti. Include le procedure espropriative.

Considera sia beni immobili che beni mobili (compresi i sedimi) con la manutenzione ed il pagamento degli oneri collegati alla proprietà e fruizione dei beni.

Il processo, per l'anno 2025, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite “**COMUNI**”:

N.	FASE	ATTIVITÀ COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione	COD 100017 COD 100018 COD 100019 COD 100020
2	Acquisizione – Catalogazione – Gestione	
3	Dismissione – Espropriazione	
4	Rendicontazione – Pagamenti	

Il processo “Gestione e sviluppo del personale” (PERS)

All'interno del processo “*Gestione e sviluppo del personale*” sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 29 tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Strutture interne, Enti, Organismi pubblici e privati.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture con il coordinamento della Direzione Organizzazione e Personale.

Attività:

- Programmazione dei fabbisogni
- Indizione di concorsi pubblici
- Assunzione di personale
- Elaborazione stipendi
- Offerta formativa
- Autorizzazioni alle missioni
- Procedure di progressione orizzontale
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni di programmazione operativa annuale delle risorse, acquisizione del personale dipendente in ruolo e fuori ruolo, gestione giuridico-economica del rapporto di lavoro individuale e valorizzazione delle competenze. Include la gestione economica delle indennità per le funzioni di amministrazione e di controllo, etc.

Il processo, per l'anno 2025, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "**COMUNI**":

N.	FASE	ATTIVITÀ COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione	COD 100017 COD 100018 COD 100019 COD 100020
2	Reclutamento	
3	Gestione giuridica del rapporto di lavoro	
4	Gestione economica del rapporto di lavoro	
5	Valorizzazione delle competenze	

Il processo "Gestione finanziaria e contabilità" (CONT)

All'interno del processo "*Gestione finanziaria e contabilità*" sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 112 tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Strutture interne, enti ed organismi dello Stato.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture con il coordinamento della Direzione Bilancio e Ragioneria.

Attività:

- Bilanci di previsione
- Rendiconto generale
- Registrazioni contabili (impegni, liquidazioni)
- Controllo interno preventivo di regolarità contabile

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2024–2026
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

- Gestione finanziaria
- Classificazione delle entrate e delle spese
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni di redazione dei bilanci e relativi allegati, le loro variazioni, la gestione delle registrazioni contabili in entrata e in uscita, il monitoraggio flussi finanziari, la rendicontazione finanziaria ed economico-patrimoniale, etc. Comprende inoltre i rapporti con la Corte dei conti e altri enti pubblici.

Il processo, per l'anno 2025, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "**COMUNI**":

N.	FASE	ATTIVITÀ COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Bilancio finanziario	COD 100017 COD 100018 COD 100019 COD 100020
2	Registrazioni contabili entrate	
3	Registrazioni contabili spesa	
4	Monitoraggio - Rendicontazione	

Il processo "Iscrizioni, registrazioni, abilitazioni, albi e registri" (AL)

All'interno del processo "*Iscrizioni, registrazioni, abilitazioni, albi e registri*" sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 43 tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Operatori singoli, associati ed Enti.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività:

- Certificazione, rilascio attestati
- Cancellazioni, annotazioni
- Iscrizioni e relativa tenuta di registri
- Iscrizioni in albi
- Gestione registro delle persone giuridiche
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni abilitative mediante iscrizione negli albi o nei registri tenuti dall'Amministrazione Regionale, l'aggiornamento periodico dei registri e il rilascio dei relativi certificati, etc.

Il processo, per l'anno 2025, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "**COMUNI**":

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2024–2026
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

N.	FASE	ATTIVITÀ COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione operativa	COD 100017 COD 100018 COD 100019 COD 100020
2	Ricezione istanza	
3	Istruttoria	
4	Iscrizione	
5	Abilitazione – Certificazione	

Il processo “Vigilanza ed ispezioni” (ISP)

All'interno del processo “*Vigilanza ed ispezioni*” sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 69 tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Soggetti pubblici e privati, Operatori socio-economici, Enti ed Organismi controllati, vigilati e a partecipazione pubblica.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività:

- Verbali di accertamento e contestazione
- Report di controllo
- Sanzioni pecuniarie, amministrative
- Sanzioni disciplinari
- Etc.

Descrizione: comprende controlli esterni sul rispetto delle prescrizioni delle attività autorizzate o concesse o degli ordini emessi. Include verifiche a campione delle dichiarazioni e delle autocertificazioni, controlli ispettivi sul rispetto dei doveri del dipendente pubblico, controlli sulle attività delegate ad organi e soggetti vigilati, controllati e a partecipazione pubblica e sui loro relativi adempimenti, etc.

Il processo, per l'anno 2025, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite “**COMUNI**”:

N.	FASE	ATTIVITÀ COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione	COD 100017 COD 100018 COD 100019 COD 100020
2	Accertamento	
3	Contestazione	
4	Rapporto	
5	Decisione	
6	Sanzione	

Il processo “Incarichi e nomine” (N)

All'interno del processo “*Incarichi e nomine*” sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 20 tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Enti, Organismi pubblici e di natura privatistica, Strutture.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività:

- Designazioni, conferimenti di incarichi amministrativi di vertice in Enti controllati
- Attribuzione di incarichi dirigenziali e di altri incarichi amministrativi di gestione diretta di attività
- Conferimento cariche in organi collegiali consultivi, di controllo o di indirizzo della Regione o di Enti controllati dalla Regione
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni con le quali l'Amministrazione Regionale attribuisce discrezionalmente, previa verifica dei requisiti, funzioni amministrative di gestione delle risorse pubbliche, di controllo. Comprende le azioni di conferimento delle funzioni di governo negli enti controllati e negli organi di *governance* presenti in Regione, etc. La selezione non è di tipo comparativo.

Il processo, per l'anno 2025, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "**COMUNI**":

N.	FASE	ATTIVITÀ COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione	COD 100017 COD 100018 COD 100019 COD 100020
2	Acquisizione candidature	
3	Istruttoria	
4	Conferimento incarico	
5	Comunicazione	

Il processo "Pianificazione e programmazione" (P)

All'interno del processo "*Pianificazione e programmazione*" sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 454 tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Amministratori, Strutture regionali, *Stakeholders*.

Strutture coinvolte: processo di programmazione che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività:

- DEFR
- Piani e Programmi regionali
- Atti di organizzazione interna
- Intese inter istituzionali di programma e accordi di partenariato

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2024–2026
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

- Coordinamento Direzione
- Tavoli tecnici, Comitati di Sorveglianza, Tavoli di contrattazione
- Attività di programmazione su Fondi europei e nazionali
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni legate alla pianificazione e alla programmazione economico-finanziaria in una dimensione di medio e lungo periodo. Prevede il coinvolgimento degli *stakeholders* e la negoziazione degli obiettivi con i soggetti pubblici istituzionali secondo il modello di *governance*. Nei piani territoriale e ambientali include la VAS. Individua il quadro di riferimento per la programmazione operativa con allocazione delle risorse, che si sviluppa all'interno dei processi «produttivi» di riferimento.

Il processo, per l'anno 2025, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "**COMUNI**":

N.	FASE	ATTIVITÀ COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Analisi del contesto	COD 100017 COD 100018 COD 100019 COD 100020
2	Definizione del piano di azione	
3	Condivisione	
4	Approvazione	
5	Monitoraggio – Rendicontazione	

Il processo "Ricerca e governo in ambito di sanità" (SAN)

All'interno del processo "*Ricerca e governo in ambito di sanità*" sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 72 tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Amministratori, Strutture regionali, Stakeholders, Soggetti privati.

Strutture coinvolte: processo di programmazione specifica del settore sanitario che prevede attività afferenti alle Strutture di riferimento.

Attività:

- Piani e Programmi
- Atti di organizzazione interna
- Intese inter-istituzionali di programma e accordi di partenariato tipici del settore sanitario
- Coordinamento Direzione
- Tavoli tecnici nel settore, Comitati
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni legate alla pianificazione e alla programmazione economico-finanziaria in una dimensione di medio e lungo periodo nel settore sanitario. Prevede

il coinvolgimento degli *stakeholders* e la negoziazione degli obiettivi con i soggetti pubblici e privati secondo il modello di *governance*. Individua il quadro di riferimento per la programmazione operativa con allocazione delle risorse, che si sviluppa all'interno dei processi «produttivi» di riferimento.

Il processo, per l'anno 2025, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "**COMUNI**":

N.	FASE	ATTIVITÀ COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Analisi del contesto	COD 100017 COD 100018 COD 100019 COD 100020
2	Definizione del piano di azione	
3	Condivisione	
4	Approvazione	
5	Monitoraggio – Rendicontazione	

Il processo "Gestione dei rifiuti" (RIF)

All'interno del processo "*Gestione dei rifiuti*" sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 2 tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Amministratori, Strutture regionali, Stakeholders, Soggetti privati.

Strutture coinvolte: processo di programmazione specifica del settore legato alla gestione dei rifiuti e che prevede attività afferenti alle Strutture specifiche di riferimento.

Attività:

- Piani e Programmi
- Atti di organizzazione interna
- Intese inter-istituzionali di programma e accordi di partenariato tipici del settore
- Coordinamento Direzione
- Tavoli tecnici nel settore, Comitati
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni legate alla pianificazione e alla programmazione economico-finanziaria in una dimensione di medio e lungo periodo nel settore legato alla gestione dei rifiuti. Prevede il coinvolgimento degli stakeholders e la negoziazione degli obiettivi con i soggetti pubblici e privati secondo il modello di *governance*. Individua il quadro di riferimento per la programmazione operativa con allocazione delle risorse, che si sviluppa all'interno dei processi «produttivi» di riferimento.

Il processo, per l'anno 2025, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "**COMUNI**":

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2024–2026
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

N.	FASE	ATTIVITÀ COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Analisi del contesto	COD 100017 COD 100018 COD 100019 COD 100020
2	Definizione del piano di azione	
3	Condivisione	
4	Approvazione	
5	Monitoraggio – Rendicontazione	

Il processo “Procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione” (FON)

All'interno del processo “*Procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione*” sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 73 tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Amministratori, Strutture regionali specifiche per il settore, Stakeholders, Soggetti privati.

Strutture coinvolte: processo di programmazione specifica del settore legato alla gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione afferente alle Strutture specifiche di riferimento.

Attività:

- Piani e Programmi
- Atti di organizzazione interna
- Intese inter-istituzionali di programma e accordi di partenariato tipici del settore
- Coordinamento Direzione
- Tavoli tecnici nel settore, Comitati
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni legate alla pianificazione e alla programmazione economico-finanziaria in una dimensione di medio e lungo periodo nel settore legato alla gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione. Prevede il coinvolgimento degli stakeholders e la negoziazione degli obiettivi con i soggetti pubblici e privati secondo il modello di *governance*. Individua il quadro di riferimento per la programmazione operativa con allocazione delle risorse, che si sviluppa all'interno dei processi «produttivi» di riferimento.

Il processo, per l'anno 2025, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite “**COMUNI**”:

N.	FASE	ATTIVITÀ COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Analisi del contesto	COD 100017 COD 100018
2	Definizione del piano di azione	
3	Condivisione	

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2024–2026
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

4	Approvazione	COD 100019
5	Monitoraggio – Rendicontazione	COD 100020

Il processo “Governo del territorio” (GOV)

All’interno del processo “*Governo del territorio*” sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 25 tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Amministratori, Strutture regionali specifiche per il settore, Stakeholders, Soggetti privati.

Strutture coinvolte: processo di programmazione specifica del settore legato al governo del territorio ed afferente alle Strutture specifiche di riferimento.

Attività:

- Piani e Programmi
- Atti di organizzazione interna
- Intese inter-istituzionali di programma e accordi di partenariato tipici del settore
- Coordinamento Direzione
- Tavoli tecnici nel settore, Comitati
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni legate alla pianificazione e alla programmazione economico-finanziaria in una dimensione di medio e lungo periodo nel settore legato al governo del territorio.

Prevede il coinvolgimento degli stakeholders e la negoziazione degli obiettivi con i soggetti pubblici e privati secondo il modello di *governance*. Individua il quadro di riferimento per la programmazione operativa con allocazione delle risorse, che si sviluppa all’interno dei processi “*produttivi*” di riferimento.

Il processo, per l’anno 2025, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell’Amministrazione, definite “*COMUNI*”:

N.	FASE	ATTIVITÀ COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Analisi del contesto	COD 100017 COD 100018 COD 100019 COD 100020
2	Definizione del piano di azione	
3	Condivisione	
4	Approvazione	
5	Monitoraggio – Rendicontazione	

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2024–2026
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2.3.20.4 Le attività comuni

In ottica di semplificazione amministrativa e in occasione della mappatura dei processi effettuata nell'anno 2019, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Giunta regionale (RPCT), nella fase di controllo e validazione del rischio prevista dal PTPC 2019–2021, ha rilevato che alcune attività sono risultate pressoché comuni a tutte le Strutture organizzative. È quindi iniziato un percorso di razionalizzazione che ha previsto come primo passaggio l'assottigliamento di alcune tipologie di attività simili, mediante il loro raggruppamento in alcune attività tipiche, classificate e codificate.

Anche per l'anno 2026, si intende promuovere una più razionalizzata mappatura dei processi attraverso il progressivo diffuso utilizzo di tale **schema delle attività comuni**, che, così classificate e codificate, consentono ai soggetti responsabili di focalizzare l'analisi del rischio in maniera ancor più congrua, concentrandosi maggiormente sul proprio *core business*.

Si intende sviluppare e realizzare, a tal proposito, un progetto specifico, in modo tale che le attività regionali, in particolare legate all'anticorruzione, alla trasparenza e i suoi limiti collegati alla tutela dei dati personali, rendicontate attualmente tramite un unico software, siano gestibili nella loro piena funzionalità in tempo reale, premettendo che ad ogni attività possono, da sistema, essere associati più trattamenti dei dati personali presenti nel Registro dei trattamenti.

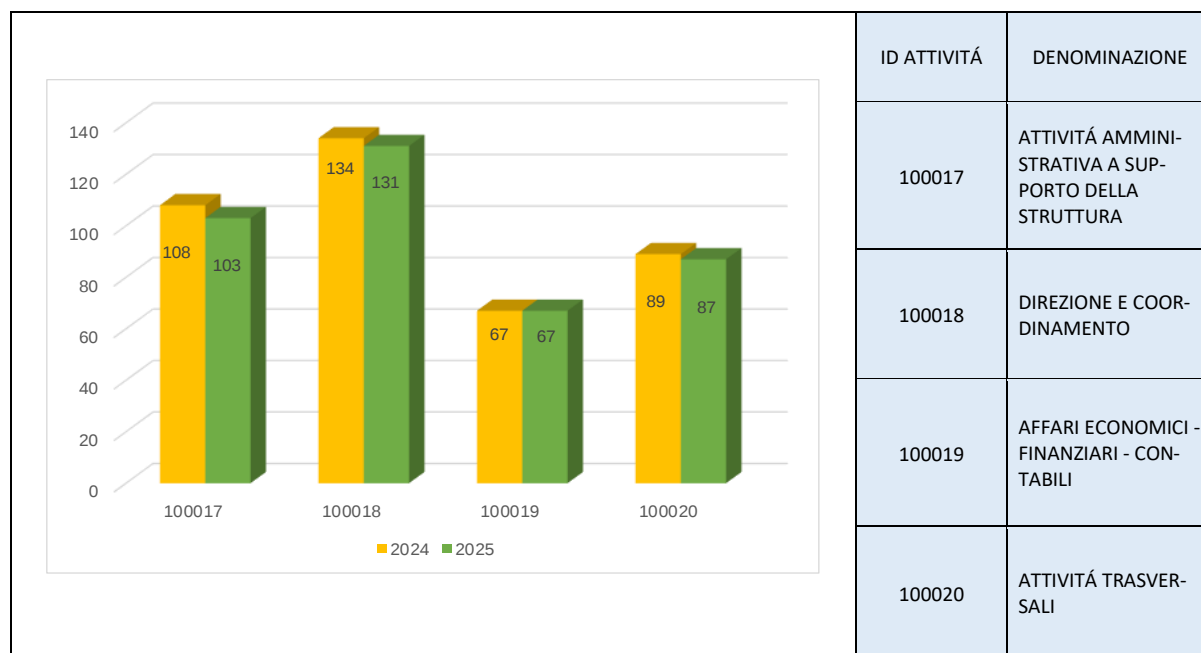
COD.	DENOMINAZIONE ATTIVITÀ COMUNE	ESEMPI DI ATTIVITÀ CONFLUITE	Cod PROCESSO	AREA DI RISCHIO
100017	ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA A SUPPORTO DELLA STRUTTURA	• Protocolloazione • Archiviazione • Conservazione/Sfoltimento/Scarto documentazione • Delibere/Decreti • Attività di Segreteria/Attività particolari di segreteria • Gestione del Personale (SIGMA) • Amministrazione ordinaria personale dell'Area • Amministrazione straordinaria personale dell'Area	(GD)	Z
100018	DIREZIONE E COORDINAMENTO	• Direzione e coordinamento • Coordinamento delle Direzioni afferenti all'Area • Coordinamento delle UO appartenenti all'Area • Affari Generali di Area e Rapporti con Enti e istituzioni	(P)	Z
100019	AFFARI ECONOMICI - FINANZIARI – CONTABILI	• Contabilità e budgeting • Verifiche amm.ve/contabili • Gestione finanziaria/aspetti contabili di bilancio • Riaccertamenti attivi/passivi • Rendicontazione e gestione liquidazioni	(CONT)	E

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2024–2026
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

100020	ATTIVITÀ TRASVERSALI	• Attività legate alla Tutela dei dati • Applicativi Privacy • Accesso a documenti/dati/informazioni • Valutazione della Performance • Formazione • Attività di semplificazione • Sito web • Anticorruzione e Trasparenza • Applicativo anticorruzione	(GD) (COM)	Z
--------	----------------------	--	---------------	---

Con riferimento alle attività comuni, da considerarsi un sottoinsieme dell'intero panorama delle attività regionali, le risultanze prodotte dalle Strutture, al termine del processo di mappatura 2025, riconducono le stesse ad un totale di n. 388 su n. 1863 attività e sono riscontrabili nella seguente figura:



2.3.21 La valutazione del rischio corruzione

L'analisi e la valutazione dei rischi rappresentano l'elemento alla base della progettazione, dell'attuazione e del mantenimento del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, secondo il PNA 2019 ed il PNA 2022 e in conformità alla norma UNI ISO 37001:2016.

L'allineamento dell'Amministrazione regionale all'Allegato 1 al PNA 2019 ha consentito per l'anno 2021 un'importante evoluzione del sistema anticorruzione della Regione del Veneto, che in tal senso si è attivata sin dall'entrata in vigore della Legge n. 190/2012.

Con questo aggiornamento si è inteso consolidare il ruolo del RPCT della Giunta regionale del Veneto che già nel 2020, quindi, è entrato in modo ancor più approfondito nell'analisi dei ventidue processi regionali, valutandone autonomamente il grado di rischio nell'ambito del monitoraggio di secondo livello di propria competenza.

Il RPTC, di regola, quindi, procede ad esaminare le azioni prodotte dai soggetti responsabili mediante una propria verifica, che si ispira ad una procedura di audit, in coordinamento, laddove necessario, con la Segreteria Generale della Programmazione, in particolare tramite la Direzione Sistema dei controlli, attività ispettive e SISTAR. Si tratta quindi di un importante passaggio che migliora in qualità l'attuale sistema anticorruzione in quanto:

- Sottolinea la necessità di adottare un sistema di coordinamento ed integrazione tra i sistemi di controllo dei rischi corruttivi (Il PTPCT ed i suoi eventuali aggiornamenti,

MOGC 231 o “*Modello ex D.Lgs. n. 231/2011*”, eventuali procedure ISO in vigore, controlli interni quali ad esempio quelli previsti dai sistemi di gestione e controllo dei fondi comunitari).

- Propone un sistema organizzativo basato su principi di “*appropriatezza*” rispetto al rischio corruzione e di “*ragionevolezza*” in relazione alla probabilità di raggiungere l’obiettivo di prevenire la corruzione nonché di “*integrazione*” rispetto ai sistemi di controlli già esistenti per evitare duplicazioni in modo da garantire efficaci sinergie di tipo organizzativo e gestionale.
- rappresenta uno degli strumenti per favorire la diffusione di una cultura organizzativa contraria alla corruzione, senza la quale nessun sistema di controllo o prevenzione può dirsi realmente efficace.

Una corretta e puntuale identificazione e valutazione dei rischi di corruzione assicurano la programmazione e l’attuazione di misure adeguate ed efficaci a contrastare questi rischi.

Laddove la rilevazione dei rischi sia carente o insufficiente, o la valutazione di questi rischi sia incompleta o inadeguata, il sistema di controllo e l’attuazione delle misure di cui è costituito non sono in grado di raggiungere risultati efficaci di prevenzione.

Per una corretta valutazione del rischio è necessario provvedere a:

- a) **mappare correttamente e adeguatamente tutti i processi** a rischio in relazione alla natura, all’attività, al contesto di riferimento;
- b) **identificare i processi sensibili** in modo sufficientemente analitico e dettagliato per rappresentare i rischi di corruzione ad essi connessi;
- c) considerare eventuali eventi rischiosi o rischi specifici **all’interno delle diverse fasi** del processo;
- d) pianificare un **efficace sistema di controllo**.
- e) Adeguare i sistemi di pianificazione e controllo in modo **rapido, continuativo e dinamico**.

2.3.22 L’identificazione degli eventi rischiosi

Secondo il PNA 2019, approvato con Delibera A.N.AC. n. 1064 del 13 novembre 2019, l’identificazione del rischio, o meglio degli eventi rischiosi, ha come obiettivo l’individuazione di quei “*comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell’amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo*”.

Le indicazioni dell’Autorità riguardano in modo particolare le seguenti, rilevanti considerazioni:

- un evento rischioso non identificato non potrà essere gestito;
- la mancata individuazione può compromettere l’attuazione di una strategia efficace di prevenzione della corruzione;
- l’identificazione dei rischi deve includere tutti gli eventi rischiosi che, anche solo ipoteticamente, possono verificarsi;

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

- deve essere attivato il coinvolgimento di tutte le strutture a livello organizzativo e, in particolare, dei responsabili delle singole attività;
- il RPCT, in ogni caso, deve mantenere un atteggiamento attivo, attento ad individuare eventi rischiosi che non sono stati rilevati dai responsabili degli uffici, e deve eventualmente integrare il **registro o catalogo dei rischi**.

Essendo la Regione del Veneto un'organizzazione di tipo complesso, appare necessario, a seguito delle suesposte indicazioni, analizzare gli eventi rischiosi ad un livello avanzato e si ritiene, perciò, opportuno elencare qui a seguito gli eventi rischiosi, che andranno a formare il **“Registro dei rischi”**, a cui i responsabili della mappatura dei processi potranno attingere, tramite apposito software, al fine di effettuare un'analisi del rischio il più possibile centrata e contestualizzata all'attività di riferimento.

In una logica di miglioramento continuo, il **“Registro di rischi”**, viene costituito da una prima elencazione degli eventi rischiosi, collegati alle singole aree di rischio e derivanti dalle precedenti mappature dei processi a carico delle Strutture.

Tale elenco, tuttavia, risponde al concetto sopra espresso *“un evento rischioso non identificato non potrà essere gestito”*, lasciando la possibilità ai responsabili dei processi di implementarlo e dettagliarlo in maniera sempre più specifica, coerente e contestualizzata.

Nell'ambito della metodologia utilizzata, si intende quindi lasciare la massima discrezionalità ai soggetti responsabili delle attività regionali, che possono, secondo le proprie conoscenze e/o segnalazioni ricevute, individuare possibili rischi in aggiunta a quelli già messi a disposizione, avendo l'obbligo, tuttavia, di selezionare **almeno un evento rischioso** tra quelli proposti dal presente Piano, in coerenza con l'attività mappata e la relativa area di rischio.

Per l'anno 2023, stante l'obbligo di rilevare in modalità presente almeno n. 1 evento rischioso per ogni attività mappata, le Strutture regionali hanno così risposto:

2.3.22.1 Il “Registro dei rischi”

Processo **AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO (LEG)** – Area a rischio **H**

- Accordo fraudolento con il soggetto interessato
- Assenza imparzialità nella scelta del professionista
- Assenza di rotazione dei soggetti incaricati
- Assenza di economicità nell'affidamento dell'incarico
- Liquidazione importi superiori a quelli stabiliti dal provvedimento dell'Autorità Giudiziaria
- Omesso recupero spese legali
- Rinuncia alla riscossione del credito in assenza dei relativi presupposti
- Omessa acquisizione delle dichiarazioni di assenza conflitto di interessi
- Contenzioso pilotato sull'esecuzione del contratto
- CAMPO LIBERO

Processo **BANDI DI GARA APPALTI E CONTRATTI (AC)** – Area a rischio **B**

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2024–2026
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

- D.Lgs. 50/2016 - D.Lgs. 36/2023
- Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti (cartelli tra imprese)
- Esplicitazione dell'oggetto dell'affidamento orientata a favorire determinati operatori economici
- Manipolazione delle componenti progettuali per eludere il principio di concorrenza
- Carenza di risorse da destinare alla manutenzione ordinaria, con conseguente “*allargamento*” della procedura di urgenza a lavori finalizzati al ripristino dei luoghi e non strettamente connessi alla rimozione delle condizioni di rischio
- Utilizzo di una procedura di aggiudicazione non coerente con le casistiche di affidamento previste dalla normativa in materia di contratti pubblici
- Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un operatore
- Violazione dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità, concorrenza, rotazione e trasparenza
- Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione)
- Definizione di criteri di aggiudicazione e di requisiti, tesi a favorire determinati operatori economici
- Cronoprogramma artificiosamente non adeguato ai tempi e ai luoghi di esecuzione
- Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa
- Uso improprio della discrezionalità nella valutazione degli elementi costitutivi delle offerte
- Mancata verifica della validità e copertura delle fidejussioni definitive
- Mancata verifica dei principi di integrità nella partecipazione alle procedure di affidamento
- Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara e consentire la partecipazione di determinati soggetti
- Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni, o di realizzare lavorazioni più confacenti alle proprie capacità operative e remunerative
- Determinazione di nuovi prezzi più remunerativi per l'appaltatore
- Elusione delle regole per la corretta concorrenza ed esecuzione dei contratti
- Certificazione di opere difformi per quantità e qualità a quanto riportato nel progetto e nei documenti contabili
- Nomina del collaudatore pilotata
- Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari

- Uso improprio della proroga
- Sovradimensionamento della base d'asta, per ridurre il numero dei concorrenti, oppure per favorire alcuni partecipanti, attraverso ribassi consistenti
- Utilizzo improprio delle procedure d'urgenza, per eludere i vincoli di programmazione
- Favorire un determinato concorrente, nel corso dell'istruttoria finalizzata a verificare casi di "esclusiva" da segnalare in programmazione
- Definizione generica dell'oggetto del bando orientata a favorire determinati operatori economici
- Collusione a seguito di consulenze esterne affidate ai sensi del Codice dei contratti pubblici nella predisposizione degli atti di gara
- Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di limitare la concorrenza e/o al fine di favorire un operatore
- Violazione dei criteri di esclusione dalle commissioni giudicatrici
- Elusione dei principi di corretta selezione dei contraenti pubblici nell'ambito del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa
- Violazione dei principi di integrità nella partecipazione alle procedure di affidamento
- Utilizzo improprio della revisione dei prezzi in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni
- Ripetizione fraudolenta dei pagamenti
- Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso
- CAMPO LIBERO

Processo ATTIVITÀ NORMATIVA E REGOLAMENTARE (NORM) – Processo classificato come non a rischio Z

- Il RPCT si riserva di implementare il Registro dei rischi, qualora riceva segnalazioni afferenti al processo.

Processo AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (AUT/C) – Area a rischio C

- Assenza di imparzialità
- Erronea applicazione delle norme in vigore
- Mancanza di trasparenza preliminare
- Mancata/scorretta applicazione dei criteri
- Rilascio a soggetti non aventi diritto
- Concessione esenzione (totale o parziale) a soggetto non avente diritto
- Assegnazione degli spazi in assenza/difformità dei requisiti

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

- Alterazione istruttoria: trattamento privilegiato di interessi particolari nella verifica delle domande
- Abuso nel diniego di provvedimenti
- Carenza di controlli/verifiche
- Uso di falsa documentazione e dichiarazione mendace
- Abuso nell'adozione di provvedimenti al fine di agevolare particolari soggetti
- Realizzazione di interventi diversi da quelli oggetto di finanziamento
- Attribuzione impropria del contributo
- Utilizzo del beneficio economico per finalità diverse dallo scopo della concessione
- Superamento dei termini previsti per il rilascio del provvedimento
- Manipolazioni delle dichiarazioni di spesa
- Interferenze esterne, nella fase di selezione, per ottenere agevolazioni, anche attraverso l'uso di falsa documentazione e dichiarazione mendace
- CAMPO LIBERO

Processo CONSULENZE E PARERI (CP) - Area a rischio H

- In caso di stipula di contratto, mancata applicazione del criterio di economicità
- Accordo fraudolento con il soggetto interessato
- Assenza imparzialità nella scelta del consulente
- Assenza di rotazione dei soggetti incaricati
- Assenza di economicità nell'affidamento dell'incarico
- Liquidazione importi superiori a quanto previsto
- Omessa acquisizione delle dichiarazioni di assenza conflitto di interessi
- CAMPO LIBERO

Processo SOVVENZIONI CONTRIBUTI SUSSIDI E VANTAGGI ECONOMICI (ASS) - Area a rischio D

- Assenza di imparzialità
- Erronea applicazione delle norme in vigore
- Mancanza di trasparenza preliminare
- Mancata/scorretta applicazione dei criteri
- Rilascio a soggetti non aventi diritto
- Alterazione istruttoria: trattamento privilegiato di interessi particolari nella verifica delle domande
- Abuso nel diniego di provvedimenti
- Carenza di controlli/verifiche
- Uso di falsa documentazione e dichiarazione mendace
- Abuso nell'adozione di provvedimenti al fine di agevolare particolari soggetti
- Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi statali
- Indebita assegnazione di benefici economici

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

- Realizzazione di interventi/progetti diversi da quelli oggetto di finanziamento
- Superamento dei termini previsti per il rilascio del provvedimento
- Manipolazioni delle dichiarazioni di spesa
- Interferenze esterne, nella fase di selezione, per ottenere agevolazioni, anche attraverso l'uso di falsa documentazione e dichiarazione mendace
- CAMPO LIBERO

Processo DELEGHE DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE E PROTOCOLLI DI INTESA (DE) – Area a rischio C

- Assenza di imparzialità
- Erronea applicazione delle norme in vigore
- Mancanza di trasparenza preliminare
- Mancata/scorretta applicazione dei criteri
- Deleghe a soggetti non aventi diritto
- Carenza di controlli/verifiche
- Uso di falsa documentazione e dichiarazione mendace
- Abuso nell'adozione di provvedimenti al fine di agevolare particolari soggetti
- CAMPO LIBERO

Processo ELETTORALE (EL) - Processo classificato come non a rischio Z

- Il RPCT si riserva di implementare il Registro dei rischi per l'anno 2023, qualora riceva segnalazioni afferenti al processo.

Processo EROGAZIONE DIRETTA DEI SERVIZI (ERS) - Area a rischio C/D

- Assenza di imparzialità
- Erronea applicazione delle norme in vigore
- Mancanza di trasparenza preliminare
- Mancata/scorretta applicazione dei criteri
- Rilascio a soggetti non aventi diritto
- Alterazione istruttoria: trattamento privilegiato di interessi particolari nella verifica delle domande
- Abuso nel diniego di provvedimenti
- Omessi controlli/verifiche
- Uso di falsa documentazione e dichiarazione mendace
- Abuso nell'adozione di provvedimenti al fine di agevolare particolari soggetti
- Indebita assegnazione di benefici economici
- Realizzazione di interventi/progetti diversi da quelli oggetto di finanziamento
- Attribuzione impropria
- Superamento dei termini previsti per il rilascio del provvedimento
- Attribuzione punteggio in modo non congruente ai criteri previsti

- Manipolazioni delle dichiarazioni
- Interferenze esterne, nella fase di selezione, per ottenere agevolazioni, anche attraverso l'uso di falsa documentazione e dichiarazione mendace
- CAMPO LIBERO

Processo GESTIONE DOCUMENTALE (GD) - Processo classificato come non a rischio Z

- Il RPCT si riserva di implementare il Registro dei rischi, qualora riceva segnalazioni afferenti al processo.

Processo FLUSSI INFORMATIVI E COMUNICAZIONE (COM) - Processo classificato come non a rischio Z

- Il RPCT si riserva di implementare il Registro dei rischi, qualora riceva segnalazioni afferenti al processo.

Processo GESTIONE DEL PATRIMONIO (PAT) - Area a rischio E

- Mancato rispetto delle tempistiche
- Pagamenti non dovuti
- Rimborsi non dovuti
- Delimitazione errata di confini per favorire un soggetto privato
- Informativa distorta per favorire interessi particolari
- Acquisizione non conforme alle norme di legge
- Omesso espletamento della procedura ad evidenza pubblica quando dovuta, o mancanza di adeguata pubblicità alle procedure
- Alterazione della stima a danno dell'interesse pubblico
- Assenza di un adeguato livello di pubblicità della procedura avviata e assenza di imparzialità nelle procedure di affidamento/acquisto
- Divulgazione delle proposte di acquisto prima dell'esperimento della gara
- Affidamento discrezionale degli spazi nelle sedi di proprietà regionale in gestione, locazione o concessione
- Mancata comunicazione per l'implementazione dell'inventario di beni mobili acquistati nell'ambito di Regione Veneto
- Discrezionalità nelle scelte di alienazione o acquisizione di beni
- CAMPO LIBERO

Processo ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE (PERS) - Area a rischio A

- Previsioni di requisiti di accesso "*personalizzati*" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti
- Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari
- Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione

- Progressioni di carriera aventi scopo di agevolare dipendenti particolari
- Assenza di verifica degli elementi ostativi all'assunzione
- Individuazione degli obiettivi a ribasso
- Nomina di un candidato con requisiti non coerenti
- Favorire l'ingresso di nuovi soggetti nella pubblica amministrazione per scopi non leciti
- Trattamento non imparziale nella gestione delle informazioni atte a favorire specifico personale
- Assegnazione indebita di permessi studio
- Assegnazione indebita di particolari percorsi formativi
- Concessione di permessi ai sensi della L. 104/92 in assenza dei presupposti di legge
- Agevolazioni pensioni e liquidazioni
- Applicazione non corretta dei sistemi di incentivazione
- Pressioni da parte della Commissione su esiti e contenuti del concorso, a titolo esemplificativo, nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari
- Previsione di requisiti di accesso "*personalizzati*" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari
- Omessa acquisizione delle dichiarazioni di assenza conflitto di interessi
- Riconoscimento di progressioni di carriera, scatti retributivi, o incentivi premianti che non trovino adeguata corrispondenza con i piani di sviluppo e/o con le competenze
- Inadeguatezza in termini di aderenza alle normative nazionali nella gestione del sistema di valutazione delle performance
- Mancata verifica della sussistenza di motivi di incompatibilità
- Affidamento di attività extra-ufficio quale strumento per agevolare/premiare specifici dipendenti
- Uso improprio della discrezionalità nella valutazione di titoli e requisiti
- CAMPO LIBERO

Processo GESTIONE FINANZIARIA E CONTABILITÀ (CONT) - Area a rischio E

- Mancato rispetto dell'ordine di precedenza acquisito per la liquidazione
- Pagamento a favore di non aventi diritto
- Mancato rispetto dei tempi di pagamento
- Presenza di entrate per le quali non è stato emesso un decreto
- Pagamenti non supportati da idonea motivazione da parte della Direzione
- Pagamento di risorse non autorizzate
- Mancato rispetto dei principi e dei postulati di bilancio con particolare riferimento a veridicità e correttezza.
- Mancato rispetto dell'equilibrio economico finanziario

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

- Scostamento dagli obiettivi definiti da documenti di programmazione regionale
- Variazioni non pertinenti rispetto agli atti di programmazione
- Alterazione dei dati e/o Inserimenti di dati non veritieri relativi ai pagamenti effettuati (alterazione banche dati)
- Omissione dei controlli per assenza di imparzialità
- CAMPO LIBERO

Processo ISCRIZIONI REGISTRAZIONI ABILITAZIONI, ALBI E REGISTRI (AL) - Area a rischio C

- Assenza di imparzialità
- Erronea applicazione delle norme giuridiche
- Mancanza di trasparenza preliminare
- Mancata/scorretta applicazione dei criteri
- Deleghe a soggetti non aventi diritto
- Carenza di controlli/verifiche
- Uso di falsa documentazione e dichiarazione mendace
- Abuso nell'adozione di provvedimenti al fine di agevolare particolari soggetti
- CAMPO LIBERO

Processo VIGILANZA E ISPEZIONI (ISP) - Area a rischio F

- Fuga di informazioni nell'ambito della fase pre-procedimentale
- Sospensione dei controlli programmati e mancato avvio dei controlli a seguito di una segnalazione
- Raccolta incompleta delle informazioni, finalizzata a orientare (in modo positivo o negativo) l'esito del controllo
- Comminazione di una sanzione non correlata all'entità dell'irregolarità
- Abuso nell'adozione di provvedimenti al fine di agevolare particolari soggetti
- Manipolazione dell'elenco dei soggetti da controllare
- Accordi collusivi tra ispettore e soggetto controllato
- Asimmetria informativa tra controllato e controllore
- Manipolazione dei criteri di campionamento, per favorire o danneggiare determinati soggetti
- Assegnazione dei controlli a funzionari che seguono sempre gli stessi soggetti
- Falsa attestazione di un controllo non eseguito o attestazione di un controllo con esito positivo in presenza di irregolarità.
- Carenze nel controllo e rendicontazione degli esiti nell'attuazione dei progetti finanziati
- Scarsa trasparenza nelle procedure di controllo
- Scarsa incidenza del controllo
- Attività ostruttive al controllo
- Estrazione di un campione che non intercetti tutte le potenziali criticità

- Controllo fittizio
- Mancato controllo incarichi extra-istituzionali svolti senza autorizzazione
- Applicazione della sanzione concordata al di fuori dei casi previsti dalle disposizioni contrattuali
- Sottostima delle non conformità, per favorire il soggetto controllato
- CAMPO LIBERO

Processo INCARICHI E NOMINE (N) - Area a rischio G

- Carenza di controlli/verifiche dei requisiti sugli incarichi e sulle nomine dei soggetti
- Mancato controllo incarichi extra-istituzionali svolti senza autorizzazione
- Erronea applicazione delle norme
- Mancato assolvimento degli obblighi di trasparenza
- Carenza di controlli sulla corretta applicazione delle norme sulla trasparenza
- Mancato assolvimento degli obblighi di cui all'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001
- CAMPO LIBERO

Processo PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE (P) - Area a rischio Z

- Il RPCT si riserva di implementare il Registro dei rischi, qualora riceva segnalazioni afferenti al processo.

Processo RICERCA E GOVERNO IN AMBITO SANITÀ (SAN) - Area a rischio L

- Assenza di trasparenza nella costituzione del partenariato in particolare privato
- Realizzazione di interventi diversi in tutto o in parte da quelli oggetto della programmazione originaria
- Mancato rispetto del cronoprogramma per la realizzazione degli interventi
- Scostamento dagli obiettivi definiti da documenti di programmazione regionale
- Assegnazione di risorse non programmate
- Mancato rispetto della procedura di astensione in caso di conflitto di interessi
- Fuga di informazioni al fine di favorire specifici soggetti
- Mancato rispetto dei tempi di avvio della programmazione e dei relativi aggiornamenti
- Fuga di informazioni al fine di favorire specifici soggetti
- Non corretta analisi del contenuto degli strumenti messi a disposizione
- L'avvio delle comunicazioni/informazioni da parte di soggetti non titolati
- CAMPO LIBERO

Processo GESTIONE DEI RIFIUTI (RIF) – Area di rischio M

- Assenza di trasparenza nella costituzione del partenariato in particolare privato
- Realizzazione di interventi diversi in tutto o in parte da quelli oggetto della programmazione originaria
- Mancato rispetto fraudolento del cronoprogramma per la realizzazione degli interventi

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

- Scostamento in chiave ostativa dagli obiettivi definiti da documenti di programmazione regionale
- Assegnazione fraudolenta di risorse non programmate
- Formulazione generica o poco chiara del Piano al fine di favorire interessi particolari
- Inadeguatezza delle previsioni impiantistiche necessarie a soddisfare il fabbisogno rispetto ai flussi reali
- Asimmetria informativa e conseguente vantaggio di quei soggetti che godono di posizioni privilegiate.
- Accoglimento di osservazioni ad esclusivo vantaggio di interessi particolari.
- Sforamento intenzionale dei tempi procedurali
- Non adeguata competenza e professionalità dei soggetti coinvolti per affrontare la complessità normativa e tecnica della materia
- Eccessiva complessità tecnica delle norme di programmazione al fine orientare decisioni volte a favorire interessi privati.
- Omissione o ritardo fraudolento dei controlli
- Composizione opportunistica di squadre
- Esecuzione di ispezioni in maniera disomogenea, a vantaggio/svantaggio di determinati soggetti
- Non effettiva operatività dell'ente di governo dell'ATO, costituito per effetto dell'azione dei Comuni, col fine di limitarne le funzioni per mantenere una posizione rilevante nel sistema di gestione dei rifiuti, ad esempio mediante società in house providing
- CAMPO LIBERO

Processo PROCEDURE DI GESTIONE DEI FONDI STRUTTURALI E DEI FONDI NAZIONALI PER LE POLITICHE DI COESIONE (FON)6 – Area di rischio N

- Realizzazione di interventi diversi in tutto o in parte da quelli oggetto della programmazione originaria (POR)
- Assunzione da parte dei funzionari con funzioni di AdG, AdC, AdA, di incarichi in CdA o come Revisori dei Conti in società beneficiarie di contributi del Programma Operativo interessato.
- CAMPO LIBERO

Processo GOVERNO DEL TERRITORIO (GOV) – Area di rischio O

- Assenza di trasparenza nella costituzione del partenariato in particolare privato
- Realizzazione di interventi diversi in tutto o in parte da quelli oggetto della programmazione originaria

6 I presenti eventi rischiosi fanno riferimento a possibili attività/azioni legate alla **programmazione e pianificazione in materia**, stante il sistema esistente di gestione e controllo sui Fondi Strutturali e Nazionali, già presidiato da significative ed importanti misure organizzative e da controlli previsti dalla relativa normativa.

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

- Mancato rispetto fraudolento del cronoprogramma per la realizzazione degli interventi
- Scostamento in chiave ostativa dagli obiettivi definiti da documenti di programmazione regionale
- Assegnazione fraudolenta di risorse non programmate
- Decorso infruttuoso del termine di legge a disposizione degli enti per adottare le proprie determinazioni, al fine di favorire l'approvazione del piano senza modifiche
- Istruttoria non approfondita del piano dell'Ente in esame da parte del responsabile del procedimento
- Accoglimento delle controdeduzioni comunali alle proprie precedenti riserve sul piano, pur in carenza di adeguate motivazioni
- CAMPO LIBERO

2.3.23 L'analisi del rischio corruttivo

In base alle indicazioni dell'Allegato n. 1 del PNA 2019, in cui si fa chiarezza sulle tipologie di approccio (qualitativo, quantitativo o misto) utilizzabile per stimare in maniera più circostanziata l'esposizione da parte delle organizzazioni ai rischi corruttivi, ogni Amministrazione e quindi anche la Regione, effettua:

- 1) La scelta dell'approccio valutativo
- 2) L'individuazione dei criteri di valutazione
- 3) La rilevazione dei dati
- 4) La formulazione di giudizio sintetico

Nell'ambito del punto n. 1 l'Amministrazione regionale, già a partire dal 2020, ha superato la metodologia basata su un orientamento di tipo prettamente quantitativo/numerico attraverso l'applicazione dell'**approccio di tipo "qualitativo"** suggerito dall'Allegato 1 del PNA 2019.

L'analisi del rischio, quindi, è stata concentrata su una **accurata ponderazione degli eventi rischiosi in relazione al contesto di riferimento**, la cui valutazione, in termini di eventuali conoscenze, segnalazioni, competenze, professionalità afferenti alle attività svolte, stato di permanenza nella medesima occupazione, etc., va intesa in capo ai singoli soggetti responsabili.

La misurazione del rischio avviene attraverso la metodologia KRI (*Key Risk Indicators*), che presuppone n. 3 livelli di rischio:

- **ALTO**
- **MEDIO**
- **BASSO**

2.3.24 La ponderazione del rischio

In base alle indicazioni dell'Allegato n. 1 del PNA 2019, la fase della ponderazione del rischio consiste nell'agevolare, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione.

Appare necessario successivamente prendere in considerazione sia le **azioni da intraprendere** per ridurre l'esposizione del rischio, sia le **priorità di trattamento dei rischi**, in coerenza con gli obiettivi dell'Amministrazione regionale e con il contesto in cui la stessa opera.

A tal scopo, in aderenza alla norma UNI ISO 37001:2016, anche per l'anno 2026 verranno analizzati i dati raccolti dalle precedenti mappature dei processi e dalle risultanze dei monitoraggi anticorruzione e trasparenza intrapresi negli anni passati, in chiave di superamento delle criticità riscontrate.

La norma UNI ISO 37001:2016, in linea con le fonti normative in materia, infatti, si orienta nella prevenzione della corruzione attraverso possibili azioni, da attivarsi contestualmente, compatibilmente con le risorse organizzative a disposizione:

- Nel fissare obiettivi collegati alla prevenzione della corruzione e comunicarli a tutto il personale in modo chiaro;
- Nell'investimento in adeguate risorse di supporto;
- Nel reclutamento di personale con adeguate competenze;
- Nella formazione di tutto il personale per creare una cultura organizzativa contraria alla corruzione;
- Nella gestione e il controllo dei flussi di comunicazione, sia interni che in ingresso/uscita;
- Nella predisposizione di adeguata documentazione finalizzata a rendere più efficace il controllo del rischio e di migliorare la diffusione di prassi, procedure e comportamenti coerenti con la politica di prevenzione della corruzione;
- Nei controlli sulla conformità dei processi ai criteri identificati per contenere i rischi di corruzione;
- Nella conservazione di tracce documentate sugli esiti dei controlli in modo da avere evidenza che i processi vengano svolti come pianificato.

2.3.25 Il trattamento del rischio

“Il trattamento del rischio è la fase volta ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi. In tale fase, le amministrazioni non devono limitarsi a proporre delle misure astratte o generali, ma devono progettare l'attuazione di misure specifiche e puntuali e prevedere scadenze ragionevoli in base alle priorità rilevate e alle risorse disponibili”⁷.

⁷ PNA 2019 – Allegato 1 – Approvato con Delibera A.N.AC. n. 1064 del 13.11.2019

Con riferimento particolare alle misure **specifiche** che si intendono adottare con il presente Piano, genericamente, esse corrispondono alle aree di intervento previste dall'Allegato 1 del PNA 2019, sono così sintetizzabili:

- controllo
- trasparenza
- definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento
- regolamentazione
- semplificazione
- formazione
- sensibilizzazione e partecipazione
- rotazione
- segnalazione e protezione
- disciplina del conflitto di interessi
- regolazione dei rapporti con i *“rappresentanti di interessi particolari”* (lobbies)

2.3.26 L'individuazione e programmazione delle misure

Stanti i riferimenti ai monitoraggi effettuati dal RPCT e di cui si dà conto nel presente Piano, in analogia con il percorso intrapreso e con quanto indicato dall'Autorità, le misure individuate per abbattere il rischio corruttivo, nell'anno 2026, seguono la seguente classificazione;

- 1) Misure generali e obbligatorie
- 2) Misure specifiche
- 3) Eventuali misure ulteriori individuate dal dirigente

Le **misure generali** che si intendono adottare con il presente provvedimento, in ottemperanza ai vari PNA, sono descritte nella prima sezione del presente Piano e sono qui a seguito sintetizzate:

- Trasparenza
- Codice di comportamento
- Rotazione del personale
- Conflitto di interesse
- Svolgimento di attività e incarichi extraistituzionali
- Inconferibilità/incompatibilità
- Pantouflage
- Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimenti incarichi in caso di condanna per delitti contro la P.A.
- Tutela del Whistleblower
- Formazione del personale
- Patti di integrità negli affidamenti
- Monitoraggio tempi procedurali

Esse hanno carattere trasversale a tutte le attività dell'Amministrazione e coinvolgono la generalità delle Strutture. Nel corso dell'anno, ne verrà verificata l'attuazione, tramite apposito software, su programmazione e controllo a cura della RPCT, e secondo le indicazioni individuate nella metodologia di verifica di cui al presente Piano.

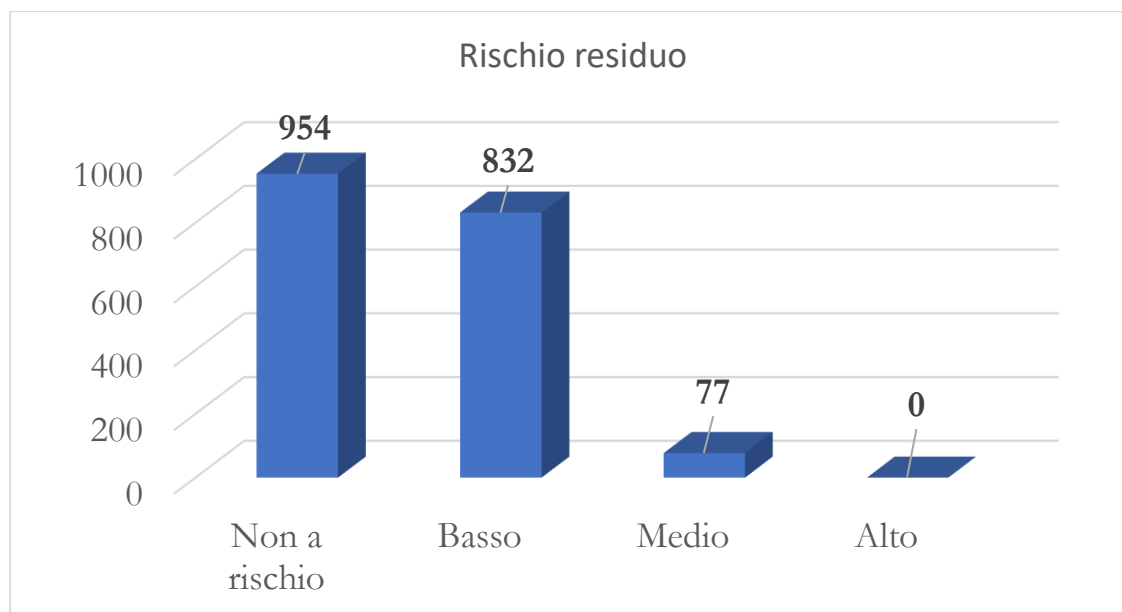
Le **misure specifiche**, riconducibili al par. n. 10.1, vanno realizzate con le tempistiche e le modalità ivi previste, e, sulla base di appositi indicatori di attuazione, il RPCT compie annualmente le opportune verifiche sullo stato della loro attuazione.

Anche per l'anno 2026 l'“*aspetto qualitativo*” si configura anche nella possibilità, estesa alla dirigenza, di individuare eventuali misure ulteriori e relative azioni correttive, relazionate all'eventuale rischio corruttivo previsto dai responsabili delle attività effettuate.

Anche su quest'ultime misure, il RPCT si riserva di introdurre, di volta in volta, i relativi controlli sullo stato di attuazione delle azioni adottate per il superamento della criticità, in conformità alle procedure di verifica descritte nel presente documento.

2.3.27 Aree a rischio corruzione – Valutazione del RPCT - Anno 2026

Nell'anno 2025, a seguito dell'analisi del rischio effettuata dal RPCT su n. 1863 attività individuate dalle Strutture regionali, la stima complessiva del rischio da parte delle stesse, collegata all'analisi del contesto interno ed esterno, è riconducibile al seguente grafico:



Anche per l'anno 2026, al fine di rendere sempre più consapevoli le Strutture sull'importanza di una analisi contestualizzata dell'esposizione al rischio di determinate attività, e, a fronte di quanto predisposto dal PNA 2019, e, in particolare, con riferimento al monitoraggio di secondo livello a cura del RPCT, che consiste nel verificare l'osservanza e l'idoneità delle

misure di prevenzione del rischio previste nel PTPCT, lo stesso si riserva di intervenire direttamente, da sistema, sulla valutazione del grado rischio di partenza di una particolare area di rischio. A tal scopo, può essere d'aiuto un eventuale affinamento e aggiornamento della metodologia adottata e di eventuali interventi di manutenzione evolutiva del sistema informativo a supporto della mappatura delle attività e dei rischi.

In particolare, per l'anno 2026 le attività a medio rischio corruttivo su cui i Direttori di struttura hanno evidenziato, a seguito dell'aggiornamento della mappatura, la possibilità di svolgere interventi di semplificazione/digitalizzazione saranno oggetto di specifico approfondimento e di specifica misura dedicata, come pure le attività il cui rischio risulta mitigato a seguito di misure ulteriori individuate dalla dirigenza nel sistema informativo.

2.3.28 Il riesame

Il processo di riesame è un momento fondamentale per analizzare periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione e determinare l'eventuale necessità di ulteriori azioni, anche di modifica/integrazione del sistema stesso.

La periodicità del riesame è definita dall'organizzazione, e viene generalmente individuato un orizzonte temporale annuale.

Le prestazioni del sistema devono essere riesaminate con l'obiettivo di verificare il funzionamento del sistema stesso e la sua efficacia: i risultati delle verifiche interne, delle azioni di monitoraggio e delle indagini, nonché delle valutazioni di efficacia (della formazione, dei controlli e di tutte le azioni intraprese per affrontare i rischi, ecc.) possono fornire un quadro di dettaglio dello stato di attuazione del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione e quindi permettere di stabilire ulteriori azioni necessarie.

Esempi di output del riesame possono essere le decisioni relative:

- all'aggiornamento del contesto;
- all'aggiornamento/integrazione dell'analisi dei rischi;
- al sistema dei controlli;
- alla formazione del personale;
- alla gestione dei follow up di segnalazioni di atti di corruzione o di violazioni del sistema;
- all'intensificazione di verifiche interne su processi specifici, ecc.

La Legge n. 190/2012 prevede che il RPTC provveda “alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione”.

In generale il PTPCT può essere riesaminato e aggiornato annualmente, tenendo conto:

- di norme legislative di modifica o attuazione della Legge n. 190/2012 e decreti attuativi;

- di norme giuridiche e tecniche sopravvenute in materia di gestione del rischio corruzione, compresi eventuali nuovi o ulteriori indirizzi del Piano Nazionale Anticorruzione;
- di leggi e regolamenti europei, nazionali e regionali che modificano le competenze e le attività della Regione del Veneto;
- della emersione, in sede di verifiche e monitoraggi, di aree di rischio e/o tipologie di rischi non considerati nel ciclo attuativo dell'anno precedente.

Il riesame del Piano comporta, in particolare, l'obbligo di rivedere complessivamente il Piano e di ripercorrere lo stesso processo di gestione del rischio, riprogrammando le azioni relative a tutte le fasi e sotto fasi della gestione del rischio.

Il presente processo parte dal monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate dal PTPCT 2021-2023 e provvede, quindi, a riprogrammare le attività sulla base di quanto fatto e di quanto, invece, è da riproporre attraverso le misure di prevenzione, previste per il triennio 2025-2028.

2.3.29 Il Piano di verifica di attuazione delle misure

2.3.29.1 Le verifiche

Lo scopo principale delle verifiche in capo al RPCT è la valutazione dell'efficacia del sistema di gestione all'interno dell'area/funzione esaminata. In particolare questo controllo interno valuta se le procedure messe in atto, gli standard di riferimento e gli strumenti utilizzati nella quotidianità sono idonei per implementare il sistema, e se nel tempo possono centrare gli obiettivi prefissati in materia di anticorruzione.

La norma 37001:2016 richiede di stabilire, attuare e mantenere una o più azioni di verifica, definendone i criteri e il campo di applicazione.

2.3.29.2 Aggiornamento 2025 del processo di gestione del rischio – Ruoli e responsabilità

L'attività è coordinata dal RPCT della Giunta Regionale, il quale:

- a) pianifica i tempi e le modalità delle verifiche;
- b) verifica l'adeguatezza del processo con la finalità del raggiungimento degli obiettivi di legalità, etica e trasparenza, anche in termini di congruità ed efficacia;
- c) apporta le eventuali azioni correttive e/o progetti di miglioramento necessari in base alle risultanze del processo.

Il RPCT presenta alla Giunta Regionale, al Segretario Generale della Programmazione e all'OIV una relazione annuale evidenziando eventuali criticità rilevate.

L'indipendenza nell'attività di verifica viene assicurata dall'assenza di responsabilità operative nell'ambito dei processi o delle attività da esaminare, comprese nelle aree a rischio corruzione individuate nel PTPCT.

La dirigenza riveste un ruolo molto importante nel processo, in quanto:

- a) deve garantire e assicurare la massima collaborazione affinché le verifiche vengano svolte nel migliore dei modi possibili e senza ostacoli;
- b) deve fornire le informazioni, gli atti ed i documenti necessari all'espletamento dell'attività;
- c) deve predisporre eventuali azioni correttive e di miglioramento nell'ambito delle misure e delle azioni sottoposte a verifica;
- d) deve dare attuazione alle raccomandazioni ed alle indicazioni ricevute nell'ambito dell'attività.

2.3.29.3 Il processo di verifica

L'attività di verifica viene svolta nei modi e nei tempi previsti dal PTPCT.

Quella di seguito descritta costituisce una procedura a regime, mentre, per il 2026 le verifiche verranno svolte secondo quanto indicato nel par. n. 29.7.

La pianificazione dell'attività è rimessa al Responsabile di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, in coordinamento con il Segretario Generale della Programmazione, e si avvale delle apposite Strutture.

Nella **comunicazione di avvio**, eseguita con congruo anticipo (almeno 15 giorni), saranno indicate, in linea generale, le attività oggetto delle verifiche. Le attività oggetto di verifica vertono su sull'adozione delle misure e sulle azioni di prevenzione individuate nel Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Il RPCT può individuare, all'interno delle attività oggetto di verifica, **specifiche priorità** in funzione del livello di rischio e di altre criticità legate ai processi e alle azioni di prevenzione.

Solo nel caso in cui, nel corso dell'anno, si delineino altre priorità d'intervento determinate da fattori, interni o esterni, che comportino la necessità di effettuare l'attività di verifica su specifici processi e/o misure di prevenzione, **esse assumono carattere di emergenza e sono da considerarsi non soggette a pianificazione**. Assumono carattere di priorità, inoltre, le attività, i processi, le azioni e le misure di prevenzione, oggetto di verifica dell'anno precedente, i cui risultati non saranno risultati soddisfacenti in termini di efficacia.

Il processo di gestione del rischio secondo la logica della norma UNI ISO 37001:2016 viene implementato attraverso una serie di attività che introducono un controllo di secondo livello da parte del RPCT, così come previsto dal PNA 2013, sulla conformità del sistema di mappatura dei processi.

Infine, il *“processo di verifica”* in corrispondenza a quanto sopraesposto, viene supportato informaticamente attraverso l'utilizzo di un apposito modulo informatico del nuovo applicativo in uso, gestito interamente dalla Struttura del RPCT, con le seguenti funzionalità:

- le verifiche possono essere effettuate, previa creazione di apposite *“liste di verifica”*;
- le verifiche vanno impostate annualmente, in coerenza con le misure oggetto di verifica previste dal PTPCT;
- una volta verificato il rispetto degli indicatori programmati (es. verifiche in presenza, report, stato di pubblicazione, etc.) va *“certificata”* la conformità;

- se la Struttura del RPCT riscontra la “*non conformità*”, il RPCT può programmare una specifica “**attività di rimedio**”, da attuarsi entro una certa data, che sarà posta attrverso il sistema informativo in capo al soggetto.

2.3.29.4 Preparazione e comunicazione di avvio

In tale fase il RPCT, coadiuvato dalla propria Struttura, provvede all'individuazione degli obiettivi e delle attività generali oggetto di analisi all'interno del PTPCT.

Il RPCT garantisce che le verifiche vengano effettuate da personale dipendente in possesso di capacità di gestione, conoscenze tecniche e delle dinamiche di processo caratterizzanti l'azione amministrativa. L'imparzialità del personale individuato quale fautore delle verifiche deve essere garantita dall'assenza di potenziali conflitti di interessi con l'attività sottoposta a verifica e dall'assenza di responsabilità operative nell'ambito dei processi o delle attività da esaminare.

La comunicazione sull'avvio del processo di verifica, in accordo con il Segretario Generale della Programmazione, deve pervenire ai soggetti responsabili con almeno 15 giorni di anticipo rispetto all'avvio operativo delle verifiche e deve contenere:

- a) gli obiettivi che si intendono perseguire;
- b) l'indicazione generale delle attività, misure, dei processi e della documentazione oggetto delle verifiche;
- c) la data e l'ora della verifica, se effettuata direttamente presso la sede dell'ufficio competente in relazione all'oggetto della verifica;
- d) l'individuazione dei soggetti che espleteranno l'attività;
- e) un elenco indicativo della documentazione da rendere disponibile nel corso dell'incontro operativo di verifica.

2.3.29.5 L'attività di verifica

Una volta definito l'oggetto di verifica, i soggetti individuati quali fautori della verifica provvedono ad effettuare l'attività attraverso l'esame dell'**evidenza oggettiva** prodotta in relazione a quanto richiesto relativamente alla misura individuata. Tale esame tiene conto della conformità e dell'adeguatezza della documentazione prodotta e delle eventuali verifiche effettuate nel sito internet a seconda della misura anticorruzione su cui si intenda procedere.

In particolare, sarà necessario rapportare gli obiettivi, le misure, i tempi, la fase di esecuzione e gli indicatori previsti nel PTPCT, con l'effettivo conseguimento e realizzazione degli stessi, attraverso l'analisi e la verifica delle relative attività, processi e documentazione. Le risultanze prodotte saranno oggetto di apposito report/verbale, a cura dei soggetti incaricati della verifica, finalizzato, secondo la logica del miglioramento continuo, al superamento delle eventuali criticità riscontrate.

L'attività operativa del processo deve svolgersi includendo necessariamente:

- la valutazione dello stato di risoluzione delle risultanze emerse durante l'effettuazione delle verifiche precedenti nonché di eventuali verifiche interne;

- la partecipazione dei dipendenti addetti all'attività oggetto di verifica, al fine di valutare se i processi, le procedure ed i documenti relativi alla misura di prevenzione della corruzione siano conosciuti, disponibili, compresi ed attuati;
- l'esame della documentazione prodotta accertando l'eventuale conseguimento degli obiettivi individuati.

2.3.29.6 Descrizione del processo di verifica e monitoraggio in applicazione della Norma UNI ISO 37001:2016

Attraverso l'applicazione della norma UNI ISO 37001:2016, il processo di gestione del rischio viene così implementato:

- 1) A cura del RPCT, coadiuvato dalla Direzione Organizzazione e Personale: classificazione e adeguamento delle attività della Regione del Veneto in n. 22 processi, così come indicati al par. 21.3 del presente Piano;
- 2) A cura del RPCT: in coordinamento con la Direzione Organizzazione e Personale: associazione/aggiornamento delle Aree a rischio corruzione ai 22 processi, secondo apposita classificazione individuata dal PNA;
- 3) A cura delle singole Strutture regionali: inserimento di ogni singola attività della Regione del Veneto all'interno del pertinente processo, provvedendo ad aggiornare le attività secondo eventuali nuove normative;
- 4) A cura delle singole Strutture regionali: eventuale aggiornamento di ogni attività comportante trattamento di dati, finalizzata a tenere aggiornato l'applicativo “*privacy*” in ottemperanza del Regolamento UE 679/2016 - GDPR;
- 5) A cura del RPCT e delle singole strutture regionali: valutazione del contesto interno ed esterno;
- 6) A cura delle singole Strutture regionali: identificazione del rischio;
- 7) A cura delle singole Strutture regionali: ponderazione e valutazione del rischio con metodologia Key Risk Indicators (KRI);
- 8) A cura delle singole Strutture regionali: trattamento del rischio attraverso l'applicazione di misure generali/obbligatorie, specifiche, ed eventualmente ulteriori;
- 9) A cura del RPCT: in base alle risultanze complessive dell'analisi del rischio, attivazione di un controllo di secondo livello, con cui verificare le azioni prodotte da parte dei soggetti responsabili.

In base al punto 8, è bene precisare che, attualmente, tutte le misure obbligatorie e trasversali alle aree di rischio sono state attivate dalla Regione del Veneto e quindi possono essere rendicontate e controllate attraverso il processo di verifica a cura del RPCT, si intende riprogrammare per l'anno in corso la verifica di secondo livello sulle seguenti misure generali:

- **Trasparenza**: verifica in “*Amministrazione Trasparente*” da parte della Struttura del RPCT sulle autovalutazioni delle strutture regionali;

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2024–2026
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

- **Conflitto di interessi:** avvenuta verifica sulle dichiarazioni dei dirigenti a seguito di apposito report prodotto dalle Aree al RPCT;
- **Formazione:** verifiche sulla formazione rivolta a tutto il personale dipendente da parte del RPCT.

2.3.29.7 Tabella – Anno 2025 - I controlli di 2° livello secondo l'adeguamento UNI ISO 37001:2016 – Misure, indicatori e responsabilità

Nella seguente tabella, vengono rilevate le misure che saranno sottoposte a verifica e i relativi indicatori di attuazione. La definizione dell'oggetto della verifica può essere fatta, anche alternativamente, a seguito di:

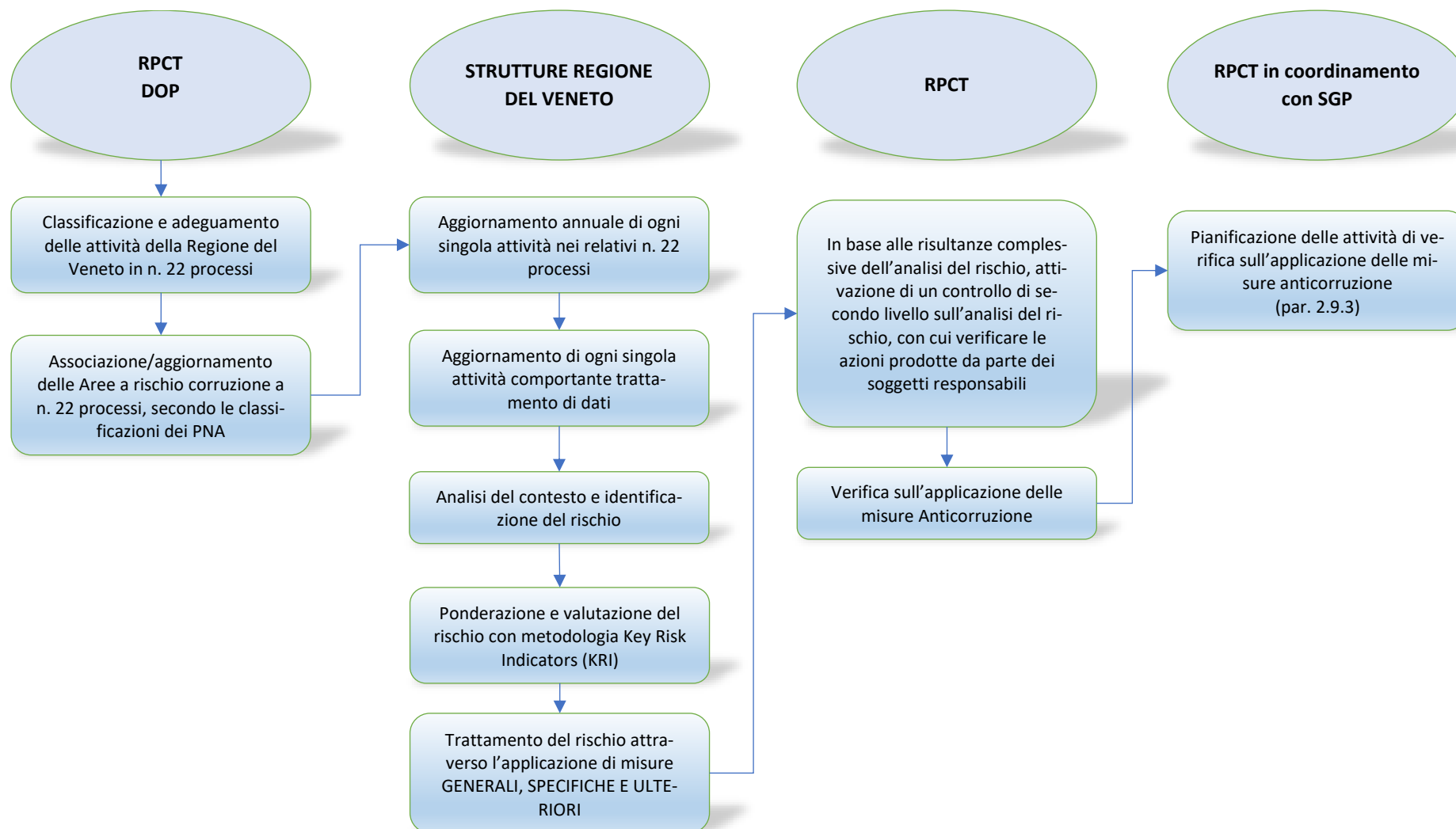
- 1) individuazione delle attività/processi a maggior rischio corruzione;
- 2) attività/processi oggetto di particolari criticità nell'ambito dell'attività amministrativa e delle precedenti attività di monitoraggio;
- 3) attività/processi relativamente ad obiettivi di performance non conseguiti negli anni precedenti;
- 4) campionamento statistico casuale;
- 5) campionamento *“ragionato”* dove si adottano criteri che possono riguardare:
 - le misure di prevenzione dei processi risultati a più elevata esposizione al rischio;
 - le misure di quei processi su cui si sono ricevute segnalazioni pervenute tramite canale *whistleblowing* o tramite altri canali;
 - le misure di quei processi le cui Strutture non hanno fatto pervenire l'autovalutazione.

MISURA	TIPOLOGIA VERIFICA	EVIDENZA OGGETTIVA	SOGGETTI RESPONSABILI	VERIFICA RPCT
TRASPARENZA	Verifica in “Amministrazione Trasparente” da parte della Struttura del RPCT	Verifica On/Of a cura della Struttura del RPCT	Vd. Allegato elenco obblighi al PTPCT 2025-2027	ON/OFF pubblicazioni in A.T.
FORMAZIONE	Monitoraggio sulla formazione rivolta a tutto il personale dipendente da parte del RPCT	Accertamenti sull'avvenuta formazione del personale	Soggetti a cui è in capo l'obbligo	100% delle evidenze oggettive tramite report DOP
CONFLITTO DI INTERESSI	Analisi su avvenuta verifica sulle dichiarazioni dei dirigenti a seguito di apposito report prodotto dalle Aree al RPCT	Report di verifica su dichiarazioni di conflitto di interessi	Direttore di Area Direttore di Direzione Direzione di UO	Verifica sulle evidenze oggettive come da DGR 1086/18

Si riporta qui a seguito la rappresentazione grafica del flusso di attività afferente al processo di verifica:

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2024–2026
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Rappresentazione grafica del processo di mappatura dei processi secondo la logica della norma UNI ISO 37001:2016



2.3.29.8 Rendicontazione

Le risultanze delle verifiche sono attestate, con riferimento alle attività e documentazione esaminate (identificazione dei documenti o delle parti esaminate, nomi delle persone intervenute e contattate, ecc.), assegnando ad ogni requisito previsto un giudizio sul livello di conformità/realizzazione.

In caso di riscontro di eventuali irregolarità e/o “*non conformità*” verranno indicate le azioni correttive ritenute idonee, concordate d'intesa con il RPCT e con il dirigente interessato, da programmarsi in occasione del PTPCT successivo.

Potranno, altresì, essere individuati aspetti e suggerimenti migliorativi da adottarsi al fine del miglioramento della gestione del processo.

Le medesime risultanze devono essere comunicate dal RPCT alla Segreteria Generale della Programmazione e all'OIV, ai fini dell'attività di misurazione e valutazione della performance individuale e organizzativa.

Dell'attività di verifica il RPCT ne darà evidenza nell'aggiornamento del PTPCT.

2.3.30 Consultazione e comunicazione

La tempistica, i contenuti e le modalità di svolgimento della fase di “*consultazione e comunicazione*”, sono descritti al paragrafo 2.3.2 del presente Piano.

Al fine di migliorare la qualità e l'efficacia della strategia di prevenzione, delineata dal Piano, e seguendo le modalità adottate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione per la formazione dei propri atti regolatori, è stata avviata la consultazione sul PTPCT 2026-2028 pubblicata sul sito istituzionale regionale in data 19 dicembre 2025, con la possibilità di presentare osservazioni.

Sono state, inoltre, coinvolte le Strutture interne, attraverso i Referenti Anticorruzione e il Gruppo trasparenza, avviando una discussione nella riunione del 19 dicembre 2023 sugli aspetti di novità del Piano per osservazioni e suggerimenti propedeutici alla sua adozione formale, recepiti nella versione definitiva del documento nella riunione del 24 gennaio 2024.

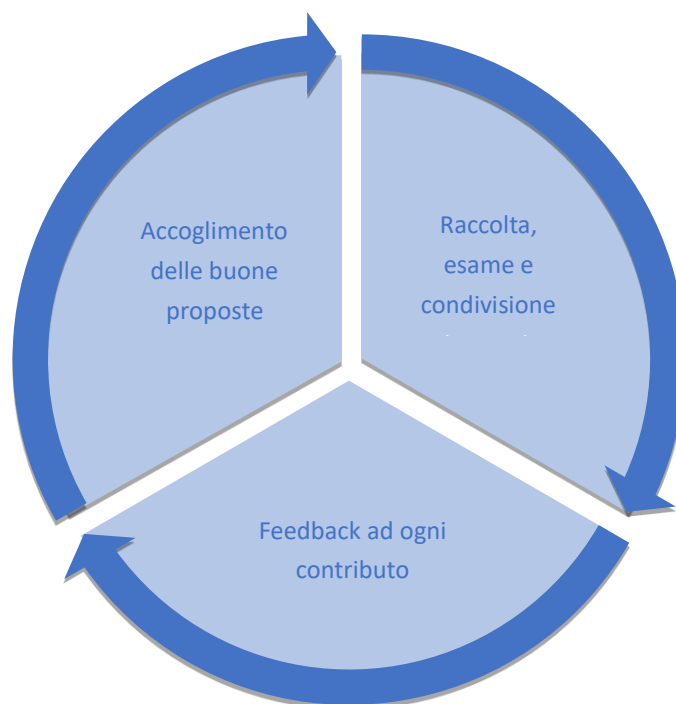
È stato, inoltre, coinvolto in data __ gennaio 2026 il Comitato dei Direttori con l'illustrazione dell'iter preparatorio del PTPCT 2026-2028 e delle proposte di nuove misure specifiche per l'anno in corso.

L'attività di comunicazione e informazione, infine, mira ad assicurare che:

- le informazioni pertinenti siano raccolte, esaminate, sintetizzate e condivise;
- sia fornita una risposta ad ogni contributo;
- siano accolte le proposte qualora producano dei miglioramenti.

Le finalità della fase di comunicazione e consultazione sono rappresentate nella figura qui di seguito riportata:

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE



Tutto ciò è volto a favorire una sempre maggiore condivisione delle Strutture organizzative, conseguendo l’obiettivo di migliorare la conoscenza e la consapevolezza di tutte le sue diverse componenti, secondo il principio guida “*responsabilità diffusa*” indicato da A.N.AC. nel PNA 2019, generando un circuito positivo di interazione finalizzata al miglioramento.

Elenco degli obblighi di pubblicazione

Il presente documento è integrato con l’Elenco degli obblighi di pubblicazione (Indicazione dei Responsabili della elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei dati/informazioni /documenti), ALLEGATO 4 al PIAO 2025-2027, che contiene una mappa ricognitiva degli obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs. n. 33/2013 (Delibera A.N.AC. n. 1310/2016 e successive disposizioni). Nell’Elenco degli obblighi di pubblicazione sono state recepite le modifiche ed integrazioni recentemente introdotte dal nuovo Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 36/2023) e dalle disposizioni attuative dell’A.N.AC. (tra cui le delibere n.261/2023, n.264/2023 con aggiornamento e n.582/2023) riferite alla trasparenza del ciclo di vita digitale dei contratti e ai diversi regimi di trasparenza. Le prescrizioni di tale allegato potranno essere oggetto di ulteriori specificazioni a seguito degli aggiornamenti tuttora in corso.

Informazioni da eliminare prima della spedizione

Questa pagina con il sommario e le successive saranno eliminate una volta completato il documento, prima di inviarlo a SGP e DOP.

Il sommario è creato **senza** la numerazione automatica, la numerazione è inserita manualmente e fa parte del testo, il sommario si limita a mostrare i titoli fino al livello 5.

Sommario

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE.....	1
2.3 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA	2
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	3
Premessa	3
2.3.1 Scopo del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	6
2.3.2 La strategia della Regione del Veneto	6
2.3.2.1 Finalità: prevenzione del rischio corruzione	7
2.3.2.2 Periodo di riferimento	7
2.3.2.3 Campo soggettivo di applicazione.....	8
2.3.2.3.1 Obiettivi strategici	8
2.3.2.3.2 Modalità di elaborazione	10
2.3.3 Normativa e disposizioni nazionali.....	11
2.3.4 Normativa e disposizioni regionali	12
2.3.5 Metodologia operativa nella gestione del rischio corruttivo	13
2.3.6 I soggetti coinvolti nel processo di gestione del rischio	14
2.3.6.1 La Giunta regionale	14
2.3.6.1.1 Compiti	14
2.3.6.2 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	14
2.3.6.2.1 Nomina	14
2.3.6.2.2 Compiti	15
2.3.6.2.3 La Struttura del RPCT.....	17
2.3.6.2.4 Professionalità a supporto del RPCT	17
2.3.6.3 I Referenti Anticorruzione	18
2.3.6.3.1 Il Comitato dei Direttori	18
2.3.6.3.2 I Referenti delle Strutture	18
2.3.6.3.3 Il Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante – RASA	20

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2.3.6.4 I Dirigenti di Struttura.....	21
2.3.6.4.1 I Dirigenti	21
2.3.6.4.2 Compiti	21
2.3.6.5 I Dipendenti e i Collaboratori	22
2.3.6.5.1 I Dipendenti	22
2.3.6.5.2 I Collaboratori.....	22
2.3.6.6 L' Organismo Indipendente di Valutazione	23
2.3.6.7 Altri soggetti istituzionali.....	25
2.3.6.7.1 L'Ufficio per i procedimenti disciplinari (UPD)	25
2.3.6.7.2 Il Responsabile per la protezione dei dati	25
2.3.6.7.3 Il Gestore delle segnalazioni antiriciclaggio	26
2.3.6.7.4 Il Responsabile della Transizione al Digitale.....	27
2.3.6.7.5 I soggetti che concorrono alla strategia di prevenzione della corruzione nella Giunta regionale	29
2.3.7 Il contesto operativo e le Aree di rischio.....	29
2.3.7.1 L'evoluzione della mappatura dei processi amministrativi e nell'analisi del rischio corruttivo.....	30
2.3.7.2 Monitoraggio e verifica delle misure	30
2.3.7.2.1 L'attività di monitoraggio – Anno 2025.....	30
2.3.7.2.2 Monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione GENERALI individuate dal PTPCT 2025-2027	31
2.3.7.2.3 Monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione SPECIFICHE individuate dal PTPCT 2025-2027.....	32
2.3.8 Raccordo con gli strumenti della programmazione regionale	43
2.3.8.1 Raccordo con gli strumenti della programmazione strategica	44
2.3.8.2 Raccordo con il ciclo della performance	44
2.3.8.3 Raccordo con il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).....	46
2.3.9 Misure Generali di Prevenzione della Corruzione.....	47
2.3.9.1 Sistema di vigilanza su Enti pubblici regionali, su Società ed Enti di diritto privato controllati e partecipati (PNA 2013 Tavola n. 2 – Del. A.N.AC. n. 1134/2017)	47
2.3.9.2 Trasparenza (PNA 2013 Tavola n. 3 – PNA 2016 – PNA 2018)	51
2.3.9.3 Codice di Comportamento (PNA 2013 Tavola n. 4 – PNA 2018, PNA 2019)	51
2.3.9.4 La rotazione del personale (PNA 2013 Tavola n. 5, PNA 2016 e Aggiornamento 2018, PNA 2019, Allegato 2).....	52
2.3.9.5 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse (Artt. 6, 7 e 13 DPR n. 62 del 2013 – PNA 2013 Tavola n. 6 e PNA 2019).....	54

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2.3.9.6 Svolgimento di attività e incarichi extraistituzionali (PNA 2013 Tavola n. 7 – PNA 2019)	56
2.3.9.7 Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi (D.Lgs. n. 39/2013 – PNA 2013 Tavole n. 8 e n. 9).....	56
2.3.9.8 Attività successive alla cessazione del servizio (Art. n. 53, comma 16-ter del D.Lgs. n. 165/2001 – PNA 2013 Tavola n. 10 – PNA 2019)	65
2.3.9.9 Formazione di Commissioni, assegnazione agli uffici, conferimenti di incarichi in caso di condanna per delitti contro la Pubblica Amministrazione (Art. 35-bis del D.Lgs. n. 165/2001 – PNA 2013 Tavola n. 11 – PNA 2019).....	66
2.3.9.10 Tutela del Whistleblower: la tutela dell’Autore di segnalazioni di reati o di irregolarità (PNA 2013 Tavola n. 12 e PNA 2016)	68
2.3.9.11 Formazione del personale (PNA 2013 Tavola n. 13 – PNA 2019).....	69
2.3.9.12 Patti di integrità negli affidamenti (PNA 2013 Tavola n. 14, PNA 2019)	72
2.3.9.13 Azioni di sensibilizzazione sui temi della legalità e dell’etica pubblica (PNA 2013 Tavola n. 15)	75
2.3.9.14 Monitoraggio dei tempi procedimentali (PNA 2013 Tavola n. 16)	76
2.3.9.15 Monitoraggio dei rapporti Amministrazione – Soggetti con cui sono stati stipulati contratti (PNA 2013 Tavola n. 17)	77
2.3.9.16 Tabella riepilogativa sulle misure GENERALI - Fonti e responsabilità	78
2.3.10 Le misure di prevenzione SPECIFICHE da attuare	79
2.3.10.1 Anni 2026/2027/2028	79
2.3.11 Attività formative connesse con l’applicazione della Legge n. 190/2012	84
2.3.11.1 Livelli di intervento formativo del personale	85
2.3.11.1.1 Interventi formativi generali del personale regionale	85
2.3.11.1.2 Interventi formativi specifici del personale regionale	86
2.3.11.1.3 Attività formative connesse con la Prevenzione della Corruzione previste nel 2025.....	92
TRASPARENZA	93
Premessa	93
2.3.12 Ruoli e responsabilità rispetto agli obblighi di pubblicazione	93
2.3.12.1 Il ruolo del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	94
2.3.12.2 La responsabilità dirigenziale	94
2.3.12.3 I Referenti Anticorruzione	94
2.3.12.4 Il Gruppo di Lavoro sulla Trasparenza, Controlli specifici A.N.AC., OIV e Monitoraggio generale.....	95
2.3.12.5 Il coordinamento operativo.....	96
2.3.13 Il processo di elaborazione/trasmissione e pubblicazione dei dati	97

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2.3.14 Attuazione delle norme sulla Trasparenza	98
2.3.14.1 Le verifiche sugli obblighi di pubblicazione nel sito internet istituzionale.....	99
2.3.14.2 I contatti in “Amministrazione Trasparente”	101
2.3.15 La Giornata della Trasparenza 2025	101
2.3.16 Accessi civici	103
2.3.17 Progetti di sviluppo	104
2.3.17.1 Trasparenza e Accessibilità.....	104
2.3.17.2 Trasparenza e Privacy.....	104
2.3.17.3 Attività di vigilanza sugli obblighi di pubblicazione negli enti vigilati e controllati...	105
2.3.17.4 Servizi erogati (Carta dei servizi e Servizi in rete)	105
2.3.17.5 Progettazione e sviluppo delle soluzioni informatiche a supporto della Trasparenza	105
2.3.18 Aggiornamenti sugli obblighi di pubblicazione	108
LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO	110
Premessa	110
2.3.19 L’analisi del contesto	110
2.3.19.1 Il contesto esterno della Regione del Veneto	111
2.3.19.1.1 Il contesto sociale e demografico del Veneto	111
2.3.19.1.2 Il contesto della illegalità nel Veneto	111
2.3.19.2 L’analisi del contesto interno della Regione del Veneto	114
2.3.19.2.1 Quadro organizzativo della Regione del Veneto.....	114
2.3.19.3 L’analisi del contesto nell’ambito della mappatura dei processi	116
2.3.20 La mappatura dei processi/attività in applicazione della norma UNI ISO 37001:2016 ...	117
2.3.20.1 L’analisi del rischio e le aree a rischio corruzione	117
2.3.20.2 La classificazione dei processi Anno 2025 e le risultanze dell’analisi del rischio Anno 2025.....	119
2.3.20.3 Le schede tecniche dei processi	120
2.3.20.4 Le attività comuni.....	138
2.3.21 La valutazione del rischio corruzione	140
2.3.22 L’identificazione degli eventi rischiosi.....	141
2.3.22.1 Il “Registro dei rischi”	142
2.3.23 L’analisi del rischio corruttivo	152
2.3.24 La ponderazione del rischio.....	153
2.3.25 Il trattamento del rischio.....	153
2.3.26 L’individuazione e programmazione delle misure	154

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2024–2026
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2.3.27 Aree a rischio corruzione – Valutazione del RPCT - Anno 2026	155
2.3.28 Il riesame	156
2.3.29 Il Piano di verifica di attuazione delle misure	157
2.3.29.1 Le verifiche	157
2.3.29.2 Aggiornamento 2025 del processo di gestione del rischio – Ruoli e responsabilità	157
2.3.29.3 Il processo di verifica	158
2.3.29.4 Preparazione e comunicazione di avvio	159
2.3.29.5 L'attività di verifica	159
2.3.29.6 Descrizione del processo di verifica e monitoraggio in applicazione della Norma UNI ISO 37001:2016	160
2.3.29.7 Tabella – Anno 2025 - I controlli di 2° livello secondo l'adeguamento UNI ISO 37001:2016 – Misure, indicatori e responsabilità.....	161
2.3.29.8 Rendicontazione.....	163
2.3.30 Consultazione e comunicazione	163
Elenco degli obblighi di pubblicazione	164

ommario

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE.....	1
2.3 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA	2
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	3
Premessa	3
2.3.1 Scopo del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	6
2.3.2 La strategia della Regione del Veneto	6
2.3.3 Normativa e disposizioni nazionali.....	11
2.3.4 Normativa e disposizioni regionali	12
2.3.5 Metodologia operativa nella gestione del rischio corruttivo	13
2.3.6 I soggetti coinvolti nel processo di gestione del rischio	14
2.3.7 Il contesto operativo e le Aree di rischio.....	29
2.3.8 Raccordo con gli strumenti della programmazione regionale	43
2.3.9 Misure Generali di Prevenzione della Corruzione	47
2.3.10 Le misure di prevenzione SPECIFICHE da attuare	79
2.3.11 Attività formative connesse con l'applicazione della Legge n. 190/2012	84
TRASPARENZA	93
Premessa	93
2.3.12 Ruoli e responsabilità rispetto agli obblighi di pubblicazione	93
2.3.13 Il processo di elaborazione/trasmissione e pubblicazione dei dati	97

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2.3.14 Attuazione delle norme sulla Trasparenza	98
2.3.15 La Giornata della Trasparenza 2025	101
2.3.16 Accessi civici	103
2.3.17 Progetti di sviluppo	104
2.3.18 Aggiornamenti sugli obblighi di pubblicazione	108
LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO	110
Premessa	110
2.3.19 L'analisi del contesto	110
2.3.20 La mappatura dei processi/attività in applicazione della norma UNI ISO 37001:2016 ...	117
2.3.21 La valutazione del rischio corruzione	140
2.3.22 L'identificazione degli eventi rischiosi.....	141
2.3.23 L'analisi del rischio corruttivo	152
2.3.24 La ponderazione del rischio.....	153
2.3.25 Il trattamento del rischio.....	153
2.3.26 L'individuazione e programmazione delle misure	154
2.3.27 Aree a rischio corruzione – Valutazione del RPCT - Anno 2026	155
2.3.28 Il riesame	156
2.3.29 Il Piano di verifica di attuazione delle misure	157
2.3.30 Consultazione e comunicazione	163
Elenco degli obblighi di pubblicazione	164